

D'ALEMA, BERLUSCONI E I DUE POLI ORMAI SEMPRE PIU' CONVINTI

E' un coro: elezioni

Dopo le dimissioni di Dini a fine dicembre resteranno da definire soltanto modalità e data

Impossibili le intese sulle riforme



IL PRESIDENTE ELOGIA DINI E I GIUDICI

Ma Scalfaro insiste: «Sarebbe un errore»

ROMA — Niente voto fino a giugno. Dini va bene così. Scalfaro parlando ieri alla Camera Alta del Parlamento olandese ha ricordato più volte l'imminente cambio della guardia alla presidenza europea e l'Italia, ha detto, «senza molto questa responsabilità». Scalfaro ha mandato anche messaggi più precisi a chi invoca subito elezioni. Ha elogiato, infatti, l'attuale esecutivo che «ha conquistato grande prestigio

internazionale». Certo, ha aggiunto il capo dello Stato, «da qualche anno l'Italia sta vivendo un difficile passaggio politico» dovuto a «una serie di errori ed atti illeciti» non di rado compiuti da chi aveva responsabilità di governo. Si è trattato di gravi azioni che hanno trovato una equilibrata, saggia e doverosa risposta da parte della popolazione e della magistratura.

A pagina 2

INDUSTRIALI: FLESSIBILITA' PURE NELLE AREE A FORTE DECLINO PRODUTTIVO

Salari, a Trieste come al Sud

Occupazione in aumento, stipendi in lieve ripresa, forte balzo della lira sul marco

GORIZIA — Salari flessibili anche per le aree a forte declino industriale come Trieste e l'Isonzo. La proposta formulata da Luigi Abete per il Mezzogiorno è stata rilanciata ieri dal vicepresidente della Confindustria, Giorgio Fossa, intervenuto all'assemblea del cinquantenario dell'associazione degli industriali di Gorizia. Fossa in sostanza ha detto che la «formula Abete», che prevede appunto salari flessibili e utili reinvestiti per la creazione di nuove imprese potrebbe

essere applicata anche per quelle aree, come Trieste e Gorizia, che l'Unione europea classifica come «Obiettivo 2».

Fossa ha poi definito come «un risultato importante» i dati diffusi ieri dall'Istat con un aumento dell'occupazione nella grande industria intorno al 4 per cento e un moderato incremento delle retribuzioni (cosa che ha provocato subito, però, la prevedibile reazione dei sindacati che chiedono l'adeguamento dei salari all'inflazione). Restano le incognite

legate al quadro politico: «Non si può ancora contare su di una maggioranza stabile che dia garanzie certe al Paese». E intanto la lira ha recuperato ieri ben 25 punti sul marco proprio mentre i ministri finanziari europei discutevano a Bruxelles sulle modalità della prima fase dell'integrazione monetaria, e proprio mentre, secondo un'agenzia di stampa giapponese, il Cancelliere tedesco Helmut Kohl identificava i Paesi virtuosi che saranno pronti nel '99.

In Economia



ROMA — Sembra che ormai non ci sia alcun dubbio. Le elezioni, attese, auspicate, temute, esorcizzate, ci saranno al più presto. Quando Dini rassegherà le dimissioni, i leader politici, o attorno ad un tavolo, come propone Berlusconi, o in un rapido dibattito parlamentare, come preferirebbe Gerardo Bianco, stabiliranno che è impossibile raggiungere un'intesa sia pure minima sulle riforme da fare prima di andare al voto. E che quindi è molto meglio andare a votare.

E anche D'Alema la pensa come Berlusconi. «Se il Polo non è disponibile a un'intesa per le riforme, si voti», invita il segretario del Pds. «Un accordo di alto profilo per le riforme è impossibile — dice — basta con la commedia degli equivoci, andiamo a votare». D'Alema dunque invoca le elezioni, esattamente come Berlusconi.

Intanto Di Pietro prende le distanze da Polo e Ulivo e si propone come mediatore tra i due poli. Non farà un nuovo partito, ma darà voce a una specie di partito trasversale che, mantenendosi al centro, vuole raccogliere i consensi di coloro che sono «stanchi dei teatrini e delle alchimie della politica».

L'Ulivo sbaglia nell'ipotizzare dei «patti di desistenza» con Rifondazione e con la Lega che sono una «presa in giro». E sbaglia anche il Polo, finché avrà alla guida Berlusconi, perché continua ad essere un «partito azienda» che non risolve il conflitto di interesse e che ha al suo interno persone che guardano soprattutto ai propri interessi di bottega dice Di Pietro.

A pagina 2

LA FIRMA DELLA PACE L'11 A PARIGI

A Sarajevo, città morta



Dall'inviato
Paolo Rumiz

SARAJEVO — Uno magari si immagina che qui, con la pace, sia l'euforia generale. Luminarie, musica, festa dappertutto. Per vedere cosa vuol dire la pace in Bosnia, bisogna venire a Sarajevo in questi giorni, dopo l'evento mondiale di Dayton. Si può passeggiare senza pericolo di essere impallinati. Ma per il resto non è cambiato nulla. Gas, acqua e luce continuano ad arrivare quando e se Karadzic lo vuole. Il passaggio tra le due parti della città è ancora bloccato. Per spedire una lettera dall'altro lato del fiume devi sperare in qualcuno che te la porti a Lubiana, per spedirla a Belgrado e trovare qualche anima buona che la riporti a Sarajevo. Il nemico non si è spostato di un millimetro; alle 22 scatta come sempre il coprifuoco. Qualcosa è addirittura peggiorato: senza più la guerra, anche gli aiuti umanitari sono quasi finiti, i voli da Ancona cancellati. E la città resta collegata al resto del mondo solo attraverso una galleria pedonale sotto l'aeroporto e un trattrice tra i boschi costellati di mine sulle pendici del monte Igman.

A pagina 7

(segue a pagina 7)

I SOSPETTI SU UN MARINAIO, CHE E' STATO ARRESTATO

Violentata davanti alla figlioletta sul traghetto Civitavecchia-Cagliari

MIONI
ottico
concessionario ufficiale Cartier
dal 1933
al servizio
dei "vostri occhi"
TRIESTE - palazzo TERGESTEO
piazza della Borsa, 15d

CAGLIARI — Un marittimo, Antonio Giumella, di 32 anni, di Torre del Greco (Napoli), è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di aver violentato una passeggera del traghetto «Karalis» della «Tirrenia» durante la navigazione tra Civitavecchia e Cagliari.

Giumella è stato consegnato alla polizia marittima dai suoi stessi colleghi dopo che una donna di 32 anni, della quale non è stato reso noto il nome, lo aveva accusato di averla violentata. L'aggressione, secondo il racconto fatto dalla vittima, che viaggiava in compagnia di una figlia di 5 anni, sarebbe avvenuta durante la notte. Giumella sarebbe potuto entrare nella cabina per-

ché la donna non aveva chiuso a chiave; aspettava, infatti, il medico di bordo che doveva passare a visitarla, dopo averle somministrato un calmante.

La violenza, secondo quanto è trapelato, sarebbe avvenuta davanti alla figlia della vittima e Giumella avrebbe anche minacciato la donna per costringerla a tacere. Gli agenti della polizia marittima di Cagliari, su ordine del sostituto procuratore di turno hanno sequestrato gli indumenti dei due protagonisti della vicenda, consegnandoli ai medici legali che dovranno sottoporli ad analisi.

In attesa di accertamenti il marittimo è stato sospeso dalla Tirrenia.

A pagina 4

DIMESSO DALL'OSPEDALE DOPO LA CRISI CARDIACA DI UN MESE FA

Eltsin non torna al Cremlino

Va direttamente in una casa di convalescenza per altre due settimane almeno

BASKET.
L'Illycaffè
sostituisce
Bernardi
con Stoch

Fininvest
e Stefanel:
voci e smentite

IN SPORT

MOSCA — Slitta — e non di poco — il rientro di Boris Eltsin al Cremlino. A un mese esatto dal suo ricovero per una grave crisi cardiaca, che lo ha tagliato fuori da un momento cruciale sia sul piano internazionale sia interno, il presidente ha lasciato ieri l'ospedale centrale del Cremlino per proseguire la sua convalescenza in una casa di cura a Barvikha, un grande complesso immerso nel bosco in riva al fiume, distante appena 20 chilometri da Mosca e riservato alla nomenclatura; lo stesso dove trascorre un periodo di recupero in seguito alla crisi cardiaca che lo colse lo scorso luglio.

In vista del trasferimento, dall'agenda del presidente sono stati an-

nullati gli incontri che erano stati previsti per ieri, ha precisato un portavoce presidenziale il quale ha detto che il capo del Cremlino resterà sotto osservazione dei medici da un periodo da 2 settimane a un mese.

La malattia del presidente è cominciata con le fasi conclusive della trattativa di pace per la Bosnia e con l'avvio della campagna per le elezioni legislative del 17 dicembre.

Eltsin non ha praticamente avuto alcun ruolo nei giochi prelettorali, a parte qualche commento critico come quello di venerdì scorso, quando ha criticato le promesse selvagge dei partiti e i toni violenti dei contendenti nelle apparizioni tv.

A pagina 6

VENDETTA PROMOZIONALE
ABBIAAMO AMPLIATO, RINNOVATO E RESI PIU' CONVENIENTI GLI ARTICOLI ESPOSTI

Motorola GSM Flare	L. 799.000 +iva
Motorola GSM 8200	L. 999.000 +iva
Ericsson 237	L. 650.000 +iva
Sip/Telecom Cityman 500	L. 650.000 +iva
Rex lavastoviglie 12 coperti supersilenziosa	L. 799.000
De Longhi ferro con caldaia superavapore	L. 129.900
Miele lavatrice 1.100 giri vasca inox	L. 1.699.000
Kodak pellicole Gold 100 (36 pose)	L. 6.990
Kodak pellicole Gold 100 (24 pose)	L. 5.990
Videocamera video 8 con accessori grande marca	L. 999.000
Samsung TV 25" tipo stereo/televideo	L. 699.000 +iva
Samsung videoregistratore 4 testine	L. 550.000
Ignis frigorifero 2 porte 250 lt.	L. 399.000

Novità piani cottura e forni in acciaio con supersconto 30%
PRENOTATE LA PROSSIMA GRANDE USCITA
«LA CARICA DEI 101» IN VIDEOCASSETTA
A SOLE L. 32.900

zanon
TRIESTE VIA PARINI 6 ☎ 773533

SABATO
ORARIO CONTINUATO
8-20

SECONDO LE DEDUZIONI DI UN RICERCATORE AUSTRALIANO RESE NOTE L'ALTRO GIORNO

Il cuore? Ora si scopre che ha un cervello

SYDNEY — Dall'Australia una scoperta che potrebbe dare ragione ai romantici di tutti i tempi: il cuore non è controllato soltanto dal cervello, come si è sempre ufficialmente ritenuto, ma produce anche dei «pensieri» propri.

In uno studio che è stato presentato l'altro pomeriggio a Sydney alla conferenza della Società australiana per la ricerca medica, ricercatori dell'università di Melbourne hanno descritto come le cellule nervose del cuore funzionino indipendentemente dal sistema nervoso centrale.

In particolare, è stato accertato che le cellule possono tranquillamente rallentare il ritmo cardiaco senza dover ricevere istruzioni dal cervello.

Il fisiologo David Hirst, che ha guidato la ricerca, ha detto che il lavoro della sua équipe è il primo ad aver stabilito che il

cuore ha un sistema nervoso isolato, che gli consente di «pensare».

«Se pensare significa ricevere informazioni sensorie, decidere cosa fare e quindi agire, allora il muscolo cardiaco sicuramente possiede cellule sensorie che possono ricevere e usare informazioni per produrre una modifica nella propria attività», ha aggiunto il ricercatore.

Lo studio, descritto come «una svolta decisiva» nella comprensione di come funziona il cuore, sta per essere pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale Physiology.

La scoperta apre un nuovo campo di ricerca, con il potenziale di migliorare la comprensione di molte condizioni fisiche, specie se legate a ritmi cardiaci irregolari.

Secondo Hirst, le implicazioni nei riguardi delle terapie mediche sono importanti: il

sistema nervoso del cuore — ha detto — potrebbe svolgere un ruolo finora non riconosciuto nei disturbi cardiaci.

Sarà inoltre necessaria una maggiore attenzione al sistema stesso nei trapianti di cuore e in altre operazioni.

Gli studiosi ritengono che la principale funzione del sistema nervoso del cuore sia di proteggere l'organo «ordinandogli» di rallentare quando è sotto stress.

Un «guasto» in questo sistema potrebbe spiegare perché in certi casi il cuore si arresta improvvisamente.

Benché fosse noto che il cuore contiene cellule nervose, in passato la ricerca è stata ostacolata in questa direzione soprattutto dal fatto che tali cellule sono piccolissime, circa un quinto di quelle del cervello, e quindi estremamente difficili da individuare.

a.n.

3
VECCHIA MANIERA
PRINCIPE
IN REGALO
CON IL PICCOLO

Ecco il terzo buono per ricevere in omaggio la confezione di Praga Vecchia Maniera, che Principe offre a tutti i lettori del PICCOLO. Con i tre buoni il gustoso omaggio è vostro.

Principe

La confezione si può ritirare presso il punto d'assaggio Principe in via Ressel 1 (Zona Industriale), consegnando i tre buoni entro martedì 5 dicembre. Buon appetito a tutti.

ART. D.D. 117/97

L'EX PM NON INTENDE FONDARE UN PARTITO MA DARA' VOCE AL MOVIMENTO DI CHI VORRA' PORTARE SERENITA' E MODERAZIONE

Di Pietro arbitro tra i due schieramenti

«No» ai patti di desistenza dell'Ulivo «che sono una presa in giro» e al «partito azienda» che pensa soprattutto «agli interessi di bottega»

ROMA — Di Pietro non farà un nuovo partito ma darà voce al «movimento che c'è»: una specie di partito trasversale che, mantenendosi equidistante tra il Polo e l'Ulivo, raccoglierà i consensi di coloro che sono «stanchi dei teatrini e delle alchimie della politica».

E intendono riportare «moderazione e serenità» nei due schieramenti contrapposti, entrambi bocciati da Di Pietro. L'Ulivo sbaglia nell'ipotesi di patti di desistenza con Rifondazione e con la Lega che sono una «presa in giro» e non potranno tradursi in accordi di programma. E sbaglia anche il Polo delle Libertà, finché avrà alla guida Silvio Berlusconi, perché continua a essere un «partito azienda» che non risolve il conflitto di interesse e che ha al suo interno persone che guardano soprattutto ai propri «interessi di bottega». Di Pietro punta quindi alla «scomposizione» dei due Poli, isolando «le forze non moderate» e alla successiva ricomposizione fra quelle forze che si riconoscono in valori comuni ad entrambi i poli. E in questo modo si formerà una «squadra competente e disinteressata» per governare.

L'ex pm Antonio Di Pietro ha in pratica stilato il suo programma politico presentandosi, sulle colonne di «MicroMega» che ha pubblicato un suo dettagliato articolo, come un «arbitro» tra il centrodestra e il centrosinistra in lotta. L'ex magistrato del pool Mani pulite, che fino a qualche giorno fa sembrava essere vicino all'Ulivo,

Secondo Buttiglione e Mastella

«è vicino al nostro schieramento, quindi avviamo un confronto».

Bianco critico: «Troppe incertezze»

ora prende le distanze da entrambi i poli ma riconosce che il bipolarismo è «l'unico mezzo per garantire l'alternanza e la democrazia». Precisa però di non voler fondare alcun nuovo partito perché nel Paese esiste già il suo partito ideale: il «movimento che c'è», spiega Di Pietro, un gran numero di cittadini cioè che «vuole che il Paese funzioni». Si tratta di cittadini che sono «stufi del teatrino della politica» e non apprezzano quindi la trovata dell'Ulivo dei «cosiddetti

patti di desistenza» che non faranno altro che aumentare l'incertezza politica che c'è nel Paese perché non sarà possibile far convivere Rifondazione comunista con il Ppi o il Pds con la Lega. I cittadini, afferma Di Pietro, devono dire chiaro e tondo all'Ulivo che non avrà mai il loro voto se non metterà da parte il «consociativismo» e se invece di un movimento «per governare» dovesse «fare un pasticcio per mantenere le poltrone».

Di Pietro critica anche il Polo delle libertà che ha «tradito» la fiducia de-

gli elettori perché al suo interno c'è chi ha pensato più «agli interessi di bottega» che a quelli della collettività. Il Polo, insiste l'ex pm, deve anche chiarire una volta per tutte il conflitto di interessi tra pubblico e privato che lo rende poco credibile e deve decidere l'espulsione dei «facinorosi» che con il loro «vocare» non permettono alcuna «spacificazione sociale». Se dalle urne non dovesse uscire un governo stabile che duri 5 anni, avverte Di Pietro, «il Paese sarà allo sbando».

A dare l'esatta interpretazione dell'articolo di Di Pietro è stato il suo più stretto collaboratore, prof. Elio Veltri, il quale ha escluso che l'ex pm abbia manifestato l'intenzione di candidarsi con il Polo delle libertà. E ha spiegato anche che, «se i due Poli seguissero i suoi consigli, Di Pietro potrebbe anche rinunciare a un impegno diretto in politica».

Il «programma» di Di Pietro è stato accolto con un certo entusiasmo soprattutto dagli ex democristiani del Polo. Per Rocco Buttiglione (Cdu) e Clemente Mastella (Ccd) l'ex pm è più vicino al Polo che all'Ulivo e perciò si deve avviare un confronto. Di Pietro è «recuperabile», afferma Mastella. Dello stesso parere è Buttiglione, convinto che Di Pietro «dice cose che diciamo da tempo, chiede un centrodestra affidabile, non oberato dal conflitto di interessi né appesantito da nostalgie fasciste». Gerardo Bianco (Ppi) è critico perché le «incertezze» di Di Pietro «non contribuiscono alla chiarezza».

Elvio Sarrocchio



L'ex giudice Di Pietro non fonderà alcun partito.

MESSAGGIO DALL'OLANDA

«Dini va ancora bene, c'è il semestre dell'Ue Tregua fino a giugno»

ROMA — Niente voto fino a giugno. Dini va bene così. Oscar Luigi Scalfaro lo ha fatto capire chiaramente parlando, ieri, alla Camera Alta del Parlamento olandese durante una visita ufficiale. Il Capo dello Stato ha ricordato più volte l'imminente cambio della guardia alla presidenza europea e l'Italia, ha detto, «sente molto questa responsabilità». Non solo.

Scalfaro ha mandato anche messaggi più precisi a chi invoca lo scioglimento delle Camere e subito nuove elezioni. Ha elogiato, infatti, l'attuale esecutivo che «ha conquistato grande prestigio internazionale».

Le parole del Presidente della Repubblica non lasciano molti spazi di manovra. Lambertino Dini deve andare avanti: «Sono a metà del mio mandato - ha ricordato - ho visto sorgere governi diversi, ognuno dei quali ha operato degnamente nell'interesse dell'Italia, ma soprattutto ha allacciato rapporti considerevoli sul piano internazionale ed europeo». Ma è soprattutto il governo Dini che «sta svolgendo un compito non facile ma che ha conquistato spazi di dignità e di prestigio in Europa e sul piano internazionale».

Scalfaro, riferendosi quindi al semestre italiano che inizierà il primo gennaio '96, ha ammonito: «Ritengo che l'Italia sia particolarmente sensibile alle responsabilità delicate di un momento in cui l'applicazione degli accordi di Maastricht giunge a delle scadenze» importanti. Tra queste il Presidente della Repubblica ha ricordato l'avvio della «Conferenza intergovernativa» che si aprirà proprio durante il semestre italiano e che si dovrebbe concludere nel semestre di presidenza olandese, entro il giugno del 1997.

Certo, ha aggiunto il Capo dello Stato, il nostro Paese non sta affrontando un momento sereno. Tangentopoli continua a pesare. E molto. «Da qualche anno l'Italia sta vivendo un difficile passaggio politico» dovuto a «una serie di errori e atti illeciti» non di rado compiuti da chi aveva responsabilità di governo, o comunque rilevanti «dal punto di vista politico o pubblico». Si è trattato di una serie di gravi azioni «che ha trovato una matura, equilibrata, saggia e doverosa risposta da parte della popolazione e delle toghe».

Un atto di maturità, lo ha definito il Presidente della Repubblica: «Ha sollevato qualche discussione» ma è un «grande sforzo per lavare i panni sporchi». In questo passaggio «vi è stato forse qualche eccesso»: sono stati spazzati via, insieme ai colpevoli, «anche molti uomini politici intemerati, autentici servitori dello Stato». In ogni caso Scalfaro ha detto di essere ottimista e ha invitato tutti a impegnarsi per superare «un processo faticoso e riprendere una strada di vita normale».

Ecco perché, ha insistito il Capo dello Stato, è più che mai indispensabile mantenere un atteggiamento responsabile di fronte all'Europa: «Abbiamo la volontà di intensificare la nostra vocazione europea», ha assicurato, «questo ci porta dei doveri, degli impegni» che vanno rispettati.

Chiara Raiola

D'ALEMA CONVINTO

«Un accordo è impossibile: meglio il voto»

ROMA — «Un accordo di alto profilo per le riforme è impossibile, basta con la commedia degli equivoci, andiamo a votare». Massimo D'Alema invoca le elezioni, esattamente come Silvio Berlusconi. Gli sembra però inutile convocare, come ha chiesto il Cavaliere, un summit con i leader dei principali partiti. Per il segretario del Pds è sufficiente un vertice tra i capigruppo parlamentari. Basterà per evitare «una crisi al buio, sotto Natale» e andare alle elezioni «presto e bene», con un «confronto civile» e non per collasso.

D'Alema fa il punto con i giornalisti, dopo la riunione del coordinamento di Botteghe Oscure, risponde alle novità che vengono da Berlusconi e da Di Pietro. Un accordo impegnativo tra Polo e Ulivo, un tavolo per la grande riforma appare impraticabile, è il ragionamento del segretario. «Io registro una situazione - spiega - non ho deciso io. Ma se il Polo non vuole fare accordi su cose utili, si vada al voto».

Al leader di Forza Italia riconosce un «prezioso sforzo di chiarezza» perché, «sciogliendo le incertezze del Polo, ha chiesto di andare al più presto alle elezioni». Dopo la Finanziaria, sottolinea, il governo non avrà più una maggioranza.

«Dini è in carica - ricorda - solo perché Rifondazione si è astenuta nel voto di fiducia, in cambio delle dimissioni entro il 31 dicembre».

Però il leader del Pds sostiene che il suo partito, anche se non del tutto unito su questa posizione, si è sforzato di trovare un punto di intesa sulle riforme con lo schieramento opposto. «La via poteva essere nell'elezione popolare del presidente della Repubblica, accompagnata dal monocalamalismo e il doppio turno elettorale. Non era la tesi della destra, ma non era neanche la nostra tesi originaria: era, appunto, una via per l'accordo. Ma evidentemente al Polo non interessava la ricerca di un punto d'intesa».

Le aperture piduistiche al presidenzialismo, sia pure in versione assai blanda, non hanno avuto nessun effetto.

«A questo punto - ripete - non vedo l'utilità di trascinare degli equivoci. E non vedo né il clima, né le condizioni per un governo di tutti».

SCRIVE IL CAVALIERE

I Poli: «Elezioni» E Berlusconi: «Comando io»

ROMA — Sembra che ormai non ci sia alcun dubbio. D'Alema, attese, auspicate, temute, esorcizzate, ci saranno al più presto. Quando Dini rassegherà le dimissioni, i leader politici, o attorno a un tavolo, come propone Berlusconi, o in un rapido dibattito parlamentare, come preferirebbe Gerardo Bianco, stabiliranno che non solo è impossibile lasciare che l'Italia venga governata per un minimo di altri sei mesi, fino a giugno e oltre, da un governo «tecnico», ma che è altrettanto impossibile raggiungere un'intesa sia pure minima sulle riforme da fare prima di andare al voto. E che quindi è molto meglio andare a votare. Indicando pure la data. E Scalfaro, come più volte ha detto, ne prenderà atto e scioglierà le Camere.

Anche se, proprio nel momento in cui Berlusconi e D'Alema sembrano entrambi convinti che non resti altro che andare a votare, che Bossi e Fini e Bertinotti non vedono ormai l'ora di andare alle urne, che anche i cespugli, oborto collo, si rassegnano all'evidenza, Oscar Luigi Scalfaro manda dall'Aia l'ultimo monito: Dini gode in Europa di «prestigio e dignità». In altre parole, per il bene della Patria, non fate l'errore di mandare a casa, durante il semestre di presidenza italiana dell'Ue, in cui l'Italia avrà grandissime responsabilità un governo che funziona.

D'accordo con Scalfaro sono Pivetti e Scognamiglio. D'accordo, anche se lo lascia solo capire, è anche Dini. Ma l'intesa dei quattro presidenti, le considerazioni di carattere sovranazionale non possono nulla contro l'evidenza. Ossia che la proposta di Tatarella, accolta per prudenza da D'Alema, di un tavolo per discutere le possibili intese sulle riforme istituzionali da fare, prima di andare a votare, è già naufragata e al massimo i leader dei due poli si riuniranno attorno a un tavolino da tè. Rischiando, però, di non trovarsi d'accordo neppure sulla data delle elezioni.

E', questa, del resto l'ultima proposta di Silvio Berlusconi. Il quale, messo alle strette da Fini, che alla direzione del suo partito aveva ipotizzato sul tema del presidenzialismo (da fare il tema stesso della campagna elettorale) la ricerca di un nuovo leader, ha ribadito in una dura lettera al Corriere della Sera come il capo sia sempre lui.

Neri Paoloni



COMIT ON LINE

È LA BANCA PIU' UNICA CHE RARA. LA TROVI OVUNQUE TU SIA.

Numero Verde
167-020202

COMIT ON LINE è sempre dove sei tu: in casa, in ufficio, in vacanza. COMIT ON LINE ti permette di curare per telefono, e con l'assistenza di operatori qualificati, la gestione dei tuoi risparmi. Certificati di deposito, «pronti contro termine», fondi d'investimento mobiliare: tutto a portata di mano in qualunque momento. Chiama il numero verde 167-020202, gli operatori di COMIT ON LINE sono sempre a tua disposizione.

LA PRIMA BANCA CON IL FILO INVECE DELLA FILA.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Banca Commerciale Italiana - Società per Azioni - Sede in Milano - Capitale sociale Lit. 1.581 miliardi - Riserva legale Lit. 420 miliardi - Registro Società n. 2774 Tribunale di Milano - Banca iscritta all'albo delle banche e capogruppo del Gruppo Banca Commerciale Italiana iscritta all'albo dei gruppi bancari - Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

SMENTITO OGNI COINVOLGIMENTO IN SETTORI ESTRANEI ALLA FIAT

Romiti: «No in politica attiva»

Intanto Confindustria apre un ciclo di consultazioni con i partiti su economia e istituzioni

ROMA — Ora basta, deve essere sbottato Cesare Romiti quando per l'ennesima volta un articolo (stavolta su Milano Finanza) ha lasciato intravedere la possibilità di una sua discesa nel campo della politica.

Con un fax inviato a Paolo Panerai, direttore del quotidiano, l'amministratore delegato della Fiat ha quindi colto l'occasione per chiarire, spero definitivamente, che non ha alcuna intenzione di passare alla politica attiva, e che la partecipazione ad alcune occasioni di dibattito sugli assetti istituzionali del nostro Paese costituisce solo un dovere civile di un libero cittadino preoccupato delle conseguenze sia economiche sia politiche dell'attuale travagliata fase che l'Italia sta vivendo.

Stanco che il suo nome venga strumentalizzato e completamente impegnato «nella gestione dell'azienda di cui ho la responsabilità», Romiti si augura che con ciò si chiuda il capitolo delle illazioni. Ripete solo le sue intenzioni: «Contribuire a chiarire gli obiettivi generali verso i quali tendere, e ridurre i tempi di questa lunga transizione, non certo preparare il terreno per entrare in politica». Così Romiti e la politica.

Confindustria e la politica. E' dalle assise generali di Rimini, nello scorso ottobre, che si

moltiplicano le voci su un partito degli industriali; voci che erano state alimentate anche da una partecipazione dello stesso numero due della Fiat a un convegno di Liberal, nei giorni scorsi.

C'è da credere a Romiti. Quanto alla Confindustria, da anni ripete di essere apolitica e apolitica. A volte lo ha dovuto ribadire con fermezza, e ha dovuto operare dei distinguo, tanto necessari quanto più rischiosi di essere imbarazzanti certe situazioni. Come quella in cui uno degli associati, l'industriale Silvio Berlusconi, decise di scendere in politica per diventare, come poi avvenne, presidente del Consiglio. Ciò non toglie che Confindustria non tenga vivo il dibattito con la classe politica. E non solo per criticare o distribuire bacchettate.

Sta infatti per partire un ciclo di consultazioni tra i vari settori dell'Astronomia e le forze politico-parlamentari. Il primo appuntamento, dopodomani, è tra il presidente Luigi Abete e il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini. Il secondo, 11 dicembre, sarà con il segretario del Pds, Massimo D'Alema. E poi, a seguire, per discutere le proposte di politica economica e istituzionale già trattate a Rimini.

FANTOZZI OTTIMISTA SULLA FINANZIARIA

Catasto, due milioni di pratiche arretrate

ROMA — Sarà pur vero che l'evasione dell'Ici va assumendo connotati di massa, come ha denunciato nei giorni scorsi il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, ma c'è anche da dire che le lentezze della burocrazia e la farraginosità degli accertamenti contribuiscono a rendere assai incerta la fotografia del fenomeno. Ieri a ridimensionare l'allarme del ministro sono venuti i dati relativi al funzionamento del catasto che viaggia con un ritardo di circa 2 milioni di pratiche arretrate.

E anche Lucio D'Ubaldo direttore dell'Ani-Cnc, il consorzio che cura la riscossione della tassa, ridimensiona l'allarme. «Secondo i nostri calcoli la percentuale d'evasione si dovrebbe aggirare intorno al 7%, un livello certamente non superiore a quella di qualsiasi altra imposta». Infatti dall'Ici si possono ricavare complessivamente circa 17 mila miliardi di gettito, cui vanno detratti circa 2 mila miliardi di detrazioni per la prima casa. Attualmente se ne incassano poco meno di 15 mila con uno scostamento inferiore ai 1.000 miliardi.

Il vero problema invece è quello dell'arretrato del catasto che ammonta a 2 milioni di pratiche su un totale di circa 40 milioni di abitazioni censite: circa il 5%. Ma i proprietari di questo patrimonio sommerso per quanto se ne sa potrebbero avere regolarmente pagato le tasse. I controlli saranno comunque intensificati come promesso dal ministro Fantozzi, usando anche ricerche fotometriche scattate da aerei. Ieri com-

unque Fantozzi ha fatto una parziale messa a punto sulle sue parole. «Non ho mai detto che gli italiani sono un popolo di evasori, questi sono i titoli dei giornali. Ho detto invece che la differenza tra immobili censiti al catasto e costruzioni realmente esistenti è rilevante». E per dar maggior forza al suo pensiero Fantozzi ha aggiunto di essere sicuro che «oggi si evade meno che in passato». Ma subito dopo ha aggiunto che in 10 mesi sono stati recuperati 9.000 miliardi e di questi circa 3.500 saranno immediatamente incassati.

Il ministro attende comunque con ottimismo i dati sul concordato. «Alla fine gli italiani faranno la fila per pagare e già oggi i miliardi incassati sono ben di più dei 71 miliardi del 18 novembre. Tutto ciò anche se i tempi del concordato non sono particolarmente favorevoli perché coincidono con un periodo di grande affollamento di scadenze». Fantozzi ha comunque escluso una proroga alla scadenza di pagamento fissata per il 15 dicembre così come ha negato che possa essere esteso ai redditi del 1994. Anche sull'andamento del gettito Fantozzi getta acqua sulle polemiche. «Il calo di Irpeg e Ilor era previsto».

Analogo ottimismo sulla Finanziaria che ieri ha iniziato il suo cammino alla Camera. «Alla fine prevarrà il senso di responsabilità di tutti e la manovra sarà approvata in tempi rapidi», ha assicurato Fantozzi.

Paolo Tavella

CULTURA: PERSONAGGIO

Nel nome di Stelio Crise, bibliotecario curioso

Un mediatore di cultura, un produttore di cultura. Un «bibliotecario curioso», uno scrittore sobrio e schivo. Un uomo generoso e leale, civilmente impegnato. Tutto questo, e molto di più, è stato Stelio Crise (1915-1991), una delle figure culturali più rilevanti che Trieste abbia avuto negli ultimi decenni.

L'Università degli Studi, che a Crise molto deve, intitola ora a lui - con una cerimonia che avrà luogo domani - la propria Biblioteca Generale, della quale egli fu il primo direttore, dal 1945 al 1958. «Più che un funzionario delegato alla custodia e alla funzionalità del bene pubblico "biblioteca" (sono parole del rettore dell'ateneo triestino, Giacomo Borruo), Crise fu «un innovatore, un vero e appassionato gestore di un servizio pubblico essenziale. In quegli anni diede il massimo di sé per creare e costituire nuovi servizi bibliotecari, portando la "sua" Biblioteca Generale a livelli eccezionali per la media delle biblioteche universitarie nazionali».

Uguale impegno Crise mise negli altri compiti professionali successivamente affidatigli: la direzione della Biblioteca del Popolo, dal 1963; la creazione della Biblioteca del Seminario vescovile; la vicepresidenza ai beni librari della Regione Veneto, a Venezia.

Instancabile vivacizzatore della vita culturale triestina, fu in contatto con le maggiori personalità locali (Saba, Stuparich, Giotti, la Pittoni) e con tanti intellettuali di passaggio a Trieste (Gatto, Bacchelli, Ungaretti, Dos Passos, De Libero, Sinigalli, Sereni, Pasolini, Piovene, Bo, Pampaloni,

Scheiwiller), ed ebbe rapporti di fraterna amicizia con Biagio Marin e Marcello Mascherini.

Una volta andato in pensione, nel '78, ricreò il «salotto culturale di via del Teatro Romano» (sede della Biblioteca del Popolo) nel suo «pensatoio» di via Crispi, dove negli ultimi anni continuò a lavorare a un romanzo, «La fausta ricorrenza», rimasto infine incompiuto. Tra i suoi scritti pubblicati in vita, spicca il prezioso volumetto dedicato al soggiorno di Joyce a Trieste, «Epiphany & Phadographs», edito da Scheiwiller nel '67 e ripubblicato un anno fa.

Numerosi altri interventi suoi sono stati ora raccolti in un volume, edito in occasione dell'inaugurazione al suo nome della Biblioteca Generale dell'Università: queste 218 pagine di «Scritti» escono (in 500 copie numerate) nelle Edizioni Parnaso, a cura di Elvio Guagnini e con il contributo dell'Università triestina e della Regione Friuli-Venezia Giulia. La scelta dei testi è preceduta da alcuni apporti biografici e critici: «Un bibliotecario curioso» dello stesso Guagnini, «Il bibliotecario senza biblioteca» di Andrea Balzano, «Come nasce una biblioteca» di Antonia Ida Fontana. Quanto ai testi di Crise, sono qui raggruppati in quattro «capitoli»: «De Bibliotheca», «Joyce & Co.», «Trieste e dintorni», «Varie eventuali».

Dal volume (che domani sarà presentato alle 11.30 nell'aula Cammarata dell'Università, prima dello scoprimento di una targa in ricordo di Crise), anticipiamo qui, per gentile concessione dell'editore, la parte conclusiva dell'intervento di Elvio Guagnini.

Testo di

Elvio Guagnini

(...) Senza alcuna forma di quello snobismo che talvolta occupa la mente di molti operatori culturali o intellettuali, preoccupati di apparire «europei» o comunque su lunghezze d'onda «internazionali», Crise metteva al centro della sua riflessione Trieste. Senza inopportune code di paglia, appunto. Ma anche senza nessuna concessione al «campanile», che era voce sconosciuta alla sua cultura. E, proprio per questa inosservanza municipale, si sentiva in diritto di parlare della propria città con l'apertura di chi pratica e conosce altri orizzonti e possiede un'altra formazione, in nessun modo limitata dai confini culturali. In questo senso, anche, va letto il suo atteggiamento maturato negli anni: di disimpegno da iniziative troppo ufficiali (disimpegno relativo, perché non mancava mai di fornire consigli e suggerimenti a chi si trovava impegnato), e di partecipazione critica magari, ma cordiale, alle iniziative che riteneva degne di attenzione. Partecipazione critica, sempre. Critica, magari polemica. Mai offensiva, in ogni modo, e perciò apprezzata dagli amici perché permetteva correzioni e miglioramenti agli interlocutori. Le sue obiezioni, sempre pubbliche e leali, vanno ricordate come saggio di un colloquio costruttivo, da non dimenticare, come altrettante lezioni di stile.

Crise non amava parlare né scrivere di sé in prima persona se non in poche occasioni (si veda l'inizio della prefazione a «Il Carso non è più un inferno» di Ungaretti). Spesso si rappresentava per interposta persona, attraverso qualche personaggio del quale scriveva o che aveva modo di citare. «Understatement». In un frammento di testo narrativo vi vasto («Breve contributo alla nozione di capacità ed esercizio dell'attività intellettuale», 1987), così rappresentava il protagonista dell'episodio, Richard Brandon: «Richard Brandon era un amico a prova di bomba; una di quelle persone serie cui tutto è lecito dire perché ogni cosa detta è fondata sulla miglior buona fede. Non usava dar la baia a nessuno; nemmeno per trastullo si burlava della gente; talora motteggiava con parole che non pungevano; mai salaci, tuttavia: era castigato oltre ogni dire. Inarrivabile nel celare, atteggiava il volto alla più luttuosa mestizia quando voleva provocare il riso. Sbeffeggiava gli arroganti con sferzante sarcasmo, mostrando di padroneggiare l'arte del diletto e dello scherzo più crudele sicché faceva strazio di chi capitava a tiro». Quasi un «climax» di atteggiamenti critici con cui Crise rappresentava le modalità polemiche di Richard Brandon: con punte di maggiore veemenza verso chi uscisse dai suoi parametri stilistici e morali.

Crise era un intellettuale sensibile ai valori che si manifestavano in uno stile e in un compor-



tamento. Dentro di sé, portava la sensibilità che ogni maestro dovrebbe avere: una sorta di sensorio che gli faceva avvertire le qualità intellettuali, morali, di sensibilità, di cultura, di chi gli stava di fronte. Pronto a rifiutarsi, ma anche ad aprirsi, di fronte a segnali positivi o negativi. Ma anche a cogliere tutto ciò che a lui poteva crescere su un minimo segnale in positivo. Pronto, soprattutto, a far credito ai più giovani, anche quando fossero ancora in difetto.

La sua attenzione al dato psicologico e comportamentale dei personaggi che facevano parte della sua vita, o del contesto al quale erano interessati i suoi saggi, è sempre condizione necessaria alla penetrazione di un'opera o di una situazione. Così, nell'incipit «Aneddoto in forma di racconto» (1988), nel quale - in poche pagine - Crise sapeva cogliere la natura schiva e ruvida, e l'estetica, dello scultore Marcello Mascherini, il senso profondo di un'amicizia (tra Manlio Malabotta e Mascherini) e la vanità accademica di un filosofo ingessato nei propri parametri angusti di giudizio.

Crise, che sapeva essere ricercatore puntuale e analitico (come dimostra gli «Appunti per la storia dell'Università di Trieste»), preferiva tuttavia consegnare la suggestione dei propri scritti a pagine, come si è detto, che muovevano quasi sempre da ricordi, occasioni, rievocazioni: come se questo genere di sollecitazioni meglio stimolasse la possibilità di fissare ritratti, relazioni, riflessioni. Che, poi, confluivano sempre in un discorso di orizzonti più ampi e mai circoscritti.

Non è un caso che - non soltanto per questo - Crise abbia contribuito alla pubblicazione e alla valorizzazione degli scritti stendhaliani di Bruno Pincherle, anch'egli auto-

re di testi quasi sempre legati a suggestioni autobiografiche e morali, anch'egli triestino di cultura europea, svincolato dalle mitologie municipalistiche, anch'egli estraneo e controcorrente rispetto alle soluzioni preconstituite di ogni genere.

Questa particolare storia di Trieste interpretata da Crise attraverso personaggi controcorrente doveva affascinare e condurlo a giudizi lontani dalle mitografie ufficiali. E perciò anche il personaggio di Bruno Pincherle doveva interessarlo: «Patisce il travaglio del Partito d'Azione, segue le non liete traversie del socialismo triestino, ma, fuori da schemi inanimati ancorati a ideologie, si batte concretamente per ogni causa, la più umile, magari, ai postuli con urgenza un atto di giustizia riparatoria». («Un gallo per Esculapio», 1968).

In questa prospettiva, Crise ribadisce - con il suo affetto - la propria attenzione al Carso come luogo dove vivono uomini che in tutto sono fratelli nostri e che nostri fratelli hanno chiamato con altro nome ad essi, di rimando, hanno restituito pari ingiuria. Perché soprattutto là dove c'era - dove forse c'è ancora - se non proprio la follia dell'odio, almeno il grumo tenace di un sordo risentimento, è urgente porre altrettanto, anzi, maggiore peso d'amore senza condizioni» («Presentazione a Umile Carso» di A. Mottola e L. Ruzzier, Trieste, La Editoriale Libreria, 1967).

Trieste come centro di riflessioni critiche. Città di crisi storiche e politiche ma anche di grande vitalità: «(...) Pudica e scontroso, irrequieta e pazza ma viva ancora nella sua spregiudicatezza e anche nella sua malattia odierna: e a scavarla al di là d'una scorza, forse ingrata, le si scoprono oggi muscoli e cuore e anima ancora e sempre vitalissimi» («Per una

Biblioteca Statale a Trieste», 1960). Città italiana, Trieste avrebbe dovuto essere - secondo Crise - un terreno dove si sarebbe dovuto favorire «con ogni studio il formarsi di coscienze coerenti che potessero misurare di primo acchito tra bianco e nero, dove un «patriottismo dinamicamente mazziniano avrebbe dovuto essere predicato e praticato», dove (ricordava Crise con accenti slatoperiani) si sarebbe dovuto capitalizzare meglio la cultura e le conoscenze degli sloveni. Dopo aver affermato che «Trieste italiana è in servizio di un'Europa che non può prescindere dalla grande Slavia» perché la «Storia non conosce immobilità», Crise concludeva che i «tempi paiono maturi perché le basi per un nuovo edificio europeo vengano gettate anche per il tramite di Trieste che a questo fine è in grado di offrire una strumentalità di ricche agevolazioni di protagonisti storici. Dunque, Trieste come possibile punto di partenza di una strada nuova» («Trieste, invenzione della mia anima», 1970).

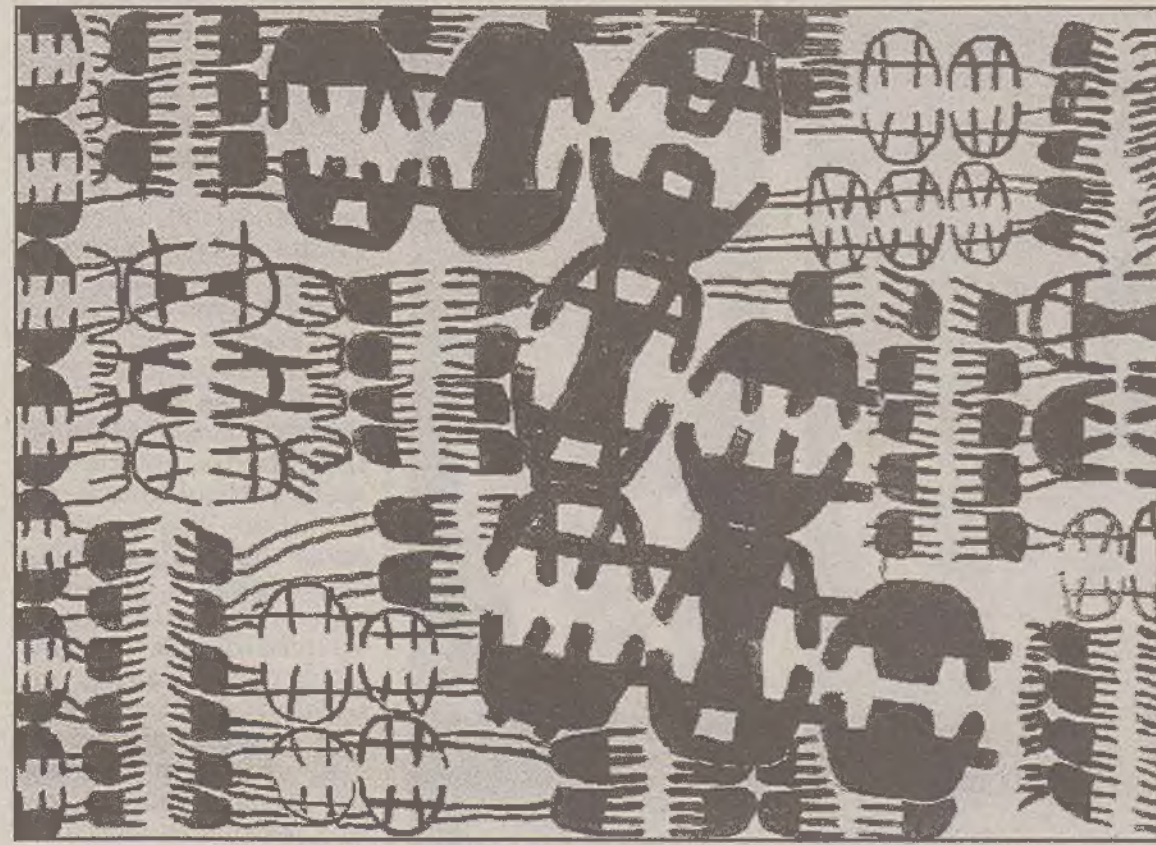
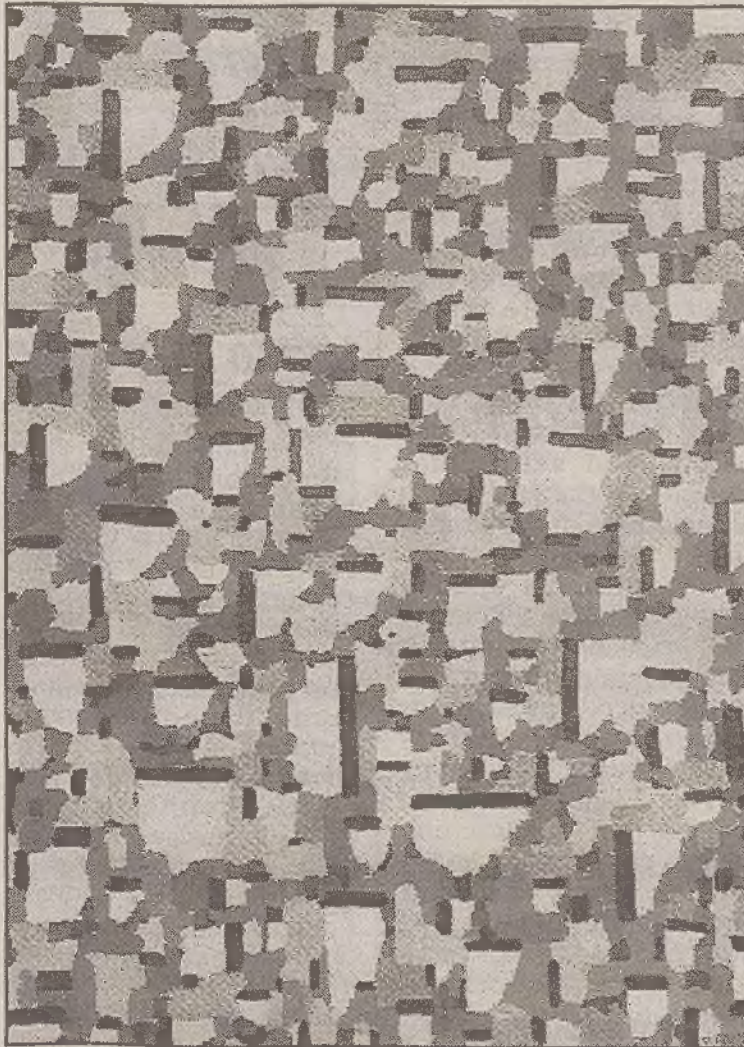
Trieste come realtà storica e sociale concreta. Trieste, in altre interpretazioni, come mitologia vagamente spirituale e categoria «dell'anima». Crise, come critico e storico di questa cultura, si sentiva ancorato a fatti concreti e precisi: la realtà e le crisi subite da generazioni di protagonisti storici. Dunque, rifiuto della promozione antistorica di categorie (Mittel-europa, triestinità) al di fuori della realtà presente. Dunque, attenzione alle possibilità di sviluppo di Trieste in un mondo in movimento, dove i giochi erano aperti, e dove l'italianità, la condizione pluriculturale e la posizione geopolitica e di collegamento con realtà complesse avrebbero potuto offrire un ruolo dinamico e aperto alla città.

Quali erano i modelli culturali di Crise? Non è semplice dirlo. La sua costituzione culturale era complessa. Dalla sua formazione di studi a Firenze, Crise aveva ricevuto non solo un certo «penchant» toscano, ma pure la pratica di una scrittura nitida ed elegante, a tratti toscaneggiante (talvolta, però, con la coscienza autoironica verso il «bello scrivere»). Certo, un'apertura culturale europea e un gusto molto anglosassone dell'«humour» e dell'«understatement» agivano da integratori culturali di questa eleganza. La lunga pratica di rapporto con Joyce, da un altro lato, potrebbe essere considerata come una delle possibili suggestioni che stimolavano al mutamento frequente di registro, all'intreccio di prospettive del discorso, alla digressione, al plurilinguismo. In lui, certo, agiva il gusto della parodia, spesso sviluppato in forte estro linguistico. Forse, nella complessità delle prospettive stilistiche e nel gusto della digressione, agiva anche - in qualche modo - il modello Sterne che si manifesta oggi - agli occhi di molti studiosi - come una sollecitazione psicologica e stilistica di tanti scrittori della modernità.

MOSTRA: FERRARA

Roma e i magnifici '50

Rievocato un decennio di gran rinnovamento della pittura italiana



«I giardini di Pogo» di Pietro Dorazio (a sinistra) e «Superficie 32» di Giuseppe Capogrossi sono due delle opere esposte nel ferrarese Palazzo dei Diamanti nella prima delle mostre dedicate al rinnovamento della pittura in Italia, imperniata sui fermenti romani tra il 1950 e il 1959.

Servizio di

Maria Campitelli

FERRARA - Un decennio preciso, dal 1950 al 1959, quello rievocato a Palazzo dei Diamanti, a Ferrara, per un'analisi del rinnovamento della pittura italiana avvenuta nelle principali città del Paese. La prima tappa è Roma, cui altre seguiranno secondo un progetto multiplo e unitario, come ha annunciato il direttore delle civiche Gallerie d'arte moderna e contemporanea di Ferrara, Andrea Buzoni, per un panorama il più possibile esaustivo di quelle situazioni artistiche nodali che videro l'Italia emanciparsi dall'ansia di aggiornamento, caratteristico dell'immediato dopoguerra. Infatti nel sesto decennio del secolo l'arte italiana acquista un'autonomia e una maturazione che le permettono di abbandonare gli autorevoli modelli stranieri, soprattutto francesi, fino a quel punto perseguiti, per cavare sue proprie cifre espressive dalla pulsione vitale, da una voglia di «impossessarsi del mondo», come afferma Fabrizio D'Amico, curatore della mostra.

Due le mostre iniziali che avviano a un nuovo clima la cultura artistica italiana: quella di Giuseppe Capogrossi alla Galleria del Secolo e quella di Carlo Accardi all'Age d'Or, una minuscola galleria-libreria in via del Babuino, dove si incontravano gli artisti di punta per poi riversarsi nel «Baretto» e fare le ore piccole, come racconta in catalogo Gabriella Drudi nelle sue partecipate testimonianze, dibattendo sulla miglior tenuta dell'«astratto» rispetto al realismo.

Capogrossi e Accardi, ossia due diverse versioni della pittura del segno che, con quella materica e gestuale, forma la triade dell'orientamento informale che ha dominato il decennio in questione.

La mostra si propone, con il valido sostegno del catalogo edito dal Comune di Ferrara, di presentare un ciclo di opere significative degli autori più rappresentativi dei nuovi fermenti romani che hanno spinto all'apice una cultura pittorica già molto fertile,

tralasciando ciò che fondante non è, e nel tempo di ricostruire il contesto poliedrico che l'ha generata. Se non s'era creato un vero «ambiente» - come constata - con dolente pessimismo (ma si sa che quando le cose accadono prevale un giudizio negativo, poi attutito dalla prospettiva storica) alcuni protagonisti, Afro, Burri, Capogrossi, Scialoja, in una conversazione del '56, per la prima volta pubblicata in questo catalogo, la ricchezza d'iniziativa in svariati campi, dal cinema alla letteratura e all'editoria, tra loro collegate e vivamente partecipate dagli artisti, hanno prodotto comunque una tensione culturale incompatibile.

La voglia di esprimersi fa proliferare le riviste: «Spazio», diretta da Luigi Morelli e orientata sull'architettura ma largamente disponibile all'arte, ai giovani artisti, «Civiltà delle macchine», diretta da Leonardo Sinigaglia, d'impronta letteraria ma che pure informa sul dibattito dell'arte, che promuove

gallerie e mostre; e poi «L'incontro», oggi di Lombardo Radice, e «Arti visive», redatta da un comitato di artisti che, all'epoca, impugnavano quasi tutti la penna, spesso per polemizzare, ma ancora più spesso per spiegare le ragioni delle proprie scelte espressive, con lucida consapevolezza.

Scrive ad esempio Toti Scialoja, l'artista che alla «rappresentazione» ha preferito le masse dirompenti riversate sulla tela, su «L'Architettura» (come ricorda Giuseppe Appella nella «Sezione documentaria» del catalogo): «Mai come ora la pittura degli artisti più responsabili è stata vicina a un'idea di "grande pittura", una pittura che cerchi di indicare un "rinascere diversi". C'è in effetti, alle soglie degli anni '50, questa coscienza di ricominciare tutto in un altro modo; anche il Gruppo Origine (nato nel '51) che vedeva riuniti Burri, Colla, Capogrossi, Ballocco, cerca un "nuovo momento di partenza". Bisogna reinventare l'arte, strappandola direttamente dalla

vita come la materia di Alberto Burri. Il quale pure ben chiarisce il proprio intento nell'adozione dei sacchi al posto del colore: «Nel sacco trovo quella perfetta aderenza tra tono materia e idea che col colore sarebbe impossibile», ribadendo la fondamentale vocazione pittorica dei suoi lavori, contro un'esegesi critica, più volte ripetuta, di ferite e lacerazioni riconducibili alla sua professione di medico.

Roma in quegli anni diviene dunque un centro catalizzatore sia per gli artisti italiani che giungono da ogni parte (Afro da Udine, Turcato da Venezia, Sanfilippo e Accardi da Trapani, Rotella e Savelli da Catanzaro...), sia per gli stranieri, specie americani, da De Kooning a Kline, da Rothko a Rauschenberg e a Stella, tanto che qualcuno, come Twombly, vi si insedia stabilmente. Ma c'è un altro fattore che favorisce la «pienezza»: la Galleria nazionale d'arte moderna a Valle Giulia, che trova in Palma Bucarelli una gestione culturale illuminata, mirante a far

conoscere con mostre tempestive le nuove tendenze in atto.

La mostra ferrarese s'incarna dunque sulla pittura, con qualche cenno, in appendice, alla scultura; perché è nel cuore della pittura che accade la rivolta più consistente: la materia sottratta alla vita di Burri, il segno asemantico di Capogrossi (una sorta di «campo della mano»), l'espansione sulla tela dei collanti pigmentati di Scialoja, guidati dal gesto «cieco», immediato, totalizzante che racchiude tutta la verità della pittura. Da qui scaturiranno i Kounellis, i Pascoli. E la rassegna sciorina gran pezzi di qualità sin dalla prima sala, come il piccolo «Fire dance» di Angelo Savelli, dove la danza del bianco spremuto con generosità si fa mobile, scattante rilievo; o i «Due velieri» di Antonio Corpora, opera prestata dal museo Revoltella di Trieste, ancor pregna di cultura postcubista, mentre i successivi «Pescherecci», «Inverno», «La mattina del giorno dopo» s'inoltrano nelle preziose nebbie dell'indistinto.

E poi «Un pezzo di giornale» di Mimmo Rotella che nella sostituzione dei materiali pittorici tradizionali con carte strappate e combuste giunge alla stratificazione dei «collage» (seguendo Burri), tra cui il bellissimo «Argentina» del '57; il poderoso e smagliante «Ripetizione nera» di Scialoja, le grafie affogate nel bianco di Gastone Perilli con echi della scrittura dell'inconscio di Twombly, le tecniche miste di Gastone Novelli che risentono dell'esperienza dei «mur» di Tappes, il lirismo delle stesure di Afro, anch'egli memore, prima, delle impaginazioni postcubiste, poi sciolte in libere scansioni; le scomposizioni cromatiche di Piero Dorazio fino alle testurizzazioni monodiche del '59, i grovigli segmici di Antonio Sanfilippo, gli intrecci della tela che si sormuove al racconto plastico di Salvatore Scaritta, le divagazioni segniche cromatiche di Giulio Turcato che con «Astronomica» del '59 giunge allo spazio cosmico, presagio dell'imminente attracco sulla Luna.

EDITORIA

Bibbia da 35 milioni

In facsimile il «gioiello» di Borso d'Este

ROMA - Con la presentazione della preziosa edizione in facsimile della Bibbia che fu realizzata tra il 1455 e il 1461 per Borso d'Este, duca di Ferrara - ora edita dalla Franco Cosimo Panini -, si è aperta a Roma la dodicesima edizione della rassegna editoriale «Libro '95», visitabile fino al 3 dicembre e intitolata «Dalla stampa antica all'editoria elettronica». Nel contesto della manifestazione romana l'edizione in facsimile della Bibbia rappresenta il «gioiello» più raffinato e costoso; il codice riprodotto dalla Panini con tecniche innovative, costituisce in effetti il capolavoro della miniatura rinascimentale: cinquemila immagini dipinte su 1200 pagine, divise in due volumi, che raccontano la storia del popolo ebraico come se si fosse svolta nel clima squisito della corte estense.

Per la sua preziosità, la Bibbia di Borso non può essere nemmeno sfogliata nella Biblioteca estense di Modena dov'è gelosamente custodita. «Grande è dunque l'importanza di questa operazione realizzata dalla Panini» ha detto Federico Zeri presentando

l'opera. «L'edizione rappresenta inoltre un giusto riconoscimento alla cultura ferrarese del '400, un fenomeno superiore forse anche alla corte di Lorenzo de' Medici, ma mai abbastanza studiato».

Richissimo è l'ornato della Bibbia (realizzata da due eccelsi miniatori, il ferrarese Taddeo Crivelli e il mantovano Franco dei Russi, coadiuvati da una scelta équipe di collaboratori), fulgido di colori e baluginante d'oro, scandito da bianche sculture dipinte, da imprese ed emblemi estensi e da tutta una sbrigliata «imagerie» mitologica e animalistica. Avventurose furono, nei secoli, le vicende del famoso codice, ed ebbero termine solo nel 1923 quando il senatore Giovanni Treccani, con un gesto di unica munificenza, volle appropinquare della sua messa in vendita per acquistarla e donarla allo Stato italiano.

Ora la Panini ne ha stampato 750 copie in facsimile, ognuna del costo di 35 milioni. Ne sono state già vendute 400 all'estero e 82 in Italia, soprattutto a imprenditori e bibliofili.

POESIA: RAIMUND

Sonetti circolari, per un'attesa

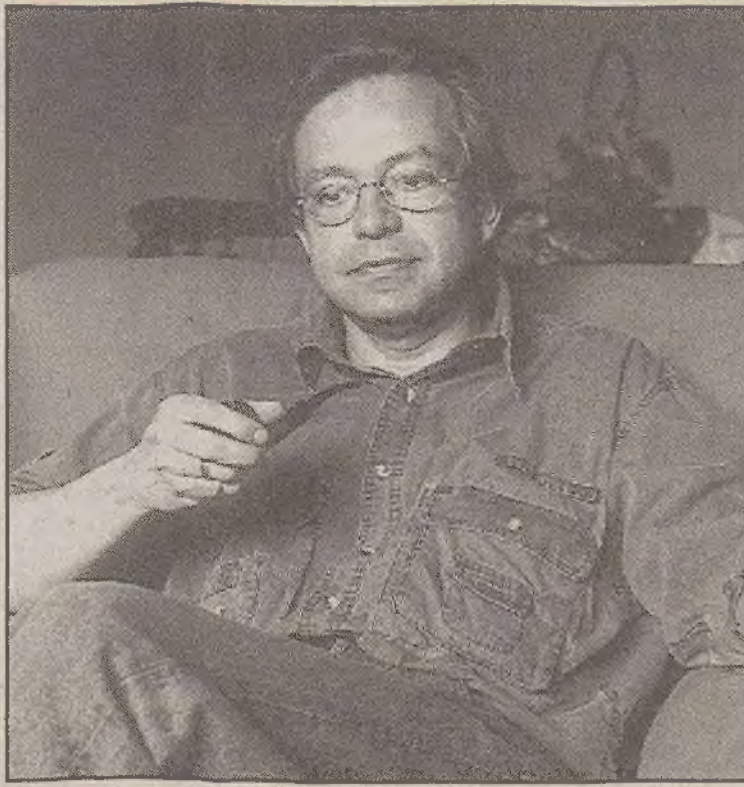
Di Hans Raimund - autore austriaco da tempo ospite di Duino - erano già apparse in italiano alcune prose, pubblicate dalle edizioni Moby Dick con il titolo «Ventriloqui viennesi», nella traduzione di Augusto Debove. Lo stesso traduttore presenta ora un'altra silloge di Raimund, e questa volta nel campo in cui l'autore ha ottenuto finora i maggiori riconoscimenti: quello della lirica («E qualunque cosa accada», prefazione di Giorgio Cusani, Crocetti, pagg. 75, lire 25 mila).

Si tratta di poesie incentrate sull'esperienza quotidiana, all'interno di una forma tendenzialmente «chiusa». Non a caso ricorre frequentemente l'articolazione strofica del sonetto, e la prima e l'ultima poesia s'intitolano semplicemente «strofa», mostrando un evidente disegno circolare. E' come se l'autore volesse catturare la percezio-

ne con il retino della parola. Più che una lirica del quotidiano, infatti, la poesia di Raimund esprime una costante sfida alla quotidianità, un gesto di resistenza agli eventi, testimoniato anche dal titolo del volume. Di fronte al mondo l'io si pone in una condizione di attesa, parola chiave, forse, dell'intera raccolta.

Un ruolo importante vi gioca il paesaggio carsico e della riviera triestina, i cui elementi tipici (il Carso, la bora, le osterie) sono però spogliati da ogni aura e appaiono talvolta in luce ironica. Felici sembrano soprattutto quelle composizioni (come ad esempio «Souvernir») in cui Raimund riesce a costruire un sapiente equilibrio tra le immagini evocate e le iterazioni fonetiche: «ripidi sono i recinti ripidi / i mulini a vento immobili / e punti bianchi stridono».

l. rei.



L'INCHIESTA SULLA FININVEST VA AVANTI MENTRE BERLUSCONI ANNUNCIA UNA MEMORIA DIFENSIVA

Publitalia, il commissario non ci sarà

I giudici hanno incaricato il professor Brioschi di controllare i documenti contabili dall'85 al '95 di sei società



Silvio Berlusconi

MILANO — Con un'ordinanza di 12 pagine, depositata ieri in cancelleria, l'Ottava sezione civile del Tribunale riapre tutti i giochi su Publitalia, ordinando un'ispezione in una serie di società di servizi, controllate da 4 dirigenti e consulenti del Biscione, al centro dell'inchiesta sulle fatture false che porterà alla sbarra Marcello Dell'Utri. La notizia crea malumore ad Arcore, dove Silvio Berlusconi ha deciso di divulgare il suo interrogatorio per il finanziamento illecito da 10 miliardi a Bettino Craxi, in calendario per venerdì, presentando oggi una memoria difensiva.

Marcello Dell'Utri

A villa San Martino c'è preoccupazione per una perquisizione scattata ieri in una commissaria di borsa considerata una società custode di molti dei segreti della costellazione estera della Fininvest e c'è addirittura tensione per la deci-

sione su Publitalia della sezione civile presieduta da Giuseppe Tarantola, lo stesso giudice del processo Cusani. Tarantola infatti, nella sua ordinanza ha parole di elogio per i nuovi amministratori, ma fa presente come, nonostante la professionalità e la diligenza dimostrate, non siano riusciti a scovare tra i segreti delle fatture false perché non sufficientemente terze rispetto all'azionista di riferimento.

Per questo i giudici hanno affidato a Francesco Brioschi, docente di Ingegneria economica al Politecnico, l'incarico di riesaminare la contabilità di Valcat, Imago, Publivia, Paka Publicitas, Conaja, sei società che fanno capo all'ex maestro di tennis di Berlusconi Romano Luzzi, al suo compagno di liceo Romano Comincini, all'ex direttore di Tele-

**Perquisita
commissaria
di Borsa
legata al gruppo**

al responsabile della Mondadori Pubblicità, Urbano Cairo.

Brioschi farà un controllo a campione sui documenti contabili che vanno dall'85 al 1995 e fra due mesi presenterà una relazione. A quel punto i giudici decideranno il da farsi. La Procura ha già di fatto ritirato la propria richiesta di commissariamento della concessionaria di pubblicità, ma adesso l'ispezione cambia molto gli scenari. Anche per questo, nell'incertezza, Publitalia muta atteggiamento e, per la prima

volta, risponde all'iniziativa della magistratura con un comunicato soft dettato dai nuovi vertici. Ma, se la gestione di Publitalia è cambiata, pur con i limiti ricordati da Tarantola, poco cambia invece nella strategia difensiva Fininvest coinvolta nell'inchiesta della Procura per falso in bilancio e finanziamento illecito.

Da ieri il segretario di Bettino Craxi Mauro Giallombardo e il responsabile del comparto estero del Biscione Giorgio Vanoni sono ufficialmente latitanti. L'avvocato Oreste Dominioni difensore di Vanoni e di un'altra mezza dozzina di manager ha annunciato che ricorrerà contro il mandato di cattura in Cassazione.

La partita Procura-Fininvest comunque è molto più complicata. Se, da una parte, gli avvocati del Cavaliere considerano di fatto illegittima l'inchiesta sui rapporti

con Bettino, dall'altra il pool spinge l'acceleratore sulle indagini all'estero cercando di delineare la costellazione completa alle società off-shore del Biscione e capire anche i rapporti con gli istituti di credito italiani.

Una delle ipotesi di lavoro degli investigatori è quella di trovarsi di fronte ad una joint venture politica affaristica. Si cercano, in buona sostanza, altri legami tra Craxi e la Fininvest. Per il momento, al centro di tutto c'è la off shore delle isole del canale All Iberian. I soldi finiti sui conti di Craxi sono partiti da qui. La Fininvest ha utilizzato questa società per una serie di triangolazioni estere su estero, tra le quali anche quelle con il produttore cinematografico franco tunisino Tarak Ben Hammar che dovrebbe trovarsi in Tunisia. Adesso gli investigatori si domandano se avesse in programma anche una visita ad Hammamet.

IN BREVE

Licenziato sette volte riceverà risarcimenti per novanta milioni

MILANO — Novanta milioni: questa l'entità del risarcimento che l'Ansaldo dovrà pagare a Francesco Casaroli, un operaio licenziato sette volte dal 1987 ad oggi. Casaroli, segretario provinciale del sindacato di base, aveva citato in giudizio l'azienda chiedendo alla stessa la riparazione per i danni psicologici subiti dall'altalenata di provvedimenti, sempre rientrati in seguito ai vari ricorsi accolti dai magistrati del lavoro. Nell'atto di citazione Casaroli faceva riferimento anche all'incrinatura del suo rapporto coniugale. L'operaio aveva chiesto un risarcimento di 600 milioni. Attualmente Casaroli è ancora senza lavoro.

Bossi condannato a cinque mesi: apostrofò il pm con un «balabiott»

MILANO — Il leader della Lega Nord, Umberto Bossi è stato condannato ieri dalla prima sezione del tribunale di Brescia a 5 mesi e 40 milioni di multa per diffamazione aggravata e continuata e minacce. La vicenda è quella relativa alle accuse lanciate dal segretario leghista nel novembre del '93 al pm di Varese Agostino Abate che aveva aperto un'inchiesta su un ipotetico finanziamento illecito nei confronti di un esponente del «Carroccio». Bossi aveva apostrofato il magistrato col termine «balabiott», (in lombardo: poco raccomandabile, venditore di fumo) e lo aveva ancora definito «nemico della Lega e giudice politicizzato che attenta alle istituzioni». Il pm aveva chiesto una condanna ad un anno.

Studiante si getta dal quinto piano e lascia la «cronaca» del suicidio

FIRENZE — «Muore un ragazzo suicida dopo un volo di cinque piani. Mistero sul gesto. Il ragazzo, S. S., soffriva da tempo di depressione per la morte dell'amico Andrea. La scuola non lo soddisfava e trovava sfogo solo nella fantasia. Un altro caso da archiviare, un'altra statistica di cui presto ci si dimenticherà. Resta il dolore in famiglia come tra gli amici». E' quanto si legge in un messaggio lasciato da uno studente fiorentino di 19 anni che ieri si è gettato dal ballatoio tra il quarto e il quinto piano di uno stabile di Firenze. La madre è impiegata di banca. I genitori sono separati. Ieri mattina il giovane non era andato a scuola. L'amico Andrea era morto un mese fa in un incidente stradale.

La tragedia del pullman di Enna. Morti anche il parroco e l'autista

ENNA — L'autista del pullman precipitato domenica in una scarpata nei pressi di Assoro (Ct) è morto poco dopo mezzogiorno nell'ospedale «Umberto I» di Enna, dov'era stato ricoverato per le ferite riportate nella sciagura. Giuseppe Calanna, 38 anni, che era in coma nel reparto di rianimazione, è deceduto per le lesioni craniche subite. Sempre ieri è spirato all'ospedale «Umberto I» di Enna anche don Vito Papotto, 66 anni, il parroco della chiesa catanese di San Francesco di Paola, che aveva organizzato l'escursione. Sale così a dieci il numero delle vittime della sciagura, dopo che domenica dai rottami del bus erano stati estratti i corpi di un uomo e di sette donne.

IMPIEGATO DELLA TELECOM DI 29 ANNI COLTO DA UN RAPTO DI FOLLIA IN UNA VILLETTA DEL TARANTINO

Ammazza moglie e figlia, poi si toglie la vita

Ferita gravemente anche la secondogenita di un anno - Misteriosi i motivi dell'agghiacciante tragedia

UN INFANTICIDIO PREMEDITATO MA...

Non è stata la madre a uccidere la bimba

CATANIA — Un infanticidio freddamente premeditato e compiuto con gelida ferocia. Questo è emerso dalle prime constatazioni dell'autopsia eseguita a Caltagirone sul corpicino della neonata, che non ha avuto un nome, uccisa in famiglia a Mineo, subito dopo essere stata partorita da Agrippina Morselli, 19 anni, studentessa universitaria.



Agrippina Morselli

I periti settori hanno accertato che la bambina è stata trafita con cinque coltellate, tutte penetranti in cavità. La più grave e profonda al fianco destro. Il tipo di ferite accertate, secondo un investigatore della polizia, non lascerebbe dunque dubbi sulla volontà omicida di chi ha compiuto il delitto.

Al tempo stesso, però, la dinamica del delitto porta ad escludere che a compierlo materialmente sia stata Agrippina, come la giovane ha sostenuto, dopo avere appreso che erano stati arrestati i suoi genitori Giuseppe Morselli, di 48 anni, ex agente della polizia penitenziaria, principale indiziato, sua moglie, Giuseppina Aloisi, di 42, e la loro figlia Carmela, di 21, universitaria.

Agrippina è ancora in stato di fermo, pian-tonata in ospedale e le

indagini proseguono per ricostruire i particolari dell'infanticidio. Si sta anche cercando di identificare tra i colleghi di università di Agrippina il padre della neonata. Solo quando Agrippina sarà dimessa dai medici e potrà affrontare un interrogatorio serrato sarà forse possibile ricostruire il contesto di un delitto che urta le coscienze.

Tante le domande in attesa di risposta. Infatti Agrippina ha tenuto nascosta la gravidanza alla famiglia per quasi nove mesi. Non ha saputo affrontare l'interruzione di maternità, all'insaputa della famiglia, come era suo

diritto di maggiorenne. Non ha saputo o voluto o ancora potuto difendere la vita della figlia dopo il parto. Continua a non volere rivelare il nome del padre della bambina nata ed ammazzata. I genitori e la sorella di Agrippina erano stati arrestati sabato sera, quando avevano prelevato da un cassonetto delle immondizie, nei pressi della loro abitazione di Mineo, un sacchetto di plastica con il corpicino della neonata, uccisa poche ore prima.

Secondo la polizia nonni e zia avevano deciso di seppellire la neonata in campagna, temendo le indagini della polizia, informata dai medici dell'ospedale di Caltagirone.

Dopo avere respinto l'accusa di avere ucciso la nipotina, nonni e zia, nonostante l'evidenza della responsabilità dell'intera famiglia, hanno scelto di nascondersi dietro il silenzio, e continuano a rifiutare di rispondere alle domande del magistrato.

Resta il dramma di un omicidio premeditato per evitare il «disonore» di essere indicati nel paese come i genitori di una ragazza-madre. Una vergogna pubblica alla quale tutta la famiglia ha incredibilmente fatto fronte comune.

TARANTO — Un raptus improvviso e in pochi minuti si è consumata l'ennesima tragedia della follia. A Statte una frazione di Taranto, Carlo Bruossard, impiegato della «Telecom» italiana in un'agenzia di Massafra, ha ucciso la moglie, la figlia Annarita di 3 anni, ha ferito gravemente l'altra figlia, Monica di un anno e poi si è ucciso con un coltello da cucina. I vicini di casa riferiscono di una lite avvenuta intorno alle 7 di mattina, quando nell'abitazione della famiglia Bruossard, sono stati uditi pianti disperati ed urla di bambini.

A dare l'allarme sarebbe stato il padre dell'omicida, Damiano che vive in un'abitazione accanto a quella del figlio, preoccupato perché alle otto di mattina non era ancora uscito di casa e perché nessuno in casa rispondeva al telefono. Il padre ha bussato alla porta dell'abitazione del figlio. Non avendo ricevuto risposta all'uomo non è rimasto altro che entrare in casa da una finestra, aperta da un muratore che in quel momento stava lavorando con lui.

La scena che si è presentata è stata terrificante, sangue dappertutto e la più piccola delle nipotine rantolante, Carlo Bruossard, ha ucciso la moglie e la figlia mentre dormivano mentre la piccola Monica, colpita da sei coltellate è stata ritrovata sotto il letto matrimoniale in condizioni disperate.

Carlo Bruossard, 29 anni, impiegato Telecom, sposato felicemente, padre di due bambine di tre e un

anno, vita agiata e tranquilla da qualche tempo non era più lui, si sentiva trascurato dalla moglie Concetta Armetani, sua coetanea, costretto suo malgrado ad accudire il padre, malato di tumore. Il ritrovarsi in casa da solo, lo aveva portato in depressione, ma nessuno avrebbe immaginato che sarebbe arrivato a tanto.

Il padre non sa darsi pace e ripete singhiozzante: «Non ha dato alcun segno di squilibrio o di particolari problemi: se avessi avuto il minimo dubbio - ha detto - non avrei mai lasciato le bambine con lui». «Mio figlio - ha concluso con la voce rotta dall'emozione Damiano Bruossard - era una persona buona ed onesta, chissà cosa è scattato in lui...».

Sui cadaveri i segni della furia omicida di un uomo che forse era troppo affezionato alla sua famiglia, sette coltellate alla moglie, sei alla figlia Annarita, e altre sei a Monica ricoverata in condizioni disperate al «Santissima Annunziata» di Taranto. Poi rendendosi conto di quello che aveva fatto ha puntato il coltello, forse non quello che aveva compiuto la strage contro se stesso ed ha infierito numerose volte contro il suo corpo.

La tragedia consumatasi in una tranquilla villetta alla periferia di Statte, non ha spiegazioni per chi conosceva Carlo Bruossard, dimagrito di qualche chilo negli ultimi mesi, per chissà quali problemi e preoccupazioni.

SENZA ESITO LE RICERCHE AD HAMMAMET DELLA STUDENTESSA VICENTINA

E' mistero sulla ragazza sparita in Tunisia

La polizia afferma di seguire una «pista ben precisa» - Non si esclude il sequestro a sfondo sessuale

TUNISI — Fuga d'amore o sequestro a sfondo sessuale? La polizia tunisina che indaga sulla misteriosa scomparsa ad Hammamet della studentessa vicentina Milena Bianchi segue una pista ben precisa. La notizia è stata data ai genitori della ragazza da un funzionario del ministero dell'Interno tunisino. Ma non è stato specificato quale sia. Al commissariato sono comunque convinti Milena si trovi ancora nella zona, probabilmente prigioniera in un covo. Ieri sono stati interrogati tutti gli amici di Milena ed Elisa, quelli con i quali le ragazze nel fine settimana si recavano in discoteca. E sono state compiute battute attorno alla campagna vicino Nabeul, un centro turistico a pochi chilometri da Hammamet e a 50 da Tunisi, e lungo la costa. Ma ancora nessuna traccia della ragazza.

La Farnesina ha fatto sapere che nelle prossime ore verranno setacciati alberghi, ospedali e posti di frontiera per non lasciare nulla di intentato. E una somma di denaro è stata messa a disposizione di chiunque fornisca - te-

lefonando ad un numero speciale della polizia - indicazioni utili al ritrovamento della ragazza.

L'accelerazione alle ricerche è stata sollecitata dal nostro ministero degli Esteri che ha spedito il nostro ambasciatore a Tunisi, Francesco Caruso, ad incontrare ieri mattina il governatore e il capo della polizia proprio per sollecitare maggiori sforzi nel coordinamento delle ricerche. Sulle indagini che procedono a tutto campo nessuno comunque ha voglia di sbilanciarsi. Ieri mattina al commissariato di Dar Chaabane c'è stata una riunione per fare un po' il punto della situazione. Ma al termine del vertice tutte le bocche sono rimaste rigorosamente cucite. E nulla è trapelato nemmeno sul luogo dove agenti della polizia di Nabeul hanno ritrovato la bicicletta con la quale Milena giovedì era andata a comprare il pane. Certo è che per la Tunisia la scomparsa della ragazza è un fatto insolito. E poi Nabeul è un paese - faceva notare una delle autorità incontrate dal nostro ambasciatore -

«dove se ti rubano dieci dinari lo vengo a sapere in mezz'ora». E poi la violenza carnale è un reato che viene commesso molto di rado, e che viene punito con l'ergastolo o la pena capitale.

I genitori della studentessa, Bertillo Bianchi, insegnante in pensione, e Gil-da Milani, stanno vivendo un terribile incubo. Arrivati domenica a Tunisi, sono ora ospiti nella villa che l'amico Ivo Viotto, imprenditore tessile di Borgoricco (Padova), possiede a dieci chilometri da Hammamet. Si tengono in contatto con l'ambasciata italiana, con il commissariato, con i parenti in Italia. Non rinunciano a sperare che da un momento all'altro possa arrivare la notizia che Milena è sana e salva. Con i giornalisti invece quei genitori affranti non se la sentono di parlare. Sono molto provati, non vogliono vedere nessuno. «Faccio un po' di filo - ha spiegato Viotto - perché ogni volta che si parla di Milena, per loro è un dolore terribile. Specialmente la mamma è disperata, ed io, che ho perso un bambino, la capisco fin troppo bene».



A destra Milena Bianchi fotografata durante il volo d'andata in Tunisia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna door-to-door agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 92.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni)

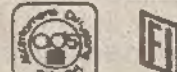
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi (moduli): Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazione L. 292.000 (fest. L. 302.400) - Marchettesse 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 426.400) - Appalti/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 5.000 - Parole L. 4.600 - 12.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 27 novembre 1995 è stata di 58.550 copie



Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Violentata in una cabina del traghetto per Cagliari

CAGLIARI — Violentata in una cabina del traghetto, davanti alla figlioletta di cinque anni. L'incredibile episodio è avvenuto sulla motonave Karalis della Tirrenia, durante la navigazione tra Civitavecchia e Cagliari. Identificato dalla vittima e arrestato subito dopo dal commissario di bordo, l'aggressore è un marinaio della società di navigazione, Antonio Giumella, 32 anni, nato a Torre del Greco. All'arrivo a Cagliari, è stato ammanettato dagli agenti della polizia marittima e rinchiuso a Buoncammino. Ad accusarlo è Francesca C., 25 anni, cagliaritano: rientrava in Sardegna con la figlia dopo aver trascorso qualche

giorno insieme al marito, operaio in una fabbrica toscana di mobili. La giovane non si è fatta intimidire dalle minacce del violentatore («Se parli, ti ammazzo») e non ha esitato, appena lo ha visto allontanarsi, a denunciare l'aggressione al comandante del traghetto.

La traversata comincia sabato sera sulla banchina del porto di Civitavecchia. A scaricare le valigie dall'auto ci pensa il marito di Francesca. La vacanza è finita. Lui deve tornare in fabbrica, lei a casa, con la bambina, in un paesino della provincia di Cagliari. Baci, abbracci e una promessa: «Appena arrivo ti telefono».

Nella notte, sul Tirreno si scatena una bufera di vento e il mare s'ingrossa. Sulla Karalis si «balla» e il medico di bordo ha il suo da fare nel distribuire pillole e sonniferi. In fila, davanti all'infermeria, c'è anche Francesca C.; nausea e spossatezza, sono i sintomi del mal di mare. Il medico apre l'armadietto e tira fuori un sonnifero: «Prendi questo, ma attenta è del tipo forte. Lasci la porta aperta, così se c'è qualche problema possiamo avvertirla». Francesca dice sì, ma a questa condizione: un marinaio deve accompagnarla perché ha paura di sbagliare ponte. E dal niente ecco apparire Antonio Giumella, marinaio

in servizio nella zona ufficiale. E lui che si fa avanti: «Dotto', se è d'accordo... faccio strada io alla signora». Seppure barcollante e già sotto l'effetto del sonnifero, Francesca C. riesce a mettere a letto la figlia. Anche lei si distende, sta male, non ha voglia di far la fila al self-service. A mezzanotte il marinaio entra in azione. E tutto facile: la porta della cabina è appoggiata, entra in punta di piedi, senza far rumore. Francesca si sveglia di soprassalto e intravede una sagoma avanzare verso di lei. Non ha il tempo di reagire, non urla per non svegliare la figlia che dorme nell'altra cuccetta. Il marinaio le è addosso, la zitti-

isce con una mano preme sulla bocca, con decisione la immobilizza. Mezz'ora di terrore e poi l'ultima minaccia: «Non denunciarmi, perché se perdo il posto, è finita: ti squarcio la gola e torni a casa dentro una bara». Seppure sotto choc e ancora intontita dal sonnifero, Francesca sbarrò la porta della cabina, subito dopo tranquillizza la figlia che si è svegliata. Alle prime luci dell'alba, la donna esce come una furia dalla cabina: vuole parlare solo col comandante.

Francesca racconta, descrive l'aggressore, pretende giustizia. Il commissario di bordo organizza la caccia al ma-

rinaio infedele. Antonio Giumella è nella sua cabina quando i colleghi lo circondano. Il comandante ordina di arrestarlo, e il marittimo napoletano viene rinchiuso nel ponte ufficiale, controllato a vista da due marinai. Quando il traghetto attracca al porto di Cagliari è già pronta la volante per trasferire l'aggressore in carcere. Ma a Francesca non bastano le scuse della Tirrenia, anche se nei pomeriggio la compagnia annuncerà che si costituirà parte civile. Francesca parla col suo avvocato di fiducia e presenta la denuncia: oggi sarà al palazzo di giustizia per confermare l'accaduto al magistrato.

VOLEVA COSTRUIRE UN GARAGE NEL BERGAMASCO

Anziano accoltella impiegata per una licenza non concessa

BERGAMO — Non gli rilasciavano la licenza per costruire il garage per la sua auto e allora ieri mattina è andato in comune con due grossi coltelli nascosti sotto la giacca: e di fronte all'ennesimo rifiuto, Gaspare Bertolino, un arzillo vecchietto di 80 anni, non ha esitato a colpire la responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Suisio, in provincia di Bergamo. Rosa Cattaneo, 29 anni, è rimasta ferita in maniera molto grave al torace: la lama del coltello lunga 40 centimetri le ha prodotto lesioni profonde alla regione cardiaca. Ieri la donna, geometra e studentessa di architettura, è stata operata nell'ospedale di Bergamo, ma le sue condizioni sono disperate.

Gaspare Bertolino, che tutti conoscevano come un uomo molto tranquillo, è arrivato ieri mattina al comune di Suisio attorno alle 9.30. Il suo arrivo non era una novità per gli impiegati del

piccolo Comune bergamasco: da tempo, infatti, l'anziano si recava nell'ufficio tecnico almeno due volte a settimana per chiedere notizie della licenza per costruire nel cortile della sua abitazione un box per auto. Il suo continuo peregrinare tra le stanze del comune era diventato ormai un'ossessione: il vecchietto, esasperato, non riusciva infatti ad accettare l'idea di non poter avere quel permesso. Sulla vicenda si era appena conclusa una causa civile tra il Comune e la famiglia Bertolino, persa da quest'ultima. Ma il capofamiglia non si era affatto rassegnato e aveva proseguito lo stesso le sue visite al Municipio.

Gaspare Bertolino, originario di Enna, si era trasferito a Suisio negli anni '50. La sua vita è stata davvero un calvario: tempo fa ha perso un figlio, annegato nel fiume Adda a soli 15 anni; ha avuto un'altra figlia handicappata; infine la moglie, Caterina Va-

vassori, 67 anni, è invalida. E proprio questa tragica situazione familiare deve aver spinto l'anziano a compiere il folle gesto di ieri mattina.

Bertolino non aveva dato mai prima segni di squilibrio e nessuno si aspettava l'aggressione di ieri. In Comune il vecchietto era arrivato alle 8.30. Alle 9 l'hanno fatto accomodare davanti all'ufficio di Rosa Cattaneo. La donna alle 9.30 si è affacciata nel corridoio e ha invitato l'anziano ad accomodarsi. Gaspare Bertolino è entrato e ha subito cominciato a litigare con l'impiegata: «datemi la licenza per il box o vi ammazzo tutti», ha intimato tirando fuori i due coltelli. Rosa Cattaneo si è messa a gridare e lui le si è avventato contro e l'ha colpita al petto con una delle due lame.

Pochi secondi dopo sono entrati alcuni dipendenti e consiglieri comunali che hanno trovato la donna e l'anziano entrambi caduti a terra. Ro-

sa Cattaneo si è rialzata da sola per poi riacca- ciarsi subito a terra: la sua camicetta era intrisa di sangue e i suoi colleghi hanno chiamato immediatamente l'ambulanza.

Il sindaco di Suisio Aldo Cortesi la settimana scorsa aveva parlato anche con la moglie di Bertolino che lo aveva ancora una volta implorato per la concessione del permesso edilizio. La licenza per costruire quel garage secondo i regolamenti comunali non era possibile rilasciarla: lo stabile, infatti, sarebbe stato eretto all'altezza della strada e questo contrastava con il piano regolatore. Il Comune, comunque, aveva autorizzato la costruzione di un box sotterraneo. Ma per Gaspare Bertolino questo non era sufficiente. Con il gesto di follia commesso ieri mattina probabilmente l'anziano ha voluto scaricare tutta la sua rabbia per una vita che per lui è stata sempre amara.

+

Il giorno 26 novembre è mancato il

DOTTOR

Carlo Maionica

Con tanta tristezza ne danno l'annuncio la moglie SILVIA, il fratello ENRICO con LAURA, i nipoti SILVIA e ISRAEL STUPNIK con i figli SERGIO, ANDREA e MARTIN, GIORGIO ROMANIN con i figli MARINA, VIVIANA e FEDERICO, i cognati SERGIO e LIANA VARIN e i figli LAURA e FULVIO.

Si ringrazia con profonda riconoscenza il professor KLUGMANN, la dottoressa MARTINOLI, la dottoressa PASQUA, il dottor FRANCA e tutto il personale paramedico della Casa di cura SALUS.

I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 10.30 nel convento S. Cipriano di via delle Monache.

Trieste, 28 novembre 1995

Con tanto affetto: LILIANA ULESSI, famiglia MARCHIO.

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipano al lutto ERMANNIO, MARIA, PATRIZIA, LAURA GIAMPICCOLI.

Trieste, 28 novembre 1995

Si associano al lutto AURELIO e WANDA BLASIZZA.

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipano al lutto VAIANA e famiglia.

Trieste, 28 novembre 1995

Si associano LILIANA FERRARI, GUGLIELMO e DORA FERRARI.

Trieste, 28 novembre 1995

Grati per le premurose cure prestate in tantissimi anni dal

DOTTOR

Carlo Maionica

GABRILO e LILIA lo ricordano affettuosamente.

Trieste, 28 novembre 1995

Si associano NADIA, ELVINA e familiari.

Trieste, 28 novembre 1995

NORA RONZI, angosciata, partecipa alla grave perdita.

Trieste, 28 novembre 1995

Il personale amministrativo della casa di cura SALUS ricorda con immenso affetto e grande stima il medico e consigliere

DOTTOR

Carlo Maionica

Trieste, 28 novembre 1995

Tutto il personale infermieristico e ausiliario della casa di cura SALUS ricorda la grande professionalità e umanità del

DOTTOR

Carlo Maionica

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipa al lutto famiglia MANDANICI.

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipano con grande dolore LILIANA BERNARDINI e la famiglia LA FATA.

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipano i cugini GIUSTO, IVANA, EMILIA e LIDIA con famiglia.

Trieste, 28 novembre 1995

Nel 1.º anniversario della scomparsa di

Mario Krusich

la moglie, il figlio e la mamma lo ricordano sempre.

Trieste, 28 novembre 1995

I ANNIVERSARIO

Bruno Del Ben

papà sei sempre nel mio cuore.

SILVIA

Trieste, 28 novembre 1995

Il giorno 26 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR

Carlo Maionica

Trieste, 28 novembre 1995

Affettuosamente vicini: SARA, FRANCA, UMBERTO D'ITALIA

Muggia, 28 novembre 1995

Sono vicini a LUISA e famiglia, i colleghi della GMT.

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipa al lutto fam. BARCHETTA.

Trieste, 28 novembre 1995

Il giorno 24 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosalina Morgan

ved. Ianderca

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Trieste, 28 novembre 1995

Il presidente, i medici e il personale della casa di cura SALUS ricordano con gratitudine e rimpianto il

DOTTOR

Carlo Maionica

che per tanti anni seppe distinguersi per le sue alte doti professionali e umanitarie.

Trieste, 28 novembre 1995

Ci ha lasciati il nostro tanto amato

Vincenzo Ardesi

Superstite affondamento m/n Egitto 2.3.1942

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, il figlio FABIO con la moglie NADIA, le sorelle RINA ed ELENA, il fratello STEFANO, i cognati, la suocera RENATA COMIN, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il dottor PANDOLLO, da anni suo medico curante.

Un grazie di cuore al signor GIANNI CIACCHI per la sua amorevole dedizione.

I funerali seguiranno domenica, mercoledì 29 novembre, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipano addolorati ALMA e TARCISIO GRESANI.

Trieste, 28 novembre 1995

Ciao

Vince

cognato meraviglioso.

- LALLY e NINO

Trieste, 28 novembre 1995

Si associano le famiglie di ANGELO e ROBERTO FURLANETTO.

Trieste, 28 novembre 1995

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro

Vince

lo ricordano con immenso dolore la sorella RINA, ENRICO, MARIA, ANTONELLA.

Trieste, 28 novembre 1995

Addolorati per la perdita del caro

Vince

partecipano affettuosamente famiglie ERICE e SALERNO.

Trieste, 28 novembre 1995

Ciao caro zio

Vince

- FURIO, BARBARA, SARA

Trieste, 28 novembre 1995

SERGIO ICARDI e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 28 novembre 1995

Il giorno 26 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Angela Segala

ved. Zaccagna

Ne danno il triste annuncio i cognati, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e la cara amica RAVENNA.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 1995

Si associano al lutto le famiglie SARASIN e NEGRI-NO.

Trieste, 28 novembre 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piazzi

(Pino)

Ne danno il triste annuncio la figlia DEBORAH, la mamma NORMA, il fratello ALESSANDRO con SONIA, le zie BIANCA, NATALIA, GRAZIELLA, i nipoti SANDRO e FRANCESCA.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipano al dolore le dipendenti dello Studio PIAZZI.

Trieste, 28 novembre 1995

La SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del socio

Giuseppe Piazzi

Trieste, 28 novembre 1995

Lo ricordano con affetto gli amici di sempre: ROMANO, GIGLIOLA, BERTO, ELDA, DARIO, FRANCA, SARA, SERGIO, VALENTINA.

Trieste, 28 novembre 1995

ADELE e PAOLO, CLARA e SAVERIO sono vicini all'amico SANDRO in questo momento di grande dolore.

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipano al lutto ANNA-MARIA, GIANNI, MICHELA GRASSI.

Trieste, 28 novembre 1995

Si associano al dolore famiglie BERNARDINI - LA FATA.

Trieste, 28 novembre 1995

Vi siamo vicini: LINO, MARISA e figli.

Trieste, 28 novembre 1995

EDY e AURELIO assieme a mamma ricorderanno sempre con tanto affetto il caro zio

Bepi

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipa al dolore la famiglia TUMIA.

Trieste, 28 novembre 1995

Serenamente ci ha lasciati il

DOTTOR

Giovanni Petrani

Affranti, ricordandone la forza e la rettitudine, ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio SILVANO con CATERINA, MATTEO e GIACOMO.

I funerali avranno luogo oggi martedì 28 novembre, alle ore 14, nel duomo di Udine.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Non fiori ma opere di bene

Udine, 28 novembre 1995

Partecipano al lutto: la sorella LAURA con ROMANO, CLAUDIA e famiglia; la cognata VALERIA, GUIDO, LAURA e familiari; la cognata LAURA, ANTONELLA, LAURA, SERGIO COLOMBIS; GUIDO COLOMBIS con LIDIA, ALESSIO, ROSSELLA e famiglia.

Udine, 28 novembre 1995

Partecipano con tanto affetto: NICOLÒ e NIVES STEFANI, MARINO e GIULIA COLOMBIS; VALERIO e RAFFAELLA SAVOY COLOMBIS, ARNALDO e GIANNINA MARINELLI.

Trieste, 28 novembre 1995

Dopo lunghe sofferenze finalmente si è ricongiunta al suo adorato PINO

Santa Sabadin

ved. Vignini

Ne danno il triste annuncio con dolore immenso la figlia MARIAPIA, il genero BENITO, la nipote SANDRA con FRANCO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 29 novembre, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 1995

RINGRAZIAMENTO

La famiglia AMABILINO ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la perdita del caro

Giulio

Trieste, 28 novembre 1995

III ANNIVERSARIO

Oliviero Furlan

Il tuo ricordo ci accompagnerà per sempre.

MARIA, STELVIO, UMBERTO

Trieste, 28 novembre 1995

IX ANNIVERSARIO

Antonella Germani

Sempre profondamente nei nostri cuori.

Mamma, papà SONIA, MAURIZIO

Trieste, 28 novembre 1995

I ANNIVERSARIO

Bruno Del Ben

papà sei sempre nel mio cuore.

SILVIA

Trieste, 28 novembre 1995

Il giorno 26 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Angela Segala

ved. Zaccagna

Ne danno il triste annuncio i cognati, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e la cara amica RAVENNA.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 1995

Si associano al lutto le famiglie SARASIN e NEGRI-NO.

Trieste, 28 novembre 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piazzi

(Pino)

Ne danno il triste annuncio la figlia DEBORAH, la mamma NORMA, il fratello ALESSANDRO con SONIA, le zie BIANCA, NATALIA, GRAZIELLA, i nipoti SANDRO e FRANCESCA.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 novembre, alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipano al dolore le dipendenti dello Studio PIAZZI.

Trieste, 28 novembre 1995

La SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del socio

Giuseppe Piazzi

Trieste, 28 novembre 1995

Lo ricordano con affetto gli amici di sempre: ROMANO, GIGLIOLA, BERTO, ELDA, DARIO, FRANCA, SARA, SERGIO, VALENTINA.

Trieste, 28 novembre 1995

ADELE e PAOLO, CLARA e SAVERIO sono vicini all'amico SANDRO in questo momento di grande dolore.

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipano al lutto ANNA-MARIA, GIANNI, MICHELA GRASSI.

Trieste, 28 novembre 1995

Si associano al dolore famiglie BERNARDINI - LA FATA.

Trieste, 28 novembre 1995

Vi siamo vicini: LINO, MARISA e figli.

Trieste, 28 novembre 1995

EDY e AURELIO assieme a mamma ricorderanno sempre con tanto affetto il caro zio

Bepi

Trieste, 28 novembre 1995

Partecipa al dolore la famiglia TUMIA.

Trieste, 28 novembre 1995

Serenamente ci ha lasciati il

DOTTOR

Giovanni Petrani

Affranti, ricordandone la forza e la rettitudine, ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio SILVANO con CATERINA, MATTEO e GIACOMO.

I funerali avranno luogo oggi martedì 28 novembre, alle ore 14, nel duomo di Udine.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Non fiori ma opere di bene

Udine, 28 novembre 1995

Partecipano al lutto: la sorella LAURA con ROMANO, CLAUDIA e famiglia; la cognata VALERIA, GUIDO, LAURA e familiari; la cognata LAURA, ANTONELLA, LAURA, SERGIO COLOMBIS; GUIDO COLOMBIS con LIDIA, ALESSIO, ROSSELLA e famiglia.

Udine, 28 novembre 1995

Partecipano con tanto affetto: NICOLÒ e NIVES STEFANI, MARINO e GIULIA COLOMBIS; VALERIO e RAFFAELLA SAVOY COLOMBIS, ARNALDO e GIANNINA MARINELLI.

Trieste, 28 novembre 1995

Dopo lunghe sofferenze finalmente si è ricongiunta al suo adorato PINO

Santa Sabadin

ved. Vignini

Ne danno il triste annuncio con dolore immenso la figlia MARIAPIA, il genero BENITO, la nipote SANDRA con FRANCO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 29 novembre, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 novembre 1995

RINGRAZIAMENTO

La famiglia AMABILINO ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la perdita del caro

Giulio

Trieste, 28 novembre 1995

III ANNIVERSARIO

Oliviero Furlan

Il tuo ricordo ci accompagnerà per sempre.

MARIA, STELVIO, UMBERTO

Trieste, 28 novembre 1995

IX ANNIVERSARIO

Antonella Germani

Sempre profondamente nei nostri cuori.

Mamma, papà SONIA, MAURIZIO

Trieste, 28 novembre 1995

I ANNIVERSARIO

Bruno Del Ben

papà sei sempre nel mio cuore.

SILVIA

Trieste, 28 novembre 1995

RUSSIA / MIGLIORA, MA MOLTO LENTAMENTE, LO STATO DI SALUTE DEL PRESIDENTE

Eltsin disenterà le elezioni

Il leader lascia l'ospedale non per tornare al Cremlino ma per un periodo di convalescenza in sanatorio

RUSSIA / QUADRO POLITICO

Un nazionalista e un comunista pronti al balzo

Commento di

Elena Comelli

Il vuoto di potere in cui è piombata la Russia da ormai un mese non lascia dubbi: le grandi manovre per la successione sono in pieno svolgimento. Ma la pretesa di Cernomyrdin, il più naturale candidato alla successione, che il presidente gli abbia conferito parte dei propri poteri, è infondata. Tutti i collaboratori più vicini a 'Corvo Bianco' concordano nell'affermare che il potere centrale, compreso quello di premere il bottone nucleare, resta saldamente in mano a Eltsin. Per ora.

In realtà nel futuro della Russia sembrano profilarsi due volti, entrambi sconosciuti in Occidente ma, a ben guardare, familiari: quello del generale Alexander Lebed e quello di Gennadi Zjuganov. Il primo, dimessosi dall'esercito per creare il Congresso delle comunità russe, un partito d'ispirazione nazionalista e panslava, è il candidato più popolare alla carica di presidente. Il secondo, leader del Partito comunista, ha buone probabilità di ottenere un certo successo alle politiche del 17 dicembre e di diventare il capo del governo.

Per quanto ideologicamente contrapposti, i due politici sono molto più compatibili di quanto non si creda. Del resto è ormai un luogo comune che il bolscevismo sfociato nella Rivoluzione d'Ottobre trasse origine dal panslavismo russo del secolo scorso. Zjuganov era una figura minore all'interno del Pcus e rimase insieme ad altri suoi pari a tenere alta la bandiera del comunismo quando praticamente la totalità dei trecento membri del comitato centrale abbandonarono la barca che affondava nel 1991. Contemporaneamente il generale Lebed si faceva notare impegnandosi a fondo, al contrario di molti suoi colleghi, contro i putschisti del golpe d'agosto, guadagnandosi la stima e la riconoscenza di Gorbaciov e Eltsin.

Le sue opinioni politiche sono una sapiente mistura di elegie e ordine e missionarismo russo. Vede di buon occhio la democrazia, ma non ritiene la Russia abbastanza matura per praticarla: c'è bisogno di un uomo forte - a suo parere - per rimettere in sesto l'economia e spazzare via i corrotti e i mafiosi, di cui considera Cernomyrdin il prototipo. Cita volentieri l'esempio di Pinochet. Vuole metter fine all'indipendenza dell'Ucraina e della Bielorussia e sostiene che l'allargamento della Nato a Est scatenerà la terza guerra mondiale.

Zjuganov, da parte sua, non nasconde la sua insoddisfazione nei confronti dell'economia di mercato, insoddisfazione del resto condivisa dalla maggioranza dei russi in questo momento. E al contrario dei suoi omologhi negli altri paesi dell'Est, che uno a uno stanno ritornando ai vecchi amori, non sembra disposto a grandi compromessi. Se riuscirà a raggiungere il previsto 15% dei voti il 17 dicembre, ha già due alleati pronti, fra cui il Congresso del generale Lebed. Ne vedremo delle belle.

MOSCA — A un mese dal ricovero per il secondo attacco di ischemia cardiaca, il presidente russo Boris Eltsin ha lasciato l'ospedale non per tornare al Cremlino ma per un lungo periodo di convalescenza in sanatorio che gli impedirà di seguire da vicino l'ultima fase della campagna elettorale e lo sprint finale dei partiti in vista della cruciale consultazione del 17 dicembre.

Annunciando il trasferimento di Eltsin nel sanatorio di Barvikha, una ventina di chilometri a ovest di Mosca, il portavoce del Cremlino Serghej Miedvediev non ha fornito alcuna indicazione sul periodo che Eltsin vi trascorrerà. «Il presidente resterà a Barvikha fino a quando non si sarà del tutto ristabilito», ha detto ai giornalisti. E alla domanda se il Presidente resterà nella casa di cura anche il giorno del voto, ha risposto: «E' una cosa che dovete chiedere ai medici».

Tuttavia, la 'Itar-Tass' notava che Eltsin potrebbe rimanere in sanatorio sotto stretto controllo medico anche per un mese. «Tenuto conto del fatto che questa volta i medici esigono che il Presidente porti a compimento l'intero periodo di cura, si può presumere che Boris Eltsin tornerà al Cremlino a fine dicembre», ha scritto l'agenzia.

Nelle ultime apparizioni televisive dall'ospedale, Eltsin sembrava in buona forma e ottimo umore, a conferma dell'efficacia delle cure alle quali è stato sottoposto durante il mese di degenza. E la tranquillità con la quale sua moglie Naina si è recata a Parigi per il forum dell'Unesco sui diritti dei bambini non fa che ribadire l'ottimismo sulle condizioni del Presidente.

In serata, il portavoce Miedvediev ha smentito la notizia diffusa nel pomeriggio dall'agenzia 'Interfax', secondo cui Eltsin - previo assenso dei medici - potrebbe recarsi ai primi di dicembre a Parigi per partecipare alla cerimonia solenne della firma degli accordi di pace sulla Bosnia.

L'assenza del presidente dalla scena politica coincide con la fase decisiva della campagna elettorale per il rinnovo della Duma, che vede i comunisti e gli altri maggiori partiti di opposizione sempre favoriti nei sondaggi. Nella sua ultima apparizione in tv dall'ospedale nei giorni scorsi, Eltsin si è detto del tutto insoddisfatto per come i partiti e i vari leader politici portano avanti la propaganda elettorale, fatta a suo avviso quasi esclusivamente di monologhi e attacchi malevoli contro gli avversari, quando invece sarebbe più utile - anche per gli elettori - organizzare dialoghi, confronti e tavole rotonde.

A turbare l'ultima fase della campagna elettorale è venuta l'uccisione di un giovane deputato riformista, raggiunto da colpi di pistola sparati dalla sua guardia del corpo.



Un mese fa il Presidente russo Boris Eltsin ebbe il secondo attacco di ischemia cardiaca.

Ex Urss: furono almeno 200 mila i preti fatti uccidere da Stalin

MOSCA — Almeno 200.000 preti di varie confessioni religiose furono uccisi per ordine del dittatore sovietico Josif Stalin negli anni bui delle 'grandi epurazioni'. Lo ha rivelato all'agenzia 'Itar-Tass' il capo della commissione russa per la riabilitazione delle vittime della repressione politica Alexander Iakovlev. Iakovlev ha chiesto al presidente Boris Eltsin un decreto per riabilitare queste vittime, e

si è detto certo dell'appoggio del capo del Cremlino. «Quei religiosi - ha rivelato Iakovlev citando i documenti raccolti dalla sua commissione - furono non solo fucilati o impiccati, ma anche crocefissi o fatti morire per assideramento». Dall'epoca della collettivizzazione delle terre del 1929 alla morte di Stalin, nel 1953, 21.500.000 persone furono fatte sparire per ordine del dittatore.

REPENTINO PEGGIORAMENTO PER IL PRIMO MINISTRO GRECO

Papandreu in gravi condizioni

Il premier, che ha 76 anni, ora accusa difficoltà respiratorie - L'ombra di Dimitra



L'anziano premier greco Papandreu.

ATENE — Le condizioni di Andreas Papandreu, in ospedale da lunedì scorso per polmonite, hanno subito un repentino peggioramento nelle ultime ore. «Nel pomeriggio il premier ha accusato difficoltà respiratorie che hanno interessato le funzioni renali», riferisce l'ultimo bollettino diffuso dal Centro cardiocirchirurgico Onassis, che parla anche dell'eventualità che lo statista venga sottoposto a emodialisi. Così il ministro per l'informazione Telemachos Mytilis ha commentato il peggioramento delle condizioni del settantaseienne premier: «Questo è uno sviluppo negativo, il bollettino non lo nasconde». In giornata nulla aveva fatto presagire

l'aggravamento del premier. I medici avevano riferito, anzi, che lo statista socialista continuava a evidenziare segni di miglioramento. Dopo il ricovero, Papandreu era stato collegato a un respiratore, ma venerdì scorso, alla luce delle migliorate condizioni dell'illustre paziente i medici avevano staccato l'apparecchiatura.

Il vice presidente del centro Onassis Grigoris Skalkas aveva riferito che lo statista socialista ha trascorso una notte molto calma, che nella prima parte della giornata le sue funzioni respiratorie sono risultate migliori rispetto ai giorni scorsi e che le sue condizioni di spirito erano buone.

Dopo i colpi della campagna di stampa a base

di foto e fotomontaggi contro l'ambizioso giovane moglie Dimitra, dopo la ribellione di parte della dirigenza del suo partito, anche la salute di Andreas Papandreu, il simbolo del socialismo greco, dopo quello che sembrava un miglioramento, è tornata dunque a vacillare. A 76 anni compiuti, il fondatore del Pasok, può dire di aver dato un'impronta al suo paese, dopo due stagioni alla guida del governo, l'ultima delle quali, tuttora in corso, cominciata due anni fa (seguita a quattro anni di purgatorio all'opposizione).

Aveva governato la Grecia già dal 1981 al 1989, usando la mano pesante all'interno e mostrando intransigenza sul fronte internazionale.

Intransigenza che però non aveva impedito proprio a lui (considerato antiamericano in nome di un nazionalismo alimentato dall'antico sostegno degli Usa al golpe dei colonnelli nel 1967) di mantenere le basi Nato e americane in patria in cambio di aiuti economici.

Papandreu da giovane studiò in America insegnando poi a Harvard e sposando una collega, la prima delle tre mogli.

Dopo aver fondato il movimento socialista panellenico (Pasok) emerse come leader egli anni Settanta. 'Filo-arabo, poco incline a cedere alle ragioni della solidarietà occidentale', nel 1979 guidò i socialisti all'astensione anche sul voto per l'adesione della Grecia alla Cee.

DAL MONDO

E il Partito religioso accetta in Israele gli accordi con l'Olp

GERUSALEMME — Il leader del Partito nazionale religioso, formazione di destra rappresentata con sei deputati nel parlamento israeliano, ha dichiarato che allo stato delle cose non si può accettare l'accordo con l'Olp sull'autonomia palestinese. La sortita di Ze'ev Hammer è un'altra importante indicazione di quanto si stia estendendo il consenso sugli accordi di pace. Hammer, in un incontro con ex alti ufficiali, ha affermato che il suo partito deve moderare la sua posizione e «comprendere che vi è la realtà dei fatti»; uno di questi è che «Gaza, Gerico e Jenin sono state restituite» e non è il caso «di proporre di tornarvi». Un altro dato è che dall'assassinio di Rabin il sostegno al processo di pace è cresciuto nettamente.

Bangladesh, brucia un mercato Distrutti 2.500 negozi a Dacca

DACCA — Un gigantesco incendio ha distrutto circa 2.500 negozi in uno dei più grandi mercati di Dacca, nel Bangladesh, e secondo alcuni testimoni numerose persone sono disperse. L'incendio è divampato alle 6 locali nel mercato 'Bangabazar'. Alcuni commercianti hanno detto che ci sono numerosi dispersi, anche perché 200 persone sono solite dormire nei negozi. Finora però non sono stati trovati morti né feriti. Secondo fonti del mercato, i danni ammontano a decine di milioni di dollari. Sul posto sono intervenuti centinaia di soldati che si sono affannati ai pompieri nell'opera di spegnimento delle fiamme. L'esercito è intervenuto dopo che il luogo del disastro è stato visitato dal primo ministro del Bangladesh.

Parigi, finirà in tribunale il «caso» del testamento di Athina Onassis

PARIGI — Finirà in tribunale la storia del presunto testamento che Athina, 10 anni, figlia e unica erede di Christina Onassis, avrebbe manifestato l'intenzione di stilare a favore del padre Thierry Roussel, con il quale vive dopo la morte della madre. L'intenzione di denunciare «il carattere menzognero» della notizia pubblicata nelle scorse settimane da diversi settimanali, è stata annunciata dall'avvocato di Roussel, Yves Repiquet, in un comunicato diffuso a Parigi. I giornali avevano affermato che Athina aveva manifestato l'intenzione di stilare un testamento a favore del padre, della matrigna e dei fratelli e sorelle, e che suo padre aveva chiesto alle autorità giudiziarie di autorizzarla a farlo.

Verso la completa riabilitazione dello Schindler svizzero

SAN GALLO — Nel 1940 il comandante della polizia cantonale di San Gallo Paul Grueninger fu dichiarato colpevole di attività non consone alla sua posizione, cioè di aver aiutato migliaia di ebrei austriaci a sfuggire ai nazisti, fu licenziato e privato di ogni diritto alla pensione. Ieri, 13 anni dopo la morte di Grueninger, la corte distrettuale di San Gallo ha disposto la celebrazione di un nuovo processo e forse giovedì lo Schindler svizzero sarà pienamente riabilitato. Grueninger falsificò e poi retrodatò i documenti di migliaia di ebrei consentendo loro di passare il confine fra l'Austria e la Svizzera ed evitando che venissero successivamente espulsi. In questo modo salvò dai campi di sterminio circa 3.000 persone. Ma tutto questo violava la legge elvetica.

New York, vogliono imitare un film e danno fuoco a un impiegato

NEW YORK — Due uomini armati, desiderosi di imitare una scena del film «Money Train», hanno incendiato il botteghino di una stazione della metropolitana di Brooklyn. L'impiegato che si trovava all'interno, avvolto dalle fiamme, è in fin di vita all'ospedale, mentre i due aggressori sono riusciti a darsi alla fuga. Secondo la polizia, il fatto è avvenuto la notte scorsa nella stazione di Kingston-Throop, nel quartiere violento di Bedford Stuyvesant dove Spike Lee ambientò «Fà la cosa giusta». Harry Kaufman, un nero di 60 anni, ha visto avvicinarsi due uomini, uno dei quali armato di fucile. Hanno versato liquido infiammabile nella finestrella da cui si acquistano i gettoni e appiccato le fiamme. La cabina, fatta di legno e plastica, si è trasformata in una palla di fuoco.

OMICIDIO IN UN NEGOZIO DI PADDINGTON

Gheddafi fa accoltellare a morte un dissidente libico a Londra

LONDRA — Un dissidente libico è stato accoltellato a morte in un negozio al centro di Londra e i familiari, gli amici, i compagni di lotta hanno subito espresso la convinzione che il delitto è opera di agenti segreti al servizio del colonnello libico Muammar Gheddafi.

Ali Mehmed Abuzed aveva 55 anni ed è stato ucciso ieri nel suo negozio di alimentari, nel quartiere di Paddington: un parente l'ha trovato riverso sul pavimento, in una pozza di sangue, con vicino il coltello usato per il delitto.

L'assassinio se ne è andato via dal negozio senza rubare niente e questo è l'indizio che sembra avvalorare la matrice politica dell'omicidio.

Abuzed si batteva da oltre vent'anni contro il regime instaurato dal colonnello Gheddafi in Libia: nel 1973 era stato condannato a venti mesi di reclusione per le sue attività di oppositore e dopo otto mesi di carcere aveva optato per l'esilio e si era stabilito a Londra.

Nel 1981 il dissidente fu tra i fondatori del 'Fronte Nazionale per la salvezza della Libia' (NFSL), il più importante dei movimenti anti-Gheddafi, e tre anni più tardi fu in apparenza coinvolto nell'organizzazione di un fallito attacco contro il quartier generale di Gheddafi a Tripoli.

Scotland Yard ha indicato che al momento non segue una pista precisa per l'omicidio, avvenuto tra le 6,30 e 8,15 della mattina: «Indaghiamo con mente aperta», ha

detto un portavoce della polizia.

A detta di Mohammad Fayed, Jibril, il NFSL, «non ci sono dubbi che si tratta di un delitto politico e che Gheddafi è il colpevole».

Jubril ha sottolineato che due mesi fa Gheddafi ha invocato «lo sterminio dei traditori ovunque essi siano» e l'uccisione di Abuzed si inquadra pale-

semente in questa strategia «terroristica».

Sposato, quattro figli, Abuzed era tra l'altro impegnato nella distribuzione di un giornale che l'NFSL cerca di far circolare segretamente in Libia.

Un amico, Ashour Shamiz, ha detto alla BBC che Abuzed aveva ricevuto in passato delle minacce e sospettava ultima-

mente che i servizi segreti libici organizzassero qualcosa contro di lui: sarebbe stato prescelto anche perché era «un bersaglio facile».

Stando a notizie dell'agenzia libica Jana il governo di Tripoli ha preso contatto a Londra con il Foreign Office offrendosi di collaborare alle indagini sull'omicidio.

Londra è stata spesso teatro di operazioni delle attività clandestine internazionali, facendo da sfondo anche ad «esecuzioni alla James Bond di oppositori politici come il bulgaro Georgi Markov, ucciso nel 1978 con la punta avvelenata di un ombrello».

In Inghilterra i dissidenti libici hanno subito diversi attentati, almeno sei dei quali mortali. Tra quelli che hanno fatto più scalpore vi sono quello dell'aprile 1980 a Londra, quando davanti ad una moschea fu ucciso il giornalista libico della Bbc Mustapha Ramadan e quello di Manchester del novembre successivo, dove lo studente Ahmed Mustafa fu ucciso a pugnalate. Dopo di loro, negli anni seguenti furono uccisi altri quattro dissidenti. A questi assassinii va aggiunto anche quello di Ali el Giahour, ucciso con un colpo di pistola sparato attraverso un cuscino, nel suo appartamento, nell'agosto 1984, pochi mesi dopo la rottura delle relazioni tra Libia e Gran Bretagna. El Giahour era in attesa di essere processato per una serie di attentati contro gli oppositori del regime libico che Muammar Gheddafi voleva fossero «liquidati fisicamente».

VERTICE DEL MEDITERRANEO Immigrazione illegale: accordo di compromesso

BARCELLONA — Superato il nodo dell'immigrazione illegale e i timori dell'Egitto per le sorti della propria economia di fronte ad una zona di libero scambio con l'Europa, i 27 ministri degli esteri che partecipano alla Conferenza euromediterranea a Barcellona sono giunti alla stretta finale. Oggi nella città catalana vedrà la luce il documento che segnerà una svolta radicale nelle relazioni tra nord e sud del Mediterraneo. I ministri degli esteri dei Quindici e di 12 paesi della parte meridionale del bacino puntano a stabilire un'area comune di libero scambio entro il 2.010 che assicuri democrazia, stabilità e prosperità a tutta la regione. Due sono i punti su cui farà leva la strategia. Un investimento di 10.000 miliardi di lire dal 1995 al 1999 e un programma che punta all'integrazione economica regionale. Gli europei sanno bene, per loro esperienza diretta, che il primo passo verso la stabilità e la pace è l'interdipendenza economica. «Bisognerà varare misure e strategie concrete per fare in modo che il Mediterraneo diventi uno spazio comune di stabilità, di pace - ha detto il ministro Susanna Agnelli - e di prosperità condivisa».

Sull'immigrazione illegale, uno dei punti che maggiormente stava a cuore ai Quindici, si è arrivati ad un accordo di compromesso tra i Ventisette. I paesi del sud del Mediterraneo si impegnano ad arrivare ad accordi bilaterali con i Quindici per la riammissione dei loro cittadini che risiedono illegalmente nell'Unione europea. Non vi è stato quindi un accordo complessivo tra Ue e paesi di emigrazione.



NELLA CITTA' MARTIRE LUNGO LA MALEDETTA STRADA CHE SI ARRAMPICA NEL FANGO SU PER MONTE IGMAN

La dignità abita sempre a Sarajevo

Tutto sembra funzionare normalmente, il mercato è pieno di prodotti a basso prezzo - E gli aiuti arabi non l'hanno islamizzata

A DICEMBRE IL PRIMO CONTINGENTE

La Nato si prepara Tensioni e accuse

BELGRADO — Un primo contingente delle forze internazionali della Nato che dovranno controllare l'applicazione dell'accordo di pace in Bosnia-Erzegovina giungerà nella regione entro i primi dieci giorni di dicembre, mentre aumentano le tensioni sul terreno, soprattutto nel settore serbo di Sarajevo.

Il capo degli Stati maggiori riuniti degli Usa, generale John Shalikashvili, ha detto a Bruxelles che un primo gruppo di militari dell'Alleanza atlantica potrebbe essere dislocato in Bosnia addirittura prima della conferenza di Parigi, dove i presidenti di Bosnia, Croazia e Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) firmeranno gli accordi parafati dopo una maratona diplomatica a Dayton, Ohio.

Ma, a Sarajevo, le rabbiose dichiarazioni del presidente-psichiatra serbo-bosniaco Radovan Karadzic, secondo il quale vi sarà un bagno di sangue se le forze multinazionali tenteranno di arrestarlo per tradimento dinanzi alla Corte internazionale dell'Aia che lo ha accusato di crimini di guerra e contro l'umanità, hanno messo benzina sul fuoco.

Le parti in conflitto si sono scambiate ieri, per la prima volta da molti giorni, accuse reciproche di violazioni della tregua in vigore in Bosnia dal 12 ottobre scorso. L'agenzia ufficiale di stampa jugoslava Tanjug ha riferito, in un dispaccio dalla "roccaforte" serbo-bosniaca di Banja Luka (ostile a Karadzic), che intorno alle città di Kijuc e Mrkonjic



**E Clinton
fa inghiottire
la «pillola»
agli americani**

Grad le forze croate continuano da dieci giorni a incendiare villaggi come Sitnica, Cadjavica e Donje Ratkovo.

A sua volta radio Sarajevo, citando fonti militari governative (musulmane) ha sostenuto che i serbo-bosniaci hanno violato la tregua sparando con batterie antiaeree e armi di fanteria a Teocak e a Kalesija, nel nord della Bosnia. Le fonti hanno segnalato anche almeno 44 voli di elicotteri jugoslavi lungo il fiume Drina, che costituisce la frontiera fra Serbia e Bosnia.

Le minacce di Karadzic ed il fermento che regna tra i 50-60 mila serbi di Sarajevo non hanno avuto finora alcun ef-

fetto sul processo di pace, tanto che sia il primo ministro federale jugoslavo Radoje Kontic, sia il ministro degli Esteri Milan Milutinovic hanno fatto eco a quanto dichiarato la notte scorsa dal principale negoziatore di pace, l'americano Richard Holbrooke, nel confermare che i documenti di Dayton «non si toccano» e saranno regolarmente firmati a Parigi.

Intanto gli americani stanno inghiottendo la pillola amara. Ieri sera, in un teso discorso televisivo alla nazione, il presidente Clinton ha spiegato che non si può fare a meno di mandare le truppe in Bosnia. I militari, la stampa e perfino i capi repubblicani al Congresso gli hanno inviato qualche cauto segnale di via libera.

Ormai non c'è dubbio: se il trattato di pace sarà firmato a Parigi dai presidenti di Serbia, Bosnia e Croazia che lo hanno siglato la settimana scorsa a Dayton nell'Ohio, 20 mila soldati Usa partiranno immediatamente per la zona delle operazioni.

Perfino uno dei più tenaci oppositori dell'intervento, il senatore repubblicano dell'Arizona John McCain, ha ammesso che la battaglia degli isolazionisti è perduta. «Clinton - ha detto - ce la farà. Il Congresso non ha sconfessato le scelte militari del presidente da quando tagliò i fondi per bombardare la Cambogia nel 1974». Soltanto il candidato presidenziale della destra integralista Phil Gramm ha continuato a parlare del rischio di «aggiungere nomi di caduti americani all'elenco delle vittime di un accordo inapplicabile».

(Dalla prima pagina)

Torniamo per questa vecchia strada, 30 chilometri nel fango. Neve umida, cielo ovattato, greggi, radure, carri con cavalli. Fino ad agosto questo tratturo è stato una roulette russa. Quattro morti serbi all'inizio e un nido di mitragliatrici alla fine l'hanno controllata per tre anni impunemente. Un sorso di grappa e quelli si dicevano: «Dai, spariamo a quello là», e tu eri fritto. Tu e non un altro. Per mesi le potenze mondiali si sono scervellate su come liberare questa strada: colloqui, missioni speciali, appelli, risoluzioni internazionali. Poi - vallo a spiegare ai pacifisti - son bastati quattro colpi bene assestati della Forza di reazione rapida e quelli se ne sono rimasti zitti e buoni. Oggi, la libertà di Sarajevo è di servirsi di questa unica strada senza rischiare la pelle. Ora che si tratta di sbloccare le grandi arterie, le potenze planetarie si fermano davanti al primo check point serbo.

Boschi impenetrabili, ancora fango e a una svolta, all'improvviso, eccola, Sarajevo, in basso sotto il monte Trebevic coperto di neve. Da lontano sembra intatta, rintanata nella sua conca, nel fumo azzurrino dei comignoli e dei fuochi a legna. Risposta obliqua il sole, la neve si scioglie dopo una settimana glaciale. Si scende per un vorticoso toboga, sull'orlo del burrone. In fondo, le vecchie, solite carcasse di auto, camion e pullman centrati dai cannoni.

È il fondo valle, il centro è a dieci chilometri, credi di essere arrivato. E invece no, cominciano appena i controlli. Non dei bosniaci, ma dei caschi blu. Sono loro che hanno le chiavi della città. Devono dare ai serbi la garanzia che a Sarajevo non entrano armi. Per questo controllano tutto, con meticolosità burocratica esasperante. Una, due anche tre ore di attesa in colonna, a due passi da casa propria. In uscita code lunghe anche più di un chilometro. No, non è cambiato nulla.

Ma il suo arcivescovo «spara» sull'accordo

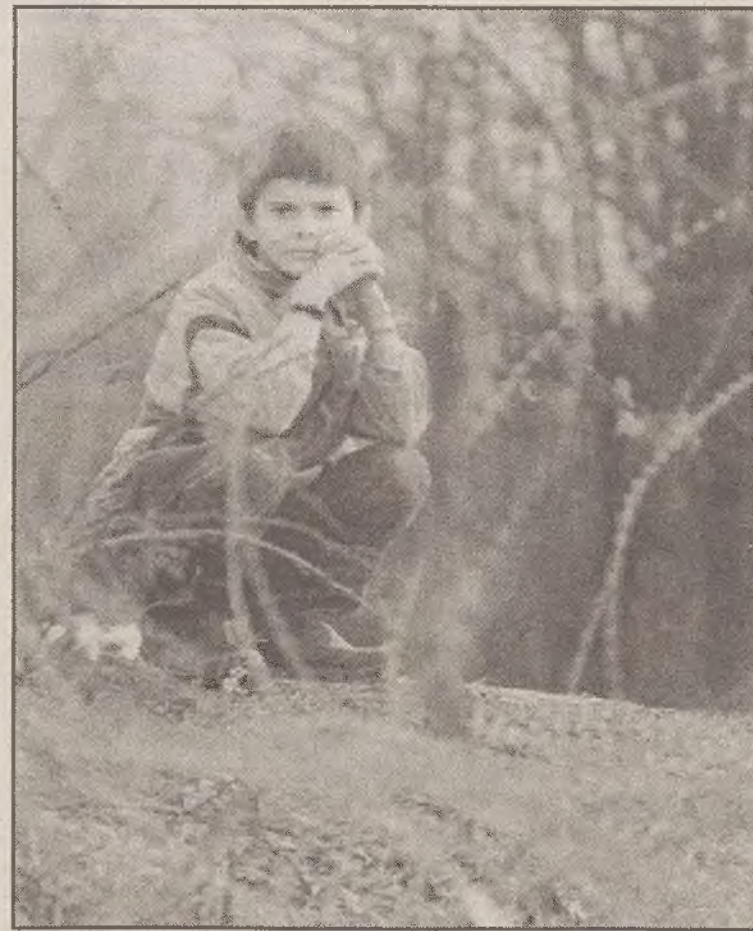
SARAJEVO — «Gli accordi di Dayton hanno legalizzato la pulizia etnica, giustificando il diritto del più forte. Non è una pace fondata sulla giustizia... Quello americano è un compromesso acrobatico, bizantino, di cui l'America e il suo Presidente non potevano fare a meno».

Con queste durissime parole l'arcivescovo di Sarajevo, il cardinale Vinko Puljic, boccia il piano di pace per la Bosnia. L'intervento del porporato è pubblicato sul numero di *Famiglia Cristiana* in edicola da domani. Il cardinale aggiunge: «Si mandano truppe Nato armate fino ai denti, con maggiore potere di reazione mi-

litare, proprio ora che ci sarebbe la pace. Invece i poveri caschi blu avrebbero dovuto mantenere la pace con risorse limitatissime quando la pace non c'era. Mi permetto di rilevare che doveva accadere il contrario».

Durissimo, praticamente una condanna, il giudizio sul rappresentante dell'Onu Asashi Akashi: «Avrai tanto desiderato di incontrare in questi anni Akashi, il giapponese rappresentante di Boutros-Ghali, l'uomo che ha avuto un ruolo importante nella mancata visita del Papa a Sarajevo. Ma lui mi ha sempre fatto rispondere che per me non aveva tempo».

Finalmente, la città. Tra le rovine e la riscoperta della Sarajevo di sempre. E come se l'assedio ne avesse sigillato l'identità. Caffè aperti, capannelli di condomini sotto le case. Semafori che funzionano anche in assenza di traffico, auto con targhe regolarmente registrate, una scuola guida che funziona, persino un implacabile servizio di rimozione auto in sosta. Anche i cani sembrano più educati che altrove. Ieri il tram di Sarajevo ha festeggiato i 110 anni di vita, è venuta la banda, e quattro cavalli hanno rimesso in pista le vecchie vetture. E come se gli unici segnali di normalità provenissero dall'interno della città, non dall'esterno, dove c'è solo una cintura



Tuzla: un bambino e un filo spinato. Quali speranze per gli abitanti dopo il lungo assedio?

di demenza collettiva. La pace dovrebbe arrivare da fuori, ma è un errore prospettico, fuori c'è solo il nemico.

La normalità di Sarajevo è anche il suo mercato. Tra la città e il mondo c'è solo questa strada nel fango, ma al mercato trovi di tutto: banane africane, birra tedesca, formaggi olandesi, cognac francese, spaghet-

ti italiani. C'è più roba e a prezzi migliori che al mercato di Belgrado, chiuso nella sua triste autarchia. Ma quei prezzi non sono un buon segno. Vogliono dire che la città non ha più soldi, la domanda è in calo. Chissà, che la guerra non sia finita anche per questo. Vuol dire anche che dietro non c'è un commercio regolare, ma aiuti

umanitari riciclati. Roba comprata, trasportata a costo zero: come la «pasta Zara», dono del governo italiano e del popolo italiano, in vendita a due marchi al chilo.

Dietro c'è del business criminale, chissà quali complici nelle organizzazioni internazionali, ma almeno la roba c'è, il profumo degli aranci è un miracolo per chi ha vissuto per tre anni a farina e pasta. Molte cose costano meno che in Italia. Trenta uova sei marchi, ai tempi duri ne pagavi cinque per un uovo solo. Costano un marco soltanto al chilo le patate che gli «alleati» croati vendevano ai sarajevesi a 25 marchi al chilo. Ma la città è sopravvissuta, non si sa come anche a questi strozzinaggi.

Qualcuno mi ha detto che nell'ultimo anno Sarajevo era diventata islamica. Ma non vedo un velo, non una gonna-pantalone. Il ministro della cultura ha accettato soldi arabi per i libri delle scuole elementari, ma dopo aver fatto undici richieste a vuoto ad altrettanti Paesi occidentali. I quali, poi si sono fatti improvvisamente vivi solo per scrivere sui loro giornali che questa scelta era uno scandalo.

Il liceo artistico chiede da tre anni una decina di milioni per il materiale necessario al programma. Ha bussato in Europa a decine di sponsor. Nessuno ha risposto. Gli arabi si sono detti pronti a pagare profumatamente, ma a patto di sfornare design e moda castigata di tipo islamico. La scuola ha rifiutato. Il giornale locale «Oslobodjenje» aspetta da anni aiuti da Ovest per ricostruire la sede distrutta. Si è fatto viva solo una banca saudita; ma il consiglio di amministrazione ha detto di no. Come spiegare al mondo - hanno detto - che non saremo diventati islamici? Dice il caporedattore Zlatko Dizdarevic: «Sono stufo di dover dire continuamente alla gente che non sono fondamentalista, che mangio prosciutto, bevo cognac, e che qui le ragazze portano la minigonna. Non siamo noi, è l'Occidente che ci vuole islamici».

Paolo Rumiz

DOPO LE DENUNCE E LE PRESSIONI DI DRNOVSEK

Agnelli, replica secca a Lubiana

BARCELONA — Il ministro degli Esteri italiano, Susanna Agnelli, si è detta «stupita» per le affermazioni espresse in un comunicato del primo ministro sloveno, Janez Drnovsek, ai colleghi dei Quindici paesi dell'Unione europea, secondo cui «vi sarebbe un blocco italiano alla conclusione dell'accordo di associazione tra Unione Europea e Slovenia». «Non c'è nessun blocco italiano - ha replicato la titolare della Farnesina - ma solo aspettative europee che il governo di Lubiana deve soddisfare».

Ma in realtà il governo di Lubiana «non ha anco-

ra presentato proposte di riforma della propria normativa, tali da esaudire le aspettative europee». E la Agnelli ha ricordato anche che «da presidenza spagnola ha proposto agli sloveni, a nome dell'Unione, un pacchetto di modifiche che è stato rigettato dal governo di Lubiana». Le condizioni per la conclusione dell'accordo di associazione «non si sono, quindi, ancora realizzate».

Quanto al negoziato bilaterale italo-sloveno, il ministro degli Esteri ha ricordato che il 28 luglio «era stata raggiunta un'intesa di massima tra i plenipotenziari dei due paesi che da parte italiana si era disposti a presentare al vaglio parlamentare e che questo testo non è mai stato avallato dal governo di Lubiana».

Domani, intanto, il presidente della Slovenia Milan Kucan visiterà il Parlamento europeo, incontrando la commissione Affari esteri e la delegazione ad hoc per i rapporti con la Slovenia.

DAILY. SEMPRE UN PASSO AVANTI.

l'unico con **17 m³**

NUOVO DAILY "GRANVOLUME" 17 m³

Daily non finisce mai di stupire con le sue innovazioni. Perché è una gamma senza confronti di soluzioni su misura, tutte cariche di robustezza, efficienza e sicurezza. Prendete il nuovissimo **Daily Granvolume 17 m³**: l'unico capace di offrire un volume utile così grande, un vero e proprio record per la sua categoria. Dal Concessionario Iveco Daily vicino potrete non solo scoprire il nuovo Daily

Granvolume 17 m³, ma anche tutte le altre importanti novità della gamma Daily '95. Dal nuovo **TurboDaily De Luxe**, il massimo del comfort, al nuovo **Daily City**, il massimo per la distribuzione urbana, fino all'imbattibile prezzo del **Daily Basic**: tante proposte per ogni esigenza, per ogni mestiere e per ogni necessità, con finanziamenti personalizzati e pagamenti agevolati. Vi aspettiamo.

Informatevi subito dai Concessionari IVECO sui Daily e TurboDaily disponibili per poter beneficiare dei vantaggi fiscali della Legge Tremonti.



20 YEARS

IVECO

FIUME, PACE TRA LIBERALI E SOCIALDEMOCRATICI SUGGERITA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Linic resta al suo posto

E pure il rivale Antic mantiene la sua carica di presidente dell'assemblea: evitato il commissario

FIUME — Slavko Linic resta il sindaco di Fiume, mentre Teodor Antic mantiene la carica di presidente del Consiglio cittadino del capoluogo quarnerino. È quanto deciso ieri nella sessione dell'Assemblea municipale, presenti 26 consiglieri su 27, che ha visto i rappresentanti della coalizione del Trifoglio mettere in pratica quanto sottoscritto domenica per uscire dall'incrinata crisi politico-amministrativa, scoppiata lo scorso settembre con la mozione di sfiducia a Slavko Linic. Ieri la patentesi dedicata al superamento dell'impasse assembleare è durata non più di un quarto d'ora, quanto è bastato perché la maggioranza dei consiglieri accettasse le dimissioni irrevocabili di Antic dall'incarico di sindaco e quindi annullasse la delibera sulla sfiducia a Slavko Linic. Un epilogo scontato, già deciso nel-

La mozione di sfiducia è stata ritirata con il voto favorevole di ventun consiglieri su ventisei, contrari i cinque dell'Accadizeta

le trattative dei giorni scorsi volte a ridare vigore all'intesa tripartita per socialdemocratici, liberali e popolari. Intesa che aveva visto il sindaco Linic scusarsi con i liberali per le sue intemperanze e suo rivale Antic precisare che le divergenze di vedute non sono state del tutto eliminate, ma che sono state trovate le soluzioni per uscire dall'impasse.

La decisione di far restare tutto come prima allontana così definitivamente l'ipotesi del commissariamento della cit-

tà, che appariva ormai prossimo, considerato il blocco pressoché totale delle attività esecutive e assembleari a Fiume. A schierarsi unicamente contro l'accordo — come ampiamente prevedibile — sono stati i consiglieri dell'Accadizeta, che lo scorso settembre erano stati i promotori (assieme ai liberali) della destituzione di Linic. Il consigliere accadizetiano Miljanic ha sostenuto che l'elettorato fiumano non riuscirà a digerire la ritrovata armonia nel Trifoglio, credendo ben po-

co al nuovo idillio tra liberali, socialdemocratici e popolari. «Il vostro voltafaccia — ha detto Miljanic rivolgendosi ai consiglieri liberali — sarà punito alle prossime amministrative». Dopo il polemico intervento dell'accadizetiano (nessuna replica da parte dei liberali), 21 consiglieri hanno votato per il ritiro della mozione di sfiducia a Linic, con 5 voti contrari. Si tratta dei rappresentanti dell'Accadizeta e di un ex popolare, ora indipendente. Nell'allegato all'accordo, siglato tra i rappresentanti del trifoglio è stato deciso che sarà risolta in modo analogo, come abbiamo anticipato ieri, la crisi in regione, scoppiata dopo il passaggio del presidente Roje dalle file liberali a quelle dell'Accadizeta. In questo caso è previsto che Roje venga destituito e venga scelto un nuovo titolare della «contea» quarnerino-montana.

a.m.

GIORNATE DI ARCHITETTURA

Il premio «Piranesi» all'austriaco Hans Peter Woerndel

PIRANO — Con la consegna del premio «Piranesi» all'austriaco Hans Peter Woerndel, si è concluso ieri il convegno «Giornate piranesi dell'architettura». Una manifestazione ormai tradizionale, promossa dalle «Gallerie costiere» di Pirano, che sta assumendo ogni anno maggiori consensi. Prova ne è il numero crescente di ospiti qualificati, 250 architetti provenienti da tutta Europa. Tra questi molti i nomi di spicco come Gino Valle, Christian de Portzamparc, Eduardo Soto de Moura. Tema delle «Giornate piranesi» edizione '95, il senso della parola nell'opera dell'architetto. Alla presenza di giornalisti specializzati (come quelli della rivista milanese «Domus») si è cercato di capire l'influsso della carta stampata e delle «mode» sull'architettura contemporanea, considerata più un ostacolo che un vantaggio alla creazione dei progetti. Da rilevare ancora che un secondo premio «Piranesi» è andato al croato Nenad Fabijanic per la ristrutturazione della chiesa di San Giorgio sull'isola di Pago.

INCIDENTE AL LARGO DI TRAU' Traghetto incagliato E' stato un errore nella rotta seguita

TRAU' — È stato un errore di navigazione a causare l'incidente occorso al ferry-boat «Ivan Zajc» (ex «Tiziano») della fiumana «Jadrolinija», incagliatosi sabato mattina sullo scoglio di Malta, tra le isole di Mali e Veliki Drvenik, al largo di Trau. Questo quanto reso noto nel corso della conferenza stampa di ieri dal direttore generale della compagnia di navigazione, Zeljko Luzaev. E quanto, peraltro, si deduce anche dal rapporto presentato dal comandante della nave, capitano Ljubomir Manola, e in base al quale, al momento dell'incagliamento, l'Ivan Zajc era distante dalla rotta prevista di circa 900 metri. In plancia si trovava in quel momento il primo ufficiale di coperta, Zlatko Lackovic. Le indagini ufficiali, comunque, sono ancora in corso e vedono impegnati la Capitaneria di porto di Spalato, gli ispettori dell'azienda armatoriale, il Registro navale della Croazia e l'assicuratrice della nave «Croatia».

L'Ivan Zajc, dopo l'operazione di disincastramento, ha potuto riprendere la navigazione ed ha raggiunto il cantiere di Lussinpiccolo, dove verrà sottoposta alle dovute riparazioni. La nave, infatti, ha riportato danni al bulbo di prua e alle lamiere di chiglia. Lievemente danneggiati anche due serbatoi per il carburante. Nessun danno, invece, alla ventina di automobili e ai tre camion che assieme ai 78 passeggeri si trovavano a bordo del ferry-boat. Il servizio di linea sulla Fiume-Curzola verrà espletato ora dalla nave-traghetto «Ilijaz».

a.s.

TITOLI DI STUDIO CONSEGUITI IN SLOVENIA E CROAZIA

Lauree, la via tedesca

Escamotage per superare il blocco del riconoscimento da parte italiana

CAPODISTRIA — Si stanno allungando i tempi del «blocco temporaneo» del riconoscimento, da parte italiana, dei titoli di studio universitari conseguiti nelle università slovene e croate. Quello che doveva essere un problema di carattere tecnico (sostituire l'Accordo italo-jugoslavo in materia del febbraio 1983 con accordi bilaterali italo-sloveni e italo-croati) rischia di complicarsi, con conseguenze spiacevoli sia per i cittadini sloveni e croati con ambizioni di trasferirsi in Italia, sia per gli stessi cittadini italiani che per i motivi più disparati hanno fatto gli studi universitari in Slovenia o Croazia. Vista l'impossibilità di ottenere in tempi brevi il riconoscimento, i «dottori»

hanno trovato una soluzione: si fanno riconoscere le lauree in Germania, dove non ci sono ostacoli e così ottengono automaticamente il riconoscimento in tutta l'Unione europea, Italia compresa. Del problema si era cominciato a parlare dopo le polemiche sulla validità delle lauree in odontoiatria conseguite dagli studenti italiani alla Facoltà di medicina di Fiume (la battaglia dei laureati a Fiume è tutt'ora in corso) ma il vero «caso» è scoppiato con la nota della Farnesina ai governi sloveno e croato del 31 gennaio 1995 con la quale l'Italia decideva di sospendere temporaneamente l'accordo con l'ex Federativa del 1983. Tempi nuovi e Stati nuovi rendevano necessario un aggiornamento, auspi-

cato, per quanto riguarda Roma e Lubiana, dal direttore generale della Direzione per le collaborazioni culturali della Farnesina, Enrico Pietromarchi, e dal segretario di stato del ministero sloveno per l'Istruzione e lo sport, Pavel Zegaz, già nell'ottobre del '94, dunque prima della nota di Roma.

Di tempo ne è passato parecchio, ma novità sostanziali non ce ne sono. Al Consolato generale d'Italia a Capodistria recentemente non sono venute richieste in questo senso, mentre al consolato di Fiume (al quale si rivolgono i cittadini croati), si accettano le richieste e si raccoglie la documentazione necessaria ma i richiedenti, come ci ha spiegato il delegato ai servizi consolari Lello

Lattari, vengono invitati a rivolgersi direttamente agli Atenei italiani per l'equipollenza, come previsto dalla nota della Farnesina, che concede questa possibilità ai sensi dell'articolo 332 del testo unico del Regio decreto del 31 agosto 1933, numero 1932. A dire il vero, un ampio potere di discrezione nel concedere l'equipollenza le Università italiane lo avevano anche quando l'Accordo italo-jugoslavo del 1983 era ancora in vigore e non erano isolati i casi in cui singoli Atenei richiedevano prove aggiuntive dai laureati in Slovenia e Croazia. Ma, come detto, i tempi di attesa da lunghi (fino a due anni) rischiano di diventare lunghissimi, con buona pace dei candidati.

red

INDIGNAZIONE A SEBENICO L'azienda va male e i lavoratori perdono l'assistenza sanitaria

SEBENICO — Ha sollevato un'ondata di indignazione e malcontento la decisione del Fondo statale all'assicurazione socio-sanitaria di sospendere l'assistenza medica ai circa tremila lavoratori delle imprese in dissesto.

Il provvedimento — che colpisce anche i familiari a carico — è stato deciso in seguito al mancato versamento dei contributi mensili da parte delle aziende. Tra queste anche la «Tef» (alluminio e leghe leggere), un ex colosso industriale real-socialista, che ormai in via di liquidazione. Il drastico provvedimento è stato contestato non solo dai lavoratori interessati, ma anche dalle organizzazioni sindacali e dai vertici municipali e regionali di Sebenico. Contro l'«impennata» del Fondo ha preso posizione il presidente regionale, Bubalo, in quale si è fatto promotore di un intervento urgente presso il ministro della Sanità Hebrang. Finora, però, da Zagabria non è venuta nessuna risposta.

Interessante notare che fra le imprese i cui dipendenti sono stati privati dell'assistenza sanitaria (possono ricorrere al medico solo per i casi urgenti) ve ne è pure una che non riesce a riscuotere dallo Stato e dal ministero della Difesa ben cinque miliardi di lire, mentre il suo debito nei riguardi del Fondo non supera i 200 milioni.

IL «CLIENTE» HA TENTATO IL SUICIDIO: IL MEDICO TROPPO DISINVOLTO CONDANNATO IN APPELLO

Psichiatra rivela in un libro i segreti del paziente

LUBIANA — Il libro dal titolo «Un itinerario drammatico» firmato dal noto psichiatra sloveno dottor Janez Rugelj avrebbe dovuto diventare un vero e proprio best-seller. Invece sembra aver costituito l'inizio della fine della brillante carriera di questo medico e docente universitario. A conclusione di una complessa vicenda giudiziaria il tribunale di secondo grado ha confermato la sentenza emessa in prima istanza infliggendogli la salata ammenda di un milione

200 mila talleri (circa 16 milioni di lire). Lo psichiatra dovrà pagare poi le spese processuali che ammontano a oltre 300 mila talleri (circa 4 milioni di lire). Il tribunale ha decretato che a queste cifre vanno aggiunti gli interessi passivi. Il dottor Rugelj dovrà sborsare circa una ventina di milioni di lire.

Ma sembra che le sue vicissitudini non finiranno qui. Con ogni probabilità, dovrà ritirare definitivamente dalla circolazione il libro. A portare sul banco degli imputati il dottor Rugelj è stato il

ALL'«INA»

Contratto scaduto: preallarme sindacale

ZAGABRIA — La perdurante riluttanza della direzione dell'Ina (il consorzio petrolifero di Stato) a stipulare i nuovi contratti di lavoro collettivi con i suoi circa 25 mila dipendenti sta mettendo in stato di «preallarme» la dirigenza del Sindacato autonomo del settore chimico-energetico. Secondo i sindacalisti, infatti, l'atteggiamento del management del colosso di Stato, che evita accuratamente financo di discutere i termini del nuovo accordo, potrebbe essere dovuto a un piano di licenziamenti in massa. Indiscrezioni riferiscono che i posti di lavoro in bilico potrebbero essere addirittura 10-11 mila. Se ciò avvenisse, l'Ina ne uscirebbe praticamente dimezzata. L'opportunità o meno di procedere a un drastico ridimensionamento dell'Ina (che allunga i suoi tentacoli anche su settori assolutamente non compatibili con la sua ragione sociale, come il turismo nautico) è da tempo oggetto di una querelle di cui l'opinione pubblica ha avuto un solo indiretto e vago sentore. Dietro le quinte, però, tra i «nuovi manager» di regime è probabile che stia infuriando una lotta accanita per smembrare il colosso e assicurarsene una fetta. Da qui i ricorrenti accenni (mai circostanziati e precisi) sulla necessità di «ristrutturare» il consorzio con una «energica potatura dei rami secchi o superflui».

Avuto sentore di quanto potrebbe avvenire, i fiduciari sindacali hanno già preannunciato una lotta a oltranza per tutelare i lavoratori, minacciando anche lo sciopero se la direzione dell'Ina continuasse a nicchiare sul tema contratti. Il costo del lavoro fanno notare i sindacati — costituisce appena il 7 per cento delle spese complessive dell'Ina, per cui, se serve «tagliare», bisogna farlo altrove. Tra i suggerimenti avanzati dai sindacati, infine, anche quello di ridurre l'orario settimanale a 40 ore e quello degli addetti ai turni di notte a non più di 36.

IN BREVE

Lagosta, ferito da un cacciatore rischia la cecità

SPALATO — Un cacciatore italiano, accompagnato da un connazionale, anch'egli armato di doppietta, ha gravemente ferito il presidente della società venatoria di Lagosta (Lastovo), durante una battuta nella parte meridionale dell'isola dalmata. La vittima è Bartul Trojkovic, che accompagnava i due cacciatori italiani nella bosaglia in zona Portorus. Uno dei due italiani (dei quali non sono state rese note le generalità) ha improvvisamente fatto fuoco contro un fagiano levatosi in volo dal sottobosco. Sulla traiettoria si è purtroppo trovato il Trojkovic, raggiunto al capo della «crosa» di pallini. Il ferito, che rischia di perdere la vista, è stato dapprima trasferito in motoscafo sull'isola di Curzola da dove è stato poi ricoverato all'ospedale spalatino.

Crikvenica, oltre duemila i profughi e i rifugiati

FIUME — Sono ancora 2.150 i rifugiati croati e bosniaco-erzegovinesi attualmente sistemati lungo la riva di Crikvenica. Una cifra che da diversi mesi ormai non cambia sostanzialmente, perché alle poche decine di sfollati che sono tornati ai luoghi di residenza, a Crikvenica e dintorni si sono aggiunti altrettanti sfollati arrivati dalla Germania. Ricorderemo che le autorità tedesche hanno deciso di rinviare in patria un grosso numero di sfollati croati che avevano trovato rifugio all'inizio della guerra nel Balcani. Stando ai dati dell'Ufficio regionale per l'assistenza ai rifugiati, nell'area rivierasca si trovano 1.180 profughi bosniaci e poco meno di un migliaio di sfollati croati, 750 dei quali provenienti da Vukovar.

Fiume, donazione dagli Usa alla facoltà di giurisprudenza

FIUME — Preziosa donazione americana alla Facoltà di giurisprudenza di Fiume. Ieri, infatti, il professor Eugen Harper, dell'Università di Charleston, nello stato americano della Virginia occidentale, ha consegnato al preside della facoltà fiumana, professor Berislav Pavisic, una cinquantina di libri, offerti sia dalla sua biblioteca privata sia da quella statunitense «Informing Agency». Si tratta di opere che raccolgono la storia della Costituzione e del diritto degli Stati Uniti. Il materiale didattico sarà peraltro immediatamente utilizzato in quanto è proprio questo il tema che il professor Harper sta svolgendo nel seminario di sei mesi che sta curando alla Facoltà di giurisprudenza di Fiume.

Lieve flessione dei visitatori alle grotte di Postumia

POSTUMIA — Da gennaio sino alla fine di ottobre le grotte di Postumia hanno registrato poco più di 231 mila visitatori con una flessione, rispetto allo stesso arco di tempo del '94, del 6,5 per cento; un quarto sull'affluenza prevista. Come utenza, per un terzo, ospiti nazionali, il 20 per cento tedeschi e italiani, l'8 per cento austriaci, qualche ungherese, croato e inglese. Più confortanti i dati riguardanti il vicino castello di Predjama, con oltre 56 mila visitatori, per la metà sloveni e circa un quarto italiani. Di stimolo sono stati la ristrutturazione del maniero e l'organizzazione dei giochi dei cavalieri. Forte interesse, poi, ha suscitato la sottostante grotta, richiamando l'attenzione di più di tremila persone.

DA NOVA GORICA, SOCIETA' SOTTO INCHIESTA

La «Primex» ribadisce la fiducia nel Parlamento



SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,80 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 305,72 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.032,69 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.222,87 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 936,00 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.161,72 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Sistema Banca Roper di Capodistria

Dalla ditta di Nova Gorica «Primex» riceviamo: Nell'articolo «Concessa scorta al deputato che indaga su Hit e Primex», pubblicato il 23 novembre si parla della «Primex» tra le ditte sospettate di irregolarità finanziarie, sulle quali indaga una speciale commissione parlamentare. La «Primex» avrebbe effettuato tali irregolarità sul mercato italiano. Poiché la «Primex» ha rapporti commerciali con parecchi partners italiani e poiché le accuse sono infondate dobbiamo precisare quanto segue: dopo la perdita del mercato jugoslavo nel quale era la «Primex» era il soggetto economico più importante nel commercio tra i due Paesi, l'azienda ha avuto biso-

gno di riorganizzarsi. A questo scopo nella zona confinaria con l'Italia ha aperto parecchie imprese, nell'osservanza delle norme italiane e slovene. Così ha potuto salvare e conservare il patrimonio aziendale. Fino a oggi nessuno ha potuto provare che ci siano state irregolarità in questo processo da parte dei dipendenti. Come nessuno ha potuto provare che qualche dipendente della «Primex» abbia minacciato i parlamentari che svolgono indagini. La commissione possiede tutta la documentazione della nostra società e gode della nostra stima. Perciò quanto è stato scritto è per noi privo di ogni fondamento.

Miran Kalin

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 1° novembre 1995 e termina il 1° novembre 1998 per i triennali e il 1° novembre 2000 per i quinquennali.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**, pagato in due volte: il 1° maggio e il 1° novembre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **9,35%** e al **9,54%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **29 novembre**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° novembre 1995; all'atto del pagamento (**4 dicembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Conclusa

con successo,
in Italia e all'estero,
la prima fase
della privatizzazione
dell'ENI.

Mai era stato
collocato in Borsa
un valore
così grande.

Il Valore Energia
è diventato tuo.

L'impegno dell'ENI
perché questo valore
diventi sempre
più grande

continua.



Eni

Valore Energia



VERTICE DI MAGGIORANZA IERI A UDINE - OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO

Mioni: il quarto uomo

L'ufficio di presidenza è completo - Rinvia la decisione sulle nomine negli enti

UDINE — Completata con la nomina di Elia Mioni la segreteria della presidenza del consiglio regionale. Il rappresentante verde si affianca a Casula (An), Gambassini (Lpt) e Gobbi (Rc). Sul nome di Mioni c'è stata la convergenza della maggioranza, riunitisi ieri a Udine.

La nomina sarà ratificata oggi dal consiglio regionale, al cui ordine del giorno figura anche la risposta del presidente della giunta, Cecotti, a un'interrogazione presentata dal Cdf e An sulle iniziative conseguenti all'approvazione della mozione relativa all'Intesa Autovie Venete-British Telecom che tante polemiche ha suscitato nell'estate scorsa fino a costituire il casus belli che ha originato la crisi.

Per quanto riguarda l'ufficio di presidenza del consiglio, le opposizioni rivendicano un posto di vicepresidente. Pare comunque che l'incarico affidato a Mioni sia a tempo: una sorta di apertura nei confronti della minoranza consiliare, un cui rappresentante potrebbe dunque entrare a far parte della segreteria.

Nella riunione di maggioranza di ieri non si è invece parlato delle nomine ai vertici delle spa regionali. In dicembre sono infatti in scadenza gli organi direttivi di diversi enti: Friulia, Mediocredito, Finest, Informest.

La linea che intende seguire la maggioranza è quella di affidare a una società esterna (i cosiddetti «cacciatori di teste») la ricerca di persone qualificate cui affidare le sorti di tali enti. Una relazione in tal senso dovrebbe venire presentata oggi da Cecotti in consiglio. Resta però da vedere se esistono i tempi tecnici per una simile operazione. Già a metà dicembre alcune presidenze saranno in scadenza. Non è poi detto se alla società esterna venga data ampia libertà di movimento o venga invece consultata soltanto per esprimere giudizi di merito su una rosa di candidati predisposta dal consiglio.

UDINE: L'INCHIESTA SULLA CESSIONE DI DIVIDENDI

La Danieli e De Benedetti chiamati davanti al Gip

UDINE — Un altro passo in avanti nell'inchiesta aperta dalla magistratura udinese sui cosiddetti «dividend stripping» (cessione di dividendi) che vede coinvolti Cecilia Danieli, presidente dell'omonimo gruppo di Buttrio, Carlo De Benedetti (Olivetti), quale presidente della Sogefi (società finanziaria), l'amministratore delegato della stessa Roberto Collanino, e uno statunitense, John Courter, procuratore della Ford Usa.

Il sostituto procurato-

re della Repubblica di Udine Paolo Alessio Verni ha chiesto il rinvio a giudizio dei quattro imputati con l'accusa di evasione fiscale. Il Gip Enzo Turel ha fissato per il 2 aprile '96 l'udienza preliminare. Secondo l'accusa, negli anni dal 1989 al '92 la Sogefi e la Danieli avrebbero evaso imposte su oltre 46 miliardi di lire. Un tesi d'accusa, questa, contrastata da un vasto schieramento imprenditoriale e finanziario e da uno dei massimi tributaristi ita-

liani, l'ex ministro delle finanze Tremonti. Con il termine «dividend stripping» si intende quell'operazione mediante la quale le società straniere cedono il diritto di usufrutto sulle azioni delle controllate italiane ad altre società di capitale italiano. In tal modo i dividendi distribuiti dalle controllate sono percepiti direttamente dalle società italiane che godono del credito d'imposta e sono anche disposti a pagare alle società straniere un prezzo per la sua utilizzazione.

Nel novembre del '92 una specifica legge dello Stato ha sancito la rilevanza penale della cessione degli usufrutti ceduti da società straniere a società italiane, tuttavia la Procura della Repubblica di Udine ritiene che anche in epoca precedente questi atti avrebbero configurato una violazione alle leggi fiscali. L'indagine udinese era stata avviata in seguito alla trasmissione degli atti dalla Procura di Portofino che indagava sui dividendi dell'Electrolux.

L'ANNUNCIO AL CONVEGNO SVOLTOSI A MONFALCONE

Aids, un «osservatorio» per la salute dei giovani

MONFALCONE — La proposta di realizzare entro breve un osservatorio permanente per preservare la salute dei giovani è stata annunciata ieri nel corso del convegno «Aids. La scuola e le discoteche: nuove possibili frontiere per la prevenzione». Si tratta di un organismo formato dai rappresentanti di istituzioni, medici, psicologi, disc-jockey, e giovani, nato proprio per preservare il «bene salute» dei ragazzi.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato fra gli altri il professor Umberto Tirelli del Cro di Aviano, la senatrice di Forza Italia Casellati, presidente della commissione Sanità del Senato, il comandante dei Nas presso il ministero della Sanità Mario Palombo e il rappresentante del ministero della Pubblica Istruzione Poli.

La necessità di adottare a tutto campo strategie capillari per la formazione dei giovani in campo di educazione alla salute per debellare l'Aids è

stata sottolineata da tutti i presenti. Due le prese di posizione che si sono delineate nel corso dell'incontro. Da una parte si è denunciata l'insufficienza dell'azione formativa svolta a scuola, ritenuta spesso impreparata e povera di contenuti nelle attività di prevenzione.

Dall'altra, i rappresentanti del governo e gli esperti dei ministeri hanno invece rimarcato la notevole mole di lavoro da anni svolta a livello centrale e dalle singole scuole. Tale impegno ha portato all'istituzione di centri di informazione e consulenza obbligatoria presso le singole scuole, e alla presenza di docenti per l'educazione alla salute che mantengono un costante dialogo con i ragazzi.

Sempre in tema di Aids, domani è in programma al Cro di Aviano un convegno sul tema: «Aids in Friuli-Venezia Giulia. Aspetti medico-sociali», cui parteciperanno i massimi esperti regionali. c. t.

L'INCENDIO DI SABATO

Il rogo alla «VS»: una lunga miccia fatta con i vestiti

UDINE — Gli ignoti che l'altra notte hanno appiccato il fuoco al magazzino di abbigliamento «VS» di Udine di cui è titolare il campano Vincenzo Sorrentino (già contattato dalla Polizia si è rifiutato di parlare) provocando un danno che si aggira attorno al mezzo miliardo, volevano essere sicuri che la loro opera avesse effetti devastanti. Hanno infatti sistemato su alcuni carrelli i capi di vestiario e li hanno messi in fila così da creare una catena incendiaria che ha raggiunto i diversi angoli del magazzino. Un lavoro molto accurato, come hanno rilevato, nel corso del sopralluogo di ieri mattina, la polizia scientifica e i tecnici dei vigili del fuoco di Udine. Nel pomeriggio una relazione tecnica sui rilievi è stata trasmessa al sostituto procuratore della Repubblica di Udine Paolo Alessio Verni che già nella mattinata di domenica, dopo essersi recato sul luogo dell'incendio, aveva disposto l'apposizione dei sigilli all'edificio e aperto un'inchiesta.

L'ACCORDO ILLUSTRATO DAL GEN. GAVAZZA

Caduti italiani in Slovenia: primi passi per il rimpatrio

GORIZIA — Anche per i parenti dei deportati e degli infoibati in territorio sloveno durante la Seconda guerra mondiale c'è la speranza di sapere qualcosa di più sulla sorte dei loro cari. Il dato è emerso dalla presentazione dell'accordo firmato recentemente, in via preliminare a Lubiana, per il rimpatrio di tutti i Caduti italiani sepolti in territorio sloveno, illustrato ieri nella sala del consiglio comunale di Gorizia dal generale Benito Gavazza, commissario per gli onori ai Caduti.

L'accordo consentirà di accedere a tracce documentarie e individuare luoghi precisi, dai quali probabilmente non sarà possibile riesumare gli infoibati, ma sui qua-

li forse si sapranno elementi più dettagliati. «Ho firmato il 2 novembre scorso questo documento - ha affermato Gavazza - che sarà steso in forma definitiva, come mi è stato assicurato, entro il '95 o al più tardi nel primo periodo del '96».

Con l'accordo in forma di reciprocità, le due parti contraenti, Italia e Slovenia, si impegnano a scambiarsi informazioni e dati relativi alle sepolture di guerra. Il documento permetterà il rimpatrio delle salme dei Caduti, individuate in cimiteri di guerra, tombe individuali, sepolture individuali e collettive, monumenti commemorativi, laddove lo permettano le condizioni tecniche di riesumazione. Sarà inoltre possibile ono-

rare, con la risistemazione dei monumenti esistenti e con la costruzione di significativi simboli di ricordo, i luoghi nei quali già sono stati e saranno ancora individuati siti di sepoltura.

«E' un atto di pace - ha proseguito il generale Benito Gavazza - che, per la prima volta dopo cinquant'anni, ci consentirà di conoscere certi fatti e di avere indicazioni utili per ritrovare i nostri cari».

Nell'accordo è specificato come il documento riguardi tutti i Caduti italiani sul territorio sloveno senza distinzione alcuna: militari, partigiani, cittadini deportati, vittime civili e combattenti della Repubblica sociale, scomparsi in periodo di guerra o in conseguenza a fatti di guerra.

ANCHE A UDINE L'INIZIATIVA DEI «SEGUACI DI ASTAROTH»

Satana regala banconote

Ma la Questura non ha ricevuto segnalazioni - Annunciata l'apertura di una sede

L'UOMO HA POI AGGREDITO I POLIZIOTTI Sequestra l'amica, in carcere

UDINE — Un uomo di 34 anni è stato arrestato ieri dalla polizia per sequestro di persona nei confronti di una donna. Riccardo Santangelo, residente a Udine, si trova ora in carcere, dove è stato rinchiuso anche con l'accusa di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale per essersi scagliato contro gli agenti di polizia che lo stavano ammanettando.

Il fatto è accaduto ieri mattina nel capoluogo friulano. Verso le 11

una donna di 35 anni, sposata, si è presentata, come faceva spesso, dal Santangelo. Trovandolo ubriaco ha cercato di allontanarsi. E' stata trattenuta con la forza dall'uomo, che nonostante la grida dell'amica non ha ceduto.

La donna è riuscita a liberarsi e si è precipitata giù per le scale urlando. Caduta, è stata raggiunta dal Santangelo, trascinato in casa e chiusa a chiave in una stanza. Le sue grida disperde, sono state però

udite dai vicini, che hanno avvertito la polizia. Sul posto sono intervenute due pattuglie della squadra volante. Gli agenti hanno dovuto sfondare la porta per poter entrare nell'appartamento. Santangelo, alla vista delle divise, si è immediatamente scagliato contro due dei cinque poliziotti, colpendoli a calci e pugni e costringendoli poi a ricorrere alle cure dei sanitari del vicino ospedale per farsi curare le escoriazioni riportate.

UDINE — All'insegna del motto «La Chiesa vi toglie, noi vi diamo», un gruppo di seguaci della setta «Eletti di Satana astarotiani» ha distribuito ieri a Cagliari tre milioni di lire in banconote da 100 e 50 mila lire. La responsabile romana della setta, Veronica Escobar, ha affermato che una simile iniziativa si è svolta ieri anche in altre città italiane, tra cui Udine. Nessuna segnalazione in tal senso è però giunta alla questura del capoluogo friulano.

A Cagliari, invece, gli insulti «benefattori» si sono mescolati tra la gente abbigliata in modo strano e con in testa un cappuccio, che ha richiamato l'attenzione dei passanti. Avvicinati dalla polizia, cui era giunta

una segnalazione, i seguaci della setta si sono dovuti scoprire il volto per poter continuare a distribuire il danaro, dopo che gli agenti avevano constatato che si trattava di banconote autentiche.

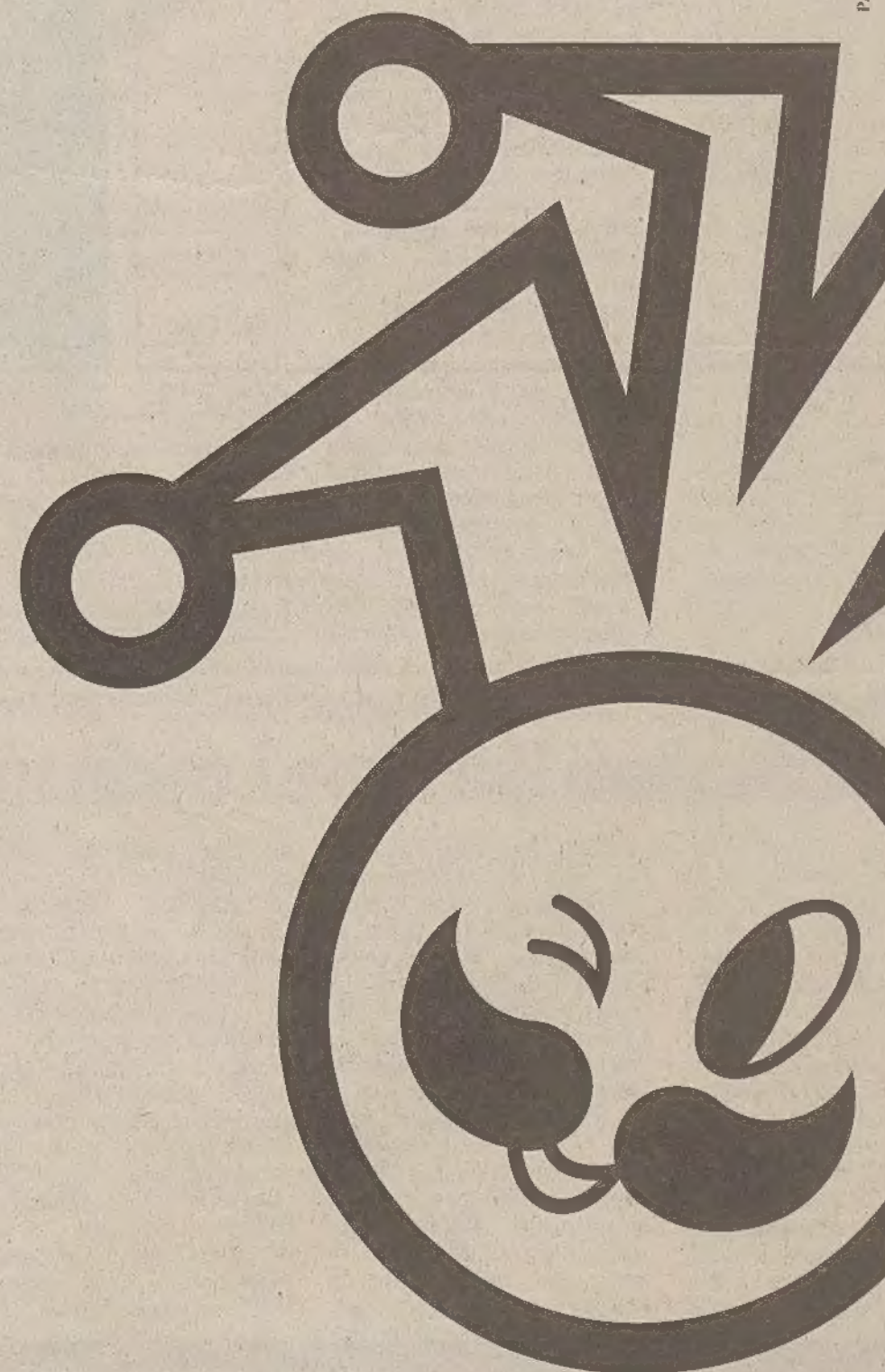
Alcuni giorni fa la setta, che conta in tutta Italia circa 350 adepti, ha annunciato la prossima apertura di una sede anche a Udine. I «Seguaci di Astaroth» avrebbero infatti già perfezionato l'acquisto di un superattico nel centro cittadino dove riunirsi per i loro riti satanici. Nel capoluogo friulano i seguaci della setta, afferma sempre Veronica Escobar, sono nove: «cinque professionisti e quattro omosessuali, perseguitati e cacciati dalla Chiesa perché ritenuti anormali».

Date un'occhiata al Vostro Buono Pasto. Potreste scoprire che il nome è cambiato, ma qualità e servizio sono sempre i migliori.



Se siete stati dei fortunati possessori di buoni pasto Pastocek la vostra fortuna non solo continua, ma si moltiplica. Infatti, Pastocek è entrata a far parte di Passlunch Sodexho uno dei gruppi di ristorazione preferiti nel mondo. I vantaggi? Presto detti. Se usate tutti i giorni i buoni pasto per pranzare scoprirete che vi basterà girare lo sguardo per trovare immediatamente vicino a voi uno dei migliaia di esercizi che in tutta Italia

accettano i buoni pasto Passlunch. Se siete un'azienda che ha scelto la soluzione dei buoni pasto per i propri dipendenti sarete felici di sapere che Passlunch, oltre a fornire la massima qualità di servizio nel campo dei buoni pasto, ha messo a punto proprio per le aziende clienti una serie di offerte e iniziative ad alto valore aggiunto nel settore dell'incentive, delle promozioni e degli eventi speciali. Se, infine, siete un ristoratore, sarete felici di dare il benvenuto a tanti nuovi clienti e quindi ad un giro d'affari molto più ampio. Tirate le somme, chi ci guadagna siete sempre Voi. Avevate mai pensato che semplicemente cambiando un nome avreste avuto così tanti vantaggi in più? Per saperne di più su Passlunch, contattate la nostra Filiale di Udine, Viale Ungheria, 55 - Tel. 0432.505726 - Fax 0432.21241



NELL'AULA CONSILIARE I SINDACI DELLE CITTA' CAPOLUOGO HANNO FATTO IL PUNTO IN VISTA DEL VARO DELLA FINANZIARIA DELLO STATO

Nord Est, Comuni in rosso

MUNICIPIO Bisogna fare i conti con un buco di 40 miliardi

I conti dei Comuni non quadrano. Maurizio Fistirol, sindaco di Belluno, è stato categorico: «Per le amministrazioni municipali sarà un vero problema chiudere i bilanci». Illy ha annunciato un ritocco delle aliquote Ici. Il documento contabile di previsione '96 guarda insomma con attenzione al fatto che da Roma possano arrivare, con il passaggio della finanziaria '96 alla Camera, altri ritocchi a favore dei vari municipi.

Stando alle indiscrezioni infatti, il Comune di Trieste, per far quadrare il previsionale '96, deve fare fronte a un buco di 40 miliardi, venti dei quali mancano per le detrazioni dello Stato.

L'assessore competente sulle vendite immobiliari, Fortuna, nel corso di una commissione, avrebbe infatti lanciato un appello che suona più o meno così: «Lasciateci vendere alcuni immobili di proprietà dell'amministrazione».

Il mese di dicembre si annuncia quindi di intenso lavoro. Il varo del bilancio stavolta non sarà cosa facile. Di anno in anno la situazione peggiora.

Servizio di

Fabio Coscetti

Un labirinto di duecentomila leggi rischia di rallentare, se non bloccare, l'attività dei Comuni. In Francia e Germania, a regolare le stesse procedure, ce ne saranno cinque-sei mila. Alcune delle duecentomila leggi italiane sono vecchissime e si contraddicono, tanto che il cittadino per certi aspetti è un «suddito della democrazia».

Riccardo Illy, sindaco di Trieste, aprendo ieri mattina nella sala del consiglio comunale i lavori del gruppo di coordinamento dei sindaci delle città capoluogo di provincia di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, ha lanciato questo allarme. Ed ha ritenuto che, in prospettiva, a fronte di un'eliminazione delle procedure inutili e di un riordino delle rimanenti, possibilmente con un testo unico, i Comuni potranno riacquistare efficienza e risparmiare sui costi, assorbendo in sostanza indirettamente alcuni oneri provvisori della finanziaria '96 che vanno a intaccare le risorse già scarse, attualmente disponibili.

Direttive. Sussidiarietà, federalismo e autonomia sono i principi che, se attuati, secondo il sindaco, consentirebbero agli enti locali una maggiore efficienza e una riduzione delle spese. Facendo riferimento al modo con cui i Comuni possono contribuire ad un rientro del debito pubblico, Illy (oltre a ricordare il groviglio delle 200 mila leggi nel quale l'ente locale è costretto a muoversi) ha ritenuto che la strada per cambiare tale situazione, «segno del consociativismo di altri tempi, che gli stessi co-

«Ci sono duecentomila leggi
che vanno riordinate

— ha detto Riccardo Illy —

il cittadino non è un suddito»

mitati di controllo erano tenuti a garantire» è ancora lunga. E passa senz'altro, a suo giudizio, attraverso l'eliminazione delle procedure inutili e la semplificazione degli altri procedimenti.

Il sindaco di Trieste ha portato a sostegno della sua tesi alcuni esempi concreti: il recente concorso per l'assunzione di 68 vigili urbani, che ha richiesto più di un anno per l'ultimazione, «nonostante si sia lavorato nella maniera più alacre possibile» e lo Statuto del Comune per la cui entrata in vigore sono stati necessari sei mesi.

Il percorso a breve termine suggerito da Illy, prevede in particolare l'attuazione di tre principi: quello Comunitario — attualmente disatteso nel nostro Paese — della sussidiarietà, nel senso di servizi erogati al cittadino dall'ente a lui più vicino; quello del federalismo, inteso anche come possibilità di raccolta delle risorse finanziarie da parte dello stesso ente che offre i servizi; e quello di una più ampia autonomia dell'ente locale, sia di natura finanziaria che decisionale. La legge sul commercio nel Friuli-Venezia Giulia prevede 44 ore di apertura settimanale contro le 56 delle altre Regioni a statuto ordinario.

Prima ancora che a livello statale, la proposta

sulla quale i sindaci del Nord-est sono stati oggi chiamati a discutere (erano presenti in particolare i primi cittadini di Belluno, Udine, Trieste, Treviso e Bolzano, Padova, Pordenone, Udine, Trieste, oltre a rappresentanti delle amministrazioni di Gorizia, Venezia, Trento, Verona, Roma e dell'Ance Veneto e nazionale), dovrebbe trovare un primo luogo d'accoglienza, secondo Illy, in ambito regionale, a cominciare dalle Regioni a statuto speciale come la nostra.

Città metropolitana. In chiusura del suo intervento, Illy ha informato l'assemblea di una richiesta da lui avanzata come sindaco di Trieste: si tratta del riconoscimento al capoluogo giuliano della qualifica di città metropolitana (sostituita dal presidente dell'Ance, il sindaco di Catania Enzo Bianco) in considerazione, tra l'altro — ha detto — delle collaborazioni già in atto con alcune città metropolitane relativamente a progetti sul fronte qualità-costi dei servizi ai cittadini. Illy ha inoltre invitato i sindaci del Nord-est a prendere posizione sull'alta velocità aderendo al Comitato e sul corridoio adriatico che per ora ha coinvolto soprattutto le città portuali. Secondo il primo cittadino di Trieste, questi due progetti, oltre all'inserimento di Slovenia e Croazia nella Co-

munità europea, avrebbero un effetto trainante per tutto il Nord-Est d'Italia.

Orientamenti e documento. Al termine della riunione sono state assunte alcune decisioni. In particolare, come si rileva in un documento, è stato stabilito di continuare l'azione nei confronti dei parlamentari, allo scopo di far accogliere integralmente nella finanziaria '96 gli elementi già individuati e non accolti dal Senato. I sindaci di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige hanno altresì deciso di intervenire al rimborso totale delle spese sostenute per conto dello Stato (giustizia, istruzione ecc.) sulla base di programmi concordati con lo stesso e di intervenire in favore dell'autonomia locale secondo tre direttrici: riduzione ed armonizzazione delle norme, nonché semplificazione delle procedure che regolano l'attività degli enti locali; definizione della più ampia autonomia comunale nella regolamentazione dei tributi locali ed esenzione a tempo indeterminato dell'Irpeg e dell'Ilor in favore di Aziende speciali e società che prestano servizi pubblici essenziali.

Per quanto riguarda invece le richieste accolte dal Senato, soddisfazione è stata espressa per l'eliminazione del blocco delle assunzioni nei Comuni che non versano in stato di dissesto finanziario. I sindaci si sono riconvocati sabato a Mestre. Interverranno anche i parlamentari del Nord-Est. E al termine della seduta il coordinamento dei sindaci, che mira ad ottenere il pieno sostegno negli ambienti economici e sociali, stilerà il progetto che sarà il risultato dell'iniziativa.

Udine e Pordenone, i pareri



Nel summit dei sindaci (nella foto Lasorte), Enzo Barazza, primo cittadino di Udine, ha osservato che la finanziaria ha già consegnato alcuni risultati al coordinamento dei primi cittadini. «A questo punto però — ha affermato Barazza — occorre una riforma organica dell'ordinamento tributario che riduca la pressione dei tributi statali e riordini il sistema dei tributi locali». «Servono inoltre — ha aggiunto — una legislazione che trasferisca ai Comuni a titolo gratuito i beni del demanio militare (Trieste è interessata dal

progetto Iacp e da quello sulle collezioni de Henriquez nelle due caserme di via Cumanò) non ritenuti utili alle esigenze dell'esercito e una riforma strutturale il cui discorso di fondo deve essere il decentramento. La legge finanziaria '96 dello Stato, intanto, è approdata alla Camera dove il coordinamento dei sindaci intende intervenire al più presto attraverso i parlamentari del Nord-Est.

IL BAMBINO ABBANDONATO SUL TRENO

Non si trova la madre di Michele Ricerche nella zona di Padova



Ancora nessuna traccia della madre del bambino di circa due anni trovato sabato scorso a Trieste, da un agente della polizia ferroviaria, abbandonato su un treno proveniente da Roma. Le ricerche, come noto, sono concentrate nella zona di Padova, sebbene alla questura di Trieste siano giunte ieri quattro segnalazioni: le prime due da Roma e Monfalcone e altre due dalla polizia padovana: riguardano rispettivamente una donna che lo scorso 14 novembre si era recata all'ufficio stranieri della questura della città veneta insieme con un bambino, esibendo un passaporto nigeriano e chiedendo il rilascio del permesso di soggiorno. Il riconoscimento del

Segnalazioni

anche

da Roma

e Monfalcone

bambino sarebbe opera proprio del personale in quel momento in servizio, che ha visto le fotografie pubblicate in questi giorni sui giornali. La seconda segnalazione è invece arrivata da un'affittacamere, sempre della città veneta, che afferma di avere avuto tra i propri ospiti una prostituta nigeriana la quale avrebbe espresso l'inten-

zione di sbarazzarsi del proprio figlio. Sia in Questura che alla Polizia triestina c'è peraltro la tendenza a ritenere che si tratti di due donne diverse. «Mi sembra improbabile — osserva il dottor Bonato della Polizia — che un'immigrata dedita alla prostituzione si rechi in Questura per regolarizzare la propria posizione...». Non è difficile peraltro pensare che, di fronte a una possibile espulsione, la donna abbia voluto offrire almeno al figlio una possibilità di rimanere nel nostro Paese, magari in adozione.

Il bambino, ribattezzato Michele, continua intanto ad essere ospitato, in affidamento temporaneo, nell'abitazione di un medico dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

CATTINARA Incidente di via Severo, è morta l'anziana

Albina Merlin non ce l'ha fatta. La donna di 83 anni che l'altra mattina era finita in circostanze da chiarire sotto un'automobile in via Fabio Severo, è deceduta ieri all'ospedale di Cattinara.

Come si ricorderà, l'anziana, nell'attraversare la strada, era andata a sbattere contro una vettura che sopraggiungeva, una Fiat 126 guidata dalla trentunenne Maria Cristina Alberti. Nell'urto Albina Merlin aveva riportato gravi lesioni. Ieri, come detto, il tragico epilogo.

LA GIUSTIZIA STA AFFONDANDO: ESPLODE LA PROTESTA DELL'ORDINE FORENSE CHE FA ANCHE UNA PROPOSTA

«Mancano giudici? Assumete gli avvocati»

Denunciata una situazione drammatica e vicina al collasso in ogni settore del Tribunale con processi troppo a rilento

La giustizia a Trieste affonda. Il parallelo è eloquente: una voragine profonda con dentro un gorgo che inghiotte le legittime speranze della gente e alla fine stritola e beffa tutti, vincitori e vinti. Gli avvocati triestini hanno detto basta a questa Giustizia che molte volte diventa ingiustizia e quindi inciviltà. Lo hanno fatto nella maniera più civile. Senza penalizzare cioè proprio quell'utenza che è mortificata quotidianamente dal disservizio delle attese estenuanti.

Hanno scritto al Ministero e al Consiglio forense dicendo che manca metà dei magistrati. Avrebbero pure desiderato scrivere ai vertici dei magistrati che lavorano a Trieste per invitarli a perorare questa legittima esigenza di Giustizia, ma non hanno potuto farlo perché mancano addirittura i destinatari. Hanno organizzato un dibattito nello scorso mese di aprile ottenendo solidarietà e attenzione. Hanno fatto insomma quello che in un paese civile sarebbe più che sufficiente per sbloccare la situazione. E invece tutto è rimasto fermo. Immobile.

E ieri nella sala del Consiglio dell'Ordine gli avvocati hanno provato a giocare l'ultima carta. Il presidente Remo Cuccagna ha convocato una conferenza stampa al termi-

ne della quale, quando gli è stato chiesto che consigli dà alla gente, un suo collega ha risposto che è meglio concludere bonariamente le controversie, insomma affidarsi alla giustizia del buon senso, dell'opportunità. Almeno quando questo è possibile.

Una diagnosi impietosa quella fatta dal presidente Cuccagna. «I vertici della Giustizia sono stati falciati. Mancano — ha detto Cuccagna — il procuratore generale, il presidente della Corte, il presidente del tribunale dei minori e il procuratore capo presso il tribunale. Mancano anche perché — ha aggiunto — Trieste è considerata una sede poco ambita». Ma i problemi non sono solo questi. Troppo bello sarebbe. Poi ha parlato l'avvocato Guido Sadar puntando l'indice contro la sezione del lavoro. «Attualmente ci lavora solo un magistrato e le cause pendenti sono oltre 4000». Questo vuol dire che le prime udienze vengono fissate nel novembre '97 e che «la durata media di un procedimento è tra i 4 e i 5 anni. E in cinque anni tutto può succedere...».

Una caporetto, settore per settore. Dalle difficoltà per formare i collegi giudicanti al problema dei vicepretori onorari, «avvocati o giovani procuratori che lavorano gra-

tis», è stato detto. E poi il paradosso del processo penale. «Pensi al processo Cusani. Quello dovrebbe essere il vero processo. Ma è l'unico. Un vero e proprio evento unico, tanto che ne hanno addirittura fatto una videocassetta. Gli altri sono ben diversi».

E allora cosa propongono gli avvocati? A fronte di un «buco» nell'organico del 50 per cento nei ruoli della magistratura aprire le porte anche agli avvocati. Ma in maniera ufficiale. Non come con i vicepretori onorari. Insomma riempire i posti vacanti, com'era successo nel dopoguerra, con l'ingresso a tutti gli effetti (e dunque anche economici e salariali) degli avvocati in magistratura con appositi concorsi gestiti localmente. Questa è una proposta nazionale che «a Trieste — dice Cuccagna — porterebbe a risultati ottimi». «Ma l'Associazione magistrati non è d'accordo», ha prudentemente spiegato il presidente degli avvocati. «E — ha aggiunto — credo si tratti di un atteggiamento corporativo. Eppure qui a Trieste lavorano al limite delle capacità umane». E cosa c'è dietro l'angolo? «Il collasso, la paralisi».

Corrado Barbacini



COMUNE Allarme smog, centro più chiuso

È ancora emergenza smog in città. Gli ultimi dati della centralina di piazza Goldoni sono in costante aumento, e ciò ha indotto le autorità comunali a correre ai ripari. Gli assessori Pocol, Cominotto, Fortuna Drossi e Cervesi hanno detto ieri che praticamente pronto il nuovo provvedimento restrittivo della circolazione nel centro cittadino. Dalle anticipazioni si è saputo che sarà ancora più rigido, e che entrerà in funzione tra una decina di giorni.

Escort

Vive con te la tua città

E PER LA PRIMA VOLTA BERLINA O WAGON, LO STESSO PREZZO.

MODELLI CONSIGLIATI PER OGNI VOSTRA ESIGENZA - BERLINA O WAGON					
WINDSTAR 14i	EXPLORER 16V	EXPLORER 16V	EXPLORER 16V	GLIA 16V	GLIA 16V
Doppio Airbag Servosterzo	1.6i/1.8i Doppio Airbag Servosterzo	1.6i/1.8i Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore	1.6i/1.8i Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore ABS a 4 sensori	1.6i/1.8i Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore	1.6i/1.8i Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore ABS a 4 sensori
L. 24.200.000	L. 25.900.000	L. 27.100.000	L. 27.900.000	L. 28.800.000	L. 29.600.000

La Concessionaria
TRIESTE

Via Caboto, 24

Punto

Via Giacinti, 2

IL SOVRINTENDENTE SI RIVOLGE AI PARLAMENTARI LOCALI AFFINCHÉ INTERVENGANO A ROMA

«Il Verdi, un teatro a rischio»

La privatizzazione degli enti lirici e la Finanziaria vanno emendate per salvare il ruolo che gli spetta

PRESENTATO UN PIANO DI CRISI AI SINDACATI

Orion, fabbrica sul lastrico: quasi 13 miliardi di debiti



Davanti alla Orion un futuro fatto di buio e di debiti. Finora 12 miliardi e 800 milioni. E' questa la cifra che l'azienda ha fatto ieri all'incontro con i sindacati (erano Fiom, Uilm e Cisl) e le Rappresentanze sindacali unitarie dello stabilimento e, presentando un piano di crisi, ha chiesto la possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali. Ci sono 23 esuberanti di cui 10 dovrebbero andare prima in cassa integrazione, poi in cosiddetta mobilità lunga che alla fine sfocerà nel pensionamento. Una situazione difficile che ha destato serie preoccupazioni tra gli operai. Ieri, in concomitanza con l'incontro è stato proclamato uno sciopero a successivamente è stata fatta un'assemblea.

In realtà si teme che questo piano di crisi apra una pericolosa strada in discesa che porti dritta alla chiusura. La dirigenza infatti ha presentato un piano per il riequilibrio dei costi entro il '97 senza però, hanno sottolineato i sindacati, alcun programma di investimenti. Ma allo stesso tempo l'azienda ha annunciato a Fim, Uilm e

Cisl oltre che alle Rsu di essere disposta e aperta a tutte le possibilità. La Orion è un'azienda che realizza valvole per impianti e le rappresentanze sindacali temono

AGITAZIONE Ex Cassa marittima: primi incontri col direttore

Continua la vertenza dell'ex Cassa marittima: dopo l'assemblea dei giorni scorsi e la protesta degli operai il direttore ha convocato i sindacati. All'ordine del giorno solo alcuni dei problemi che gravano. Si è parlato di aspetti economici con riserva di valutare nelle prossime riunioni gli aspetti gestionali. Solidarietà è giunta dai sindacati dei marittimi. Prossima riunione venerdì 1 dicembre.

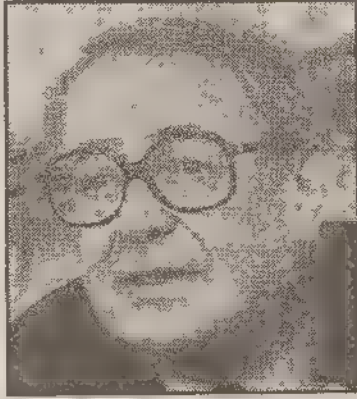
che si stia tentando di trasferire tutto il know-how ad Altavilla Vicentina alla Vida, lo stabilimento gemello della Orion.

E a rafforzare i timori dei sindacati sono stati i numerosi rinvii degli incontri oltre alla situazione oggettiva dello stabilimento che si trova con un assetto produttivo assolutamente preoccupante. I macchinari, affermano i sindacati, sono obsoleti la fabbrica avrebbe bisogno di nuovi investimenti altrimenti c'è il rischio di non garantire la continuità produttiva. Ma l'azienda ha dichiarato, visto l'andamento della fabbrica e la mancanza di soldi, di non essere disposta a fare investimenti. Il piano, con la riduzione dei lavoratori (24 su 64) avrebbe come obiettivo quello di portare a un riequilibrio. Piano che però non toglie assolutamente tutti i dubbi alle organizzazioni sindacali sulla manutenzione della continuità produttiva: in questa situazione infatti l'azienda è destinata a morire. E' stata chiesta all'azienda la disponibilità di sedersi a un tavolo di trattative allargato in Regione.

Il Verdi lancia un accorato appello al governo contro l'imminente privatizzazione degli enti lirici disegnata dalla Finanziaria. E per far sentire a Roma la propria voce chiama in causa i parlamentari triestini. Ieri mattina il sovrintendente Lorenzo Jorio, il vicesindaco Roberto Damiani e le organizzazioni sindacali del teatro hanno infatti denunciato i rischi insiti nella prossima riforma degli enti lirici nel corso dell'incontro cui hanno preso parte i parlamentari Gualberto Niccolini e Marucci Vascon. I politici si sono impegnati a portare in commissione cultura, già entro la settimana, alcuni sostanziali emendamenti al testo di legge sulle linee tracciate dal sovrintendente. Al centro delle contestazioni è l'art. 19 della Finanziaria che prevede la trasformazione degli enti lirici in fondazioni in cui potrebbero fare ingresso i privati.

Siamo quarti in Italia per produttività di spettacoli

«Nel testo approvato dal Senato - sostiene Lorenzo Jorio - non viene fornita nessuna indicazione in merito al ruolo del Senato: né in termini di contributi destinati alle produzioni né in termini di budget per le neo-fondazioni». In pratica - spiega il sovrintendente - non è affatto chiaro in che modo verrebbero finanziate in futuro le nuove realtà della lirica né se lo Stato si riserva un margine di intervento. «La Finanziaria - continua Jorio - non specifica nemmeno i criteri in base a cui an-



drebbere ripartiti i fondi tra i diversi teatri italiani. E ciò malgrado l'impegno preso già anni fa dal governo, di suddividere le risorse in base alla produttività, all'economicità di gestione e alla presenza in sala di pubblico pagante».

Da anni, è stato sottolineato infatti nel corso dell'incontro, il Verdi si attesta al quarto posto a livello nazionale sul fronte della produttività (con dieci repliche per ogni opera e tre per ciascun concerto). Tale piazzamento, che è a pari merito con la Scala e

con i teatri di Venezia e di Bologna, non corrisponde però a uno stanziamento proporzionale. I fondi accordati al Verdi risultano anzi di ultima fascia e ciò a causa delle ripartizioni effettuate per media storica.

Ma a ridurre definitivamente sull'orlo del collasso la neo-fondazione Verdi, è stato sottolineato nel corso dell'incontro, potrebbe essere fra breve il ruolo designato dalla nuova legge per i privati. «Le agevolazioni fiscali accordate ai privati dalla Finanziaria - afferma Lorenzo Jorio - sono tutt'altro che tali da indurre a cospicui contributi ai teatri lirici». «Tali norme - dice Jorio - vanno modificate in modo da incentivare al massimo l'ingresso dei privati nelle nuove fondazioni». «Anche se - nota il sovrintendente - il circuito privato a Trieste non risulta certo così forte da sostenere in modo adeguato l'attività futura del Verdi».

Daniela Gross

OGGI DALLE 17.30 ALLE 21.30

Sciopero degli autobus per quattro ore: rotte le trattative Act - sindacati

Sciopero degli autobus oggi a Trieste dopo la rottura tra Act e sindacati (Filt, Fit, Ultrasporti e Faisa Cisl) delle trattative sulla ristrutturazione e la produttività. Il personale si asterrà dal lavoro per quattro ore dalle 17.30 alle 21.30 e ci sarà un'assemblea al Broletto alle 18.15.

«L'azienda, dopo un anno di trattative sulla ristrutturazione e la produttività relativa all'accordo aziendale scaduto da oltre tre anni, conseguenza del contratto nazionale - spiega una nota congiunta dei sindacati - non ha ritenuto di chiudere dando ai dipendenti quanto dovuto dal recupero di produttività che risulta essere in questi ultimi anni molto elevata mantenendo comunque lo stesso servizio». Ma non sono solo queste le accuse. Le organizzazioni di tutela dei lavoratori affermano inoltre che la direzione ha disdetto alcuni importanti accordi aziendali «con il chiaro intento

di spogliare i dipendenti in particolare i futuri colleghi dalle conquiste normative ed economiche realizzate in questi ultimi anni. E infine che l'azienda ha ridotto l'organico del personale e cambiato in buona parte l'organizzazione del lavoro con un grosso contenimento delle spese, mantenendo lo stesso servizio».

Accuse a cui l'Act replica osservando che in realtà «E' ben vero che le trattative in corso si stanno protrando ormai da parecchi mesi ma è altrettanto vero che ciò è stato determinato dalla disponibilità dell'azienda di non procedere all'imposizione di soluzioni ma di cercare fino in fondo un possibile e sostenibile accordo economico». Infine che «l'Act ha sempre mantenuto e rispettato gli accordi e non ha mai inteso spogliare nessuno e tanto meno i propri dipendenti presenti e futuri: vuole solo rafforzarsi sul territorio».

GRAVE INFORTUNIO OCCORSO A UN OPERAIO TRIESTINO VICINO SAN GIORGIO DI NOGARO

Con la gamba sotto il rimorchio

E' ricoverato in prognosi riservata a Udine - Stava lavorando in un cantiere di manutenzione della A4

Stava scaricando della terra dal camion, tra la motrice e il rimorchio, quando, inavvertitamente, ha messo un piede sotto la grossa e pesante gomma del mezzo che si stava nel frattempo, sia pur lentamente, muovendo. Si è messo a gridare ma le sue urla sono state purtroppo inutili. Il collega, che era al volante della motrice e che la stava conducendo a velocità minima, si è accorto di quanto stava accadendo quando era ormai troppo tardi. Il triestino Alexander Visintini, 35 anni, è ora ricoverato al reparto di ospedale di Udine in gravi condizioni e con riserva di prognosi. Il drammatico infortunio è avvenuto ieri verso le 14.30, lungo il tratto autostradale dell'A4, all'altezza del Comune di San Giorgio di Nogaro. In quel punto, nella carreggiata ovest, sono in corso i lavori di sistemazione della sede stradale e di assestamento dei relativi guard-rail, condotti dalla ditta «Cos.Bar.» di Padova. L'operaio triestino è per l'appunto un dipendente dell'azienda edile. Rimane da decifrare nel dettaglio la dinamica dell'incidente, ma è comunque certo che si sia trattato di cause accidentali. Sul posto sono subito intervenuti i soccorsi e una pattuglia della Polizia stradale di Cervignano, competente per gli interventi in autostrada.

nio è avvenuto ieri verso le 14.30, lungo il tratto autostradale dell'A4, all'altezza del Comune di San Giorgio di Nogaro. In quel punto, nella carreggiata ovest, sono in corso i lavori di sistemazione della sede stradale e di assestamento dei relativi guard-rail, condotti dalla ditta «Cos.Bar.» di Padova. L'operaio triestino è per l'appunto un dipendente dell'azienda edile. Rimane da decifrare nel dettaglio la dinamica dell'incidente, ma è comunque certo che si sia trattato di cause accidentali. Sul posto sono subito intervenuti i soccorsi e una pattuglia della Polizia stradale di Cervignano, competente per gli interventi in autostrada.

TRAGEDIA IN UNO STABILE DI VIA PASCOLI

Anziana uccisa in casa dall'ossido di carbonio

Tragedia in via Pascoli: una donna di 86 anni, Maria Gioia Cecchet è stata trovata morta, asfissata, nel suo appartamento. Colpa probabilmente dell'ossido di carbonio. E' stata scoperta ieri pomeriggio alle 17. La donna era distesa nella sua camera al quin-

tio piano di uno stabile in via Pascoli 46. Un edificio in buone condizioni. L'appartamento, di tre stanze, era in ordine. L'hanno trovata gli uomini del 118 entrati in casa dopo l'intervento dei vigili del fuoco. L'anziana era morta e ai sanitari non è rimasto altro

che chiamare il perito legale, il dottor Costantinides. Non si tratterebbe di suicidio ma di tragica fatalità. La Cecchet infatti pare fosse tornata da qualche giorno da Ronchi, paese di origine, dove sta da alcuni parenti. Rientrata a casa, visto il freddo di

questi giorni e l'assenza di riscaldamento, ha acceso il forno a gas per scaldarsi più rapidamente. In casa infatti gli uomini del soccorso hanno trovato diverse stufe elettriche che però erano spente. Fatale, probabilmente, l'ossido di carbonio.

A Trieste P. Dalmazia 1
ITALSTYL TIK TAK IMPORT-EXPORT

per
**MANCATA
ESPORTAZIONE**

LOTTO DI
PELLE E MONTONI
SHERLING ORIGINALI SPAGNOLI
ALTA MODA '95/'96 - UOMO DONNA
PRODUZIONE PROPRIA

VENGONO MESSI
**DIRETTAMENTE IN VENDITA
AL PUBBLICO A PREZZI DI
ESPORTAZIONE**
(Si accettano caparre sui capi)

ITALSTYL TIK TAK
Piazza Dalmazia 1

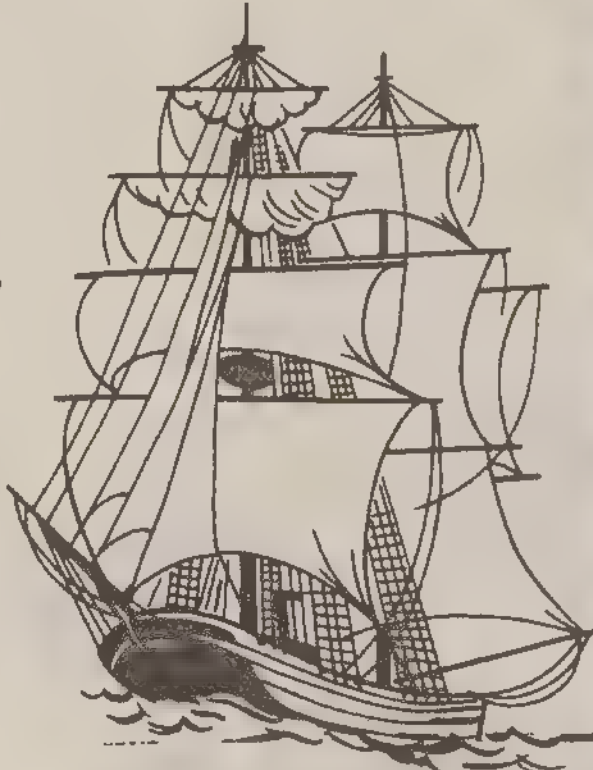
PIZZERIA
"El Brigantino"

per facilitare
la nostra affezionata clientela

AVVISIAMO

che il giorno di chiusura
viene spostato
da lunedì a **MARTEDI'**

...cogliamo
l'occasione
per augurare
a tutti
un lieto
periodo
natalizio



VIA CORTI, 4 - TEL. 040/301361 TRIESTE

CHILI DI TROPPO?

Quando la linea chiama, Prontodimagrimento risponde. Niente di più semplice. Prendi il telefono e chiedi un appuntamento con gli esperti del nostro Centro: avrai tutte le informazioni che desideri per ritrovare la bellezza della linea ideale. E se prenoti il Programma di Dimagrimento della tua misura, grazie al Metodo Ideal Line System potrai perdere da 600 grammi a 1 chilo a seduta e ottenere un reale

dimagrimento al termine del Programma. Chiamaci, ti aspettiamo!

**PRONTODIMAGRIMENTO
RISPONDE.**

PRONTODIMAGRIMENTO

IDEAL LINE-SYSTEM
PARIS

CHIAMA IL NUMERO 040/366330

TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ 33

ALLARME DELL' ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA NEL CORSO DELL' ASSEMBLEA ANNUALE

Sfratti, mille famiglie a rischio

Fast accusa: «Il settore immobiliare vive un' imposizione fiscale spropositata e la città ha carenza di alloggi»

SFORZA CHIEDE ALLA CAMERA CORREZIONI

«Aumenti vertiginosi»



Un pacchetto di tasse sulla casa più equo. A invocare l'intervento del governo sul fronte delle imposte immobiliari è una tempestiva correzione della Finanziaria il presidente nazionale della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani che ieri è intervenuto all'assemblea annuale dell'Associazione triestina proprietà edilizia. «Soltanto la casa - ha affermato Sforza Fogliani - sconta un'imposizione patrimoniale aggiuntiva rispetto a quella reddituale che va a colpire anche i redditi figurativi (cioè la prima casa) e talvolta quelli addirittura inesistenti, come i canoni non percepiti». Negli ultimi tredici anni, ha ricordato il presidente della Confedilizia, le imposte sulla casa hanno registrato un aumento a

dir poco vertiginoso, calcolabile intorno al 575 per cento. E per il futuro le prospettive non sembrano assai più rosee. «La manovra finanziaria approvata dal Senato - ha detto Sforza Fogliani - affronta infatti i problemi della fiscalità immobiliare in un'ottica assolutamente inaccettabile. E dunque indispensabile che la Camera intervenga a correggere questo aggravamento di storte approvate con legge e sotto pressioni lobbistiche». «Non dimentichiamo poi che il differenziale al '97 della facoltà concessa ai comuni di aumentare gli imponibili catastali fino al 10% - ha concluso il presidente della Confedilizia - apre la prospettiva di un ulteriore aggravamento dell'Ici», d.g.

L'emergenza sfratti è alle porte. Se non vengono presi al più presto adeguati provvedimenti, oltre mille famiglie rischiano di ritrovarsi in strada nel giro di sei mesi. E con scarissime prospettive di trovare una sistemazione decorosa perché Trieste vive una fame d'alloggi smodata. In base alle stime, per soddisfare le esigenze abitative della provincia ci vorrebbero per lo meno duemila appartamenti. L'allarme sfratti è stato lanciato ieri sera da Armando Fast nel corso dell'assemblea annuale dell'Associazione della proprietà edilizia da lui presieduta cui ha preso parte, accanto ai vertici del gruppo, Corrado Sforza Fogliani, presidente nazionale della Confedilizia (del cui intervento riferiamo a lato).



L'assemblea della Proprietà edilizia (Lasorte)

«Quello che stiamo attraversando è un momento di grave crisi - afferma Armando Fast -

lente, denuncia l'avvocato Fast, è la situazione in cui versa l'inquinamento. «La nostra città - afferma - soffre più delle altre province del Friuli-Venezia Giulia di una forte carenza di alloggi». Secondo le rilevazioni dell'Associazione proprietà edilizia vi sarebbero al momento oltre un migliaio di sfratti pendenti.

Per una buona metà di questi inquilini lo sfratto diverrà esecutivo a partire dal 1.º gennaio, dopo una graduazione dei termini di scadenza accordata a suo tempo dalla commissione casa della Prefettura. Ma per tutti gli altri la misura potrebbe divenire attuativa senza proroghe di sorta creando, nel giro di sei mesi, un vero e proprio corto circuito nel sistema-alloggi locale.

«La commissione prefettizia che ha finora concesso la graduazione amministrativa degli sfratti - afferma Armando Fast - non dovrebbe venir prorogata nelle sue funzioni». «E con questa mancata riconferma - conclude l'avvocato Fast - verrebbe meno un organismo che ha svolto una mera funzione di tampone: ma che ha per lo meno evitato il precipitare della situazione alloggiativa». d.g.

Corridoio adriatico e rinascita nei Balcani: il porto non va toccato

Fra tanti handicap, forse si può sperare in una serie di eventi favorevoli per Trieste. La settimana scorsa il Parlamento europeo si è dichiarato per la seconda volta favorevole al progetto del «Corridoio adriatico». L'interesse del porto di Trieste, verso il quale il corridoio Adriatico funge da naturale collettore, è enorme. La pace nei Balcani, per quanto da tutti giudicata «a rischio», apre per Trieste un nuovo importante capitolo. Per l'ampliamento della base di Aviano gli Usa hanno stanziato 400 miliardi. E evidente che anche il porto di Trieste è destinato a divenire la base operativa della missione militare di controllo in Bosnia e rispettivamente la base commerciale per tutta l'opera di ricostruzione. Il sindaco Ily ha candidato ufficialmente Trieste, grazie alla sua posizione, quale centro naturale di coordinamento e pianificazione degli interventi. Un'altra opera di ricostruzione è già in corso a Beirut e nelle altre località del Libano. La pace arabo-israeliana rivitalizzerà in prospettiva tutti i traffici del Mediterraneo e rilancerà i trasporti marittimi con navi di tonnellaggio medio-piccolo particolarmente adatte al nostro porto; gli israeliani hanno d'altronde già dichiarato di voler adottare il porto di Trieste come base preferenziale per tutti i loro traffici con l'Europa.

Di fronte a delle prospettive a breve-medio termine così interessanti sembrerebbe ovvio che le forze politiche e imprenditoriali di Trieste e della Regione debbano sentire il dovere di ricercare tutte insieme un'intesa comune per un progetto globale di rilancio del porto di Trieste e del deficitario sistema di infrastrutture al suo servizio. È allucinante che invece nulla di tutto questo sia nemmeno alle viste e che l'unico sport preferito rimanga quello di dedicarsi agli attacchi al Porto vecchio. Nei giorni scorsi perfino il nuovo presidente della giunta regionale Sergio Cecotti ha ventilato nelle sue dichiarazioni programmatiche la riqualificazione urbana degli spazi portuali del Porto vecchio, seguito nello stesso senso dalle dichiarazioni dell'assessore De Gioia e da quelle ancora più inaccettabili del consigliere regionale della Lega Nord Paolo Polidori, che insiste nell'assurda proposta di destinare il Porto vecchio a marina turistica. In una trasmissione a Telegiornale svoltasi a cura e per conto del Collegio costruttori di Trieste, il presidente Venuti e l'arch. Semerari, sia pure in maniera molto più ragionevole e prudente, si sono dichiarati anch'essi favorevoli, com'è ovvio, a una riappropriazione urbana di taluni spazi degradati del Porto vecchio, indicando però la dislocazione di un'eventuale marina turistica nel territorio di Barcola e dando giustamente priorità assoluta alla realizzazione dell'ingresso nord alla città.

L'intervento che sento il dovere di fare ancora una volta su questo argomento, ha lo scopo di rivolgere un appello a tutti perché smettano di buttare là proposte teoriche le più strampalante, con la conseguenza di costringere inevitabilmente la città a spreccare le poche energie di cui dispone svenando in polemiche altrettanto teoriche e inutili. A mettere fine a un simile stato di cose dovrà certamente intervenire prima o poi un accordo di programma fra il Comune di Trieste e la Port Authority, ma per arrivarvi a ragion veduta è necessaria prima tutta una serie di approfondimenti.

L'Autorità portuale deve nominare una équipe di esperti e preparare il progetto globale di rilancio del porto di Trieste e delle sue infrastrutture da presentare al governo italiano e alla Comunità europea, la quale dovrà essere chiamata a pagare un prezzo, eventualmente nel quadro del «Corridoio adriatico», per la funzione di appoggio che Trieste e la Regione hanno svolto durante la guerra balcanica e che ancor più svolgeranno per le operazioni di pace. In questo progetto uno studio particolare dovrà essere dedicato a stabilire quali sono le reali possibilità di rilancio della funzione portuale ed emporiale delle banchine e degli ampi spazi del Porto vecchio nel quadro delle favorevoli prospettive internazionali che si stanno profilando.

Per quanto riguarda poi qualsiasi proposta relativa all'eventuale riutilizzo dei magazzini del Porto vecchio obsoleti e con vincolo delle Belle arti o di qualsiasi altra area, nessuno deve mai dimenticare che non si tratta solo e soltanto di una semplice area portuale, ma di una eccezionale e preziosissima area «extra-doganale». Ponendo fine una volta per tutte alle cervellotiche proposte teoriche, qualsiasi proposta dovrà essere concreta e in ogni caso compatibile con il regime di «punto franco», regime che per il momento appare ben difficile trasferire altrove (Noghere, canale navigabile, ecc.) in considerazione dei costi e dei tempi che sarebbero necessari.

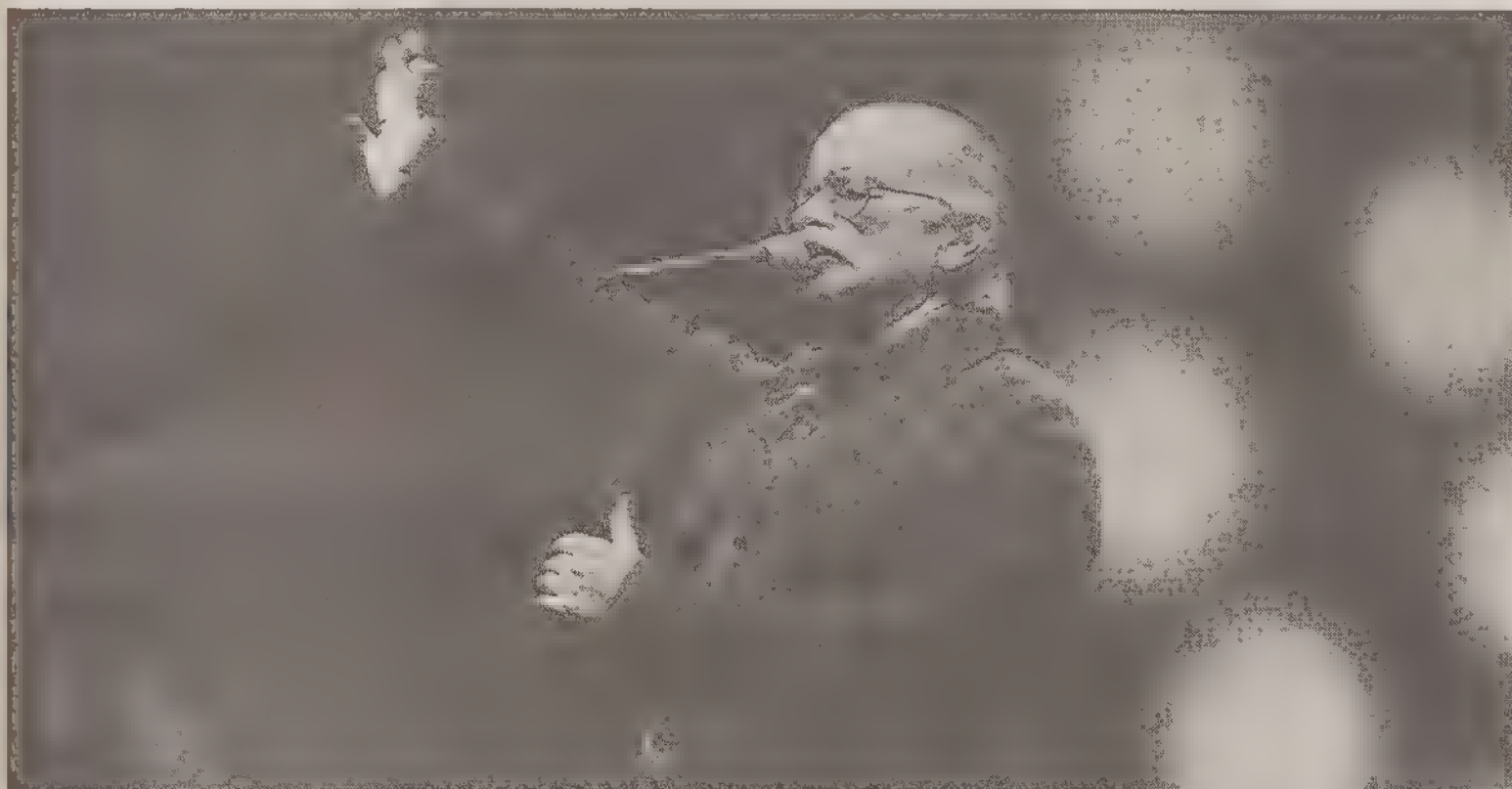
Naturalmente un grande sforzo dovrà essere compiuto per metter fine anche ai folli attentati da parte delle autorità ministeriali e doganali italiane al regime dei «punti franchi», in modo da riuscire a rivitalizzarli e a riportarli alla validità originaria. Per quanto concerne infine il ritorno delle marine turistiche a Trieste, è necessario chiarire innanzitutto il reale stato di avanzamento del progetto «Marina Muga» che viene assicurato prossimo a partire; è necessario inoltre un serio studio per stabilire le compatibilità economiche per ulteriori progetti di marine, in considerazione del fatto che arriviamo con vent'anni di ritardo, che siamo attorniti da numerosissime marine sia a destra che a sinistra e che, naturalmente, dovremmo avere l'assoluta certezza di poter attrarre una vasta e selezionata categoria di utenti stranieri: una certezza, appunto, da dimostrare.

Gianfranco Gambassini

IERI SERA ALLA SALA TRIPCOVICH A QUINDICI ANNI DALLA MORTE DELLO PSICHIATRA

Franco Basaglia, l'utopia fatta realtà

Gino Paoli, Freak Antoni e tanti altri, in un commosso ricordo del «padre della 180» fatto di parole e musica



Servizio di

Carlo Muscatello

«La prima che sono venuto a cantare a Trieste, a San Giovanni, c'era ancora il manicomio. Basaglia era qui da pochi mesi. Sarà stato il '71 o il '72».

Parla Gino Paoli. Sono le ventidue di ieri sera. Alla Sala Tripovich è in corso da poco più di un'ora la serata «Ricordando Basaglia», la manifestazione indetta nei quindici anni dalla morte dell'uomo che ha trasformato in realtà l'utopia: chiudere la vergogna dei manicomi, restituire dignità e diritti di cittadinanza a tutti gli uomini, a tutte le donne, anche ai più sfortunati, anche a quelli che prima di lui venivano dimenticati per una vita intera dietro un cancello.

Il teatro è pieno. Peppe Dell'Acqua ha introdotto la serata leggendo il messaggio del direttore della clinica psichiatrica di Sarajevo: «Ricordo di Basaglia il romanticismo, la battaglia, la vittoria contro la forma più estrema di emarginazione: il manicomio. Qui a Sarajevo abbiamo bisogno del vostro aiuto, per vivere in pace in una Bosnia libera e multietnica».

Dell'Acqua ha anche detto che bisogna conservare la memoria, ricordare quanto di straordinario è accaduto a San Giovanni, ieri luogo di emarginazione e di reclusione, domani luogo di tutti, da restituire alla città e alla vita civile.

Poi ha lasciato il palco alla gente di spettacolo, agli attori e ai musicisti che in tutti questi anni hanno portato la loro testimonianza di civiltà all'interno dell'ex ospedale psichiatrico, e che stasera hanno deciso di rispondere all'appello e tornare.

Il primo a salire sul palco è il triestino Gino D'Eliso, e l'attore Maurizio Soldà - che lega i vari interventi facendo la parte del presentatore un po' tonto - lo prende in giro affettuosamente dicendo che «speravamo di essercelo tolto di mezzo per sempre, e invece è tornato...».

Il tempo di tre canzoni ed è già il turno delle freddure di Roberto Freak Antoni, noto anche come il cantante degli Squallor, seguito dall'attore e musicista lubianese Goinjir Lesniak.

Nel camerino, intanto, Gino Paoli continua a parlare. «Ricordo che eravamo nel teatrino, il pubblico era formato da degenti ma anche da gente di fuori. E c'era una gran confusione. Io personalmente non capivo chi erano i cosiddetti matti e chi erano i cosiddetti normali. Avevamo anche due lobotomizzati che si erano piazzati sul palco e non gli passava neanche per la testa di muoversi di lì».

«Terminato il concerto, ci fu un piccolo rinfresco. Tre bottiglioni di vino, niente di più. Ma mi è rimasta impressa una degente. Sono passati più di vent'anni ma la ricordo perfettamente:

piccola, bianca, una vecchina un po' curva. Mi venne vicino e mi disse: lei stasera ha fatto qualcosa per noi che stiamo qua dentro, anch'io voglio fare qualcosa per lei... Con una vocina esile ma perfetta si mise allora a cantare la Mattinata del Leoncavallo. Alla fine ringraziò e sparì».

Paoli chiede un caffè, accende una sigaretta e prosegue. «Dopo quella volta sono tornato tante volte, sia prima che dopo la chiusura del manicomio. E mi sono sempre sorpreso nel vedere che qui è stato possibile realizzare ciò che altrove è rimasto un sogno. Qui l'utopia è diventata realtà. Perché non bastava chiudere i manicomi: bisognava anche creare delle strutture, che altrove mancano e qui ci sono. Trieste, città di mare con la sua splendida vena di follia, ce l'ha fatta. Ci saranno stati dei problemi, non dico di no. Ma evidentemente qui siete stati in presenza di una straordinaria capacità della gente di capire, di accettare il nuovo».

Sul palco, intanto, dopo l'intervento di Giuliano Scabia, è già il turno della musica etnica del triestino Alfredo Lacosegliaz. Poi tocca all'attore Maurizio Milani, prima del gran finale che non può che essere riservato a lui. Al cantante e musicista «matto come un gatto», che da una vita non perde occasione per stare dalla parte di chi è più debole, di chi ha avuto meno dalla vita. Come i «matti» di Basaglia.

Peugeot 406.

Tempo di rivelazioni a Trieste. Da sabato 25 novembre a giovedì 7 dicembre dal vostro concessionario Peugeot.



PADOVAN & DE CARLI

vi invitano a Trieste in via Flavia 47
alla mostra "Artemobile", in occasione
della presentazione della nuova Peugeot.
Telefono 827782



AD ECCEZIONE DEL DANTE, DOVE LE LEZIONI RIPRENDO STAMANE, NEGLI ALTRI ISTITUTI SUPERIORI GLI STUDENTI NON MOLLANO

Occupazioni, avanti tutta

Non accenna a fermarsi la protesta degli studenti delle superiori triestine occupate da una decina di giorni: ieri mattina in tutti gli istituti (solo al Dante l'occupazione è terminata sabato) si sono svolte assemblee per verificare la volontà di procedere o di concludere. Ne è emerso un quadro compatto a favore della prima ipotesi, anche se in molti casi alle votazioni non sono stati ammessi quegli studenti che sin dal principio si erano schierati contro l'occupazione.

Quella del «non si molla» è quindi una decisione presa in casa che rischia di esasperare ancor più gli animi: da una parte presidi, docenti, studenti che vogliono fare scuola, genitori, alcuni membri dell'Aspt e l'assemblea degli studenti della provincia che sin da venerdì aveva dichiarato la sua opposizione alla continuazione della protesta; dall'altra, gli ir-

riducibili del blocco, i falchi che in molti casi sfuggono a comitati, coordinamenti e movimenti vari riuscendo però a rastrellare consensi soprattutto tra gli iscritti ai vari tornei di carte e di calce che in questi giorni si sono intrecciati in aule e palestre delle scuole occupate.

Dagli uffici della Digos, intanto il dirigente Bruno D'Agostino si limita a un laconico «per adesso è tutto tranquillo», ma conferma i contatti avuti in queste ore con il provveditore, Vito Campo: «Abbiamo soltanto fatto il punto della situazione», aggiunge D'Agostino che nei giorni scorsi aveva ipotizzato interventi di sgombero da parte delle forze dell'ordine qualora la Procura della Repubblica li avesse ordinati.

«Pare che tutto fosse pronto già sabato», precisa Enrico Milic dell'ufficio di presidenza dell'Aspt - ma all'ultimo

momento, gli sgomberi sarebbero stati rinviati. Da questa mattina, invece, potrebbero partire - ma manca la conferma della Digos - i primi blitz della polizia almeno nelle scuole con meno di 30, 40 occupanti.

Sul fronte studentesco, versioni discordanti si registrano in merito alla data finale delle occupazioni: si va da merco-

AL DANTE Assemblea genitori

La preside del liceo Dante ha inviato un comunicato per invitare i genitori degli studenti a partecipare a un'assemblea che si terrà domani alle 17.30 nell'aula magna dell'istituto per discutere di un possibile slittamento degli scrutini trimestrali.

ledi a sabato, giorno del corteo cui dovrebbero partecipare anche studenti delle scuole della regione. Questa mattina nuovo vertice di aggiornamento in provviditorato tra presidi e Provveditore, e più tardi, tra provveditore e Aspt.

Domani alle 15.30 alla Bergamas, l'Aspt rinnoverà le cariche dell'ufficio di presidenza.

Ecco come si presentava ieri in tarda serata il quadro completo: Galilei - Frantumato il fronte degli studenti: chi vuole finire, chi vuole occupare fino a domani, chi fino a sabato. Nel corso di un'assemblea degli studenti si è deciso di proseguire fino al 2 dicembre. La scelta non è stata messa ai voti, nonostante che molti studenti chiedessero la verifica.

Oberdan, Carli, Da Vinci, Fabiani, Nautico, Galvani, Nordio e Petrarca - Hanno tenuto assemblee di verifica per la prosecuzione della protesta fino a sabato.

Volta - Nel corso dell'assemblea, circa 190 studenti su duecento (secondo fonti studentesche) hanno deciso di proseguire nell'occupazione a condizione che oggi siano presenti a scuola almeno un centinaio di occupanti; in caso contrario, si rientra nei ranghi.

Deledda - L'assemblea che si è svolta nella sede centrale ha approvato la continuazione dell'occupazione; nella succursale si continua a far lezione sebbene a ritmi ridotti; questa mattina, nuova assemblea.

Sandrinelli - Vana opera di dissuasione del preside Alfè per evitare ai ragazzi conseguenze penali (denunce) nel caso che interveniva la polizia; occupazione fino a sabato.

Dante - Da oggi lezioni regolari; ieri, intervento di disinfezione dei servizi e pulizia dei locali occupati fino a sabato.

Giovanni Longhi

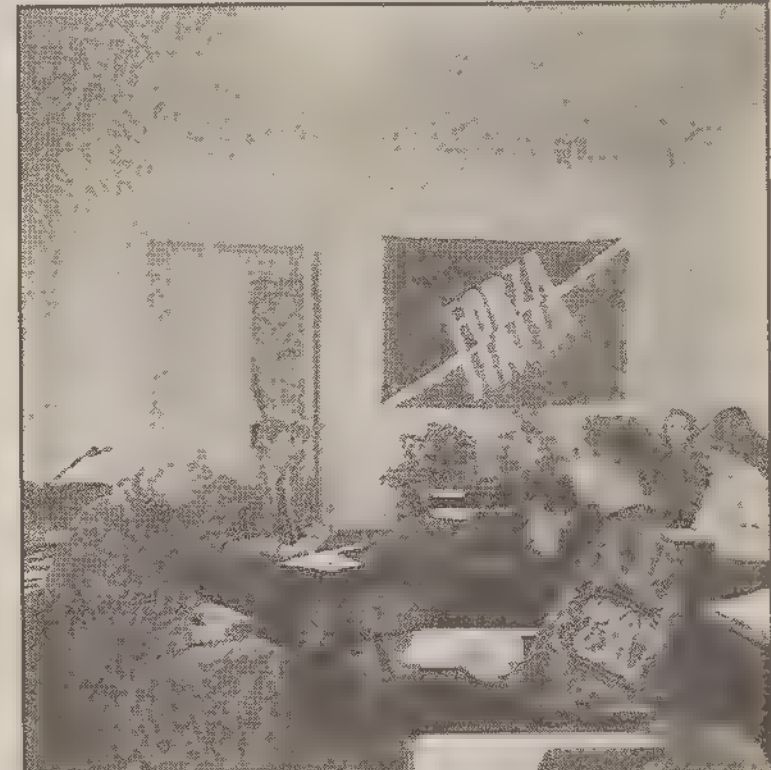
RAPPRESENTANZA DEGLI STUDENTI DA NICCOLINI E DALLA VASCON

«Portare a Roma il problema scuola»

Hanno seguito le domande prendendosi appunti, chiedendo chiarimenti, approfondendo le tematiche. Per Gualberto Niccolini e Marucci Vascon, parlamentari di Forza Italia, l'incontro di ieri mattina con una rappresentanza dell'Aspt (Assemblea studentesca della Provincia di Trieste) è stato quasi un ritorno sui banchi di scuola. Scuola, peraltro, cambiata molto relativamente dai «loro» tempi ad oggi, come hanno avuto modo di appurare.

I problemi, in effetti, sono più o meno gli stessi. E anche se adesso, come è stato più volte ribadito, si lotta e si occupano gli istituti per protestare contro un sistema che lascia le scuole pubbliche in condizioni pietose, tagliando anzi 1200 miliardi dalle spese, ma trova i fondi per incentivare quelle private, le lacune programmatiche, la carenza di strutture e la scarsa qualificazione professionale di certi docenti sono quelli di ieri e di sempre.

«Non pensiamo neanche, con le nostre forze - hanno detto quasi in coro Vascon e Niccolini - di poter far fare marcia indietro al governo Dini sugli stanziamenti, ma certe azioni spicciole, quelle si possono senz'altro intraprendere». Niccolini, al riguardo, dopo aver preso nota, ad esempio, del futuro incerto di corsi sperimentali come quelli del «Carducci» o del «Petrarca» o delle carenze economiche degli istituti sloveni, ha assicurato che verranno mossi dei passi in sede romana.



Niccolini e la Vascon durante il loro dialogo con gli studenti dell'Aspt nella sede di Forza Italia.

SPY STORY E TRAFFICO D'ARMI: RINVIATO A GIUDIZIO L'ALBANESE

Dentro il corriere, liberi gli 007

Ma l'avvocato protesta: «Lami Skander è una pedina in un giro più grande di lui»

Non ha parlato. Non ha voluto aggiungere particolari a una sporca storia di servizi segreti, trafficanti d'armi, doppi giochi e trap-pole. Ieri mattina Lami Skander, albanese di 41 anni, accusato oltre che di concorso in importazione clandestina di esplosivi, è stato zitto, sperando che il Gip Raffaele Morway almeno gli concedesse la libertà in attesa del processo e ha addirittura rifiutato un patteggiamento sicuro, a suo dire, di essere innocente. Lami Skander, è una pedina in un giro più grande di lui», ha detto il suo avvocato Sergio Mameli ma, alme-

no per i prossimi giorni, se ne starà in carcere. Intanto è stata fissata la data del processo per il 6 maggio.

La decisione sulla sua libertà ci sarà tra qualche giorno. E questo quando tre sedici agenti del Sisde, coinvolti come lui nella spy story, Remo D'Amico, 43 anni, di Pescara, Enrico Cardosi, 40 anni, di Latina e Fausto Carpinieri, 45 anni, di Cava dei Tirreni, «sono invece liberi in attesa della loro udienza prevista per il mese di aprile», ha aggiunto Mameli che, proprio per questa ragione, ha fatto istanza per la remissione in libertà o, in

I sedicenti agenti del Sisde in aula nel mese di aprile

subordine, gli arresti domiciliari.

La storia è quella di un traffico d'armi e di esplosivi entrate in Italia proprio attraverso un valico della nostra provincia e porta la data dello scorso mese di aprile. La «merce» era nascosta a bordo di un'auto rimasta sconosciuta e

condotta da un certo Alberto, un personaggio che le indagini della procura non sono però riuscite ad identificare. Da Trieste l'arsenale composto da tre bombe a mano modello ananas, due bombe antiuomo con timer, tre confezioni di mezzo chilo di esplosivo al plastico, tre rotoli di miccia, diciannove detonatori di vario tipo e 497 pallottole, avrebbe poi preso la strada di Pescara per essere poi trasportato a Salerno a bordo di un'auto rubata alla cui guida c'era l'albanese che ieri è comparso in aula e che in precedenza si è sempre proclamato innocente.

«Io di quella roba non ne sapevo niente», aveva a suo tempo dichiarato ai magistrati. Ma quella era una trappola.

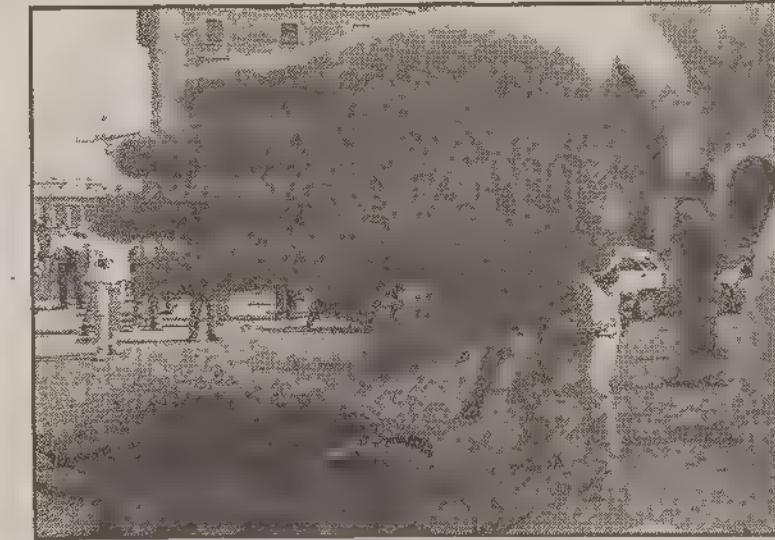
E nella richiesta di rinvio a giudizio si capisce chiaramente. Si parla di istigazione e di spese anticipate da parte di uno dei sedicenti 007. Insomma chi ha fermato quell'auto rubata sapeva che nella ruota di scorta c'era l'arsenale. Lo sapeva perché il business era stato organizzato molto più in alto. Questa è un'ipotesi che potrebbe essere confermata solo in aula, durante il processo che si preannuncia piuttosto pepato.

c.h.

L'UDIENZA DAVANTI AL GIP RINVIATA AL 27 GENNAIO

Ferriera, supplemento d'indagine per i blocchi in piazza Oberdan

«Voglio sentire i poliziotti e i carabinieri che quel giorno hanno scattato le fotografie in piazza Oberdan. Ieri il Gip Raffaele Morway ha rinviato al 27 gennaio l'udienza per il blocco stradale e gli incendi ai cassonetti del 2 ottobre dello scorso anno. Lo ha fatto perché vuol vederli chiari. Vuol capire se le immagini dimostrano l'effettiva responsabilità dei lavoratori che — è bene dirlo — erano lì in piazza per difendere il loro posto.



Un momento dei blocchi di ottobre.

Un sospiro di sollievo dunque per Silvio Bassane, 46 anni, Vladimir Furian, 48 anni, Paolo De Marco, 40 anni, Egidio Sincich, 52 anni, Marino Carli, 37 anni, Fabio Sisti, 25 anni, Giovanni Marchesich, 30

anni, Norino Grilli, 48 anni, Walter Fontanot, 47 anni, Riccardo Todisco, 46 anni e Giovanni Cristofaro De Filipo Semoli, 27 anni. Ieri molti di loro, ma anche altri

ri, un'autobotte e un escavatore in modo tale da non far transitare nessuna persona e poi quelle di essere gli autori degli incendi ai cassonetti.

L'avvocato Sergio Pacor che difende assieme ai colleghi Mogorovich, Petracci e Bianca, gli operai ha agito a tutto campo: «Se i lavoratori hanno preso i mezzi, la polizia poteva fermarli, dunque non esiste l'appropriazione indebita. E poi i camion erano parcheggiati a sinistra e dunque la gente poteva passare. E gli incendi? Come si fa a sapere chi ha materialmente appiccato il fuoco? E' prevalsa questa tesi. E perciò il Gip Morway ha disposto un supplemento d'indagine.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIESTE

VIA ANANIAN, 2 - TEL./FAX 040/392701

DAL 23 NOVEMBRE

IMPORTANTE SVENDITA DI CONFERIMENTI E COMMISSIONI

COMPRENDENTE:

MOBILI, TAPPETI, OGGETTI DI ARREDAMENTO
PROVENIENTI DAL FALLIMENTO N. 795
DEL TRIBUNALE DI TRIESTE.

PREGIATA SELEZIONE DI 1500 TAPPETI ORIENTALI
MOBILI D'EPOCA, IN STILE E PER L'ARREDAMENTO,
DIPINTI E OGGETTISTICA DI OGNI GENERE.

ORARIO DI VENDITA

TUTTI I GIORNI: 9 - 12.30 e 15.30 - 19.30
DOMENICA APERTO

LA VENDITA SI PROTRARRA'
FINO AD ESAURIMENTO
DI TUTTA LA MERCE GIACENTE

STRORDINARIE NOVITA'

FOSSIL

AMERICA'S GREAT WATCH
da L. 110.000

OROLINEA

Viale XX Settembre 10 - Tel. 040/341460

O.M.I.

Targhe, incisioni a panto-grato tridimensionali su tutti i metalli

PLASTICA - PIETRA LEGNO

Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

IL PICCOLO

IL PICCOLO

I REDDITI DEGLI AVVOCATI

Abeattici Gabrio (1948), 200 milioni; Aleffi Salvatore (30), 156; Alessio Italo (36), 60; Amodeo Fulvio (21), 34; Antonini Alfredo (54), 152; Antonini Beniamino (14), 75; Assanti Anna Maria (30), 26.

Bardi Paola (54), 60; Bellei Bruno (48), 57; Benussi Tiziana (48), 67; Bercè Mario (35), 99; Berdon Bogdan (30), 18; Berni Mariano (21), 49; Berritta Cristoforo (46), 84; Berti Franco (45), 94; Bevilacqua Giorgio (21), 18; Biloslavo Antonio (27), 113; Bittezzini Mitja (24), 66; Blasetti Ernesta (58), 18; Bologna Leonardina (29), 128; Bologna Renato (23), 20; Bonetti Paolo (31), 58; Borena Giovanni (48), 85; Borgna Giovanni (60), 80; Bruno Franco (40), 83; Bruschetti Loredana (44), 98; Buzzi Euro (53), 51.

Cacciottoli Guido (41), 62; Calaciura Placido (54), 8; Calligaris Lucio (45), 16; Caluzzi Narciso (37), 199; Camber Giulio (53), dati rilev. non corretti; Cappuccio Tommaso (21), 30; Carano Ciro (58), 59; Carbone Gianfranco (51), 128; Carlini Amedeo (05), 35; Carretti Giuliano (36), 64; Caruso Anna Maria (29), 46; Casciano Ugo (47), 16; Caselli Giovanni (38), dati rilev. non corretti; Catalan Lucio (21), 64; Cavalieri Arrigo (18), 128; Clariati Darino (31), 9; Codelli Vittorio (18), 100; Coggio Ottavio (28), 101; Consoli Maurizio (55), 97; Coslovich Libero (36), 57; Cuccagna Remo (24), dati rilev. non corretti.

D'Alessandro Cosimo (51), 81; Degiovanni Fabio (45), 46; De Marchi Mario (21), 71; Dequal Renzo (52), 21; De Senibus Carlo (26), 15; Devescovi Ezio (23), 29; Devescovi Fabrizio (53), 87; Diego Mario (45), 181; Dimini Giulio (29), dati rilev. non corretti; Diso Corrado (48), dati rilev. non corretti; Dorfler Giorgio (14), 171.

Esti Raffaele (39), 189.

Fabretti Guido (51), 46; Fabrio Mario (29), 85; Falagiani Carlo (41), 72; Fast Armando (21), 79; de Ferra Giampaolo (29), 119; Filograna Francesco (26), 30; Fischer Tamaro Paolo (26), 20; Fissotti Carlo (25), 52; Floridan Egone (23), 46; Fontanesi Patrizia (52), 32; Fontanot Livio (46), 36; Fornasaro Piero (56), 46; Forziati Gabriele (40), 14; Franzutti Franco (42), 34; Frassinetti Andrea (50), 41; Frezza Lucio (39), 117.

Gabrielli Giovanni (39), 499; Galdiolo Luciano (39), 67; Gallo Giulio (24), 15; Gambel Benussi Roberto (55), 34; Gasser Franca (41), 42; Geffer Wondrich Giorgio (36), 42; Gei Furio (52), 96; Gei Giampaolo (43), 93; Gerbini Fabio (48), 40; Gerin Guido (21), 204; Gerin Piero (47), 22; Gerontini Isabella (56), 59; Ghezzi Giovanni (32), 21; Ghezzi Riccardo (29), 6; Giacomelli Sergio (41), 59; Giordano Marcello (47), 33; Giordano Mario (47), 29; Giraldi Giorgio (34), 25; Godnic Jan (38), 13; Graziano Gianfranco (43), 84; Greco Mirella (30), 72; Grisafi Domenico (31), 288; de Grisogono Viviana (48), 22; de Grisogono Paolo (05), 19; Guglielmucci Lino (34), 236.

Hermet Gabrio (43), 67.

Iaut Giorgio (07), 43.

Kobec Furio (48), 70; Kostoris Alberto (60), 13; Kostoris Sergio (33), 105.

L'Erario Domenico (28), 53; Leban Sergio (32), 116; Lo Cuoco Giancarlo (42), 106; Loisi Giovanni (38), 55; Lonciari Antonella (60), 5; Longo Pierpaolo (39), 152; Lunder Dario (54), 36.

Malpeli Rossella (55), 62; Marinoni Fabio (23), 61; Masucci Alfonso (12), 39; Messineo Attilio (35), dati rilev. non corretti; Mogorovich Dario (24), 139; Movia Umberto (22), 17; Moze Sergio (37), dati rilev. non corretti; Muscolo Nicola (22), 36.

LA FILCAMS ACCUSA KELLER

L'Hotel Duchi d'Aosta ancora senza pretendenti: la Cgil annuncia battaglia

Nessun pretendente in vista alla gestione dell'hotel Duchi d'Aosta e i trenta dipendenti che il 23 dicembre rischiano di trovarsi sulla strada, sono sul piede di guerra. La questione, secondo la Cgil è chiara: possibili clienti interessati ce ne sono ma è l'attuale titolare, l'austriaco Keller a non essere interessato a passare la mano. Un'accusa durissima quella che lancia la Cgil, per bocca della responsabile della Filcams, Adriana Merola, che chiede a Keller di uscire allo scoperto.

«Speravamo, stando alle assicurazioni di Keller, tramite il portavoce Fari - dice la sindacalista - in una chiusura rapida, senza traumi. Dicevano di essere in trattativa con tre-quattro clienti. A questo punto penso che Keller non sia interessato a vendere». La Cgil infatti, dopo l'invio delle lettere di licenziamento, fatto slittare i termini. E si è arrivati al 23 dicembre proprio per permettere ai possibili acquirenti di trattare con tranquillità. «Questa vicenda va avanti da agosto - accusa la Merola - e finora c'è il vuoto». E i dubbi, secondo i sindacati sono molti. Uno innanzitutto: il prezzo della cessione dell'attività alberghiera. Quella di Keller (4 miliardi e 600 milioni) è considerata troppo alta.

«La Cgil - spiega la responsabile della Filcams - ha affidato a un'équipe di management l'incarico di quotare l'attività. Il valore attuale si aggira sul miliardo e 800 milioni. Dati confortati anche da altre aziende interessate a comprare, tra cui il Jolly. I consulenti hanno confermato che il valore si aggira sul miliardo e 800 milioni. Il Jolly si era spinto fino ai 2 miliardi e 200 milioni, consapevole di aver sopravvalutato l'attività». Ed ora l'affondo a Keller: «Di fronte a ciò - accusa la Merola - come mai Keller continua a dire che ha un acquirente pronto a dare una cifra considerevolmente vicina alle loro richieste?». La responsabile però non è interessata al valore delle offerte. «Mi domando - aggiunge - come mai, considerate le quotazioni del mercato, ci sia qualcuno disposto a versare più del doppio. Cosa c'è dietro?».

Contestata anche la scusa degli ammortamenti fiscali. Quando si vende infatti gli oneri sono a carico dell'acquirente. Altro affondo: «Non vorrei che si puntasse alla liquidazione della gente - accusa - a cui farebbe seguito la riassunzione a breve dopo una ristrutturazione. E' una scelta che grava sulla comunità. Se si riassume dalla mobilità i contributi vengono pagati per il 50 per cento dallo Stato. Senza contare che il personale viene ripreso con un trattamento salariale di base». La Cgil chiede all'Azienda di uscire allo scoperto e di sedersi attorno a un tavolo per discutere. Altrimenti sarà guerra. «I dipendenti si sono riuniti in assemblea - conclude la Merola - e hanno assicurato che venderanno cara la pelle. Finora anche da parte sindacale siamo stati "tranquilli" per non mettere in precarietà il futuro dell'albergo. Ora si preannunciano giorni difficili. E quando i clienti cominceranno a disdire le prenotazioni vedremo cosa accade. Attendiamo anche che si concretizzi l'interesse dimostrato a parole dalle varie componenti politiche».

(Fine)

MUGGIA / DOPO I LUNGI LAVORI DI RESTAURO

Bus, inaugurata la stazione

E l'Act ha preannunciato un servizio informazioni e nuovi mezzi pubblici di collegamento

MUGGIA
Sindacati all'attacco del nuovo assessore

Il neo assessore al personale e all'informatica Adriana Timoteo, a quanto pare, è già partita con la piede sbagliato. Così, almeno, la pensano le organizzazioni sindacali d'ente, che proprio ieri mattina si sono viste rinviare, per l'ennesima volta, un incontro mirato a fare il punto della pianta organica. Ma sentiamo Maria Pia Turinetti e Nadia Robba, rappresentanti rispettivamente della Cgil e della Uil. Se recentemente i dipendenti del Comune di Muggia hanno sospeso lo stato di agitazione, riferiscono, è perché la Giunta ha finalmente presentato un calendario degli incontri destinati all'esame dei vari problemi sul tappeto.

Proprio ieri mattina doveva aver luogo il primo incontro con la Timoteo, inizialmente previsto alle 9.30, poi rinviato alle 11.30. Ma ecco che, quando i rappresentanti sindacali erano già arrivati per la riunione, è stato annunciato un altro slittamento, alle 12.30, per consentire al neo assessore di partecipare all'inaugurazione della stazione delle corriere. «Un comportamento scorretto da parte della giunta - dice la Turinetti - che potrebbe nuovamente innescare lo stato d'agitazione dei lavoratori». Osservazioni condivise anche dalla Sulpm, il sindacato dei vigili urbani.

La stazione muggesana delle corriere riapre i battenti al pubblico. Dopo un lungo periodo durante il quale era stato dichiarato inagibile a seguito della caduta di alcuni pezzi di intonaco dal soffitto, l'edificio è stato riconsegnato alla cittadinanza nell'ambito di una inaugurazione ufficiale svoltasi ieri mattina alla presenza di autorità civili, politiche, militari e religiose. Tra la piccola folla raccolta nell'atrio tirato a lucido, gli assessori Bruno Steffe, Ferry Scherl, Omero Leiter e Adriana Timoteo, ma anche i consiglieri Oliviero Magris e Luisa Stener, nonché il presidente della «Fameia Muiesana» Italo Stener. Dopo aver espresso la propria soddisfazione per vedere finalmente portata a compimento una delle priorità programmatiche dell'attuale maggioranza, il sindaco Sergio Milo ha apposto la propria firma accanto a quella del presidente dell'Act Bruno Me-

gna sui verbali di consegna dello stabile all'Azienda consorziale trasporti (rappresentata anche dal direttore Aldo Robertis). Un atto che si è tradotto nell'immediato ripristino del capolinea di tutti gli autobus nell'area di sosta dello stabile. Non solo: come anticipano i dirigenti dell'Act, a breve sarà operativo anche un servizio d'informazione per l'utenza, mentre entro il '97 Muggia potrà contare su nuovi mezzi pubblici di collegamento. Per quanto riguarda il reinsediamento del bar e dell'edicola all'interno della struttura, invece, bisogna attendere di mettere a punto gli ultimi accordi con il demanio, che è l'ente proprietario. Fino ad allora, intanto, è stato predisposto un servizio di sorveglianza tra l'Act e il Comune. Totalmente rinnovata nel look e nella funzionalità dei lo-

cali grazie a una ristrutturazione durata sei mesi e costata 450 milioni, la vecchia stazione «autofiloviaria» torna dunque al servizio dei cittadini, offrendo anche, cosa non secondaria, un riparo a fronte dei rigori dell'inverno. A testimoniare il suo passato «storico», poi, ci pensa una planimetria del '56 dei percorsi del vaporetto e delle filovie nella provincia, abilmente restaurata dal geometra Bruno Petronio, che come caposervizio del dipartimento tecnico del Comune istroveneto aveva avuto modo di seguire l'intera vicenda della palazzina fin dalla sua stessa edificazione, all'epoca del Governo militare alleato. La struttura, com'è noto, è stata costruita con fondi di provenienza statale su aree in massima parte di proprietà del demanio dello Stato, per essere prima utilizzata dall'Act e successivamente fino ad oggi dall'Act.



L'inaugurazione ieri mattina a Muggia della nuova stazione autocorriere. (Foto Sterle)

MUGGIA / NON SI PLACA LA POLEMICA FRA PDS E COMUNISTI

«Dibattito politico mai così in basso negli ultimi vent'anni di consiglio»

Pds-Rifondazione comunista, ormai è guerra aperta. Non si placano infatti le polemiche al calor bianco tra i due partiti, dopo che il gruppo dei sette consiglieri di maggioranza ha fatto ufficialmente richiesta di rivedere l'assetto di giunta ed il metodo di lavoro della squadra Milo. Ma sentiamo cosa ne pensa uno dei principali promotori dell'iniziativa, l'ex capogruppo di «Insieme per Muggia» Silvano Minkusch.

«Parlo a titolo personale, e dico che ormai si è davvero passato il segno. In vent'anni che sono iscritto al Pci, non ricordo di aver mai visto una simile caduta di tono nel dibattito politico».

Si riferisce agli ultimi attacchi di Rc alla dirigenza della Quercia? «Mi

riferisco a quanti ci accusano di ritenere il Comune una succursale del Pds, quando sono gli unici ad aver proposto nello schieramento un ex assessore, un ex assessore, e soprattutto, un segretario di partito. Altro che nuovo stile di governo». Appurato che con Rifondazione non esistono rapporti idilliaci, adesso che il primo cittadino ha sospeso Bruno Steffe dalla carica di vicesindaco e ha nominato un nuovo assessore, cosa cambia? «Dopo mesi di intensi colloqui, incontri, contatti, ecco che il sindaco non trova di meglio se non presentare, in una kaffkiana riunione di gruppo, un nuovo tecnico iscritto a Rifondazione comunista. Non ho bisogno di perifrasi per dire che tra il professor Milo e una par-

te importante della coalizione si è scavato un solco di sfiducia e di delegittimazione ormai difficilmente colmabile». Ma come si è arrivati a questo punto di rottura? «Il sindaco ha commesso il primo errore strategico quando ha scambiato la rete di "protezione tecnocratica" che gli era stata tesa (intendendo con ciò una minor presenza dei partiti) per una specie di impunità gestionale, di aristocratico distacco dalle forze vive di Muggia, che pure hanno investito idee, speranze, uomini in questa esperienza. Di più: il sindaco ha dato immediatamente l'impressione di tenere in gran conto la sensibilità di Rc, scegliendo come sostituto una carissima persona, niente da dire, ma clamorosamente in-

dotta alla bisogna. E sa in tutto questo qual è il ruolo di Rifondazione?». Qualche «Quello del comitato di pietra, di sentinella arcigna e immobile, del disco rotto dal titolo "Tutto va bene" o "Non disturbate". Ed è in tale scenario che si apre la crisi, altro che poltrone». Quali sono allora le prospettive? «La ragione mi dice: azzieriamo le cariche in giunta e andiamo comunque avanti fino alla scadenza del mandato. Altro è invece il suggerimento del cuore: rifacciamo squadre, schieramenti e candidati, valorizziamo la grande spinta che ci siamo dati due anni fa e andiamo al giudizio dei cittadini. Le prossime settimane ci diranno qual è la risposta giusta».

Barbara Muslin

DUINO A. / SECONDO AN

«La giunta non è rappresentativa»

Ma quali sarebbero le ampie alleanze del Pds in seno al consiglio comunale di Duino Aurisina? A porsi l'interrogante e ironico interrogativo è il gruppo di Aria Nuova - Alleanza Nazionale. Dopo la micro-frattura interna alla maggioranza causata dalla nuova entrata in giunta dell'assessore esterno Zanetti e il dibattito sviluppatosi in seguito alle critiche mosse da parte di Rifondazione comunista anche i rappresentanti di destra vogliono dire la loro in merito alla questione. E con tono dichiaratamente polemico, fanno in conti in tasca alla maggioranza. «Non riusciamo proprio a comprendere - si legge in una nota stampa - quali siano le alleanze vantate dal gruppo locale del partito democratico della sinistra in consiglio posto il fatto che, dopo l'abbandono di Rc, la maggioranza attuale rappresenta poco più del 30 per cento della popolazione. Né può l'ex Dc Zanetti - incredibilmente aggregato in qualità di assessore - sopprimere alla carenza di un gruppo che, comunque, era nato con la chiarissima etichetta sinistroidale».

Se poi - conclude l'Alleanza Nazionale - per condannare l'uscita, il Pds accusa i "fratellini" di Rifondazione di avere una mentalità sfiduciata, chiusa e sospettosa, noi ci chiediamo come diavolo abbiamo potuto, sino a ieri, governare congiuntamente. Per i due interminabili anni precedenti. Per dovere di cronaca va però sottolineato

che Rifondazione comunista non è uscita dalla maggioranza ma si è limitata a prendere moderatamente le distanze dalle ultime scelte effettuate dal sindaco Depangher in materia di assessorati. L'appoggio alla giunta e al programma elettorale votato dagli elettori è rimasto anche se i due rappresentanti di Rifondazione hanno rivendicato la propria autonomia di scelta e di giudizio. Una posizione che può forse apparire ambigua, ma che, finora, salva la maggioranza di Duino Aurisina da una vera crisi politica. e.o.

IN BREVE

Spettacolo Ragazzi: dalle 10 del mattino fino a sera tarda

Continua a Muggia la rassegna di Spettacolo Ragazzi. Oggi, alle 10 del mattino, nella sala Roma, si terrà la replica della fiaba «Il topo di campagna, il topo di città», con il teatro popolare La Contrada. Sempre alle 10, alla scuola Sauro, prenderà il via il laboratorio «Creazione dell'atmosfera», a cura di Francesco Accomando. Alla scuola Sauro prosegue intanto il laboratorio di informatica a cura di Antonella Varesano. Alle 17, al centro Millo, si terrà l'annunciato convegno sulla distribuzione del teatro per ragazzi nella nostra regione. Alle 21, al Teatro Verdi, Orto teatro di Pordenone mette in scena «La donna volubile», di Carlo Goldoni.

Stasera consiglio in via Paisiello

Stasera, con inizio alle 20, nella sede di via Paisiello 5/4, si riunirà il consiglio della settima circoscrizione.

Consiglio comunale domani a Muggia

Domani sera con inizio alle 18, nel palazzo municipale, si riunisce il consiglio comunale di Muggia. Fra i punti all'ordine del giorno, storni e variazioni del bilancio di previsione '95.

Domani riunione della sesta circoscrizione

Domani con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà il consiglio della sesta circoscrizione.

Giovedì a Monrupino consiglio comunale

Giovedì con inizio alle 20, nella sede municipale, si riunirà il consiglio comunale di Monrupino. Fra i punti all'ordine del giorno, il rinnovo della convenzione con il Comune di Sgonico per il servizio di trasporto scolastico.

Muggia: contributi per attività nel '96

Scade il 30 novembre il termine per presentare le domande di contributo al Comune di Muggia, per l'anno 1996, per iniziative e manifestazioni per lo sviluppo di attività sociali, culturali, educative e ricreative. Informazioni all'ufficio cultura del Comune (piazza della Repubblica 4, tel. 2738863 o 3360340).

Biblioteca di Bagnoli: ecco i nuovi orari

Il nuovo orario della biblioteca comunale del centro culturale Preseren di Bagnoli è dalle 14 alle 18, dal martedì al venerdì. Visite di gruppo possono essere concordate anche al di fuori di tali orari, telefonando al numero 227008.

Aurisina: contributi per attività nel '96

Nel Comune di Duino Aurisina scade oggi il termine per la presentazione delle istanze di contributo per l'anno 1996, per attività ordinarie annuali nel campo culturale e in quello sportivo, ricreativo e del tempo libero. Per informazioni rivolgersi al Comune, ufficio istruzione e cultura, stanza numero 2 (telefono 6703111).

RIONI / DENUNCIA DEL CONSIGLIERE CIRCOSCRIZIONALE ZERIAL

Roiano soffoca senza il verde

Fra i tanti problemi anche la precaria manutenzione degli alberi lungo le strade

La situazione del verde pubblico nell'intera circoscrizione di Roiano (Cretia Barcola e Cologna Scorsola) lascia completamente a desiderare. È il punto di vista di Sergio Zerial, consigliere circoscrizionale che risiede sul territorio ed è al corrente di problemi e questioni inerenti al patrimonio del verde pubblico e privato presente nella zona. Tra le prime questioni irrisolte, la precaria manutenzione (in certi casi la mancata sostituzione) delle alberature stradali della circoscrizione. Già oggetto di una mozione, la richiesta di ripristino di circa 40 alberature mancanti in viale Miramare nel tratto che va dal ponte ferroviario sovrastante la carreggiata appena fuori Roiano fino al capolinea barcolano della rete n. 6. In completo abbandono pure l'alberature che giunge fino al bivio di Miramare. Molti lecci compresi nel tratto adiacenti al «Topolino» nella zona Ceda a mare sono rinsecchiti o comunque bisognosi di cure. Stesso discorso per aiuole e esplanadi che, insieme agli alberi, soffrono a causa di un sistema irriguo deficitario. Tenuto conto che l'amministrazione provvederà al recupero delle terrazze del bagno al bivio - continuato Zerial - sarebbe opportuno cogliere l'occasione per ridare a questo tratto di costiera un aspetto «verde» più accogliente e dignitoso. Sempre in tema di alberature stradali, in varie parti della circoscrizione (via Commerciale alta, via di Cologna), molte piante vengono progressivamente «soffocate» dal-

la copertura dell'edera rampicante. È un problema diffuso, che non riguarda solo le alberature di queste zone ma inerisce a buona parte del patrimonio verde urbano. La fitta copertura dell'edera impedisce ai tronchi un'adeguata illuminazione compromettendone la crescita. Per questa ragione vi è bisogno di una radicale bonifica da edere e altre piante infestanti presenti su buona parte del territorio. Cambiando tiro, nessuna nuova inerente alla messa a punto di uno spazio di verde attrezzato nell'ex campo della Roianese di via dei Moreri. La situazione è in una fase di stallo conferma Zerial; nonostante le promesse l'amministrazione non ha ancora preso dei contatti con l'ente ferroviario, proprietario del campo. Il risultato ancora una volta, è che il popoloso rione roianese risulta priva di un fazzoletto di verde attrezzato in tutta la sua estensione. Anche Cologna e zona limitrofe, in quanto a spazi attrezzati, non stanno certo bene. Con un giardino pubblico tutto da rivedere - ha chiuso il consigliere - parrebbe opportuno che il comune riuscisse a capitalizzare una serie di spazi incolti di proprio possesso presenti in loco. Per esempio recuperando e riconvertendo una vasta zona di verde adiacente all'asilo comunale F. Aporti (vicolo dell'Edera) che giunge fino alla sottostante via Cologna. Una soluzione ottimale, visto che la piccola utenza dell'asilo è costretta a scorrazzare sulle terrazze in cemento.

Maurizio Loezi



A Roiano il verde è carente: un problema annoso, che negli ultimi tempi è andato aggravandosi.

Bosco di Fonderia ripulito

Il tempo grigio e piovigginoso di domenica non ha di certo fermato i volontari che fanno parte della squadra muggesana di Protezione civile, né tantomeno i numerosi scout dell'Agesci.

Come era stato preannunciato, infatti, tutto il gruppo si è dato da fare, sin dalla prima mattina, per ripulire l'intero boschetto di Fonderia da rovi e rifiuti, senza dimenticare il

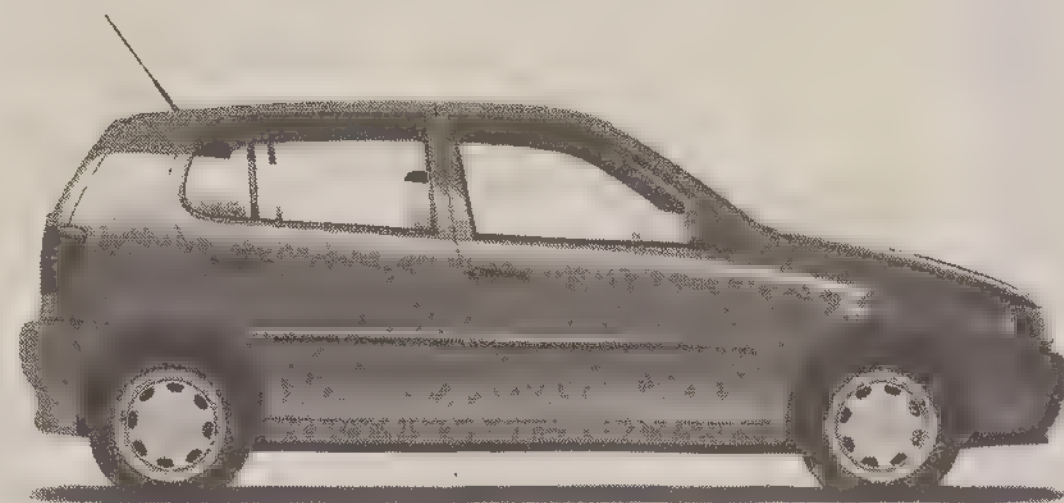
letto del torrente che attraversa la zona. Sotto la guida del maresciallo Giorgio Kosic, in veste di responsabile comunale della Protezione civile, un team di una ventina di persone è riuscito a rendere praticabile una prima parte dell'area boschiva, ripristinando anche il sentiero che dal borgo muggesano arriva in prossimità del molo Balota.

E poiché il terreno era reso scivoloso per la tanta umidità, l'intervento ha interessato soprattutto i tratti pianeggianti. I risultati del «raccolto»? Più che le immondizie, a dire la verità, a dare del filo da torcere ai volontari - secondo il diretto interessato - sono state le sterpaglie che invadevano il sottobosco, tanto che sarà necessario ripetere il lavoro in più fasi.

«Intanto, però - osserva Giorgio Kosic - abbiamo avuto la soddisfazione di aver fatto qualcosa di positivo e visibile a beneficio dei residenti di Fonderia e dei muggesani». A premiare l'impegno non è mancata poi una simpatica pausa conviviale all'insegna di appetitosi piatti di pastasciutta fumante, grazie alla mensa allestita dagli scout dell'Agesci.

b.m.

Polo. Una proposta di sostanza.



Finanziamento da 5 fino a 12 milioni* in 24 mesi a interessi zero, o sopravvalutazione dell'usato** di 1 milione.

*Esempio su Polo della serie n° 154 del 12/03/92. Prezzo di listino 20.059.880. Prezzo chiavi in mano Polo 1.4i Confort versione 3 porte, esclusa AbiET Accanto al 6.059.880. Commissioni L. 200.000. Finanziamento L. 12.000.000. Importo rata L. 500.000. Numero rate 24. TAN 0% TAEG 1,64%. Offerta è valida fino al 31/12/95, salvo approvazione di Fingem, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli informativi pubblicati a termine di legge.

autosalone catullo

L'UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

VIA FABIO SEVERO, 30 e 52 - TEL. (040) 568332

* Per autovetture disponibili consegnate entro il 31/12/1995. Contatto Cliente Protetto. E' un'iniziativa della rete di vendita Volkswagen.

GRANDE VENDITA
IMPERMEABILI
GIACCONI
CAPPOTTI
TANTE TAGLIE
ITALNOVA
PIAZZA OSPEDALE 7
OGNI ACQUISTO UN OMAGGIO

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

SURF
SNOWBOARD SHOP
PREPARAZIONE L. 25.000
NOLEGGIO L. 20.000
X LEVEL CON ATTACCHI L. 500.000
V.L.E. MIRAMARE 31/C

Dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni i nuovi Decreti sui servizi Audiotel 144 e 166

DA TELECOM ITALIA TUTTO QUELLO CHE E' BENE SAPERE PER UN CORRETTO USO DEL

144 E 166

E' stata definita una regolamentazione innovativa dei servizi Audiotex e Videotex, meglio conosciuti come servizi Audiotel e Videotel.

Telecom Italia d'intesa con il Ministero P.T. e alla luce dei nuovi Decreti Ministeriali che regolamentano i servizi Audiotel e Videotel, chiarisce le norme del Decreto Ministeriale n. 385 pubblicato il 18 settembre 1995 e del Decreto Presidenziale n. 420 pubblicato il 13 ottobre 1995 per un corretto uso di questi servizi.

In tale contesto nasce anche il servizio "166".

Ruolo di Telecom Italia

A Telecom Italia, in qualità di gestore della rete pubblica di telecomunicazioni, è affidato il ruolo di mettere a disposizione le proprie strutture di rete ai Centri Servizi che direttamente o tramite terzi forniscono, a pagamento, i servizi Audiotel.

Ruolo del Ministero P. T.

Al Ministero P.T. è affidato il ruolo di far rispettare il Regolamento (D.M. n° 385/95) attraverso l'istituzione di un'attività di vigilanza che effettua il controllo sistematico dei servizi offerti. Al Ministero P.T. è affidato anche il compito di comminare ai trasgressori le sanzioni previste.

Ruolo dei Centri Servizi

Ai Centri Servizi è affidato il ruolo di mettere a disposizione degli utilizzatori direttamente, o attraverso fornitori di informazioni ad essi collegati, informazioni e servizi di tipo interattivo o a messaggio registrato.

I Centri Servizi hanno inoltre la responsabilità dei contenuti dei servizi forniti, dei relativi messaggi pubblicitari nonché della loro durata massima.

Accesso e tipologia dei servizi

L'accesso ai servizi Audiotel avviene attraverso le numerazioni "144" e "166" seguite da 6 cifre.

Sul "144" è disponibile ogni genere di servizi, da quelli di intrattenimento a quelli di tipo professionale.

Sul "166" invece possono essere forniti esclusivamente servizi a basso costo (prezzo massimo non superiore a Lire 20.000) con contenuto predefinito informativo e/o sociale e/o culturale, con esclusione dei servizi di mera conversazione telefonica tipo "chat lines" e similari.

I servizi Audiotel, su qualunque numerazione forniti, non possono avere messaggi a contenuto erotico, osceno o comunque contrari alla morale.

Costi del servizio da rete fissa

I servizi Audiotel sono articolati su 5 diverse fasce di costo come indicato nella tabella seguente.

Esiste un'esatta corrispondenza tra il costo al minuto del servizio e la prima cifra selezionata (vedi tabella sottostante) dopo il prefisso "144" o "166".

Il costo del servizio è individuato dal Centro Servizi secondo valutazioni di opportunità commerciale, mediante il posizionamento del servizio nella fascia di costo prescelta.

Durata massima dei servizi

Sul "144" i servizi offerti possono avere una durata massima di 20 minuti per la 1ª, 2ª e 3ª fascia di costo e 15 minuti per la 4ª e 5ª fascia, le più costose.

Sul "166", poiché i servizi non possono superare il prezzo massimo di Lire 20.000, la durata sarà definita dalla fascia di costo su cui saranno posizionati i servizi stessi.

Tutti i servizi per i minori hanno una durata massima di 4 minuti e possono appartenere solo alle fasce di costo 1ª e 2ª, le meno costose.

FASCIA DI COSTO	NUMERO DA SELEZIONARE	COSTO FISSO IN LIRE (IVA ESCLUSA) ALLA RISPOSTA	COSTO IN LIRE (IVA ESCLUSA) PER CIASCUN MINUTO DI UTILIZZAZIONE
1ª	144 - 0 - abcde 166	127	444
2ª	144 - 2 - abcde 166	127	635
3ª	144 - 6 - abcde 166	127	952
4ª	144 - 8 - abcde 166	127	1.524
5ª	144 - 1 - abcde 166	127	2.540

abcde corrispondono alle cifre che caratterizzano ciascun servizio.

Modalità di pagamento

I costi dovuti per la fruizione dei servizi sono addebitati al cliente direttamente sulla bolletta telefonica congiuntamente agli altri consumi.

Disabilitazione ai servizi

Per i Clienti collegati a centrali elettromeccaniche

E' inibito l'accesso al servizio "144". Per conoscere se si è collegati ad una centrale elettromeccanica è sufficiente, senza sopportare alcun onere, comporre il prefisso "144" seguito dalle sole cifre 22: un messaggio registrato avvertirà della impossibilità di raggiungere il servizio.

Per i clienti collegati a queste centrali, che non possono usufruire per motivi tecnici della prestazione di disabilitazione o autodisabilitazione della propria linea telefonica, è previsto unicamente l'accesso al servizio "166".

Per i Clienti collegati a centrali elettroniche

I clienti che, formando il numero "144" seguito dalle sole cifre 22, non ricevono il messaggio pre-registrato di cui abbiamo parlato sopra, sono collegati ad una centrale elettronica. Per tali clienti, Telecom Italia ha previsto due modalità di disabilitazione ai servizi Audiotel:

permanente gratuita, disponibile immediatamente (vedi tabella sottostante ai punti A e B), o autodisabilitazione (vedi tabella sottostante ai punti C, D ed E). I servizi di autodisabilitazione consentono, utilizzando un codice segreto personale, di disabilitare o meno la propria linea telefonica dal servizio. Il servizio di cui al punto E della tabella sottostante è già disponibile.

I servizi ai punti C e D della stessa tabella saranno disponibili non appena perverranno le autorizzazioni ministeriali sulle relative tariffe.

La disabilitazione permanente gratuita deve essere richiesta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento, inviando una comunicazione scritta, se il cliente lo desidera a mezzo assicurata o raccomandata, a Telecom Italia Servizio Audiotel - Casella Postale 53 Pomezia. In tale richiesta devono essere riportati tutti i dati di identificazione dell'utente e del collegamento telefonico come indicato nel facsimile allegato che può essere direttamente utilizzato allo scopo.

Invece le prestazioni di autodisabilitazione potranno essere richieste ai consueti canali commerciali telefonici di Telecom Italia.

Avvertenza: è possibile usufruire di una soltanto delle modalità di disabilitazione riportate nella tabella sottostante.

Servizio	Scelta	Costo
A) "144" e "166"	Disabilitazione permanente	Gratuito
B) "144" e "1652"*	Disabilitazione permanente	Gratuito
C) "144" e "166"	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
D) "144" e "1652"*	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento**
E) "0"/"00"/"144"/"166"/"1652"*	Autodisabilitazione a chiave numerica (con codice segreto personale)	A pagamento L. 3.500 al mese + una tantum di L. 22.000 di contributo impianto di attivazione

* : Il 1652 è la numerazione di accesso al servizio Videotel senza utilizzo di password (chiosco).
** : In attesa di autorizzazione della relativa tariffa (che dovrebbe aggirarsi intorno a Lire 1.000 al mese).

I costi sopraindicati non sono comprensivi di I.V.A.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti a riguardo è disponibile il Numero Verde **167-144166**

Qualunque sia la classe di disabilitazione o autodisabilitazione richiesta, il cliente è comunque responsabile di tutti i consumi telefonici, compresi quelli Audiotel e Videotel, fino al momento dell'effettiva attivazione, da parte di Telecom Italia, sulla propria linea telefonica della prestazione prescelta.

Di seguito si riporta il modello di facsimile, per i soli clienti collegati a centrale elettronica, per richiedere la disabilitazione permanente gratuita ai servizi Audiotel "144" e Videotel senza utilizzo di password (chiosco) "1652" oppure ai servizi Audiotel "144" e "166".

Spett.le TELECOM ITALIA S.p.A.
SERVIZIO AUDIOTEL
Casella Postale 53 POMEZIA

Io sottoscritto (1) _____,

codice fiscale (2) _____,

titolare dell'utenza prefisso n° _____, telefono n° _____,

indirizzo _____,

CAP _____, città _____,

chiedo la disabilitazione permanente gratuita ai seguenti tipi di servizio (3):

☐ "144" e "166"

☐ "144" e "1652"

Avvertenza: tutti i consumi telefonici (compresi Audiotel e Videotel) saranno comunque addebitati fino al momento della effettiva disattivazione da parte di Telecom Italia. (4)

Firma _____

Note: (1) Le generalità devono essere riferite al titolare dell'impianto.

(2) Il codice fiscale deve essere quello del titolare dell'impianto.

(3) Le richieste sono alternative, va quindi effettuata una sola scelta, contrassegnando con una crocetta quella preferita.

(4) L'avvenuta disattivazione è realizzata e verificabile dal cliente quando, formando le numerazioni di cui sopra, un apposito messaggio avverte dell'impossibilità del servizio.

TAGLIARE ED INVIARE IN BUSTA CHIUSA AFFRANCATA

 **TELECOM**
ITALIA

LE ORE DELLA CITTA'

Università
Popolare

L'Università Popolare comunica agli interessati che le lezioni presso la Scuola centrale di lingue straniere riprenderanno regolarmente oggi.

Rotaract
Club Trieste

La riunione di questa sera si terrà, alle 21, nella sede di via Beccaria 6. Il dottor Fabio Punis, dirigente dell'ufficio assegnazioni alloggi dello IACP, parlerà della «Casa», bene fondamentale dell'essere umano.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza dello studioso Dante Cannarella sul parco naturale del Tagliamento. Saranno proiettate diapositive di A. Halupca.

Circolo
Ufficiali

Questa sera, alle 17.30, nei saloni del Circolo Ufficiali di presidio, si terrà un concerto d'arpa e flauto del duo Silvia Di Marino e Tatiana Donis: saranno eseguite musiche di Hess, Ibert, Massenet, Chopin, J.S. Bach, Donizetti, Berthomieu. L'ingresso è aperto al pubblico. Obbligo di giacca e cravatta.

Il teatro
di Svevo

Mentre proseguono con successo le repliche de «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella, protagonisti Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per oggi, alle 18, un incontro con la professoressa Silvia Monti, presidente della facoltà di Lettere e docente di Storia del teatro. La conferenza, in programma nel foyer del Politeama Rossetti, avrà per tema: «L'avventura di Maria» e il teatro di Svevo. L'ingresso è libero.

Università
Terza Età

Oggi, aula A, 9.30-10.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: Il corso avanzato; aula A, 10.30-11.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula A, 11.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: Il corso; aula A, 16-16.50, prof.ssa M. Gurtner Curci, Come si legge un libro; aula A, 17-17.50, geom. F. Forti, Problemi del fiume Timavo; aula B, 17-17.50, dott.ssa A. Furlan, Austria-Ungheria, non più Austria-Ungheria; aula C, 16-16.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, corso base; aula C, 17-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, corso avanzato.

Rotary Club
Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà come di consueto al Jolly Hotel, alle 20.30, assieme alla partecipazione di familiari e ospiti. Il prof. Ettore Campanella terrà una conferenza sul tema «Simbolismo e linguaggio della mano», corredata dalla proiezione di diapositive.

MOSTRE

Galleria Cartesius

LUIGI SPACAL
Pittura grafica



I capitani di lungo corso si ritrovano dopo 45 anni

Si sono ritrovati i capitani di lungo corso per festeggiare il quarantacinquesimo anno dal tanto sospirato diploma. Da sinistra, in piedi, Luciano Stilli, Giuliano Brizzi, Renato Visio, Leone Bertoli, Fortunato Montiglia, Ferruccio Lubini, Mario Mezzar, Aldo Benevol, Claudio Marchi, Mario Starc, Umberto Bajec. Seduti, Romano Serra, Antonio Bin, prof. Tullio Stravisi, prof. Andrea Bronzini, Fulvio Petronio.

Pensiero filosofico
al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Barancini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, avrà luogo il terzo incontro del ciclo dedicato alle origini della filosofia greca dedicato a Parmenide. La proiezione della video cassetta avrà i suoi punti salienti nelle interviste ad Hans Georg Gadamer, Vittorio Hosle, Giovanni Pugliese Carratelli ed Emanuele Severino. L'incontro è organizzato dal Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con l'Enciclopedia Treccani e con l'Irsae. Introdurrà il prof. Narciso Fumo.

Bolle
postale

La direzione della filiale di Trieste dell'Ente poste italiane informa che, in occasione dell'Anno europeo per la salvaguardia della natura il 4 dicembre nella sede Pips, molo Bersaglieri magazzino 42, funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: «Trieste centro - Anno europeo per la salvaguardia della natura».

Salute
mentale

Oggi a Centro donna di via Gambini 8, alle 17, incontro/dibattito sul tema: «Aiuto reciproco e strategie di salute mentale nella comunità. Deistituzionalizzazione, intervento di crisi e lavoro comunitario nell'isola di Cuba». Saranno presenti all'incontro: dottoressa Josega Gonzales Pico, (psichiatra, coordinatrice del Centro di Luvano); dottoressa Raissa Ruiz Estrada (responsabile del Servizio territoriale dell'Avana vecchia); dottoressa Heida Hernandez Elias, (direttrice dell'op. di Pinar del Rio).

Tempi
dispari

Si inaugura oggi una mostra di Nicola di Caprio, dal titolo «Tempi dispari», al teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, alle 18.30.

Incontri
di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp, Associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, nell'ambito del laboratorio di scrittura ci sarà l'incontro con Claudio Grisancic sul tema «Poeta dialettale Giulio Sambo e dintorni». Il poeta che introduce questo argomento è Claudio Grisancic. Saranno ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 18.30 alle 19.30.

Pro Senectute
Club Fovis

Oggi, terza parte del programma dal titolo: «Le isole del Quarnero», seconda parte de: «L'isola di Cherso». Proiezione di diapositive di Corrado Ballarin. Inizio 16.30.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva
Meglio prenotare. 303984!!!



Ufficiali da tutta la regione e dal Veneto alla gara di tiro

Si è disputata al poligono di Opicina la quarta edizione del trofeo di tiro con la pistola organizzato dalla locale sezione dell'Unuci e intitolato alla medaglia d'oro al valor militare Amedeo di Savoia duca d'Aosta. Nella gara si sono cimentati oltre 100 ufficiali, in servizio o in congedo, di tutta la regione e del vicino Veneto. Per gli ufficiali in congedo la classifica vede al primo posto il capitano Roberto Enneri, seguito dal sottotenente Sandro Dumatov e dal capitano Marino Valle. Ufficiali in servizio: ten.col. Paolo Stocca, capitano Vittorio Lipari, sottotenente Diego Mauchigna. Amici Unuci: Roberto Degrossi, Ivan Razza, Ivo Marussi.

Sposi da
58 anni

Infiniti auguri alla felice unione celebrata il 28 novembre del 1937 a Roiano. Auguri dalle figlie Silvana e Marisa dai generi Claudio e Corrado e dai nipoti Annalisa e Alessandro.

Museo di
storia naturale

In occasione della XI edizione della «Settimana per i beni culturali e ambientali» che inizierà il 4 dicembre, il Museo civico di storia naturale ha programmato una serie di proiezioni sul tema dell'energia nucleare, che si terranno nella sala conferenze del museo in via Ciamician 2, dalle 9 alle 12. Le proiezioni (gratuite) vanno prenotate telefonando al numero 301821, dalle 8.30 alle 13.30, da lunedì a sabato.

Trieste
in cinema

Continuata, presso il Palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto 1), la mostra «Trieste, una città in cinema. 1896-1929», organizzata da Alpe Adria Cinema nell'ambito della manifestazione «Trieste contemporanea». La mostra rimarrà aperta fino al 7 dicembre con il seguente orario di visita: dal lunedì al venerdì 9-13.30 e 15.30-19, sabato 9-13.30. Sono previste, venerdì e sabato mattina alle ore 10, delle visite guidate attraverso le quali le curatrici della mostra illustreranno e approfondiranno i materiali in esposizione. Per informazioni e prenotazioni telefonare all'Alpe Adria Cinema (311153, fax 3111993).

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

STATO CIVILE

NATI: Pellegrino Roberto, Berni Federica, Berni Alessio, Barnobi Emily, Detela Sara, Braidic Ambra, Sgarra Federica, Bisignin Thomas, Granato Mattia.

MORTI: Pisani Francesco, di anni 69; Massini Luigi, 73; Morgan Rosalia, 89; Asquini Elena, 92; Marchi Antonio, 81; Petronio Luciana, 76; Celhar Rosa, 86; Cassano Oliviero, 82; Visentin Olga, 73; Sabadin Santa, 82; Bruscaini Gioachino, 63; Mezze Albin, 89; Nasti Italia, 89; Sinico Anna, 88; Grimalda Ermanno, 62; Piazzi Giuseppe, 65.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

AL REVOLTELLA IL VIOLINISTA SOROKOV

Concerto in ricordo
di Costantinides

Per ricordare il professor Giorgio Costantinides (nella foto) a tre anni dalla sua scomparsa, l'associazione «Trieste-Grecia», intitolata al suo nome, ha organizzato un concerto che si svolgerà venerdì, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella. Protagonista il violinista Anton Sorokov, un «enfant prodige» che a soli 17 anni ha conquistato le platee delle principali capitali europee. Nato a Mosca nel 1978, dopo aver assolto agli studi al conservatorio moscovita e alla Hochschule für Musik di Vienna, ha suonato per l'Orf-Austria e ha partecipato al più importante Festival francese, il Radio France. Nel 1993 ha vinto il secondo premio al concorso «Yfrah Neaman» di Maganza; nel 1994 il terzo premio al concorso «Henry Wieniawski» in Polonia e un premio speciale al concorso «Beethoven» in Cecoslovacchia. Nell'estate 1995 ha preso parte a un Master Class di Isaac Stern in Svizzera. Quale vincitore quest'anno del concorso internazionale della Hochschule di Vienna, debutterà nel 1996 alla Musikverein della capitale austriaca. Il recital di Sorokov. Al pianoforte, il canadese Walter Delahunt.

FILMOGRAFIA

«Schindler's list» apre
la consueta rassegna
al museo Wagner

Da domani (e ogni mercoledì)

le proiezioni, che avranno
per tema tutto quanto riguarda
la cultura e la storia ebraica

Da domani, nella sede del museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5, riprende l'ormai consueta e tradizionale rassegna di filmografia ebraica.

Le proiezioni avranno luogo ogni mercoledì alle 20.30, e avranno per tema tutto quanto riguarda la cultura e la storia ebraica, l'antisemitismo, la Shoah, l'umorismo ebraico, il folclore, e quanto altro si possa attingere dagli archivi della ormai centenaria storia del cinema.

L'iniziativa nasce dalla volontà del museo della Comunità ebraica di diffondere a tutti i livelli e con tutti i mezzi comunicativi le tematiche relative all'ebraismo: la sua storia, la sua cultura, la sua arte, la sua evoluzione nel corso della millenaria storia del nostro popolo.

La rassegna quindi si inserisce in questo contesto, attraverso l'utilizzo della funzione e rappresentazione cinematografica o documentaria intesa, anche, come piacevole veicolo di diffusione dei temi sopra esposti. «Non è inutile ricordare, inoltre - spiegano gli organizzatori - come una corretta e attenta diffusione della conoscenza di ogni «singolarità» culturale (incluso ovviamente l'ebraismo) non possa che favorire il difficile cammino verso il reciproco rispetto tra le genti in un mondo così variegato e multiforme».

Domani, la rassegna partirà con la proiezione dell'ormai celebre film «La lista di Schindler» di Steven Spielberg. Altri film in programmazione sono titoli come «Europa Europa», «Il Dibbuk» e molti altri ancora di cui verrà data notizia periodicamente.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Che il potente sia tuo padrone ma non tuo debitore.

Inquinamento

11 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 11,5 gradi; massima 15; umidità: 85%; pressione: millibar 1013,8; stazione: cielo molto nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di 13,2 gradi.

Le
maree

Oggi: alta all'1.54 con cm 81 e alle 12.35 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.48 con cm 3 e alle 19.33 con cm 37 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 3.08 con cm 31 e prima bassa alle 9.49 con cm 6.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteorologica Militare)



UDI

Incontri
e spettacoli
per celebrare
i 50 anni

L'UDI celebra quest'anno i suoi 50 anni. A Trieste sono in programma una serie di manifestazioni, che si svolgeranno principalmente al caffè Tergeste e prenderanno il via domani con «Cinquant'anni dopo...sebbene che siamo donne...». Alle 12, nella libreria Tergeste, presentazione dello spazio donne in libreria; alle 18, incontro-dibattito «Donne architette e città» con Evelina Bette, Antonella Caroli, Lucia Krasovec e Gigetta Tamara. Giovedì, alle 18 incontro con Tamara Blazina, sindaco di Sgonico, Maria Stella Malafante, Ester Pacor e Anna Piccin. Venerdì, alle 18, atto unico di Carla Guidoni, «I lunghi silenzi», regia di Fortuna. Domenica, alle 11, incontro col gruppo culturale Grad di Banne.

Farmacie
di turno

Dal 27/11 al 3/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio di medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di nonno Giovanni nel XXXI anniv. da Patrizia 50.000 pro sottoscrizione pro Enrico Bertos.
— In memoria di Renato Schak nel II anniv. (24/11) dalla moglie Lina 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Benedetti nel V anniv. (25/11) da Federica 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro Italo Carrella nel XII anniv. (27/11) dalle sorelle e zie 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Attilio Bassi nel IV anniv. (28/11) dalla moglie Lidia 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Armando Brandolin (28/11) da Jenny e Claudio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Antonio Delben nel V anniv. dalla moglie e dalla figlia Rita 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonella Germani nel IX anniv. da Manuela, Ennio e Francesca 30.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Lorenzo dalla famiglia 100.000 pro Fondo Fernandelli per la cultura e le arti.
— In memoria di Ilse Mueller nel V anniv. (28/11) dai familiari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Carduccia Origeni nel I anniv. (28/11) da n.n. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Tullio Oveglia dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della piccola Gabriella Ribarich nel XX anniv. (28/11) dai genitori e dalla sorella 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Tullio Sacchetti nel I anniv. dalla moglie e dai figli 25.000 pro Airc, 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Sbisà per il compleanno (28/11) dalla moglie Nives e familiari 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Tomasi nell'anniv. (28/11) da Gioconda e Guido Tomasi 100.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Oscar Topan nel XII anniv. (28/11) dalla famiglia 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.

— In memoria di Edda Zanetti Millotti nel VI anniv. (28/11) dalla sorella Loretta Zanetti 20.000 pro Chiesa S.Bartolomeo (poveri).
— In memoria di Spartaco Peracca dalla compagnia «La Bora» 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Bruno Pettarin dalle sorelle Bambina 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carolina Puzzer dal figlio Mario Viller 1.680.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Rosoni da Mario Scattaro 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Gabriella Sarasin ved. Monico da Ada e Maria Trevisan 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Anita Sincovich in Savron dal figlio Fabio e famiglia 30.000, dal figlio Mauro Savron e famiglia 30.000, dal marito Darko Savron 30.000, dalla mamma 10.000, dalla sorella Maria e famiglia 10.000, invalidi del lavoro (monumento ai caduti), dalla sorella Ondina Sincovich e famiglia 15.000 pro Ass.naz.mutilati ed invalidi del lavoro (monumento ai caduti).
— In memoria di Concettina Spacone in Antoni dagli alunni, insegnanti e genitori della sc. elem. «Colodi» 385.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Verginella dalla figlia Savina 200.000, dalla sorella Zita 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Giulia Vintin dal compendio delle elementari ed amici del rione 320.000, dalle signore della ginnastica della parrocchia S.Caterina 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Paola Vintin dalle fam. Parovel, Perich, Cocci e Paludetto 40.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro cardiologico).
— In memoria di Silvia Vintin dagli insegnanti della scuola materna ed elem. «De Amicis» (Muggia) 115.000 pro sottoscrizione Enrico Bertos.
— In memoria dei propri cari da n.n. 20.000 pro Unione Ital. ciechi.
— In memoria di Giuseppe Arena dai cugini di via S.Giovanni Bosco, 13 220.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco (caritas).

— In memoria di Caterina Bonaldi Letich dal marito Giacomo 30.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.
— In memoria di Adriana e Carmen Bonicoli ed Antonio e Caterina Petito da Ezio e Loredana 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Braicovich da Laura e famiglia 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Vittorio Brazzachi dalle fam. Danieli e Martini 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Giuseppe Calcagnoli dalla famiglia Armani 100.000 pro Ass.de Baulfield.
— In memoria di Giuseppe Cigoi dalla sorella e dai nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Amelia Crisma da Francesca, Marina, Carmela e Gemma 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pierina e Piero 60.000 pro Airc; dai condomini di via Combi, 24 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvia D'Agostini Rochelli da Olga Gianni Lantieri 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 300.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giusta Degrossi ved. Degrossi dalla sorella Anna Chelleri, nipoti e fam. 200.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dagli zii e cugini Fabretto (Eg) 100.000, dalla fam. Egido Fiorentini 100.000 pro Isola Nostra.
— In memoria di Delia Dick da Donatella Bertos 50.000 pro Astad.

— In memoria di Adolfo Furlan dalla famiglia Grassi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leonardo Gammone dalle fam. Moza Massera e Fano 150.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria della cara Annella Gasperini dai cugini Duilio e Giovanna Gasparini 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; dalla cugina Elvi Gasparini Kus 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria della dott. Mariolina Giordani Tavella dalla collega Gabriella Pischianz 50.000 pro Airc.
— In memoria di Pino Gozzes da Carla, Mariolina e Paolo 100.000 pro Pro Senectute.

IN VOLUME SAGGIE E IMMAGINI SU ANITA PITTONI

La grande ammaliatrice

Un contributo per riscoprire una figura fondamentale della cultura triestina

L'artista e scrittrice

è stata ricordata dagli amici

Vittorio Cozzoli, Livio Rosignano
e Gianandrea Gavazzeni

Già tenerlo tra le mani è un piacere. Piccolo, curato, in copertina quella firma che lei usava come segno grafico. Un bel libro, un bell'oggetto, ma soprattutto un importante contributo per riscoprire una figura fondamentale della cultura triestina del Novecento: Anita Pittoni.

Pubblicato dalle Edizioni Studio Tesi, a cura della Biblioteca civica di Trieste e con il Patrocinio del Comune di Trieste, contiene due saggi, il primo di Gabriella Ziani dal titolo «Il regno unito di Anita Pittoni», il secondo di Alessandro Pellicani intitolato «Ultimo atto». E tra le pagine scritte, tante immagini: fotografie di Anita provenienti dagli archivi Aliani e dalla collezione Alice Zen e scattate da Wanda e Marion Wulz; i disegni, di Ugo Pieri, di Nicoletta Costa, per i suoi libri e per quelli degli amici. Lo specchio di un piccolo grande universo che aveva preso corpo in quel «mitico» appartamento di via Cassa di Risparmio; il suo salotto, e soprattutto il magico mondo dello «Zibaldone».

Così del libro, ma soprattutto della figura di questa straordinaria artista e scrittrice triestina hanno parlato l'altra sera, nella sala di lettura della Libreria Minerva, Vittorio Cozzoli, poeta e saggista che con la Pittoni trattenne una fitta corrispondenza, l'artista triestino Livio Rosignano e il maestro Gianandrea Gavazzeni che la conobbe durante la sua prima visita a Trieste, e di cui rimase per sempre amico devoto. Ne hanno parlato con affetto ponendo l'accento sull'importanza della figura di

questa donna che tanto fece per Trieste. Sulla figura di una donna che ebbe sempre una straordinaria capacità di vedere che, come spesso lei stessa ripeteva, le veniva «da lontano», e che la portò sempre ad operare verso un unico fine, cui lei stessa si sentiva «chiamata»: la cultura.

«Tutto il fare di Anita, fu un fare d'amore per realizzare il suo Progetto per Trieste», ha sottolineato Cozzoli, «a questo dedicò negli anni tutte le sue energie, da grande scrittrice, da «strega del bosco», da artista a grande «ammaliatrice» in quella sua casa che fu progettata in funzione della sua Trieste, che fu laboratorio artigianale, officina intellettuale, luogo del sogno, casa editrice, nido d'amore e «luogo di una perenne attesa»: quella di veder realizzata la sua «utopia» per la cultura triestina, unico scopo di tutto il lavoro dello Zibaldone.

Ma Anita Pittoni non fu solo questo, fu «Una donna intelligentissima, una poetessa che viveva sempre in scena, al centro dell'attenzione», ricorda Rosignano, «Fu una straordinaria persona di cultura che la sua città non riuscì a capire a fondo», rimpiange Gavazzeni. «Lo Zibaldone» aggiunge il maestro - fu un'operazione di importanza fondamentale che non ebbe riscontro nella cultura ufficiale, ma che sarebbe dovuto essere il veicolo privilegiato per divulgare la cultura triestina. Così, Trieste ha cancellato, e dice ancora Gavazzeni, «è stato un crimine della città». Per fortuna, oggi si vuole ricordare.

Enrica Cappuccino



Nella foto, da sinistra, Gavazzeni, Cozzoli e Rosignano alla Minerva.

RINNOVI Le cariche sociali alla Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega Nazionale ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1995/1998. Presidente è stato eletto Aldo Secco, vice presidenti Elda Skender e Luigi Lanzavecchia, segretario Giorgio Cavallieri, amministratore Leo Fontanella. Per il collegamento con il Libero Comune di Fiume è stato designato Elio Saggiini; per il collegamento con l'Unione italiana di Fiume, Frida Spadavecchia. Consigliere sono Silvia Caradonna, Silvana Giordani, Elio Maroth, Bianca e Walter Toccaceli, Gino Zori. Revisori dei conti: Nives Saggiini (presidente), Maria Panareo e Mario Spadavecchia (consiglieri).

IL VOLUME DI TESTI E VIGNETTE PRESENTATO DA CHINO ALESSI

Gli ultimi sette anni di «Cosa dirà la gente»

Battute e witz della premiata ditta Carpinteri e Faraguna dalla caduta del Muro alla seconda Repubblica



Nella foto Sterle, da sinistra, Faraguna, Alessi e Carpinteri.

Dalle scenette dialogate
emerge un rapporto semplice
con l'anima popolare,
miscelato ai luoghi comuni

Quanti sono i triestini che il lunedì mattina aprendo il «Piccolo» corrono subito alla pagina della «Cittadella» per leggere, in alto a destra, quello scoppettante fuoco d'artificio di battute che è «Cosa dirà la gente»? Tantissimi, sicuramente molti di più quelli (che, sia chiaro, sono già migliaia) che comprano i libri o vanno a vedere gli spettacoli firmati dalla premiata ditta Lino Carpinteri e Mario Faraguna, autori dal 1949 di quel foglio satirico elegante e pungente che è «La Cittadella».

Il motivo di questo successo lo ha spiegato Chino Alessi, presentando al Circolo della stampa il volume «Cosa dirà la gente? Dalla caduta del Muro di Berlino alla seconda Repubblica», edito dalla Mgs Press, che con battute e witz «scrive» la storia degli ultimi sette anni. «In quelle scenette dialogate emerge un rapporto semplice con l'anima popolare, miscelato con la mentalità e i luoghi comuni del mondo piccolo borghese», ha detto Alessi, che ha divertito il numeroso pubblico convenuto «interpretando» alcune battute. Come quella sull'ora legale, dove un personaggio ricorda all'amico come spostare le lancette: «Indietro, mona, no avanti!». O come quel paragoni strampalati che, dietro la loro apparente ottusità, condensano domande che potrebbero aprire dibattiti: «Ma la dy di ferro se più che

first lady?». Per non parlare di quelle su Trieste e i suoi pacchetti...

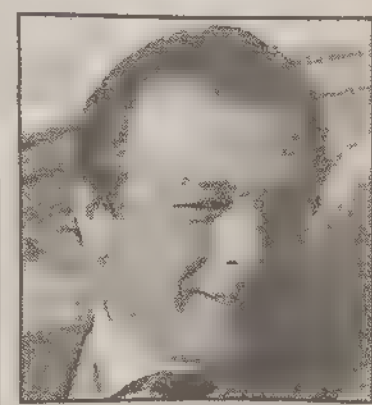
I personaggi e gli argomenti presi di mira, appartengono al mondo del pettegolezzo internazionale, alla scena politica italiana o alle faccende di casa nostra, passano attraverso il filtro di un sapido, graffiante giudizio popolare alla triestina, cucinato in agrodolce mescolando rabbia e nostalgia, e non senza una dose di cinismo.

Il successo di Carpinteri e Faraguna, che ha ricordato Alessi, si avvale della preziosa collaborazione di José e Renzo Kollmann, dalle cui penne «Escono delle vignette che fanno da inseparabile compendio alle battute satiriche, è dovuto soprattutto alla loro prolificità umoristica, dove preziosa da conservare perché sempre sottoposta al rischio dello scadimento nel luogo comune.

Dopo le parole di Chino Alessi, applausi divertiti hanno accolto la piacevolissima interpretazione che di alcuni scampoli del libro hanno dato gli attori della «Contrada» Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio divertiti e divertenti nel misurarsi con la folla di personaggi che non mancano di dire la loro giustamente, su ogni argomento che la cronaca dei giornali e delle tv porta alla ribalta. Anche se alla fine rimane sempre un dubbio: e se scrivessero quelle cose «solo per inspiegar la gente...»?

Paolo Marcolin

LETTERATURA A Tomizza il premio Amelia edizione '95



Il 33.º premio Amelia è stato assegnato allo scrittore triestino Fulvio Tomizza, nato a Materada in Istria nel 1935. Tra le sue numerose opere, che gli hanno fruttato ambiziosi riconoscimenti in Italia e all'estero, vanno ricordate «L'albero dei sogni» (1966), «La miglior vita» (1977), «Premio Strega» (1980), «L'amicizia» (1980), «L'ereditiera veneziana» (1989), «L'abate Roys e il fatto inimmaginabile» (1995); è stato inoltre tradotto in quindici lingue, ha ottenuto per tre volte il premio Campiello e nel 1979 gli è stato conferito a Vienna il premio di Stato austriaco per la letteratura europea; è in libreria, appena uscito, «Alle spalle di Trieste». Il sodalizio della «Tavola all'Amelia» ha voluto assegnare il 33.º premio a Tomizza nella sua duplice veste di autore «tra i massimi italiani ed europei», capace nelle sue pagine di «profondi richiami per tutti», e inoltre di testimone dei problemi delle minoranze, «difensore delle più umili comunità mistilingue, plurilingue, che, umiliate e più volte dai nazionalismi grandi e piccoli».

PRIMO BILANCIO DEL LOCALE APERTO NELL'AREA DELL'EX DREHER

Jammin', un mese vissuto al massimo

Finora sono state oltre 25.000 le presenze - E ai primi di dicembre la struttura diventa «circo»

MARITTIMA Le targhe San Giusto per studenti del Nautico

Si svolgerà mercoledì 13 dicembre, alle 17.30, nella sala Iliaria della Stazione Marittima, la manifestazione organizzata dal Collegio patetati capitani di lungo corso e macchinisti per la consegna delle targhe «San Giusto» ai migliori allievi dell'Istituto tecnico Nautico nel corso dell'anno scolastico 1994-1995. La manifestazione sarà anche l'occasione per assegnare a uno studente della sezione capitani una borsa di studio in memoria di Evelina Zadro, vedova Gramenuda, offerta dal figlio. La borsa, fissata in 500 mila lire, verrà ripartita negli anni seguenti e consegnata in occasione della cerimonia dedicata alle targhe S. Giusto. Al termine della consegna delle targhe, nella stessa sala, avrà luogo inoltre il tradizionale cocktail inaugurale di fine anno.

SODALIZI Lo Skal club in visita alla base Usaf di Aviano

Un numeroso gruppo di soci dello Skal club del Friuli-Venezia Giulia categoria professionali del turismo - accompagnato dal presidente Giorgio Civitani - ha visitato la base Usaf di Aviano. Guidati da disponibilità e perizia dell'addetto stampa, Paolo Tarchi, i soci dello Skal hanno potuto rendersi conto della vastità dell'impianto e prendere confidenza con i vari tipi di velivoli ospitati dalla base, F16 e altri, e osservare gli assordanti decolli e atterraggi di aerei in istruzione o in missioni specifiche. Conclusa la visita della base Usaf i soci dello Skal si sono trasferiti nella Scuola Alberghiera Ial Fvg, nelle vicinanze, per apprendere dal direttore Zago le finalità dell'Istituto e i metodi di insegnamento adottati per creare nuove forze operative per le strutture alberghiere della nostra regione. Dopo l'intervento dettagliato del direttore è seguita una colazione di lavoro con la direzione e servita dagli allievi della scuola.

Il Jammin' tira un primo bilancio e scopre di aver fatto centro. Il locale, nato sui resti dell'ex Birreria Dreher, ha stipato nel suo primissimo periodo d'attività qualcosa come 25.000 triestini e studia attrazioni ancora diverse per vedersi confermata una certa patetica d'ecletticità. «In effetti - ammette Giuseppe Argelli, che coordina le attività della struttura - la città ha risposto in maniera incredibile, e gliene siamo sinceramente grati. C'è ancora da definire qualche particolare, come ad esempio la formula che abbiamo scelto per l'ammissione. Molti non hanno capito, ad esempio, che chi usufruisce del ristorante non paga l'ingresso, e che la drink-card, se utilizzata nell'arco di due ore, dà diritto a sconti decisi e decisi. Penso, comunque, che sia solo un problema di rodaggio».

Sul piano della programmazione musicale la «music beer station» si è conquistata un solido seguito, anche grazie alla scelta di proposte alternative e di tendenza o specializzate. Quello di Samuele Bersani, nel primo mese, è risultato il concerto più seguito, ma molto bene hanno fatto anche i Blues mobile. Adesso c'è notevole attesa per il concerto che la rossa Sarah Jane Morris terrà domani sera (inizio ore 22 e 30), per quello di mercoledì prossimo dell'irlandese Mary Coughlan e soprattutto per quello che può essere definito un autentico beniamino locale, l'inglese Ray Gela-

to con i suoi Giants, di scena il 13 dicembre. Ultimi in scena, il giorno 27 il gruppo gospel dei Soul Stirrers, ma molte cose già bollono in pentola per l'anno a venire. Torneranno, a grande richiesta, i Blues mobile (10 gennaio). Praticamente confermati i Casinò Royale (17), Artavelli ha in corso trattativa con gli Articolo 31, Gianluca Grignani e, addirittura, il grande Ray Charles.

Per finire, gli appuntamenti settimanali. Jammin' propone addirittura... un circo al suo interno. In mezzo a quella che viene anticipata come una coreografia felliniana, il 7, 8 e 9 dicembre si esibirà una compagnia francese con mimi, motociclisti, fahiri, donna cannone, e giochi da luna park. Nella programmazione settimanale continuano invece i giovedì a ingresso gratuito riservati alle feste universitarie e al tombolone, il gioco del C'è la H al venerdì, con musica dal vivo affidata ai triestini Blues etcetera e Lato B, le performance del sabato e la domenica underground.

E per chi, nonostante tutto, continua a rimpiangere la vecchia Dreher, ecco un'attesa novità: a partire dal 14 dicembre si terranno delle serate a prenotazione con menù triestino e canzoni tradizionali della nostra città. Attendendo, si capisce, il Capodanno, per il quale sono stati già previsti menù differenziati a 75.000 o 150.000 lire. E, comunque, divertimento garantito.



Uno dei banconi del Jammin'.

LA GIOVENTU' MUSICALE IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO GULLIVER

Concerti per promuovere il restauro del piano

SPETTACOLI Feidman al Miela

Ultimo appuntamento oggi e domani con «Trieste contemporanea», sezione spettacolo. Al teatro Miela, con inizio alle 21, concerto del clarinetista Giora Feidman, con Antony Palanga (contrabbasso) e Joseph Francis Basar (chitarra).

Ancora una volta musica, e Trieste pare proprio caratterizzarsi sulle note del pentagramma. Questa volta, la proposta arriva dalla Gioventù musicale che, in collaborazione con il Centro culturale «Gulliver», organizza al teatro Miela e alla basilica di San Silvestro un ciclo di concerti ad ingresso libero (e con offerta volontaria), per promuovere il restauro del prezioso pianoforte a gran coda Steinway and Sohn, di proprietà dell'associazione, ed ora collocato al Miela.

Il prossimo appuntamento del ciclo è previsto per questa sera alla Basilica di San Silvestro (inizio alle 20.30), con il concerto del complesso barocco «Nova Accademia» - composto da Rita Susovsky, mezzo sopra; Stefano Casaccia, flauto dolce; Claudio Gasparoni, viola da gamba e al clavicembalo Davide Masarati - che proporrà un singolare programma dal titolo: «La musica barocca nel Mediterraneo». Diviso in due parti, il concerto propone un repertorio attinente alla musica del

periodo barocco in Europa, con uno sguardo particolare agli autori italiani e, soprattutto, veneziani; nella prima parte saranno eseguiti brani di Scarlatti, Vivaldi e Clerambault. La seconda parte sarà invece caratterizzata dalle curiose esecuzioni di una cantata di anonimo spagnolo del Settecento, «Madre en la puerta», di due composizioni turche, trascritte nel 1700 e «offerte» dal professor Ivano Cavallini, che il complesso ha unito in un'unica suite, ed infine da un gustoso repertorio di «Arie

da batello» del Settecento veneziano. I concerti successivi si svolgeranno il 5 dicembre e il 6 dicembre al teatro Miela, con inizio alle 20.30, e vedranno, il primo giorno, l'esibizione della pianista Antonella de Vinco, che eseguirà musiche di Scarlatti, Gagliardi, Beethoven e Prokofiev; mentre il giorno successivo si terrà il concerto dell'Orchestra da camera dell'Accademia di musica di Trieste. In programma musiche di Vivaldi, Pergolesi e Bach.

en. cap.

LA «GRANA»

Banca col computer, ma paradossalmente i tempi si allungano

Care Segnalazioni, gli sportelli della Banca d'Italia della sede di Trieste, come ritengo tutti gli altri, si stanno modernizzando. Nuove procedure per chi, come il sottoscritto, va a riscuotere lo stipendio e altre spettanze. Tutto è informatizzato: i mandati vengono inseriti nelle leggende, controllano, vidimano e danno il beneplacito al pagamento. Ecco, il pagamento. E' a questo punto che il tutto spesso s'inceppa. Il computer deve indicare anche la pezzatura delle banconote e delle monetine che devono essere consegnate e questa operazione, più delle altre, comporta a volte una discreta attesa. Risultato pratico: prima il tutto si svolgeva in pochi minuti ora richiede tempi imprevedibili e imprevedibili.

Alvaro Colonna



Brindisi e sorrisi alla birreria Dreher nel 1954

Correva l'anno 1954 e i miei nonni, assieme ad alcuni amici, brindavano alla birreria Dreher. Credo che i nonni saranno molto felici di veder pubblicata questa foto.

Luisa Corvigno

PROTESTA / SCALA AL MONTICELLO

Transito consentito solo ai gatti

Tempo fa, sulla Scala al Monticello, ho assistito a un episodio che poteva avere tragiche conseguenze. Mentre mi accingeva a scendere, ho scorto, una rampa più giù, una giovane con in braccio un bambino. All'improvviso un gattino, forse disturbato, le si è avvicinato alla caviglia. Al grido di aiuto della giovane donna, una persona che la precedeva, con un'azione rapida e ben coordinata, ha frenato il suo barcollamento ed ha impedito alla giovane mamma di ruzzolare giù dalle scale assieme al bambino. Di chi la colpa? Forse nostra. Dovevamo chiedere al Comune una segnalazione ad hoc, così concepita: «Transito vietato ai pedoni, consentito solo ai gatti».

La zona delle vie Fogazzaro, dello Scoglio, dell'Oliveto, della Scala al Monticello, è infestata di gatti e di gattare. Non è piacevole e non dà tranquillità, specie all'imbrunire, quando la visibilità è ridotta, trovare i gatti sui gradini della scalinata, o di giorno vederli accorrere per circondarti e sentirti che ti strusciano le gambe se non sei pronta ad allontanarli: il fruscio del sacchettino che il negoziante ti ha consegnato è un richiamo per i gatti, ti confondono con la gattara di turno.

Una domanda alla signora Amodeo: gentile signora, è proprio convinta che i gatti, rimpinzati fino alla sconnessione dai loro protettori, tengano lontani i topi e le «pantegane» dalle nostre strade?

Per diretta esperienza posso affermare che spesso i ratti finiscono il cibo che le mamme e i papà dei gatti hanno portato ai loro beniamini. A tutti un invito a riflettere e a domandarsi se la città sia proprio l'ambiente più adatto ai gatti. Non parlo del mio di casa, ma del felino randagio che, per le sue caratteristiche di cacciatore e per le sue necessità non legate alla cassetta di segatura, non trova certo negli spazi urbani l'ambiente più adatto alle sue prerogative feline e alle sue abitudini. Suggestive forse di sacrificare il poco spazio verde che ancora esiste nella nostra città e che è l'unico bene per la nostra salute, a favore dei gatti randagi?

Luisa Rossi

Un nuovo tempio del consumismo

Dopo aver assistito alla trasmissione «Filo diretto» dedicata al progetto «Tergesteo a mare», vengono spontaneamente alcune domande. Come mai i triestini pensano che il degrado delle rive si possa risolvere costruendo un edificio «monumentale»?

le» (così era definito nel questionario del sondaggio) al posto del magazzino dei vini e della piscina quando, oltre a fare da sipario alla visione del mare, produrrebbe un maggiore flusso di traffico? E come mai il portavoce di Italia Nostra ha passato sotto silenzio il rispetto dell'ambiente, che sarebbe suo compito salvaguardare? Che sia l'«effetto Vienna» a dare alla testa, di modo che si conceda carta bianca all'illustre architetto Peichi? Oppure sono il miraggio della piscina termale e l'accattivante appellativo di «centro polifunzionale» a suscitare tanti consensi?

Come giustamente rilevava Luciano Santin, nonostante il dichiarato amore degli abitanti per la cornice naturale della città, Trieste, o chi per essa, è riuscita a prodursi in interventi che fanno a pugni col panorama, basti pensare al tempio di Monte Grisa, al Rozzolo Melara, all'ospedale di Cattinara, alla piscina Bianchi. A questo proposito sembra veramente inconcepibile la collocazione di un simile catafalco sulle rive. Ma se «errare humanum est», perseverare è diabolico: una volta prevista la demolizione della piscina non è pensabile accettarne un surrogato in fatto di stazza, benché di raffinata qualità architettonica. Infatti, gli ultimi progetti locali per il rifacimento delle rive intendevano dare risalto alla sacchetta, potenziando l'area e le strutture dei circoli nautici, in modo da creare una prestigiosa marina in pieno centro. Ma non sia mai che Trieste possa emulare la Croisette di Cannes, o soltanto la napoletana via Caracciolo: meglio uniformarsi a una vecchia antagonista come Genova, che è

riuscita a qualificarsi come un porto dove il mare è praticamente invisibile.

Adesso però il Comune piange miseria dicendo che, pur di vedersi accreditare una piscina, è disposto ad accettare il progetto Tergesteo. Si parla di risarcimento vantaggioso, ma per chi? Per la Sasi? Se questi sono i termini della questione, sarebbe anche interessante sapere quale genere di scambio è stato sottinteso alla costruzione di uno stadio megalotico, e perché non è stata data precedenza alla legittima esigenza di una piscina regolamentare.

Se dunque i triestini non considerano di vivere in una città, raccolta sul golfo e affacciata, come poche altre, in modo compatto sul mare, ben se ne accorgono i turisti che, già da tempo, rimangono orripilati per la squalida congerie di macchine che deturpa le rive. Pensiamoci bene, (ci sono solo trenta giorni di tempo per opporsi al progetto), prima di proporre allo sporadico visitatore, e a noi stessi, invece di una ricomposta prospettiva panoramica, un nuovo tempio del consumismo con relativo «minaretto».

Piera Medici

Un Ponterosso di lusso

«La città con le sue bianche case alla riva in largo semicircolare abbracciava il mare e sembrava che tale forma le fosse data da un'onda enorme che l'avesse respinta al centro». Così Italo Svevo vedeva Trieste: circa così la vedremo ancora per un po' noi, fino a quando i nostri amministratori e gli architetti (che in poco conto tengono sia noi che Svevo) trasformeranno le rive in un Ponterosso di lusso, più consono alle migliorate condizioni economiche degli acquirenti d'oltre confine. È indifferenza o ignoranza della situazione che il fatto che nessuna ferma opposizione si sia fatta sentire da parte di enti, partiti, cittadinanza? Affido alle segnalazioni de «Il Piccolo» il mio sdegno, auspicando che qualcuno o qualcosa si muova nella direzione della difesa di quel grande patrimonio triestino che sono le nostre rive, una delle poche cose che i turisti possono ancora invidiarci.

Anita Poli

Un atto di onestà

Ringrazio il rinventore del mio portafoglio, che assieme ai soldi e ai documenti mi ha fatto pervenire senza accettare nulla in cambio e volendo rimanere anonimo. Un atto di onestà raro a trovarsi.

Carmela Tommasini

TEST HIV / SERVIZI SANITARI

Perché si preferisce Gorizia

Rispondiamo alle lettere del consigliere comunale Paolo Evangelisti e del responsabile del Centro Mst, dott. Fabrizio Bonfigli sul Piccolo del 22 novembre. Vogliamo anzitutto ringraziarli per le loro puntualizzazioni, ma anche chiarire il senso dell'affermazione che i gay triestini si rivolgono alle strutture goriziane per sottoporsi al test Hiv.

Non siamo in possesso di dati statistici sulla frequenza dei servizi delle due città da parte degli omosessuali, le nostre affermazioni trovano la loro ragione sulla conoscenza diretta di chi negli ultimi anni preferisce recarsi a Gorizia, piuttosto che fare riferimento agli ambulatori locali dell'A.s.s. Triestina.

Per amore della verità va detto che, nonostante le garanzie della legge 135/90 a tutela dell'anonimato, una prima motivazione della scelta di Gorizia è certamente dovuta a comportamenti umani comprensibili, alla quasi certezza cioè di non incontrare nessun conoscente mentre si è in attesa di sottoporsi al test. Va detto però che la struttura goriziana offre una distribuzione degli spazi e i relativi ingressi organizzati in modo tale, che difficilmente due persone, anche marito e moglie, riescano a incontrarsi. Potremmo convenire che questa motivazione sembra dare ragione al pregiudizio che resta forse il nemico numero uno nella lotta all'Aids, ma crediamo vada tenuta presente, se vogliamo migliorare il servizio triestino. E sappiamo per esperienza diretta che nella sala d'attesa della Maddalena si rischia di sentire le risposte al test mentre il medico le comunica all'interessato.

Comunque, il servizio di Gorizia è molto pubblicizzato attraverso materiale informativo che è giunto anche alla nostra sede e che noi a nostra volta abbiamo distribuito a soci e interessati. Un dato è certo: chi chiama il telefono amico dell'Arcigay Arcilebica di Trieste, magari dopo un rapporto a rischio, chiede appena informazioni sulle strutture locali alle quali poter rivolgersi. Noi sinceramente non abbiamo mai visto un volantino dell'A.s.s. Triestina che informasse i cittadini sui servizi di prevenzione Aids, che non fosse quello del Ser.T., rivolto del resto a una categoria ben definita.

Un altro ordine di ragioni è legato poi alla qualità del servizio. Sarà anche questo un fatto soggettivo, ma il supporto soprattutto di natura psicologica è garantito a Gorizia dalla presenza di personale in grado per titolo e preparazione professionale di affrontare le ovvie reazioni all'atto della comunicazione della sieropositività e di seguire terapeutica e psicologicamente fin da subito i diretti quanto sfortunati interessati.

Ci sono (e come), naturalmente ancora molte persone che vorrebbero Trieste nelle vesti della «Bella addormentata»; queste persone purtroppo cercano, spero invano, di ostacolare i progetti che stanno nascendo in questa rediviva città: le lamentele e certe avversioni che ostacolano questo nuovo momen-

to per Trieste, non sono affatto costruttive, come vorrebbero farsi credere con delle motivazioni fasulle, ma veri e propri ostacoli alle nuove iniziative proposte e ideate da un imprenditore a livello mondiale come il nostro sindaco Illy, che ci è invidiato da molte città italiane ed estere; e a proposito vorrei citare in sintesi quello che un importantissimo giornale americano scrisse di lui tempo fa: «... che uomo è, se riesce ad esportare un prodotto (caffè) che il suo Paese non produce...».

Ernesto Sartori

L'indipendenza dell'Istria

Prendo spunto dall'articolo «Indipendenza dell'Istria, idea affascinante, ma irrealizzabile», pubblicato il 1.0 ottobre. Sono pienamente d'accordo con l'autrice quando dice che la storia dell'Istria è scritta col sangue e che i croati, detentori della maggior parte del territorio e acerrimi avversari del progetto di indipendenza, hanno dimostrato di possedere una determinazione piuttosto feroce. Aggiungo anche che capisco perfettamente il punto di vista del presidente Tudjman. Prima dell'attuale conflitto l'Istria era abitata da sola il 25 per cento delle presenze turistiche della Jugoslavia e il 35 per cento di quelle della Croazia. La gallina dalle uova d'oro non si aliena tanto facilmente. Rimane però il fatto che tanto la Croazia, quanto la Slovenia vogliono entrare in Europa e allora ci si può legittimamente chiedere: possono entrare in Europa due stati che si sono annesi parte dei loro territori sulla base della pulizia etnica? Gli esuli istriani sono la testimonianza vivente della prima pulizia etnica operata in Europa. Popolazioni private del loro territorio, dopo persecuzioni e infoibamenti che ne determinarono la quasi totale fuga. Dobbiamo considerare tutto ciò acqua passata e accettare il cambio etnico in zone che storicamente avevano un insediamento completamente diverso? Non è forse questo contrario a quei trattati sui diritti dei popoli da tutti sottoscritti?

Io penso che non si pagherà un prezzo alla storia se si appoggerà l'indipendenza dell'Istria, anzi si eviteranno altri guai. Perché la storia tende a ripetersi, come dimostrano le pulizie etniche attuali in agguato a quelle di cinquant'anni fa. Non è vero forse che il lupo perde il pelo ma non il vizio? Chiedete agli sloveni e ai croati di riconoscere i loro torti, di farsi perdonare concedendo almeno uno statuto speciale all'Istria: il minimo che si possa fare non solo per l'Istria, ma anche per la sicurezza delle popolazioni di confine, che non abbiano a temere il ripetersi di analoghe pulizie.

Marina Rangan

RICREATORI / CONSIDERAZIONI

Istituzioni lasciate a languire

Giustamente da alcuni giorni la stampa locale sta occupandosi dei ricreatori comunali; a tal proposito desidero esporre alcune considerazioni, dettate anche dal fatto che su tale materia avevo già avuto modo d'intervenire anche nella precedente legislatura con interrogazioni ed interpellanze rivolte all'allora sindaco Staffieri. Al di là di semplici enunciazioni del tipo «I ricreatori, istituzione cara al cuore...» ben poco - per non dire nulla - è stato però fatto. Anche e soprattutto dall'attuale giunta. Infatti, tutte le parti politiche succedutesi negli ultimi dieci anni non sono riuscite ad andare oltre a mere dichiarazioni di principio più o meno enfatiche e retoriche. Nella pratica ben poco è stato fatto per potenziare, o almeno salvaguardare, tale meritoria ed importante istituzione con atti concreti. Eppure, i nostri amministratori - sindaco e assessore in testa - se solo fossero un po' più oculati e lungimiranti avrebbero dovuto e potuto potenziare questo servizio - che un tempo era un vero e proprio «fiore all'occhiello dell'amministrazione» - estremamente importante e quasi fondamentale nel settore tanto negletto e bistrattato del «sociale» oltre ad essere veramente unico a livello nazionale.

Infatti, i ricreatori - grazie ai valori intrinseci che ancor oggi, e dopo più di 80 anni, offrono ai giovani - sono tutt'altro che da dismettere; e sostengo con forza tale assunto proprio in un periodo ed in un mondo sempre più allo sbando proprio per la mancanza di «valori». Invece si preferisce lasciarli, vergognosamente, languire; anche perché non si ha il coraggio di assumere l'impopolare decisione di provvedere alla loro chiusura. E allora si preferisce scegliere la pilatesca strada di abbandonarli al loro destino costituito da un lento ed inarrestabile degrado che ne ha già resi alcuni talmente fatiscenti da consigliarne la chiusura. Oltre a ciò si continua a non dotarli di mezzi e strutture al passo con i tempi: basti pensare che le dotazioni di spesa per i ricreatori sono persino inferiori agli stanziamenti che vengono fatti per i Rom; e per concludere questo aspetto - cosa ancor più grave - l'amministrazione non si cura minimamente di risolvere la cronica carenza di personale. Attualmente, su una pianta organica che prevede 80 educatori, sono in servizio meno di 50 persone. E così il cerchio si chiude.

I ricreatori, perciò, hanno sofferto e stanno soffrendo di una grossa crisi derivante dal fatto che l'amministrazione non ha trovato di meglio che addossare al personale la responsabilità di tale situazione, accusandolo di non essersi saputo adeguare agli intendimenti - più o meno estemporanei e

ondivaghi - di chi si è succeduto ai vertici del settore. Al personale è stata imputata la colpa del calo delle frequenze e della scarsa competitività con altri enti ed associazioni, dimenticando, o fingendo di scordare, che per anni - dinanzi al completo immobilismo del Comune - solo grazie alla professionalità degli operatori ed al loro spirito di sacrificio si è riusciti a tamponare le falle e a mantenere un rapporto fiduciario con le famiglie degli utenti (a tal proposito basta ricordare le oltre 30.000 firme raccolte poco tempo addietro). Vale poi la pena ricordare che lo stesso personale dei ricreatori è quello che manda avanti i centri estivi con grande soddisfazione dell'utenza.

Lo sa l'amministrazione, poi, quante volte gli educatori si sono trasformati in sovvenzionatori, imbianchini, falegnami, facchini, bidelli e talvolta pure coordinatori? Credo che sarebbe importante che l'Amministrazione comprendesse la necessità di recuperare il troppo tempo perso e si adoperasse concretamente per ridare efficienza al settore, quell'efficienza erosa dal troppo lungo abbandono, e per eliminare quel senso di sfiducia che crea un diffuso clima di tensione e di crescente malessere, testimoniato dall'incremento di richieste di trasferimento ad altro settore avanzate da numerosi operatori.

Francesco Serpi, cons. com. di An

Comportamenti irrispettosi

Con riferimento alle affermazioni contenute nella segnalazione del 28 settembre della signora Lidia Stefani, la Direzione sanitaria dell'Azienda ha avviato una tempestiva indagine, condotta dalla dirigente dell'assistenza infermieristica ospedaliera.

Quest'ultima ha comunicato che sono stati immediatamente assunti provvedimenti volti a evitare il ripetersi di comportamenti del personale infermieristico come quelli riscontrati dalla signora Stefani durante il suo ricovero, nel settembre scorso, alla la V Divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

Gli interventi avrebbero potuto, tuttavia, essere più incisivi, se mirati, rispetto al personale che, concretamente, si è reso responsabile di comportamenti irrispettosi e addirittura ommissivi dei propri doveri professionali nei confronti della signora Stefani e delle altre persone ricoverate cui la signora fa riferimento nella segnalazione.

Per tale motivo - anche a tutela di quella maggioranza di personale di assistenza che opera nel rispetto delle persone e dei propri doveri - si invitano coloro che dovessero riscontrare comportamenti scorretti del personale, disservizi ecc., a farne denuncia il più possibile circostanziata.

Francesco Comida

ziata (nome, cognome, qualifica dell'operatore, data e sede in cui il fatto è avvenuto) all'ufficio dell'Azienda che esprime la propria utilizzazione con i cittadini, utilizzando le cassette reclami sistemate negli altri degli ospedali e in tutte le altre sedi dell'Azienda per i servizi sanitari Triestini. La signora Stefani avrebbe potuto chiedere anche l'intervento immediato dei responsabili del reparto, e cioè del primario, dei suoi sostituti e della caposala.

Federico Montesanti, direttore generale Azienda per i servizi sanitari

Lavori al Santorio

Con riferimento al problema segnalato dal signor Ziegler, il dirigente medico responsabile dell'organizzazione del presidio ospedaliero Santorio comunica l'impossibilità di evitare che, ancora per alcuni giorni, i pazienti di quell'ospedale siano disturbati dai lavori in corso presso quell'ospedale. E in atto, infatti, la rimozione delle vetrate di tutti i vani scala, principali e secondari, in tutti i piani dell'edificio. L'intervento deve essere eseguito per adeguare l'ospedale alle norme antiscandalo.

Poiché il rumore raggiunge, soprattutto in alcune fasi di lavoro, ogni piano dell'ospedale, il temporaneo trasferimento di pazienti da una ad altra zona risulterebbe inutile. Peraltro, il dirigente medico richiede alla ditta appaltatrice di non eseguire gli interventi a più alta soglia di rumorosità, quanto meno, nelle prime ore pomeridiane, generalmente, e particolarmente, dedicate al riposo.

Federico Montesanti, direttore generale Azienda per i servizi sanitari

Uso e abuso di parole straniere

Sono un vostro fedele e affezionato lettore da molti anni. Sto però notando con rammarico che da un po' di tempo sui quotidiani sta dilagando l'uso/abuso di parole straniere, spesso pure quando ne esiste il corrispettivo in lingua italiana. Non guardo con nessuna simpatia alla situazione francese, dove si vorrebbe vietare per legge l'utilizzo di ogni termine straniero, ma non capisco lo stesso se la situazione della stampa italiana sia dovuta a snobismo, a pigrizia mentale o a ridicola esterofilia.

Nell'esprimere la mia civile ma ferma protesta di lettore, mi permetto di suggerire due possibili vie d'uscita. La prima è quella più ovvia: limitare l'eccesso di termini stranieri negli articoli e nei titoli. La seconda è la pubblicazione di un dizionario (magari a fascicoli) con la traduzione delle parole straniere usate, dato che non tutti conoscono le lingue straniere o possiedono i relativi dizionari o hanno il tempo di consultarli.

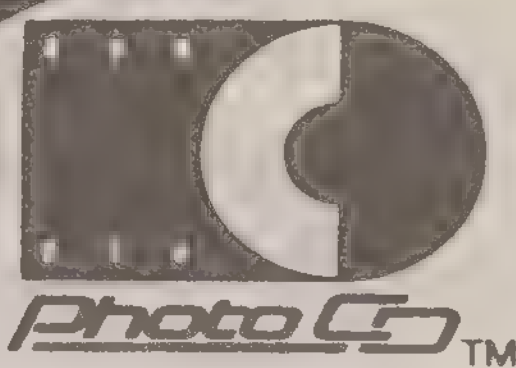
Francesco Comida



Giorgio e Rina, sposi di 40 anni fa

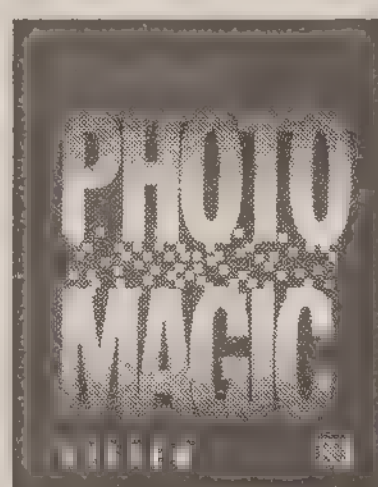
Giorgio e Rina Buseti, fotografati nel giorno delle loro nozze, avvenute nell'ottobre di quaranta anni fa, durante la cerimonia civile. Auguri da Marino, Diego e Alessia.

FOTOROLLI



Laboratori attrezzati per
servizi photo
CD KODAK
a Trieste

**Qualcosa
di speciale
accadrà
alle tue foto.**



Da oggi puoi
RISTAMPARE, INGRANDIRE
o RIDURRE IMMEDIATAMENTE
con colori perfetti
SENZA NEGATIVO
le tue foto.
La DIGITAL PRINT STATION
ristampa alla perfezione
le immagini rare che
da tempo hai nel cassetto
e crea stampe
dal Photo CD.

Una foto CD
da negativo L. 1.000
da diapositiva L. 900

**Il lettore
CD KODAK
L. 399.000**

CONSEGNA IN GIORNATA

VIA IMBRIANI 1 ☎ 636018
VIA IMBRIANI 9 ☎ 369499
VIA S. MAURIZIO 3 ☎ 771600

ANIMALI

Genova in soccorso dei piccoli animali

Oltre al merito alla città di Genova per il suo impegno verso gli animali. Il 5 novembre scorso, per iniziativa dell'assessore all'ambiente e del neoeletto ufficio tutela animali, è entrato in funzione un pronto soccorso veterinario pressoché unico in Italia. Il servizio viene assolto dalla Croce bianca genovese con un'attrezzatissima ambuletta donata da un privato all'Associazione amici degli animali, e dotata di una particolare lettiga a cuscino. Il servizio è ininterrotto ed è a disposizione di tutte le bestiole: i randagi malati o feriti vengono avviati al canile mentre gli animali che vivono in una casa vengono portati dal veterinario di fiducia. Oltre al pronto soccorso, il Comune ha inaugurato anche l'animal-taxi, che consegna a domicilio i farmaci per i quattrozampe e provvede ad accompagnarli da un veterinario se abitano con persone anziane.

A Genova è stato ancora vietato di mettere in paio animali nei giochi delle sagre e dei mercati. Il capoluogo ligure non ha dimenticato nemmeno la piaga dell'abbandono estivo di cani e di gatti e il Comune ha predisposto un servizio di affidamento che sarà operativo la prossima estate.

Una gattina bianca/nera, cieca e molto mite cerca una casa. Tel. 040/944385. Un gattino tigrato sano e affettuoso spera di essere adottato. Tel. 040/577436. Regalati un gattino gatto bianco/nero. Tel. 040/369400. Il piccolo meticcio e il meticcio di Pincher hanno ritrovato i loro padroni e al canile dell'Usl triestina ci sono ora un pastore del Caucaso meticcio, raccolto alla stazione ferroviaria di Opicina, uno spinone femmina, taglia grande, stella bianca sul petto, un doberman meticcio e la cucciola e i suoi genitori in sequestro giudiziario.

Per eventuali adozioni chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Adozioni e nuovi arrivi alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, che ospita attualmente 19 cani: si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi. Due dei tre cuccioli meticcio sono stati adottati e uno è ancora disponibile. Chi lo volesse chiamare lo 040/228846. Anche la gattina bianca/grigia senza padrone è stata felicemente sistemata presso una ragazza.

Continuando al canile dell'Usl triestina la sterilizzazione gratuita delle gatte randage. Coloro che tanto l'avevano sollecitata trascurano ora di recarsi in via Orsera per ritirare il questionario, operazione che può essere fatta da lunedì a venerdì dalle 7 alle 13. I felini catturati devono essere portati in via Orsera, e dopo la convalescenza gli interessati possono ritirarli e riportarli nella colonia di provenienza. Cattura e trasporto sono a cura dei volontari perché il personale del canile è ridotto all'osso.

L'appello della signora triestina che cercava pane raffermo per il pastore dei suoi cani non è caduto nel vuoto: molte persone l'hanno chiamata e le hanno dato quanto richiedeva. Se qualcuno avesse ancora pane chiami lo 040/271526.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Nelle Valli del Natisone

Da Cemur a Tribil di Sopra per la tradizionale «gita di chiusura»

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 3 dicembre 1995 la «gita di chiusura» che, partendo da Cemur (163 m), raggiungerà la chiesa di Castelmonte (618 m), poi, lungo il sentiero 747, la chiesa di San Nicolò (670 m), la località di Covacevizza (605 m), ancora la chiesa di San Giovanni (702 m) e infine per Varch (615 m) a Tribil di Sopra (642 m).

Come lo scorso anno, per la gita di chiusura si ritorna nelle Valli del Natisone e in particolare a Castelmonte. Ci sono più motivi per questa scelta ripetitiva: l'ultima escursione deve essere facile, le giornate sono corte e si deve arrivare presto ai ristoranti, i ristoranti delle Valli del Natisone sono particolarmente accoglienti. Tuttavia il percorso da Cemur a Tribil di Sopra non è proprio una passeggiata: ci sono da salire i 455 metri fino a Castelmonte, passando per la cappella dei pellegrini, dedicata alla Madonna. La Madonna, dice la leggenda, giunta fin qui a dorso dell'asinello (abbiamo rintracciato l'impronta dello zoccolo di cui si narra) aveva trovato, proprio quando la salita si fa più erta, il diavolo, che aveva voluto scommettere con lei a chi arrivava per primo in vetta: solo tre salti fece il diavolo, ma la Madonna volò e lo batté sonoramente.

Gli escursionisti non riusciranno a fare altrettanto bene e giunti all'antica chiesa, dovranno poi fare una bella traversata, in un saliscendi piacevole per certi tratti, ma in qualche punto anche abbastanza selvaggio. Il sentiero tocca alcune chiese, poiché anche lungo questa dorsale correva un percorso di pellegrini. Le chiese, tutte neglette, sono di antica data e con architettura pregevole. Bella quella di San Nicolò, all'interno spoglia, ma con una gran statua del santo, più bella ancora quella di San Giovanni, la cui costruzione si innesta su un manufatto precedente, risalente sicuramente ai secoli del Medioevo.

Ma di questa escursione, tutta bella se il tempo sarà bello, le visioni più straordinarie sono quella sopra la vallata del Judrio, i cui fianchi precipitano fra dirupi verdi e quella che si ha a Tribil, quando il panorama si apre vastissimo sulle Alpi e sulle Prealpi Giulie, con i rilievi che affacciano la valle dell'Isone e quelli selvaggi del bacino del Natisone. A Tribil di Sopra ci saranno i pullman che trasporteranno tutti a Sogno per la cena, i festeggiamenti e coloro che hanno effettuato il maggior numero di escursioni, la distribuzione dei programmi 1996, la grande lotteria e i trattenimenti.

Capogita: i componenti la commissione gite. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8; arrivo a Cemur alle 10; a Castelmonte alle 11.30; a Tribil di Sopra alle 15.30; alla cena alle 17; arrivo a Trieste alle 21.30 circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore.

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 3 dicembre 1995 la «gita di chiusura» che, partendo da Cemur (163 m), raggiungerà la chiesa di Castelmonte (618 m), poi, lungo il sentiero 747, la chiesa di San Nicolò (670 m), la località di Covacevizza (605 m), ancora la chiesa di San Giovanni (702 m) e infine per Varch (615 m) a Tribil di Sopra (642 m).

Come lo scorso anno, per la gita di chiusura si ritorna nelle Valli del Natisone e in particolare a Castelmonte. Ci sono più motivi per questa scelta ripetitiva: l'ultima escursione deve essere facile, le giornate sono corte e si deve arrivare presto ai ristoranti, i ristoranti delle Valli del Natisone sono particolarmente accoglienti. Tuttavia il percorso da Cemur a Tribil di Sopra non è proprio una passeggiata: ci sono da salire i 455 metri fino a Castelmonte, passando per la cappella dei pellegrini, dedicata alla Madonna. La Madonna, dice la leggenda, giunta fin qui a dorso dell'asinello (abbiamo rintracciato l'impronta dello zoccolo di cui si narra) aveva trovato, proprio quando la salita si fa più erta, il diavolo, che aveva voluto scommettere con lei a chi arrivava per primo in vetta: solo tre salti fece il diavolo, ma la Madonna volò e lo batté sonoramente.

Gli escursionisti non riusciranno a fare altrettanto bene e giunti all'antica chiesa, dovranno poi fare una bella traversata, in un saliscendi piacevole per certi tratti, ma in qualche punto anche abbastanza selvaggio. Il sentiero tocca alcune chiese, poiché anche lungo questa dorsale correva un percorso di pellegrini. Le chiese, tutte neglette, sono di antica data e con architettura pregevole. Bella quella di San Nicolò, all'interno spoglia, ma con una gran statua del santo, più bella ancora quella di San Giovanni, la cui costruzione si innesta su un manufatto precedente, risalente sicuramente ai secoli del Medioevo.

Ma di questa escursione, tutta bella se il tempo sarà bello, le visioni più straordinarie sono quella sopra la vallata del Judrio, i cui fianchi precipitano fra dirupi verdi e quella che si ha a Tribil, quando il panorama si apre vastissimo sulle Alpi e sulle Prealpi Giulie, con i rilievi che affacciano la valle dell'Isone e quelli selvaggi del bacino del Natisone. A Tribil di Sopra ci saranno i pullman che trasporteranno tutti a Sogno per la cena, i festeggiamenti e coloro che hanno effettuato il maggior numero di escursioni, la distribuzione dei programmi 1996, la grande lotteria e i trattenimenti.

Capogita: i componenti la commissione gite. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8; arrivo a Cemur alle 10; a Castelmonte alle 11.30; a Tribil di Sopra alle 15.30; alla cena alle 17; arrivo a Trieste alle 21.30 circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
28/11	8.00	Ge BEERBERG	Ylichevsk	28/11	8.00	Gr MINOS	ordini
28/11	8.00	Eg EL SHARKIAH	Ravenna	28/11	12.00	Tw EVER GLEAMY	Jeddah
28/11	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	28/11	13.00	Il SANSOVINO	Durazzo
28/11	17.00	Le AL WAFIA	Beirut	28/11	15.00	Il THELIS	Mare
28/11	18.00	Ma ZIM HAIFA	Pireo	28/11	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul
28/11	20.00	Il FENICIA	Venezia	28/11	20.00	Ge BEERBERG	Koper
				28/11	20.00	Le AMER I	Turchia
				28/11	24.00	Il FENICIA	Ancona

MOVIMENTI

28/11	9.00	NISSOS SIENOS	Rada	Sot I
-------	------	---------------	------	-------

CONVERSAZIONI RISERVATE

LINEA DI CONVERSAZIONI RISERVATA AI SOLI UOMINI

144-114312

30 SECONDI DI SESSO

LE NOSTRE RAGAZZE GARANTISCONO PIENA SODISFAZIONE IN SOLI 30 SECONDI

00 5691 3172

1101 DAL VIVO

PER DISCUTERE LE TUE PROPOSTE INDETERMINATE

00 5691 3276

NOI SOLI

00 56 91 73 84

Ascolta e Godi

00 56 91 24 70

IL PICCOLO

144-114224

144-114985

144-114080

144-114212

144-114112

144-114664

INTIME CONFESSIONI

144-114410

VOGLIA MATTIA

144-114900

144-1146623

FANTASY PARTY

144-114224

144-114985

144-114080

144-114212

144-114112

144-114664

Voglio te

144-114224

144-114985

144-114080

144-114212

144-114112

144-114664

AMICIZIE

144-114224

144-114985

144-114080

144-114212

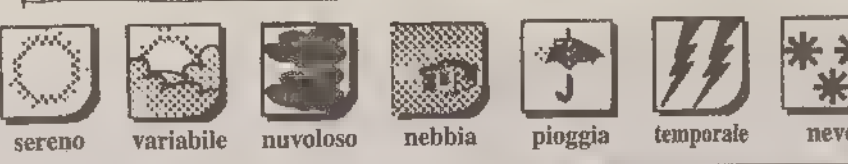
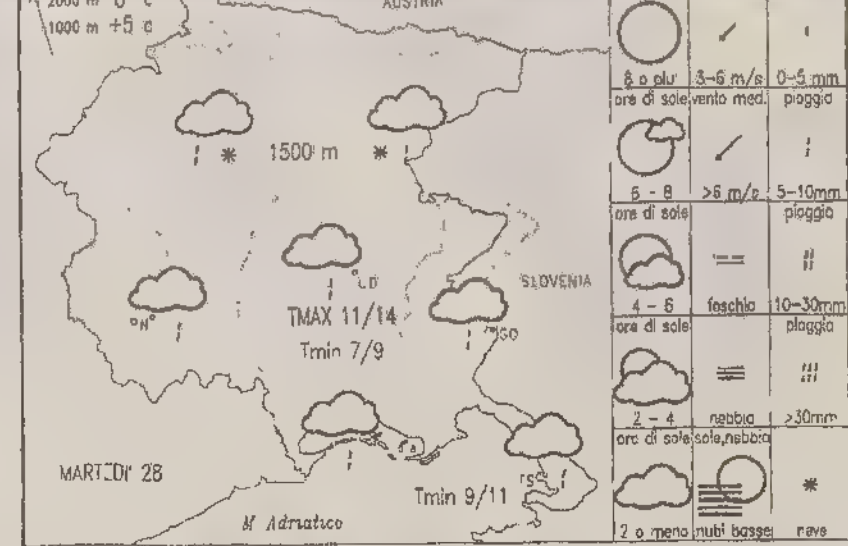
144-114112

144-114664

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



Tempo previsto

Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere moderate (5-10 mm), ma possibili anche di minore intensità. Nevicate deboli o moderate sui monti oltre i 1500 m. Dal pomeriggio possibili schiarite.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 28 NOVEMBRE S. GIACOMO FR.

Il sole sorge alle	7.21	La luna sorge alle	11.59
e tramonta alle	16.24	e cala alle	23.16

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	11,5	15	MONFALCONE	8,8	14,1
GORIZIA	9	15	UDINE	8,7	14,3
Bolzano	1	7	Venezia	8	14
Milano	7	8	Torino	5	7
Cuneo	4	6	Genova	7	9
Bologna	6	10	Firenze	9	15
Perugia	8	12	Pescara	9	14
L'Aquila	1	8	Roma	12	17
Campobasso	6	13	Bari	11	19
Napoli	10	19	Potenza	4	15
Reggio C.	15	21	Palermo	15	19
Catania	11	18	Cagliari	9	18

Tempo previsto per oggi: si prevede sulle regioni Nord-orientali e su quelle centro-meridionali adriatiche cielo nuvoloso con piogge sparse, locali temporali e nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1600 metri. Nel corso del pomeriggio le condizioni andranno gradualmente migliorando ad iniziare da Nord. Sulle regioni nord-occidentali, lungo tutto il versante tirrenico e sulle due isole maggiori cielo prevalentemente poco nuvoloso, con temporanei addensamenti, che sulle due isole maggiori potranno dar luogo a locali precipitazioni.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile, tendenza provenire da Sud sulle due isole maggiori.

Mari: mossi lo Jonio e il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

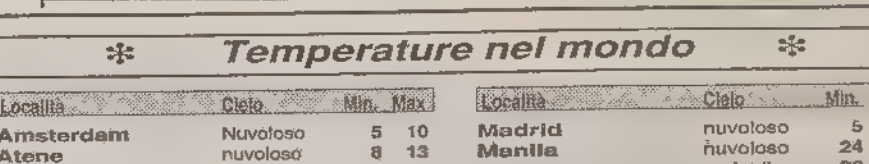
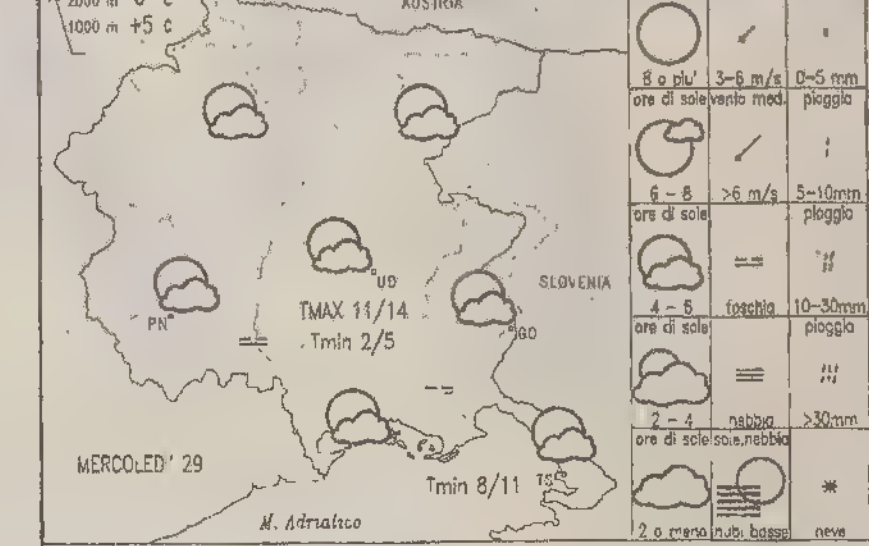
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti sparsi associati a locali precipitazioni, più probabili sulle zone del versante adriatico e tendenza ad aumento della nuvolosità al Sud.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli meridionali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	Nuvoloso	5	10	Madrid	Nuvoloso	5	8
Atene	Nuvoloso	8	13	Manila	Nuvoloso	24	27
Bangkok	sereno	25	33	La Mecca	variabile	22	35
Barcellona	variabile	25	31	Montevideo	sereno	12	19
Berlino	pioggia	10	12	Montreal	n.p.	-7	1
Bermuda	sereno	5	10	Mosca	Nuvoloso	2	9
Buenos Aires	sereno	-2	4	New York	Nuvoloso	5	8
Caracas	sereno	18	22	Nicosia	sereno	n.p.	15
Chicago	sereno	9	11	Oslo	pioggia	9	7
Copenaghen	variabile	19	27	Parigi	sereno	8	13
Francforte	pioggia	4	10	Perth	pioggia	16	19
Gerusalemme	Nuvoloso	5	6	Rio de Janeiro	variabile	18	33
Helsinki	Nuvoloso	-2	6	San Francisco	sereno	11	18
Hong Kong	sereno	6	16	San Juan	sereno	11	30
Honolulu	pioggia	-3	4	Santo Domingo	variabile	15	29
Istanbul	sereno	18	24	Seul	Nuvoloso	23	31
Il Cairo	variabile	25	31	Singapore	sereno	-1	8
Johannesburg	sereno	4	11	Stoccolma	pioggia	2	5
Kiev	Nuvoloso	14	20	Tokyo	sereno	6	13
Londra	XXX	X	X	Toronto	Nuvoloso	0	1
Los Angeles	sereno	-4	5	Vancouver	pioggia	5	11
				Varsavia	variabile	-6	1
				Vienna	Nuvoloso	-2	4

TRATTORIA - PIZZERIA



RINO e SILVANA

con tutto lo staff Vi aspettano per darvi, come sempre, il meglio!!!

Qualità

Cortesia

Allegria

...Anche quest'anno festeggeremo il Veglione di Fine Anno

Per informazioni telefonateci

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

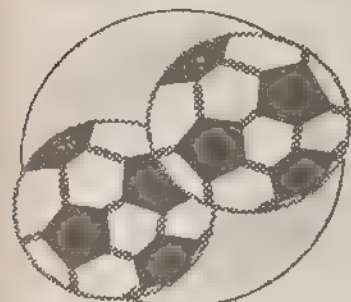
PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

PROSECCO 167 - TRIESTE TEL. 225146

CALCIO

ANTICIPO DI COPPA ITALIA STASERA A BOLOGNA (RAIDUE ORE 20.30)



Col Milan per sentire profumo di A

Ulivieri spera che i rossoblù sappiano comportarsi alla grande per riprendere la corsa verso la promozione

ATALANTA, IL MOMENTO D'ORO La regina delle provinciali non si monta la testa

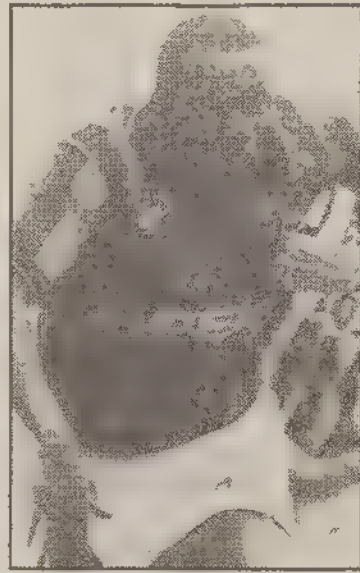
BERGAMO — Passano gli anni, ma fedele al mito greco da cui ha preso il nome l'Atalanta continua a correre. Come è spesso accaduto in passato, ancora una volta la squadra di Bergamo si sta confermando la regina delle provinciali: dopo 11 giornate è terza in classifica, vanta il maggior numero di vittorie esterne e, grazie a oculate campagne trasferimenti, ha un bilancio societario che non fa una grinza. Questione di concretezza tutta bergamasca, di equilibrio mentale e di chiarezza di obiettivi. «Tranquilli, qui nessuno si pone traguardi assurdi - ha ammonito ieri Emiliano Mondonico al termine dell'allenamento fatto sostenere a Zingonia - la salvezza resta il nostro grande scudetto. Però fa piacere vedere tanta attenzione intorno a noi».

A Mondonico ha fatto piacere avere di nuovo tanti giornalisti intorno. Non gli succedeva da 7-8 anni, quando la sua Atalanta, quella di Stromberg e Caniggia, prima arrivava in finale di Coppa Italia contro il Napoli (già campione d'Italia), poi l'anno successivo in Coppa delle Coppe veniva sconfitta in semifinale solo dal Malines, risultato poi il vincitore della competizione. «Certo fa strano pensare che siamo terzi in classifica - ha commentato - ma non è demerito degli avversari, quanto merito di questa squadra».

BOLOGNA — Trentamila biglietti sono già stati venduti per Bologna-Milan di stasera, gara di andata dei quarti di finale di Coppa Italia. La voglia di serie A è tanta in una città che quest'anno, finalmente, intuisce serie prospettive di ritorno nell'élite del calcio e che invece da cinque settimane vede parzialmente ridimensionate le proprie ambizioni.

La sfida tra rossoblù e rossoneri richiama le grandi sfide del passato, specialmente quelle degli anni '60 tra il Bologna di Bulgarelli e il Milan di Rivera. Momenti di gloria che la crisi cominciata negli anni '80 ha trasformato in monumenti del passato. Il presente è questo quarto di finale di Coppa Italia, buon risultato, oggi, in una competizione che i rossoblù si sono aggiudicati due volte, nel '70 e nel '74.

Dopo avere vissuto ai vertici della serie B per il primo scorcio di stagione, il Bologna nelle ulti-



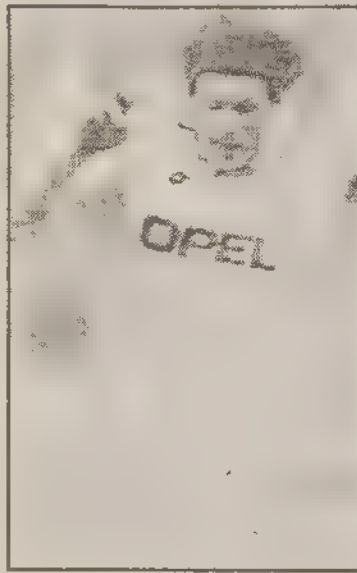
Weah

me cinque partite ha raccolto solo tre punti e si ritrova in 9/a posizione. Per Renzo Ulivieri un solo problema di formazione: il portiere Antonioli è infortunato, per lui giocherà Marchiori, e in panchina dalla Primavera sarà chiamato Tagliavini. «Siamo stati competitivi in questo periodo - ha detto Ulivieri - contro

squadre di A come la Roma e, in amichevole, come la Juventus. Cerchiamo di esserlo anche col Milan e non deludere il grande pubblico che verrà a vederci. Il nostro obiettivo è però il campionato. Siamo in crisi di risultati, non di gioco».

Coppa Italia, occasione di grande turn-over per il Milan. Ci saranno tante assenze importanti nelle file dei rossoneri in occasione della sfida con il Bologna. Non sono stati infatti convocati Donadoni, Baresi, Albertini, Savic, Baggio e Desailly. In difesa, Capello dovrebbe inserire dall'inizio Tassotti, Galli e Coco, mentre è previsto l'esordio di Patrick Vieira, che sarà schierato a centrocampo assieme a Di Canio e Boban.

I rossoneri si sono allenati sotto la pioggia. «Abbiamo sempre voluto onorare la Coppa Italia, anche se alcuni episodi del passato non ci hanno permesso di arrivare in finale - ha detto Tassotti



Boban

- Ora per noi c'è un tabellone interessante, anche se dovremo fare attenzione. Così come in campionato. Non c'è un rischio di calo di tensione, manca ancora troppo tempo per concludere la stagione. Ora stiamo giocando bene e meritiamo la prima posizione».

Fabio Capello ha elogiato la condizione della

squadra e in particolare il tridente. «Dipende dalla condizione fisica. Riguardo a Baggio, stiamo vincendo la scommessa, se sta bene è sicuramente fra i più forti del mondo. Abbiamo perso qualche punto di troppo fuori, e con i 3 punti occorre stare attenti. Il Parma è attrezzato, ma la Juventus, che non ha più coppe fino a marzo, può recuperare».

Probabili formazioni. BOLOGNA: 12 Marchiori, 2 Tarozzi, 5 De Marchi, 16 Torrisi, 3 Parhamati, 17 Bosi, 4 Bergamini, 15 Pergolizzi, 11 Morrelli, 20 Cornacchini, 7 Nervo. (21 Tagliavini, 9 Savi, 10 Olivares, 8 Valtolina, 10 Bresciani).

MILAN: 12 Ielpo, 21 Tassotti, 29 Costacurta, 5 Galli, 27 Coco, 7 Di Canio, 31 Vieira, 20 Boban, 14 Lentini, 23 Simone, 9 Weah, (1 Rossi, 2 Panucci, 3 Maldini, 15 Ambrosini, 16 Locatelli).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno. Diretta su Raidue alle 20.30.



Dilettante in Calabria colpito da ictus mentre stava giocando

COSENZA — È ricoverato con la riserva della prognosi, nell'ospedale di Cosenza, Arturo Belmonte, di 32 anni, colpito ieri da ictus cerebrale mentre stava disputando l'incontro di calcio Acquappesa-Rose, valida per il campionato di seconda categoria calabrese. Belmonte, che gioca nel Rose, è stato immediatamente soccorso e portato nell'ospedale di Cetraro e da qui a Cosenza, dove nel corso della notte è stato sottoposto ad intervento nel reparto di neurochirurgia. Ieri mattina Belmonte è stato trasferito in rianimazione.

Ventotto teppisti denunciati per gli incidenti di Juve-Fiorentina

TORINO — Ventotto tifosi sono stati denunciati a piede libero dalla Questura di Torino per gli incidenti avvenuti prima, durante e dopo la partita di calcio Juventus-Fiorentina del 19 novembre scorso. Gli è stato interdetto per un anno l'ingresso negli stadi. Si tratta di 16 tifosi juventini e 12 ultras viola. Sono stati individuati durante gli incidenti avvenuti sugli spalti subito dopo il fischio di chiusura della gara. Le scene di violenza (danni ai sedili delle gradinate nel settore est dello stadio, dove c'erano almeno 5.000 tifosi della Fiorentina e scontri con le forze dell'ordine) erano state riprese dalle telecamere ma anche da fotografi e cineoperatori della polizia scientifica.

Maradona: «Non sono truccate le partite del campionato argentino»

BUENOS AIRES — Il campionato argentino non è truccato, e il Boca Juniors sta vincendolo degnamente, anche contro decisioni arbitrali che lo danneggiano. Così Diego Maradona ha risposto a quanti continuano a sostenere che il cammino dei gialloblù targati Parmalat verso la vittoria nel torneo di Apertura sarebbe stato facilitato da accordi extra-calcistici. Rivolgendosi ai calciatori del Vélez, secondo in classifica, Maradona li ha invitati a smetterla con le insinuazioni, dimostrando sul terreno di gioco di poter essere campioni, «come fecero a Tokyo contro il Milan». «Il Boca ha attraversato settimane terribili - ha aggiunto Maradona - quando tutti hanno insinuato che il campionato era truccato. Ma poi la verità è che con il Rosario ci hanno rifiutato un rigore e contro il River l'arbitro Russo non ne ha visti due netti per noi».

Giocatore squalificato fino al 2000 per aver picchiato l'arbitro

POTENZA — Per aver colpito l'arbitro, che l'aveva appena espulso per doppia ammonizione, «con ripetuti calci, tanto da procurargli forti dolori», il calciatore Giovanni Pecoraro, del Real Calvello (seconda categoria lucana, girone A), è stato squalificato fino al 18 novembre 2000 dal giudice sportivo del comitato regionale della Basilicata della federazione. Il fatto è avvenuto al 38' del secondo tempo della partita Real Calvello-Pietrapertosa del 19 novembre scorso e terminata con la vittoria degli ospiti per 2-1.

A TOKYO LA COPPA INTERCONTINENTALE

L'Ajax si scontra coi duri

I brasiliani del Gremio usano il fisico più della tecnica

TOKYO — La squadra dei sogni contro quella più cattiva. Lo splendido Ajax visto mercoledì scorso a Madrid, un'autentica macchina da calcio-spettacolo che nulla ha da invidiare alla squadra di Cruyff e Neeskens dei primi anni '70, affronta a Tokyo i campioni del Sudamerica, per la Coppa Intercontinentale, che assegna anche il titolo ufficiale di campioni del mondo di club. Avversari degli olandesi saranno i brasiliani del Gremio, squadra che ha vinto l'ultima Coppa Libertadores tra mille polemiche.

Tutta l'America del Sud critica la squadra di Porto Alegre per il suo gioco intimidatorio, di una durezza a volte sconcertante, testimoniata anche dall'ultimo posto

del Gremio nella classifica del fair-play del campionato brasiliano. Ma il Gremio è così, gioca e picchia, e non cambierà proprio a Tokyo. Del resto, si chiede il tecnico Luis Felipe Scolari, se sistemi del genere hanno fatto sì che i gauchos uscissero indenni da un inferno come quello di Medellin (la Libertadores è stata vinta nella doppia finale contro i colombiani dell'Atlético Nacional, perché non dovrebbero servire contro l'Ajax? Però, anche se è vero che gli olandesi giocano la zona totale come l'Atlético Nacional, il paragone è irrilevante.

L'armata di Van Gaal ha stabilito il nuovo primato di imbattibilità in Europa, 16 partite (e in patria, 65 giornate), giocando un calcio stupe-

do, e ora vuole incantare anche i giapponesi. Così la sfida tra calcio totale e gioco fisico sarà il leitmotiv di questa finale in cui si affrontano due club che hanno già vinto la Coppa Intercontinentale una volta a testa (nel '72 l'Ajax e nell'83 il Gremio).

Proprio il ricordo di quella finale vinta 12 anni fa contro l'Amburg aveva indotto i superstiti dirigenti del Gremio a pur di battere l'Ajax, di fare ricorso alla scaramanzia. Per questo a lungo hanno tentato di ingaggiare, con un contratto a gettone per una sola partita, Renato Portaluppi, ex Roma e ora al Fiuminese, che contro i tedeschi segnò la doppietta che al Gremio fece vincere la Coppa.

Nel Gremio giocano due nazionali del Paraguay, Arce e Rivarola, e tre riserve della Selecao di Mario Zagallo, il portiere Darnlei, e i centrocampisti Adilson e Dinho. Quest'ultimo, quattro espulsioni in campionato negli ultimi mesi, se il Gremio vincerà stabilirebbe un nuovo primato, diventando il primo calciatore ad avere vinto tre Coppe Intercontinentali: ha già fatto centro nel '92 e nel '93, quando giocava nel San Paolo.

Il Gremio ha anche due buoni attaccanti, Paulo Nunes e Jardi (interessa alla Lazio, ma andrà in Scozia ai Glasgow Rangers), più Alexandre che Scolari è solito usare come asso nella manica facendolo entrare nei finali arroventati.

LA CONFESSIONE DEL SERBO DELLA SAMP

Mihajlovic: «Volevano mandarmi in guerra»

GENOVA — La ferita si è rimarginata, il ricordo, dolorosissimo, brucia ancora, ma la pace ha fatto il miracolo di riportare serenità nelle coscienze. Anche in quella di Sinisa Mihajlovic, il giocatore della Sampdoria, di padre serbo e madre croata, in questi anni ha sofferto molto per la guerra che ha insanguinato il suo paese, strappandogli gli amici di infanzia e facendolo vivere nell'ansia per la sorte dei propri cari.

Ieri, dopo l'allenamento, il giocatore ha rivelato particolari inediti della propria vita, legata alla guerra nella ex Jugoslavia. Tutto accadde esattamente dodici mesi fa: «Dovevo rinnovare il passaporto - ricorda Mihajlovic - e mi recai al consolato di Milano. Mi

dissero che serviva un documento che attestasse il mio status di cittadino in attesa di svolgere il servizio militare. In effetti erano due o tre anni che mi chiamavano per definire la mia posizione, ma io rimandavo sempre».

«Andai a Belgrado - prosegue il racconto - e mi trovai davanti un generale che mi diede una divisa e cercò di mandarmi a combattere. Non voleva sentire ragioni. Provai a dirgli che come atleta ero esonerato, almeno sino al termine della carriera, ma lui insisteva, cominciava ad urlare. Riuscii a mettermi in contatto con alcuni amici della mia ex squadra, la Stella Rossa, formazione militare, che mi aiutarono a risolvere il problema. Ma che paura...».

Mihajlovic racconta an-

UDINESE / RIDIMENSIONATE LE AMBIZIONI DELLA SQUADRA FRIULANA

Un mezzo disastro in trasferta

L'allenatore Zaccheroni parla solo di salvezza - Bene i nuovi Matrecano e Shalimov

Servizio di

Guido Barelli

UDINESE — E così è arrivata anche la seconda sconfitta consecutiva e il bilancio di questa doppia trasferta dell'Udinese è malinconicamente pesante: tre gol subiti, uno solo segnato, zero punti all'attivo.

Per la formazione bianconera, a Genova è dunque giunta la conferma delle indicazioni già offerte otto giorni prima da San Siro: certi entusiasmi visti attorno alla squadra erano decisamente ingiustificati, questa Udinese deve pensare solo a salvarsi. Il più sereno è però proprio Alberto Zaccheroni: «Non parlavo di zona Uefa al-

cune settimane fa - ha detto commentando la classifica fermatasi dopo la vittoria sulla Juventus - e oggi non drammatizzo più del necessario. Anzi, questa sconfitta ci rende più consapevoli del fatto che il nostro obiettivo era e rimane la salvezza».

Insomma, è molto realista Alberto Zaccheroni. Realista e concreto. Sa, ad esempio, che a Genova contro la Sampdoria poteva starci comodo comodamente il pareggio: in fondo la traversa colta da Matrecano sta lì a confermare che i bianconeri non sono semplicemente rimasti a guardare. E sa anche, Zaccheroni, che in fondo su azione gli avversari non sono mai stati pericolosi,

segnando e creandosi le occasioni migliori solo su calcio piazzato. Il che significa che la squadra ha tutto sommato retto, anche se scesa in campo assai rimaneggiata a causa delle assenze per squalifica dei centrali Bia e Calori.

Si è accennato a Matrecano: assieme a Shalimov ha rappresentato la novità della giornata in casa friulana. «Sono contento della prestazione di entrambi - ha commentato il tecnico - Matrecano si è dimostrato una garanzia, e anche Igor ha saputo muoversi con intelligenza, anche se la sua condizione è ancora imperfetta».

L'aver schierato Shalimov sin dall'inizio ha anche permesso a Zacche-

roni di lasciare in panchina Stroppa: una sorta di messaggio per l'ex rossoneri, apparso nelle ultime giornate molto lontano dagli standard di rendimento per lui abituali. Così come l'aver schierato Marino in luogo di Poggi ha avuto la medesima valenza, viste le ultime deludenti prestazioni della punta di Sant'Elena.

E intanto domenica arriva a Udine la Roma di Carletto Mazzone, ritrovata a spese del Bari dopo le delusioni di Piacenza e in Coppa Uefa. Per l'Udinese, comunque, una buona occasione per interrompere quella serie negativa che ha seriamente ridimensionato l'immagine della squadra friulana.



Zaccheroni

DILETTANTI / SOLO UN PARI PER IL SEVEGLIANO NELL'INTERREGIONALE

Gorizia, la parabola del buon Samaritani



Manuel Gerolin

SEVEGLIANO — Esce la Pro Gorizia a vele spiegate dal... Porto Viro e si avvicina ai quartieri alti della classifica. Terza vittoria consecutiva (due in trasferta) e definitivamente fugate le nubi che, un mese addietro, offuscavano l'orizzonte isontino. Messa la museola a Gianni, bloccate le scorribande di Bernardi, è stato relativamente facile ai biancocelesti difendere la rete segnata da Samaritani e portare a casa tre ottimi punti. Non favorevole alle altre compagini regionali l'andamento delle gare in programma.

Nella giornata in cui il Mestre ha, a meno di clamorosi crolli, ucciso il campionato battendo fuori casa la Pievevina, la Sanvitese si fa imporre il pari casalingo dal Palmanova nel secondo derby della stagione. Il pareggio sta, certamente, bene agli uomini di Tortolo ma sono i risultati degli avversari, nella lotta per non retrocedere, a non essere favorevoli. E meno ancora al Sevegliano costretto al pareggio, sul campo amico, da una diretta concorrente, a causa di due ingenuità difensive e all'assenza di tre titolari. Ven-

ticinque reti subite in 14 partite da una squadra che, negli anni precedenti, ne ha incassato 28 nell'intero campionato, parlano da sole e giustificano la quartultima posizione. Fuori discussione il Mestre, la lotta è ora per le piazze d'onore che vede in lizza, oltre alle citate Sanvitese e Pievevina, quest'ultima raggiunta sul terzo gradino da un Caerano che scavalca, in tutti i sensi, la Luparense. Sesto il Russi battuto a Mirano e settima la Pro Gorizia distanziata di quattro punti dalla Luparense, quinta, Legnago e Arzignano,

battuto in casa propria dai primi, coppia di centro classifica.

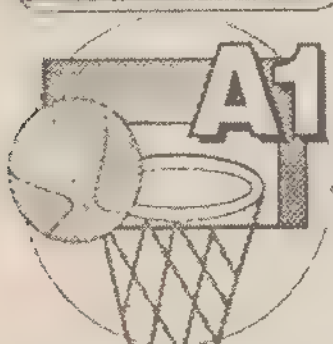
Nella seconda metà della graduatoria, Argenta, vincitrice sul Bassano e Porto Viro, un gradino sotto il Santo Lucia vittorioso a Lendinara, fanalino di coda ed a seguire Miranese e Adriese a quota 15. Per Bassano e Sevegliano, Palmanova e Lendinara le ultime quattro posizioni.

Marcatori: 10 reti: Scarpa e Grassi (Mestre), Cinello (Sanvitese); 9 reti: Zovatto (Sevegliano); 7 reti: Carlet (Pievevina), Anastasio (Russi).

a. l.

LO STILE DI GUIDA SI RICONOSCE DAI PARTICOLARI.

BASKET



ILLYCAFFE' / UFFICIALIZZATA LA SCELTA DELL' ALLENATORE

Stoch, è definitivo

Il nuovo coach: «A Bologna mi aspetto una reazione di orgoglio»

Lasciare solo il nuovo coach sarebbe un pesante errore

TRIESTE — Non lasciamolo solo. C'è da credergli quando Mauro Stoch racconta di aver trascorso, domenica, una notte d'inferno, tormentato tra il dispiacere per l'esonero di Bernardi e la consapevolezza della responsabilità che stava per assumere. Stoch, cresciuto nel cosiddetto basket minore, è quello che è apparso: una persona semplice, un bravo allenatore.

Il compito che gli è stato affidato è pesante. Lo ha accettato con onestà. Merita, perciò, di essere messo nelle condizioni per poter lavorare. I problemi dell'Illycaffè attuale non sono solo di natura «comportamentale». Esistono anche problemi tecnici (vedi Harmon) che un cambio di panchina non basta a risolvere.

Indipendentemente dall'opinione che ciascuno può avere su Virginio Bernardi, è innegabile che l'ex coach per un anno e mezzo ha dovuto arrabattarsi nel disagio di essere stato lasciato sostanzialmente solo. Per mesi l'Illycaffè, senza un preciso supporto societario alle spalle, è stata Bernardi & Baiguera. Bernardi ha commesso i suoi errori ma ha vissuto in un contesto obiettivamente difficile, governando una nave senza una rotta definita.

Per questo motivo Mauro Stoch deve sentire gli altri fargli quadra attorno. Non merita di «bruciarsi» o di essere un involontario parafiume. Merita, piuttosto, credito e appoggio. Ci si può scommettere, sa come ripagarli.

Ro.De.



ILLYCAFFE' / STOCH Dalla gavetta alla ribalta

TRIESTE — Il nuovo allenatore della Illycaffè è nato a Trieste il 28 agosto 1961. Mauro Stoch ha iniziato la sua carriera di allenatore nel 1979, con la Libertas Trieste.

Successivamente, è passato al basket femminile, con l'Interclub Muggia, in serie B, e subito dopo ha allenato le formazioni giovanili della Ginnastica Triestina, allora sponsorizzata Gefidi.

Al basket maschile è tornato con il Don Bosco Trieste, per approdare, dopo alcune esperienze a Reggio Calabria e Potenza, alla Stefanel Trieste,

per la quale ha allenato la formazione Juniores, lavorando anche come secondo allenatore assistente di Bogdan Tanjevic.

Per due anni, poi, ha guidato ancora la Ginnastica Triestina nel campionato femminile di serie B, portando la squadra alla promozione in serie A2.

Ha iniziato questa stagione come allenatore assistente per la Pallacanestro Illycaffè distinguendosi sempre per entusiasmo e impegno.

Adesso ha accettato la grande scommessa di tentare di salvare la squadra dalla retrocessione.

TRIESTE — La successione resta in casa. L'Illycaffè del dopo Bernardi, infatti, ricomincia da Mauro Stoch. Non si tratta di una scelta col timer. Quello che fino a domenica è stato il secondo del tecnico casertano non dovrà tenere in caldo il posto ad altri. La squadra è sua. La scelta è maturata nell'interminabile notte di domenica. Ieri l'annuncio ufficiale.

Per tutta la mattina il telefono ha squillato ininterrottamente nella sede biancorossa. Pare che quasi tutti gli allenatori italiani attualmente a spasso hanno offerto la propria disponibilità. Una processione imbarazzante. Per ore la dirigenza triestina è rimasta chiusa in una stanza. In realtà, si è lavorato solo su una pista. Stoch, appunto.

«La nomina di Stoch non è una scelta di ripiego», spiega il g.m. Angelo Baiguera. «Dopo la fine della collaborazione con Bernardi, ci siamo trovati di fronte a un bivio: dare una continuità al lavoro fatto finora oppure battere una strada completamente nuova, con tutti i rischi che avrebbe potuto comportare. Abbiamo privilegiato il buon senso. La nostra società ha il sogno di costruirsi i giocatori in casa e possiamo riuscirci. È giunto il momento che un allenatore triestino abbia la possibilità di guidare la Pall.Trieste. Non accadeva dai tempi di Porcelli e del successivo interregno di Marini. Stoch è un ottimo allenatore».

Ieri si è svolta anche una lunga riunione con i giocatori. La sintesi del messaggio dei dirigenti: da oggi non esistono più attenuanti. Ognuno deve dare quello che ha, le prove d'appello sono terminate. Il discorso è stato rivolto alle pedine italiane e soprattutto a Jerome Harmon. Dovrebbe essere ancora della partita domenica a Bologna contro la Buckler. Ma il club ha già iniziato a guardarsi attorno. Finora il rendimento dello statunitense (che peraltro

toglie ulteriormente spazio a un Guerra da recuperare più moralmente che dal punto di vista tecnico) è stato largamente insoddisfacente.

Diversa la posizione di Crudup che, pur senza toccare mai picchi elevati di rendimento, sta garantendo buone percentuali al tiro (è il terzo nella classifica da due punti in A1) e ai rimbalzi (mono). Nelle ultime settimane è riuscito anche a limitare quell'esuberanza che inizialmente lo portava a caricarsi di falli.

Stamani l'Illycaffè effettuerà il primo allenamento agli ordini di Stoch, assistito da Furio Steffè. Ma Mauro Stoch, nel giorno della grande chance della sua carriera, non trova motivi per rallegrarsi. «Sono estremamente dispiaciuto di quello che è successo domenica. Io a Virginio voglio bene. Non si tratta di frasi di circostanza. Se Bernardi fosse rimasto altri 10 anni a Trieste, io sarei stato volentieri al suo fianco. Lo apprezzo come tecnico e come persona. È difficile, per chi ha avuto modo di conoscerlo da vicino, pensare che con lui non si stabilisca il giusto feeling».

Per domenica non avverranno sostanziosi cambiamenti nella fisiologia dell'Illycaffè. «Si tratta di una partita chiusa dal pronostico», spiega Stoch. «Sarà importante dare una dimostrazione di orgoglio. Dovremo fare un blocco compatto per riuscire a superare questo momento. Nessuno ha la bacchetta magica, ci riusciremo solo lavorando insieme».

Stoch non si nasconde dietro a un dito. La situazione di classifica è deficitaria e ormai la corsa per la salvezza sembra essere ridotta solo a un testa a testa con l'Olimpia Forlì. «Purtroppo ci attende un calendario terribile. Dopo i campioni d'Italia, riceveremo la Benetton e poi ancora trasferte a Siena e a Roma. Sarà importante dare subito un segnale di reazione».

Roberto Degrossi

PALLAVOLO / WORLD CUP

L'Italia batte il Brasile e conquista Atlanta

3-1

(15-9, 10-15, 16-14, 15-8)
ITALIA: Gravina 3+2, Tofoli, Bernardi 2+8, Gardini 1+8, Giani 22+22, Bracci 6+6, Papi 5+20, Bovolenta 4+11, Bellini 3+0, Zorzi 1+4. N.e: Pippi e Pasinati.
BRASILE: Mauricio 4+4, Tande 8+14, Carlao 6+16, Gilson 0+3, Giovane 1+2, Max 7+24, Negrão 8+24, Nalbert 6+14, Leandro, Giba 0+1, Pinha 0+5. N.e: Reinaldo.

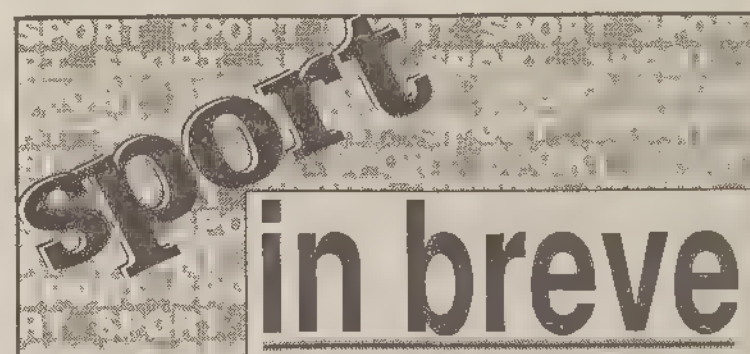
ARBITRI: Songsak (Turchia) e Goliansky (Russia)
NOTE: durata set 33', 31', 30', 36'; battute vincenti Italia 8, Brasile 12; sbagliate Ita 23, Bra 37; errori punto Ita 6, Bra 9.

FUKUSHIMA — Vista in prospettiva olimpica è una vittoria confortante. Non solo perché il successo dell'Italia di Velasco sul Brasile avvicina gli azzurri a Atlanta e alla vittoria in Coppa del Mondo, ma anche perché la scaramanzia vuole la sua parte (Negrão e soci sono i campioni olimpici uscenti).

Ancora una volta l'Italia si è dimostrata più squadra. Velasco ha schierato il solito sestetto, ma presto ha tolto Bernardi e ha inserito Papi, poi la formazione è cambiata più volte. Ottimi Giani (22+22, con ben 11 muri punto), Papi e Bellini.

L'Italia scende in campo convinta e fugge via sul 10-4, il Brasile reagisce, riducendo lo svantaggio a due sole lunghezze, poi si arrende. Anche il secondo set sembra essere in mano all'Italia, ma il suo gioco improvvisamente sul 7-4 si ferma. Il Brasile comincia a battere bene, Negrão e Nalbert fanno la differenza in attacco. Il verdetto chiude sul 15-10.

All'inizio della terza frazione l'Italia va sotto sull'1-6, cerca di reagire e arriva fino all'8-14. Grazie a Bernardi, assestano la ricezione e rimontano. Sei set-point vengono annullati, poi l'Italia pareggia e con due muri vincenti di Giani s'impone 16-14. Di Bovolenta e Zorzi la svolta nel quarto set. Ora c'è Cuba.



Rugby: rientra in squadra senza un braccio e va a meta

LONDRA — A un anno appena dall'incidente che lo ha privato del braccio destro, un giocatore di rugby inglese è rientrato in squadra, e alla prima partita ha segnato tre volte per la sua formazione, di cui una andando in meta. Danny Crates, 22 anni, è il personaggio sportivo della settimana in Gran Bretagna dopo la prestazione nell'ultimo fine settimana, quando è tornato a giocare per la quarta squadra del club Thurrock, nella contea dell'Essex impegnata contro il Gravesend Fourths.

Pallavolo: morte improvvisa di un giocatore in partita

VICENZA — Il giocatore del Nordica Montebelluna Silvano Mazzalovo, 32 anni, di Caerano San Marco (Treviso), è morto dopo essere stato colpito da improvviso male durante un incontro di pallavolo di serie D a Vicenza. Il giovane era appena entrato in campo, al terzo set della partita con l'Altair Vicenza, dopo essere rimasto in panchina per i due set precedenti: andato «a muro» con un compagno, ha spiccato un balzo ed è ricaduto a terra accasciandosi sul pavimento. Immediati i soccorsi dei compagni di squadra, che hanno cominciato a praticargli la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco già prima dell'arrivo dell'ambulanza.

Judo: lezione a Pordenone del maestro Takata

PORDENONE — Il giapponese Katsuyoshi Takata, ottavo dan, uno dei più grandi maestri di judo viventi, domani sarà in Friuli, a Pordenone, per una lezione davvero speciale. Il rapporto fra il maestro Takata e la nostra regione non è al primo approccio. Per molti anni il tecnico nipponico ha diretto una società friulana. La sua lezione si terrà nella palestra dello Skorpion Pordenone, nel palasport di via Rossetti a partire dalle 19; con molta probabilità sarà coadiuvato da Alfredo Vismara.

Sci nordico: presentata la Marcialonga 1996 di fondo

MILANO — E' stata presentata al circolo della stampa di Milano la 23.a edizione della Marcialonga di Fiemme e Fassa, che si correrà il 28 gennaio 1996. Alla presentazione è intervenuto Maurizio De Zolt, plurivincitore della manifestazione di gran fondo che si svolge su un percorso di 70 chilometri lungo le valli dolomitiche di Fiemme e di Fassa, in Trentino. La novità principale presentata è la realizzazione di un nuovo sistema di innevamento programmato che garantisce 43 chilometri di pista innevata con qualsiasi tempo.

Questo metterà al riparo gli organizzatori dall'incertezza che negli ultimi anni ha spesso accompagnato fino all'ultimo la possibilità di disputare la gara. Tra i nomi di prestigio che finora hanno dato la loro adesione vi è quello dell'azzurro Silvano Barco. Gli organizzatori sono comunque convinti che la data del 28 gennaio, non prevedendo concomitanze con il calendario delle gare internazionali, permetterà la presenza di campioni di alto livello agonistico.

IPPICA / DOPO IL G.P. DELLA REGIONE

Gerarchie rispettate in pista Quartè da oltre 15 milioni

TRIESTE — Una giornata autenticamente speciale per l'Ippodromo di Montebello della riserva ad ospitare il Gran Premio della Regione, corsa che ha visto rispettate appieno le gerarchie, con un ordine di arrivo che era apparso scritto già al momento della dichiarazione dei partenti.

Non succede sempre così nelle competizioni equestre, però la pista triestina stavolta ha emesso verdetto veritiero che di più proprio non si può. Sofocle Egral ha vinto e convinto, Scorfano ha strascorso, Snappy Trio ha confermato la sua validità, ma per avere un riscontro classico tutto per sé dovrà attendere ancora.

Non vinceva dall'appuntamento estivo di Montecatini Sofocle Egral, poi è venuta la piazza d'onore del Derby dietro a Sec Mo, ma anche il nulla di fatto del torinese «Marangoni» che ha indotto il tema della «New Tiger» a metterlo a riposo. Ed ecco tranquillo, e allo stesso tempo pimpante, riproporsi nel grigio pomeriggio triestino e a tirare fuori un guizzo introvabile sul piede di 1.12, e una chiusa tutta d'un fiato da 1.15.

Parziali che hanno deciso la partita, ma che non hanno impedito a Scorfano di fare un figurone. Il numero di partenza, e la scarsa propensione agli avvilii spa-

rati, non hanno per niente intimorito il rappresentante veneto che Rosi ha impiegato con determinazione, facendo venire anche qualche sudorino freddo a Sofocle Egral. Mirabili, di Scorfano, gli ultimi 40 metri quando si è avventato sul cavallo di Barocini e per un attimo è sembrato sul punto di farlo capitolare.

Poi, negli ultimi metri, lo sforzo si è fatto sentire, e Scorfano ha dovuto mollare la presa, ma ha preceduto lo stesso Snappy Trio che di fatica ne aveva fatta ben meno. Gli altri hanno tutti subito. Peccato per l'errore commesso da Santiago King in curva, il che non ha consentito di valutare le attuali possibilità del vincitore di Palermo.

La conclusione del Trofeo «Di Padre in Figlio» ha premiato una famiglia, quella dei Guzzinati, che a Montebello si era fatta conoscere e stimare in tempi abbastanza remoti (quelli della presidenza del barone Leo Economico) con il padre di Vittorio e Giuseppe, mantenendo sempre un cordialissimo feeling con la piazza. Andrea e Giuseppe Guzzinati (quanti trionfi per «Pepi» con i portacolori della Scuderia Adriatica negli anni Sessanta) si sono succeduti ai Barocini, che avevano vinto la passata edizione, ottenendo un punteggio elevato e un vantaggio di

ben venticinque punti sulla coppia seconda arrivata, quella formata da Franco e Alessandro Albonetti. È stato Andrea, con i successi colti in sulky a Pacific Sound e Royalty Db, a impinguare per bene il bottino, poi papà Giuseppe, con il terzo posto della esordiente in Italia Lose the Blues (americana di 6 anni) ha messo la ciliegina sulla torta.

Da 1.17,3 (meglio di Sofocle Egral, e partendo con i nastri) ha trotto Lusignano che, assieme alle citate Woodhill's Silk e Lose the Blues (quarta la solita, esemplare, Laughin Hannover) ha formato un ordine d'arrivo del tutto impreveduto, anche per il mancato inserimento del favorito Ships Watch (sesto nel tempo di 1.16.31).

Questo esito ha fatto sì che nessuno fra gli scommettitori sia riuscito a indicare il quartè, dimodoché (stessa cosa domenica si è registrata a Capannelle) la ricca torta (ben 15 milioni 724 mila 300 lire) ha premiato un unico scommettitore in grado di segnalare i primi tre arrivati. Ancora un riscontro: il record assoluto del montepremi della tris nazionale, di indiscusso valore per la piazza triestina. Avanti tutta, dunque, e il Gran Premio Città di Trieste (finale del circuito Totip) sta bussando alle porte.

Mario Germani

SERIE A1 / SMENTITA LA PISTA FININVEST

Stefanel non torna, né molla al Biscione

BOLOGNA — Ma cosa fa Stefanel? Mai come nelle ultime settimane pareva essere tornata d'attualità l'ipotesi di un riavvicinamento dell'imprenditore veneto a Trieste. Scontento della risposta data dal pubblico milanese, allietato dalla prospettiva del nuovo Palsport triestino da 7 mila posti, spazientito dai ritardi nella liquidazione delle vecchie pendenze societarie, «Bepi» ha ricominciato a fare parlare di sé. Ma alla «Gazzetta» domenica ha dichiarato l'intenzione di essere amareggiato ma deciso a continuare a Milano. Richiuso lo spiraglio triestino, tuttavia, ecco un'altra ipotesi.

La Fininvest sarebbe interessata a rilevare l'Olimpia Milano, ora abbinate all'azienda di Ponte di Piave. Stando al settimanale «Superbasket» la squadra di basket andrebbe ad affiancare il Milan in una polisportiva alla Real Madrid. Adriano Galliani, già visto al Forum e tifoso dell'Olimpia, sarebbe incaricato di portare avanti le trattative che erano già partite nel 1989 con Gabetti, l'ex proprietario.

In un'intervista l'amministratore del club lombardo (e ex presidente tri-

estino) Renzo Crosato denuncia 5 miliardi di perdita nello scorso anno ed ipotizza un trasferimento a Desio se non dovessero intervenire fatti nuovi. Ma le dichiarazioni sono state raccolte prima dell'incontro di domenica scorsa con la Buckler. Dopo i 9 mila spettatori al Forum di Assago, lo staff dirigenziale ha fatto capire che preferirà attendere, per verificare se il pioniere è stato un exploit isolato o il segnale di un flirt con la piazza milanese.

E ieri è stato smentito «categoricamente» qualsiasi tipo di contatto con la Fininvest o altri con un comunicato a firma del presidente Raffaele Morbelli. E intervenuto Crosato, specificando che l'accenno a Desio «era unicamente inserito in un discorso di promozione della nostra immagine. Ho fatto l'esempio della Korac, alla cui prima fase il pubblico di Milano non risponde. Ho ipotizzato di portare partite in città vicine come Desio o Pavia».

Ed è arrivata la smentita di Adriano Galliani per la Fininvest. «Sono un gran tifoso dell'Olimpia da 30 anni e questo è il solo motivo per cui quando posso vado alle partite al Forum».

PROMOZIONE / IN VETTA ALLA CLASSIFICA CON IL SUP. CONCA D'ORO CHE HA STOPPATO GLI OTTICI L'Omnia Costruzione porta altri mattoni al suo primato

TRIESTE — Battendo di misura gli Skyscrapers, l'Omnia Costruzione si mantiene al comando della classifica, ancora a punteggio pieno, in compagnia del Sup. Conca d'Oro. Un successo sofferto che ha messo in mostra due formazioni ben equipaggiate: equilibrio nel corso dei quaranta minuti e finale punto a punto nel quale Mauro Del Ben ha praticamente deciso l'incontro. Dall'altra parte da sottolineare la buona organizzazione difensiva e le prestazioni di Degrossi e Fabio Bratos. Una partita mai in discussione nel corso della quale i ragazzi di Lagoi hanno toccato anche i ventitré punti di scarto. Per l'Ottica Ziglio un momento difficile da superare: la squadra è sicuramente buona e potrà dimostrare nei prossimi turni le sue indubbie qualità. Vittoria secondo pronostico del San Vito sulla Virtus, mentre deve soffrire il Polet che supera di misura la Godiva. Chiudiamo con il 77-67 del Via-

le Sport sulla Virtus. Primo tempo dominato dai ragazzi di Salvi, ripresa a favore del Viale Sport che rimonta e conquista il successo.

Lorenzo Gatto

Virtus-San Vito

75-64

Virtus: Milan 16, Cernivani P. 6, Cernivani M. 3, Decli 9; Cecotti, Martone 19, Astolfi 19, Depase 3. All. Milan.
San Vito: Masci 7, Carbonera 4, Suffi 3, Vatta 4, Turus 2, Gregori 4, Travisan 18, Corsi 14, Piacentini 14, Peresson 14. All. Vesnaver.

Breg-Viale Sport

67-77

Breg: Pavlica 9, Colusso 20, Pregari 1, Schiulaz 11, Barini, Bandi 4, Malalan 4, Mingot, Gobbo 18. All. Salvini.
Viale Sport: Ruffini 6, Ussai 3, Moro 25, Iurkic 11, Maiola 2, Rinaldi, Cherbauch 6, Scriveri 12, Crucitti 12. All. De Gioia.

Omnia Costruz.-Skyscrapers 68-65

Omnia: Del Ben 31, Zubelli 2, Gori 11, Toscano 7, Fulligno, Favretto 4, Moccol, Mohovich 9, Busdon 2, Sandrin 2. All. Zerial.
Skyscrapers: Bratos P. 4, Colic 4, Degrossi 19, Fraulini 6, Moscheni, Florean 20, Scaranzuza, Iamnik, Bratos F. 8, Usrin 2. All. Martone.

Polet-Godiva

67-64

Polet Metra: Bogatec 13, Berdon 12, Doles 4, Skerlavaj 20, Pertot 9, Grgic 4, Spacal 5, Preselj, Lesica, Bizjak, All. Pockaj.

Ott. Ziglio-Sup. Conca d'Oro 71-88

Classifica: Omnia Costruzioni e Supermercato Conca d'Oro B, Skyscrapers e Pall. San Vito 6, Polet Metra e Viale Sport 4, Breg e Virtus 2, Ottica Ziglio e Godiva 0.

AUTOMOBILISMO

Morto Baghetti, un signore della Ferrari che vinse in F1



Baghetti in una foto degli Anni Sessanta.

MILANO — «Era un signore che aveva vinto per merito riconosciuto e che con signorilità era stato accettato, stimato e ben voluto perché aveva dimostrato il suo grande talento. Solo alcune circostanze avverse non gli consentirono però di continuare la sua brillante carriera».

Ricorda così Giancarlo Baghetti Romolo Tavoni, il direttore sportivo della Ferrari nel '61 quando Baghetti vinse il Gp di Francia. «Quel giorno che Giancarlo vinse a Reims - gli fa eco l'ex capomeccanico della Ferrari Giulio Borsari - si intravede un campione. Soltanto un malinteso con Ferrari lo portò a lasciare Maranello impedendogli così di continuare una brillante carriera». «Baghetti era un gran pilota - conferma il costruttore Paolo Dallara - ma troppo signore, troppo gentile, per restare nell'ambiente della Fl». Secondo Andrea De Adamich, che lo ebbe per compagno all'Alfa Romeo, Baghetti «era un amico e un pilota di grande talento con doti umane difficilmente rintracciabili oggi nei piloti che corrono in F1».

Giorgio Pianta, responsabile di Fiat corse e coetaneo di Baghetti, fu anche suo compagno di banco a scuola: «Eravamo tutti e due al Leone XIII. Lui mi mostrava tutti i giorni, togliendola da un libro, la foto di una monoposto che suo padre gli aveva costruito quando era piccolo».



OPPOSTI AL PORDENONE I TRIESTINI HANNO RACCOLTO LA SOLITA DOSE DI ELOGI

S. Sergio, lodi senza punti

Ma il ct Costantini rassicura: «Conta di più il miglioramento tecnico che la classifica»

COSI' SUGLI ALTRI CAMPI

Lagunari incisivi anche senza punte Sovodnje con le ali

TRIESTE — Eccellenza. Caduta la Manzanese ad opera della Gradese, non ci sono più squadre imbattute. I lagunari con questa vittoria dimostrano la forza dell'organico e che si può vincere anche senza punte pure, mentre i seggiolai sembrano incompiuti: non come organico ma come mentalità vincente. Impresa quella della Sangiorgina a Pozzuolo, e come sempre grande Miano nei padroni di casa anche nelle dichiarazioni. Prima cerca di fare un gol come quello storico contro l'Inter di qualche anno fa in cui si seminò tutta la difesa prima di depositare in rete, ma lo scherzetto non gli riesce all'ultimo tocco e dice: «Purtroppo ho calciato male di sinistro, ero un po' stanco e poco lucido».

Passano gli anni ma le intenzioni rimangono. Venti anni di differenza per un altro protagonista, si tratta del terzo portiere del Trivignano, Gregoratto del '78. Contro la Sacilese aveva il compito di sostituire Reale e non è poco: ha fatto bene e ora il 12 sarà difficile da portargli via. L'invito a tornare i soldi del biglietto agli spettatori da parte del Centro del Mobile ha sortito i suoi effetti: la squadra di Della Pietra con la Pro Fagagna ha fatto e preso i gol di tutto il campionato (2-2).

MARCATORI: 9 gol: Lovisa (Pordenone); 6 gol: Tollo (Manzanese).

se). 5 gol: Salvador (Sangiorgina); Peresson (Ronchi); Infulati (P. Fagagna). 4 gol: Genuzio (S. Daniele); Coan (Sacilese); Perosa (Aquila); Pentore e Scodeler (Pordenone); Braida (Trivignano).

Promozione. Ancora Sovodnje. La formazione di Cupini si è sistemata in testa, posto che le compete per il gioco espresso e l'impressione è che se non cala come l'anno scorso sarà difficile scalzarla. La vittima è stata la Pro Fiumicello e non era difficile. Il Cussignacco, unica squadra imbattuta, è tornato nella normalità: ha ripreso con gli 0-0. Il colpaccio della settimana è del Mossa che ha ricacciato nel gruppetto il Manzano ed è secondo. Sul Manzano si può parlare una vita, ma la sostanza non cambia: non decolla. A parte che non ha molta fortuna dato che le occasioni le crea ma non segna, mentre gli avversari fanno gol con l'unica occasione magari. Ma la gente e qualche dirigente mugugnano perché Zilli continua a girare i ruoli di giocatori anche affermati e riducendoli a delle comparse.

MARCATORI: 7 gol: Zentlin (Maranese); Zuccheri (Aielo). 6 gol: Giorgi (Ponziana); Lepore (Rivignano); Barbani (Mossa); Tomizza (Juventina). 5 gol: Trevisan (S. Canzian); Regattin (Maranese); Frontali (Ponziana).

Oscar Radovich

TRIESTE — È toccato al San Sergio, nel campionato di Eccellenza, il compito più gravoso della scorsa domenica sui terreni del teatro dilettantistico. Opposti al Pordenone, attuale sicurista capolist, i triestini non hanno raccolto punti ma solamente l'ennesima dose di apprezzamenti per un gioco essenzialmente valido anche se, per l'occasione, privo della debita concretizzazione in fase risolutiva. In tal senso va sottolineato il gol, attribuito in un primo momento a Michelazzi, segnato invece dall'ex alabarato Rabacci.

Maurizio Costantini non è di certo affranto per il mancato approdo a un risultato utile; la sua ottica di allenatore si espande soprattutto ai termini di un progresso tecnico corale speso alla giusta economia in chiave di punti in classifica. Maturazione dei giocatori e conseguente crescita del rendimento della squadra rappresentano i crismi del verbo calcistico di Costantini.

I risultati possono quindi, per certi versi, attendere, l'importante, per l'ex capitano della Triestina, non sacrificare subito il gioco sull'altare dei traguardi. E tuttavia un pensiero comune nel panorama calcistico triestino? Costantini la pensa così: «Ci sono in effetti tante squadre con però poche strutture. Questo non è un peccato perché si corre il rischio di disperdere le buone potenzialità che credo non manchino sicuramente. Serve un lavoro di sinergie e improntare gli allenatori, o degli educatori del calcio a un discorso basato su meno tattica e più tecnica. I risultati possono diventare una conseguenza — sottolinea l'allenatore del San Sergio — ma soprattutto a livello giovanile bisogna trovare maggiore spirito di collaborazione; questo non c'è perché ognuno tende a difendere il suo orticello... Io sono giunto al

San Sergio anche per improntare questo discorso — continua Costantini — per costruire qualcosa, per qualificare tutto lo staff e veder di creare i presupposti, seriamente, per la crescita dei ragazzi, perché possano, già dai juniores poter giocare in prima squadra o ambire ad altre categorie. La voglia di vincere è giusta, naturalmente, ma per certi traguardi bisogna lavorare a lunga scadenza».

Costantini non può lesinare di fotografare la battaglia di arresto dei suoi ragazzi in casa del Pordenone: «La mia squadra si è espressa bene. Ci hanno castigato due ingenuità — commenta Costantini — mi aspettavo però di più dal Pordenone; certo, è cinica e ha sfruttato le occasioni a favore. Il San Sergio non ha ancora quella "cattiveria", sportivamente parlando, siamo stati inoltre meno rapidi delle altre volte, non riuscivamo a ripartire come sappiamo. Ma non sono preoccupato affatto — conclude l'ex roccia alabarato — perché nel complesso ci siamo espressi bene».

Nessun dramma quindi, come è giusto, in casa dei lupetti ma altresì tripudio legittimo in seno alla Edile Adriatica, in Prima categoria, protagonista dell'impresa della domenica: un 2-4 in casa del quotato Futura si commenta da sé. Il secco successo del San Giovanni e la conquista della vetta non fanno oramai notizia; la formazione di Ventura è infatti una realtà consolidata. Promosso in Promozione a pieni voti anche il San Luigi mentre le altre triestine, come Costalunga, Zaula, Opicina, in Prima, non brillano di certo. Torna al successo lo Zarja di Palcini mentre il Primorje allenta la presa pareggiando in casa e perdendo il trono a favore della Basaldella.

Francesco Cardella

LA FORMAZIONE IDEALE



LA SONPRESA

Vincere in casa della capolista (ora ex) con una quaterna non può non evidenziare l'Edile Adriatica nel novero sonzioso delle "chicche" della domenica. Quattro reti quindi (miglior attacco del girone B), tre punti essenziali che conducono gli amaranto di Lenarduzzi a un solo punto dalla vetta detenuta dai cugini del San Giovanni. Le ostilità in campionato potrebbero essere temizzate in suolo giuliano, un confronto tra l'Edile Adriatica e San Giovanni, con la eventuale partecipazione straordinaria del Muggia, sempre che la formazione di Edy Pribac decida di non sperperare ancora punti preziosi negli sgoccioli finali. Ora l'Edile è chiamata essenzialmente a non tradire sé stessa. Indietro non si torna; questo potrebbe essere il motto di una compagine che ha quasi l'obbligo, in questa stagione, di tradurre in traguardi concreti (leggi promozione) il gran potenziale tecnico dell'intera sua rosa. Inoltre anche il calendario dà una mano ai "costruttori". Domenica si ospita la Pro Cervignano, l'ultima in classifica...

LA DELUSIONE

L'Opicina segna il passo. Dopo una gran partenza scandita anche da apprezzabili risultati esterni, la formazione allenata da Stoini precipita nell'anonimato della graduatoria, stazionando a quota 12 punti. Nulla di troppo preoccupante, ma va ribadito un regresso da arginare prontamente prima di trovarsi al cospetto di temi di ben altra portata. Domenica il compito non era effettivamente dei più facili. Lo Zarja doveva assolutamente incamerare punti, un incentivo che ha pungolato debitamente la formazione di Palcini per quella che è stata forse la miglior prestazione di questo scorcio di stagione. L'Opicina si lecca ora le ferite, tre per la precisione, nonostante il tentativo di cauterizzazione operato da Versa, uno degli elementi più efficaci al servizio di Stoini. Ma per i gialloblù si prospetta domenica prossima un'occasione di riscatto unica e pregiata, costituita dallo scontro con il Basaldella, attuale capolista.

VOLLEY/SERIE D

Autoricambi a pezzi Ginnastica emotiva Spofford sul velluto

TRIESTE — A completare il quadro dei campionati regionali, è partita anche la serie D maschile e femminile, divisa per quest'anno in due distinti gironi, uno per le province di Trieste e Gorizia e un altro per quelle di Udine e Pordenone.

Per gran parte delle compagini locali iscritte al campionato, il cui esordio sul parquet è avvenuto in concomitanza della quinta giornata della C2, si sono dovuti registrare alcuni scivoloni inattesi: è il caso, per quanto riguarda il settore femminile, dell'Autoricambi Favento che, quasi a un passo dal cogliere il primo successo da neopromossa in questa categoria, si è vista rimontare due set e battere al quinto.

Anche la Ginnastica ha pagato cara l'emozione della prima partita, facendo apparire il Gonnars forse assai più forte di quanto in realtà non sia; non ha deluso invece l'Altura che, opposto alle giovani portatrici dello Sloga, ha dimostrato uno spessore tecnico e caratteriale da non sottovalutare, mentre il Breg ben poco ha potuto di fronte a un Savogna dichiarato preminente alla promozione.

Nel settore maschile la formazione dello Spofford, allenato da Lugh, non ha sofferto molto per piegare il Buffet Toni in tre set, mentre il Sant'Andrea ha vanificato impietosamente gli sforzi della Pizzeria Golosone, abile nel portarsi in vantaggio di due parziali; brillante infine il successo dell'Altura che ha concesso unicamente ventun punti ai malcapitati atleti dello Sloga nelle tre frazioni di gioco disputate.

g. st.

SERIE D

Primi match di campionato Risultati e classifiche

SERIE D MASCHILE
GIRONI A. Risultati: Nuova Pallavolo Ts-Buffet Toni da Mariano 3-0; U.S. Sant'Andrea-Pizzeria al Golosone 3-2; Shangri La Club Altura-U.S. Sz Sloga 3-0; Espago-U.S. Pall. Acli Ronchi 3-0. Classifica: Nuova Pall. Ts, Shangri La Club Altura, Espago, Sant'Andrea 2; Pizzeria al Golosone, U.S. Pall. Acli Ronchi, U.S. Sz Sloga, Buffet Toni 0.

GIRONI B. Risultati: Immobiliare M.C. Volley Ball S. Giorgi 3-0; A.P. Travasio Tre V. Volley Corno 0-3; U.S. Pall. Paluzza-Volley Bar da Elio 0-3; Libertas Sacile-A.S. Futura Cordenon 1-3. Classifica: Bar da Elio, Volley Corno, Immobiliare M.C., A.S. Futura Cordenon 2; Lib. Sacile, Volley Ball S. Giorgi, A.P. Travasio Tre V.

SERIE D FEMMINILE
GIRONI A. Risultati: Credito Coop. Savogna-S.S. Breg Sd 3-1; Autoricambi Favento-Volvo Abetini 2-3; La Colorpea Gonnars-Soc. Ginn. Triestina 3-0; U.S. Sz Sloga-Pallavolo Altura 0-3. Classifica: La Colorpea Gonnars, Pallavolo Altura, Credito Coop. Savogna, Volvo Abetini 2; Autoricambi Favento, U.S. Breg Sd, U.S. Sz Sloga, Soc. Ginn. Triestina 0.

GIRONI B. Risultati: Csp Ortofr. Gregoris-Gan Ass. Pn 3-1; Sattec Gomma Srl Pn-Mob. Bertolutti 3-0; Gamma Legno-Di Emme Sedie Paluzza 3-1; Pol. Azzurra 94-Boem & Paretti 0-3. Classifica: Sattec Gomma Srl Pn, Boem & Paretti, Sp Ortofr. Gregoris, Gamma Legno 2; Di Emme Sedie Paluzza, Gan Ass. Pn, Pol. Azzurra 94, Mob. Bertolutti 0.



ALFA 164 È DA SEMPRE LA PIÙ ALTA ESPRESSIONE DELLO STILE ALFA ROMEO. UNA SINTESI DI QUALITÀ E CLASSE CHE DA IL MEGLIO DA OGNI PUNTO DI VISTA. LE PRESTAZIONI PIÙ ELEVATE E UNA MECCANICA RAFFINATA PER UNA GRANDE SENSAZIONE: IL COSTANTE DOMINIO DELLA STRADA. L'AUTO CHE VI HA GIÀ CONQUISTATO PER IL

PIACERE DI GUIDARE, OGGI VI ACCOGLIE CON NUOVI PARTICOLARI: SEDILI DI CONFORMAZIONE SPORTIVA AD ALTO CONTENIMENTO, RIVESTIMENTI IN VELLUTO PREGIATO, VOLANTE E POMELLO DEL CAMBIO IN MOGANO, GAMMA COLORI RINNOVATA. ALFA 164: LA GRANDE BERLINA SPORTIVA CHE SI DISTINGUE PER STILE, IL SUO, IL VOSTRO.

ALFA 164.

IL SUO STILE È IL VOSTRO.



Con cambio automatico elettronico.

CILINDRATA CM³	POTENZA CV (GIRI/MIN.)	VELOCITÀ MAX KM/H
1995	144 (5800)	210
1992	202 (6000)	237
2959	189 (5600)	230
2959	207 (6300)	240 (235*)
2500	125 (4200)	202
2959	229 (6300)	240

Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti **SELENIA**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, tel/fax 0432/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: via Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1.

Lavoro pers. servizio offerte

CASABELLA giovane volontaria governo casa referenziata cerca per villa triestina. Assicurata vitto, alloggio, stipendio adeguato. 040/639139. (A12957)

Impiego e lavoro richieste

CUOCO veramente capace offresi anche part-time oppure periodi saltuari extra. Tel. 040/280739. (A12731)
DIPLOMATI nobile, quinquennale esperienza ufficio ricezione turismo segreteria buona conoscenza tedesco, inglese, francese, valterebbe nuove offerte lavoro, anche part-time, purché serie. Telefonare ore pasti 0431/96340.

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA moda cerca ragazzi/e per lavoro di ricerca nuovi talenti presso discoteche, ritrovi in Friuli part-time. Requisiti: immagine, comunicativa, autotutela. Tel. 051/224582 Luca. (Gud1276)
AGENZIA selezione giovani per inserimento moda, pubblicità, fotomontaggi, cinema, televisione. Formazione professionale per inespetti. Tel. 1678/47087. (GBO)

AZIENDA distribuzione alimentare per filiale in Montefalco (Go), cerca: commesso max 32 anni con esperienza settore alimentare. Inviare curriculum vitae via fax, a "Dial S.r.l." all'attenzione del Sig. Tormen, al n. 0444/737215. (G00)

CERCASI commessa 20-30 anni con esperienza nel ramo dell'abbigliamento e possibilmente conoscenza lingue slave, rivolgersi martedì centro commerciale "Il Giulio" negozio Chic dalle 10 alle 12. (A12963)

DESIDERIAMO contattare futuri e professionisti/e alla vendita diretta organizzata anche senza esperienza, da formare e addestrare. Siamo una società che opera nel campo della purificazione ambientale. Ai selezionati offriamo un corso teorico pratico della durata di tre mesi, dove sarete affiancati da personale qualificato. In questo periodo avrete un primo contratto trimestrale retribuito di L. 3.500.000. Telefonare per appuntamento allo 0432/282914. (GUD)

Rappresentanti

AZIENDA indinese articoli largo consumo ricerca per ex Jugoslavia rappresentante plurimandatario introdotto grossisti importatori catene supermercati. Telefonare Marzolini, 0432/662576. (GD11362)

NOVITA' mondiale. Azienda italiana produttrice di un nuovo prodotto con brevetto mondiale in possesso di 9 omologazioni internazionali ricerca concessionari esclusivi per zone libere. L'assoluta novità del prodotto offre prospettive economiche di grande interesse con utili minimi di L. 200.000.000 sin dal primo anno. Si richiede esperienza di vendita, serietà. Per ulteriori informazioni telefonare: 030/3700894, 030/3384137. (GBG5)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12988)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ECCARDI affitta centralissimo quarto stanze servizi doppio ingresso adatto medici ecc. 040/634075.

DUINO in villetta affittasi non residenti arredato con bagno soggiorno cucina bagno giardino. Di & Bi, tel. 040/299137. (A12987)

GRETTA panoramico appartamento arredato, posto macchina, affittasi a referenziati, 1.500.000 mensili. Geppa 040/660050. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affitta alloggi vuoti: due stanze cucina in via Molino a Vento e Fabio Severo; tre stanze cucina in via Fabio Severo; salone due stanze signorile in viale Romolo Gessi. Moderni comfort. (A12944)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affitta arredati: due stanze cucina in via Tibullo Monte Cengio e Donadoni; salone due stanze cucina vista mare posto auto in via Bonomea e Berlam. Moderni comfort. (A12944)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affitta locale d'affari adiacenze piazza Ospedale 58 metri quadrati. (A12944)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta via Lazzaretto adatto studenti arredato nuovo, due stanze, cucina abitabile, bagno doccia, wc. 040/767092. (A12939)

LORENZA 040/7606552 patit-deroga Marina vista salone tre stanze cucina bagno 1.400.000. Torbionica due stanze cucina wc doccia 650.000. (A12915)

LORENZA 040/7606552 studenti infermerie Ospedale due stanze tinello cucinino bagno 3 letti 750.000 Revoltella due stanze servizi autoriscaldamento 4 letti 600.000. (A12915)

USO ufficio affittasi stanze in palazzo signorile del Borgo Teresiano, ascensore riscaldamento autonomo impianti adeguati alle norme. Telefonare feriali dalle 9 alle 13 allo 040/631328. (A12907)

VESTA 040/636234: affitta via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici con possibilità posto macchina riscaldamento autonomo. (A12941)

IL PICCOLO
IL PICCOLO

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo, prestiti fiduciari, mutui a norma di legge, soluzione immediata. Tel. 0421/51252. (GPD)

A.A. GRUPPO finanziario leader concede rapidamente finanziamenti e mutui agevolati a norma di legge a tutte le categorie. 049/8724571. (GPD)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GD20)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176096)

CASA di Riposo centro città undici posti letto. Bene avviata, adatta conduzione familiare. Occasione 150.000.000. B.G. 040/272500. (D00)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI IN 2 ORE
040/630992

DISPONIBILI attività da cedere o in affitto d'azienda. Per informazione 041/5231312. (GPD20)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti. 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPD20)

FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTATA in 24 ore

FINANZIARIO prestiti fiduciari personali - aziendali 10.000.000/500.000.000. Mutui casa liquidità velocemente in tutta Italia. 049/8754422. (GPD20)

LIQUIDITA' aziendale estinzione mutui in essere, valuta estera con pignoramento 15-20.000.000 firma singola, protestati, cessioni del quinto. 049/666210. (GPD20)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041-91/9944475. (G12982)

VESTA 040/636234: viale D'Annunzio cedesi licenza e contratto affitto negozio fiori. (A12941)

Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTINO stabile decoroso, una/due camere, cucina, bagno. Cerchiamo urgentemente. EQUIPE 040/764666. (A12549)

CERCHIAMO a Muggia villette/casette con giardino 350/550.000.000 anche se da sistemare. B.G. 040/272500. (D00)

CERCHIAMO, residenziale, soggiorno, due/tre camere cucina bagno. Possibilmente luminoso. EQUIPE 040/764666. (A12549)

NOSTRO cliente cerca tramite la nostra agenzia ultimo piano con salone tre stanze cucina due bagni terrazzo box auto esclusivamente Barcola e Bonomea disponibilità massima 550.000.000. Per offerte telefonare Immobiliare Borsa 040/368003. (A12944)

NOSTRO cliente cerca tramite la nostra agenzia ultimo piano con salone tre stanze cucina due bagni terrazzo box auto esclusivamente Barcola e Bonomea disponibilità massima 550.000.000. Per offerte telefonare Immobiliare Borsa 040/368003. (A12944)

PRIVATO ricerca rustico da ristrutturare. Definizione immediata. Intermediari. Telefono 0432/729612. (GUD)

VILLA o appartamento prestigioso, terrazzo/giardino. Vista aperta. Cerchiamo garantendo totale riservatezza. Equipe 040/764666. (A12549)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente perfetto ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio ampio poggolo 235.000.000. 040/634075. (A12947)

A.A.A. ECCARDI Palestrina cucina tre stanze servizi poggoli stabile signorile 180.000.000. 040/634075. (A12947)

A.A.A. ECCARDI piazza Perugina cucina tre stanze wc ripostiglio atrio cantina termoaerone 110.000.000. 040/634075. (A12947)

A.A.A. ECCARDI villetta con terreno alberato salita di Raule. Cucinino tinello tre stanze doppi servizi ampio terrazzo cantina garage due autovetture perfette condizioni 490.000.000. 040/634075. (A12947)

A. QUATTROMURA Aurisina costruendo villette schiera soggiorno tre camere cucina bagni terrazzo cantina box giardino, da 440.000.000. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA Rotano da sistemare cucina camera cameretta bagno poggolo ripostiglio. 58.000.000. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA Rizzoli ampio salone due camere cucina servizi cantina parcheggio condominiale. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA San Michele da sistemare soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio posto auto, 80.000.000. 040/578944. (A12885)

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Primo ingresso, 110 mq. Piano basso, luminoso. 040/371361. Nuova Sede Valdirivo 31. (A12925)

ABITARE a Trieste. Gattieri bassa. Cucina, saloncino, due camere, biservizi, poggolo. Autometano. 170.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Giulia. Palazzo Veneziano. Appartamento rappresentanza 170 mq. Carminetto. Autometano. 330.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Grado. Da amatore. Palazzetto 700 ristrutturato. Tre camere, bagno, autometano. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Antico Palazzetto da ristrutturare 580 mq. Box. Cortile. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio (Aurisina). Ville nuove costruzioni. Tavere, grandi garage, giardini. 420.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Prestigiosa villa 350 mq. Piscina. Parco 1800 mq. più terreno edificabile 1200 mq. 040/371361. (A12925)

ADICENZE Ac (Grunhut) trentennale, ottimo, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, cantina 90.000.000. (A12925)

A.A.A. ECCARDI villetta con terreno alberato salita di Raule. Cucinino tinello tre stanze doppi servizi ampio terrazzo cantina garage due autovetture perfette condizioni 490.000.000. 040/634075. (A12947)

A. QUATTROMURA Aurisina costruendo villette schiera soggiorno tre camere cucina bagni terrazzo cantina box giardino, da 440.000.000. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA Rotano da sistemare cucina camera cameretta bagno poggolo ripostiglio. 58.000.000. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA Rizzoli ampio salone due camere cucina servizi cantina parcheggio condominiale. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA San Michele da sistemare soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio posto auto, 80.000.000. 040/578944. (A12885)

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Primo ingresso, 110 mq. Piano basso, luminoso. 040/371361. Nuova Sede Valdirivo 31. (A12925)

ABITARE a Trieste. Gattieri bassa. Cucina, saloncino, due camere, biservizi, poggolo. Autometano. 170.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Giulia. Palazzo Veneziano. Appartamento rappresentanza 170 mq. Carminetto. Autometano. 330.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Grado. Da amatore. Palazzetto 700 ristrutturato. Tre camere, bagno, autometano. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Antico Palazzetto da ristrutturare 580 mq. Box. Cortile. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio (Aurisina). Ville nuove costruzioni. Tavere, grandi garage, giardini. 420.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Prestigiosa villa 350 mq. Piscina. Parco 1800 mq. più terreno edificabile 1200 mq. 040/371361. (A12925)

ADICENZE Ac (Grunhut) trentennale, ottimo, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, cantina 90.000.000. (A12925)

A. QUATTROMURA Aurisina costruendo villette schiera soggiorno tre camere cucina bagni terrazzo cantina box giardino, da 440.000.000. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA Rotano da sistemare cucina camera cameretta bagno poggolo ripostiglio. 58.000.000. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA Rizzoli ampio salone due camere cucina servizi cantina parcheggio condominiale. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA San Michele da sistemare soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio posto auto, 80.000.000. 040/578944. (A12885)

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Primo ingresso, 110 mq. Piano basso, luminoso. 040/371361. Nuova Sede Valdirivo 31. (A12925)

ABITARE a Trieste. Gattieri bassa. Cucina, saloncino, due camere, biservizi, poggolo. Autometano. 170.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Giulia. Palazzo Veneziano. Appartamento rappresentanza 170 mq. Carminetto. Autometano. 330.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Grado. Da amatore. Palazzetto 700 ristrutturato. Tre camere, bagno, autometano. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Antico Palazzetto da ristrutturare 580 mq. Box. Cortile. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio (Aurisina). Ville nuove costruzioni. Tavere, grandi garage, giardini. 420.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Prestigiosa villa 350 mq. Piscina. Parco 1800 mq. più terreno edificabile 1200 mq. 040/371361. (A12925)

ADICENZE Ac (Grunhut) trentennale, ottimo, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, cantina 90.000.000. (A12925)

A. QUATTROMURA Aurisina costruendo villette schiera soggiorno tre camere cucina bagni terrazzo cantina box giardino, da 440.000.000. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA Rotano da sistemare cucina camera cameretta bagno poggolo ripostiglio. 58.000.000. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA Rizzoli ampio salone due camere cucina servizi cantina parcheggio condominiale. 040/578944. (A12885)

A. QUATTROMURA San Michele da sistemare soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio posto auto, 80.000.000. 040/578944. (A12885)

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Primo ingresso, 110 mq. Piano basso, luminoso. 040/371361. Nuova Sede Valdirivo 31. (A12925)

ABITARE a Trieste. Gattieri bassa. Cucina, saloncino, due camere, biservizi, poggolo. Autometano. 170.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Giulia. Palazzo Veneziano. Appartamento rappresentanza 170 mq. Carminetto. Autometano. 330.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Grado. Da amatore. Palazzetto 700 ristrutturato. Tre camere, bagno, autometano. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Antico Palazzetto da ristrutturare 580 mq. Box. Cortile. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio (Aurisina). Ville nuove costruzioni. Tavere, grandi garage, giardini. 420.000.000. 040/371361. (A12925)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Prestigiosa villa 350 mq. Piscina. Parco 1800 mq. più terreno edificabile 1200 mq. 040/371361. (A12925)

Cuzzot 0337/793964. (A12910)
ADICENZE Perugina (Fortunio), vista aperta, ottimo, soggiorno, cucina, camera, servizi separati, cantina 95.000.000, altro stesso stabile 90.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A12910)

ATTICO San Giusto primingresso salone cucina abitabile due camere doppi servizi terrazzo posto auto. Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

AURISINA bicamerale in palazzina autometano posto auto cantina L. 155.000.000. Montefalco Alfa 0481/798807. (C00)

CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento in stabile prestigioso 130 mq salone soggiorno due stanze tinello cucina servizi terrazzo cantina. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona centralissima mansarda l'ingresso in stabile completamente ristrutturato varie metrature consegna luglio '96 ottime rifiniture. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona piazza Oberdan appartamento in stabile prestigioso 300 mq nove stanze doppi servizi. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona piazza Unità appartamenti 40 mq primo ingresso. Tel. 040/630451. (A00)

CARPINETO 5.0 piano ascensore 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggoli ripostiglio cantina vende privato 634360. (A13007)

CASABELLA GRETTA vista mare: salone, grandi terrazze, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto, 382.000.000. Tel. 639139. (A12957)

CASABELLA PONZANINO ultimo attico disponibile salone, cucina abitabile, doppi servizi, scala interna, due grandi ambienti in mansarda, grandi terrazze, garage, 108.000.000 più mutuo agevolato 600.000 mensili. Tel. 639139. (A12957)

CENTRO 180 mq vende privato rifiniture lussuose autometano condizionamento piano alto ascensore stabile d'epoca prestigiosa possibilità di pagamento dilazionato. Telefonare feriali 0337/543656 ore 12-20. (A12876)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamento pronta consegna finalmente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina ter-

razzo poggolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzo posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra. Mutuo già concesso, possibilità permuta. Tel. 040/37104. (A1288)

COSTALUNGA recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, veranda, posto macchina, 170.000.000. Progettata da 040/368283. (A00)

DOMANELLI immobiliare tel. 040/394705 lire 200.000.000 periferico recente, ascensore autometano 80 mq compreso posto macchina in garage. Altro lire 120.000.000 semicentrale ascensore autometano 70 mq. (A12886)

EREMO inizio perfette condizioni piano alto soleggiato: saloncino, matrimoniale, cameretta cucina, bagni, balconi, giardino condominiale. L'ALVEARE 040/638585. (A12903)

GABETTI OP. IMM. Coroneo alta ultimo piano con ascensore salone cucina tre stanze bagno wc due poggoli soffitta cantina L. 270.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A12903)

GABETTI OP. IMM. Rossetti angolo Viale luminoso appartamento al IV piano ascensore composto da salone cucina due matrimoniali stanzetta bagno wc due poggoli L. 260.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. appartamento recente su due livelli ampio terrazzo riscaldamento autonomo aria condizionata posto auto L. 380.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GEPPA vende centralissima mansarda, ampia metratura, ristrutturata primingresso, 260.000.000. 040/660050. (A099)

GEPPA vende Fiera perfetto, salone, due stanze, cucina, bagni, poggolo, 200.000.000. 040/660050. (A099)

GIULIANI, trentennale, finemente ristruttur

DATI ISTAT

Occupati, agosto O.K. Retribuzioni ferme Sindacati arrabbiati



Abete:
«Forbice
sempre più larga
tra Nord e Sud»

ROMA — Più occupazione ad agosto, stipendi praticamente fermi in ottobre.

L'Istat diffonde gli ultimi dati e i sindacati si irritano: di nuovo: subito un adeguamento dei salari al costo reale della vita.

Altrimenti, tuona la Cgil, nei prossimi rinnovi contrattuali non terremo conto dell'inflazione programmata. E chiederemo molto di più. Mandando all'aria, in sostanza, l'accordo sul costo del lavoro.

Si fanno sempre più minacciosi i toni delle parti sociali.

Del resto, dicono, parlano le cifre. Confortanti solo sul piano dei posti di lavoro.

Che in agosto sono aumentati dello 0,3% rispetto al mese di luglio.

Certo, confrontando i dati dello stesso periodo del '94 non c'è da stare allegri: -3,3%. Non solo. Al netto della cassa integrazione il calo tendenziale annuo scende allo 0,5%, il dato più basso del '95. Ma qualche progresso, comunque, c'è.

Nelle grandi imprese del terziario, invece, la situazione è tutta di segno negativo. Si registra ancora un calo in agosto, pari allo 0,1% su luglio, mentre la diminuzione di posti rispetto al '94 è del 5%.

La verità è, sottolinea Walter Cerfeda della Cgil, che da ripresa dell'occupazione riguarda solo una piccola parte del territorio nazionale, mentre altrove, soprattutto al sud, rimane l'emergenza.

Insomma, un incontro con il governo e gli industriali è quanto mai urgente.

L'inflazione cresce, ma gli stipendi no. O almeno molto poco: +2,2% su base annua.

L'indice, invece, riguardante le sole retribuzioni «contrattuali» (esclusi straordinari, una tantum, contratti integrativi) riferito all'intera economia e aggiornato ad ottobre mostra un aumento dello 0,2% su settembre ed un incremento del 4% su un anno prima.

In alcuni settori la crescita della busta paga è stata più consistente su base annua: 3,8% nell'agricoltura, 4,3% nell'industria (con un picco di +6% nella metalmeccanica), 3,2% nell'edilizia, 5,6% nel terziario (con un massimo dell'8,7% nel comparto credito-assicurazione).

Fanalino di coda la pubblica amministrazione.

Gli statali hanno ottenuto in ottobre un aumento del 2,2%. Infine, secondo l'Istat gli scioperi sono diminuiti: nei primi 9 mesi del 1995 le ore di lavoro perse sono ammontate a 4,5 milioni con un calo del 2,9% sullo stesso periodo del 1994.

I dati confermano le nostre previsioni. Le retribuzioni contrattuali sono aumentate del 4%, il che vuol dire che le retribuzioni di fatto saranno attorno al 5% e quindi compatibili con il tasso di inflazione reale. Così Luigi Abete, presidente della confindustria, ha commentato i dati diffusi dall'Istat sulle retribuzioni. «L'occupazione nelle grandi imprese cresce — ha aggiunto Abete — purtroppo rimane la dualizzazione rispetto alle aree deboli, soprattutto nel Mezzogiorno».

Di diverso avviso il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati. «Gli andamenti delle retribuzioni confermano quanto diciamo da tempo: i salari crescono meno dell'inflazione, e per questa ragione bisogna applicare rigidamente e coerentemente quanto previsto dall'accordo del luglio 1993. Il governo deve anche adottare provvedimenti per abbattere rapidamente l'inflazione: senza un dimezzamento dei valori dell'inflazione l'impianto definito dall'accordo del 1993 rischia di cadere».

Gli «Oscar» alla Cariplo e alla Cassa goriziana

MILANO — Come tutti i premi che si rispettano, anche l'Oscar per il migliore bilancio, assegnato ogni anno dal 1954, con il tempo ha «figliato» una serie di riconoscimenti minori e settoriali, un po' come i premi speciali della Giuria al Festival del cinema di Venezia.

Quest'anno, oltre al premio vero e proprio annunciato sabato e consegnato ieri alla

Cariplo sono state insignite la Costa Crociere tra le società quotate, Ibm Semea tra le non quotate, la Cassa di risparmio di Gorizia tra le banche e l'Ina tra le assicurazioni. I premi speciali sono andati a Gardaland per la piccola e media impresa, a Fiat per il bilancio ambientale (per tutti i settori produttivi della casa torinese) e Ferrovia dello Stato per quello sociale.

LA NOSTRA VALUTA HA RECUPERATO 25 PUNTI SULLA DIVISA TEDESCA

Il marco scivola, la lira avanza

Attesa per il consiglio direttivo della Bundesbank - Unione monetaria: Kohl elenca i virtuosi, l'Italia entrerà dopo

TELECOMUNICAZIONI Disgelo a Bruxelles sui telefonini Gsm: Van Miert soddisfatto

BRUXELLES — L'Italia seguirà la via delle compensazioni per risolvere i problemi relativi alla «par condicio» tra Telecom Italia Mobile e Omnitel nelle condizioni di accesso ai servizi Gsm: lo ha reso noto il commissario europeo Karel van Miert al termine di un incontro con il ministro delle Poste Agostino Gambino.

Nell'incontro tra il commissario europeo alla concorrenza e Gambino è stato definito un quadro generale che permetta di risolvere i problemi ancora insoluti sulle questioni della licenza al secondo gestore dei telefonini Gsm. A Van Miert Gambino ha infatti indicato che «l'Italia intende seguire la via delle compensazioni per risolvere i contrasti riguardanti la disparità di trattamento venutasi a creare tra i due gestori italiani della rete Gsm, Telecom e Omnitel».

Anche sulle scadenze (entro la fine di quest'anno) l'Italia si è detta d'accordo ha aggiunto Van Miert, dichiarandosi «molto soddisfatto del colloquio odierno».

ROMA — Gran vanitosità, la lira. Ha approfittato di una serie di fattori per far sfoggio di sé sulla passerella internazionale dei cambi. E ha recuperato addirittura 25 punti sul marco, proprio mentre i ministri finanziari europei discutevano a Bruxelles sulle modalità della prima fase dell'integrazione monetaria. E proprio mentre, secondo un'agenzia di stampa giapponese, il Cancelliere tedesco Helmut Kohl identificava i Paesi virtuosi che saranno pronti nel '99. La notizia non è stata confermata, ma vale la pena riportare l'indiscrezione: si tratterebbe di Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo. E l'Italia? Entrerebbe più tardi, e secondo il ministro del Bilancio Rainer Masera sarebbe in grado di saltare in corsa sul treno europeo.

La lira, si diceva. Solo giovedì saremo in grado di capire se l'impennata

eccezionale è stata unicamente frutto della speculazione, o se alla base c'è una qualche autonomia nel rialzo. Ieri, la grossa spinta è venuta dal calo del marco tedesco. E' fortissima l'attesa per il Consiglio direttivo della Bundesbank (Banca centrale tedesca) che si riunirà dopodomani. I positivi dati sull'inflazione in Baviera lasciano intendere buoni risultati a livello nazionale e, di conseguenza, permettono di sperare su un ribasso dei tassi da parte delle autorità monetarie a Francoforte. In più, nel rapporto con lo yen, il marco ha sofferto poiché la divisa giapponese ha trattato nuova linfa dalle migliorate prospettive finanziarie. E ancora, il dollaro. Che ha puntato tutto sul ribasso dei tassi tedeschi, ed è aumentato. Sia pure rischiando grosso.

Comunque sia, alle rilevazioni della Banca d'Italia il marco è stato

Anche il dollaro guadagna terreno

fotografato a 1117,58 lire contro le 1123,69 di venerdì scorso. Indubbiamente un ottimo risultato, ma niente a confronto con quanto accaduto nel pomeriggio. Basti pensare che in chiusura il marco veniva scambiato a 1108,75 lire, più o meno allo stesso livello fatto registrare nello stesso momento a New York. Anche il futuro sul Btp, che aveva chiuso al Liffe a 104,81, sul mercato telematico Apt ha toccato un massimo a 105,12.

Insomma, con il cambio a questi livelli siamo

tomati ai giorni precedenti la crisi-Waigel. Era il 21 settembre scorso (marco a 1109,51, passato a 1128,19) quando Theo Waigel, ministro delle Finanze tedesco, espose l'Italia dal primo gruppo di Paesi che aderiranno alla prima fase dell'Uem (Unione monetaria europea). Le sue parole scatenarono l'inferno e lo stesso governo italiano scese in campo per chiedere chiarimenti. La motivazione di quelle dichiarazioni sta tutta nel bisogno della Germania di rassicurare i risparmiatori che stavano migrando in massa verso il franco svizzero: l'Unione monetaria europea non avrebbe compromesso la solidità della moneta unica. Quindi chi investiva i propri soldi in marchi poteva star tranquillo: la forza della moneta unica sarebbe stata pari a quella dell'attuale marco proprio perché non sarebbe stato permesso a Paesi

con monete deboli (ed economie scassate) di far parte dell'Uem.

Anche di questo si è discusso ieri a Bruxelles al Consiglio Ecofin. C'è accordo sulla necessità di assicurare stabilità alla convergenza economica, ma ci sono ancora differenze di posizioni. Al ministro Masera non piace il sistema di sanzioni proposto dalla Germania.

Domani la Commissione Ue renderà noto il suo rapporto sulle relazioni tra i Paesi che parteciperanno subito all'Uem (Paesi «in») e quelli che arriveranno dopo (Paesi «pre-in», e non «out»). Il Consiglio ha confermato che la terza fase Uem scatterà il primo gennaio '99, che la moneta unica entrerà in circolazione nel 2002 e che sostituirà tutte le altre monete sei mesi dopo. Ma molte delle questioni più importanti saranno decise il 15 e 16 dicembre nel vertice europeo di Madrid.

GORIZIA / GIORGIO FOSSA ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSIND

«Salari flessibili per l'industria giuliana»

Utili reinvestiti per creare nuove imprese nelle aree in crisi di sviluppo come Trieste e l'Isontino

Dall'inviato

Piercarlo Fiumanò

GORIZIA — Salari flessibili anche per quelle aree a declino industriale, come Trieste e Gorizia, che rientrano nell'obiettivo 2 dell'Unione Europea. La proposta lanciata per il Mezzogiorno dal presidente della Confindustria, Luigi Abete, che punta sulla creazione di nuove imprese, reinvestendo gli utili, è stata ieri rilanciata a Gorizia dal vicepresidente della Confindustria, Giorgio Fossa, uno dei principali candidati alla successione di Abete al vertice. Fossa ha partecipato al cinquantenario di fondazione della Associazione industriali isontina.

L'Istat ieri ha confermato una ripresa dell'occupazione nella grande industria ma con un aumento moderato delle retribuzioni.

Prima di tutto l'Istat esamina le imprese con oltre 500 dipendenti. Credo che se considerasse quella miriade di piccole imprese con meno occupati la crescita potrebbe essere anche superiore. Un aumento medio del 4 per cento delle retribuzioni non è lontano dall'indice dell'inflazione. Questo è un trend che si ripete ormai da mesi. E' un risultato importante. Sicuramente in grado di calmare gli spiriti più bollenti in vista delle trattative che avvieremo fra poco per adeguare il differenziale fra inflazione programmata e inflazione reale. Questa crescita dell'occupazione smentisce quei falsi profeti che non credevano che alla ripresa della produ-

zione corrispondesse anche un incremento dei posti di lavoro.

Ma di chi è la colpa di questo ritorno di fiamma dell'inflazione?

E' una inflazione importata che il governo non poteva prevedere. L'incremento delle vendite sui mercati internazionali è stato consistente. Ma quando la lira ha perso quota e le imprese si sono trovate nella necessità di ricostituire le scorte, il cambio ci ha svantaggiato. La svalutazione non è solo un vantaggio.

Pensa che sarà necessaria un'altra manovra?

Confindustria ha sostenuto sei mesi fa che questa finanziaria era debole e iniqua e che la riforma delle pensioni era insufficiente. Bisogna dire che in questo momento soltanto l'impresa sta facendo la sua parte ma non può da sola trascinare il Paese fuori dalle secche. Siamo di fronte ad una situazione politica confusa senza che si possa contare su di una maggioranza stabile in grado di dare certezze al Paese. Di recente è stata messa sotto accusa la struttura a capitalismo familiare dell'economia italiana. Cosa ne pensa?

E' vero che in Italia manca un vero mercato finanziario. All'estero però studiano il fenomeno della piccola e media impresa italiana, e non quella di altri Paesi. Inoltre le piccole imprese, anche se non sono cresciute come numero di addetti, si sono moltiplicate in modo straordinario, sebbene non tutte riescano a stare sul mercato. Ma il saldo è sempre positivo, nonostante qualche anno di congiuntura negativa. Come mai il nostro mercato finanziario è troppo piccolo e inadeguato?

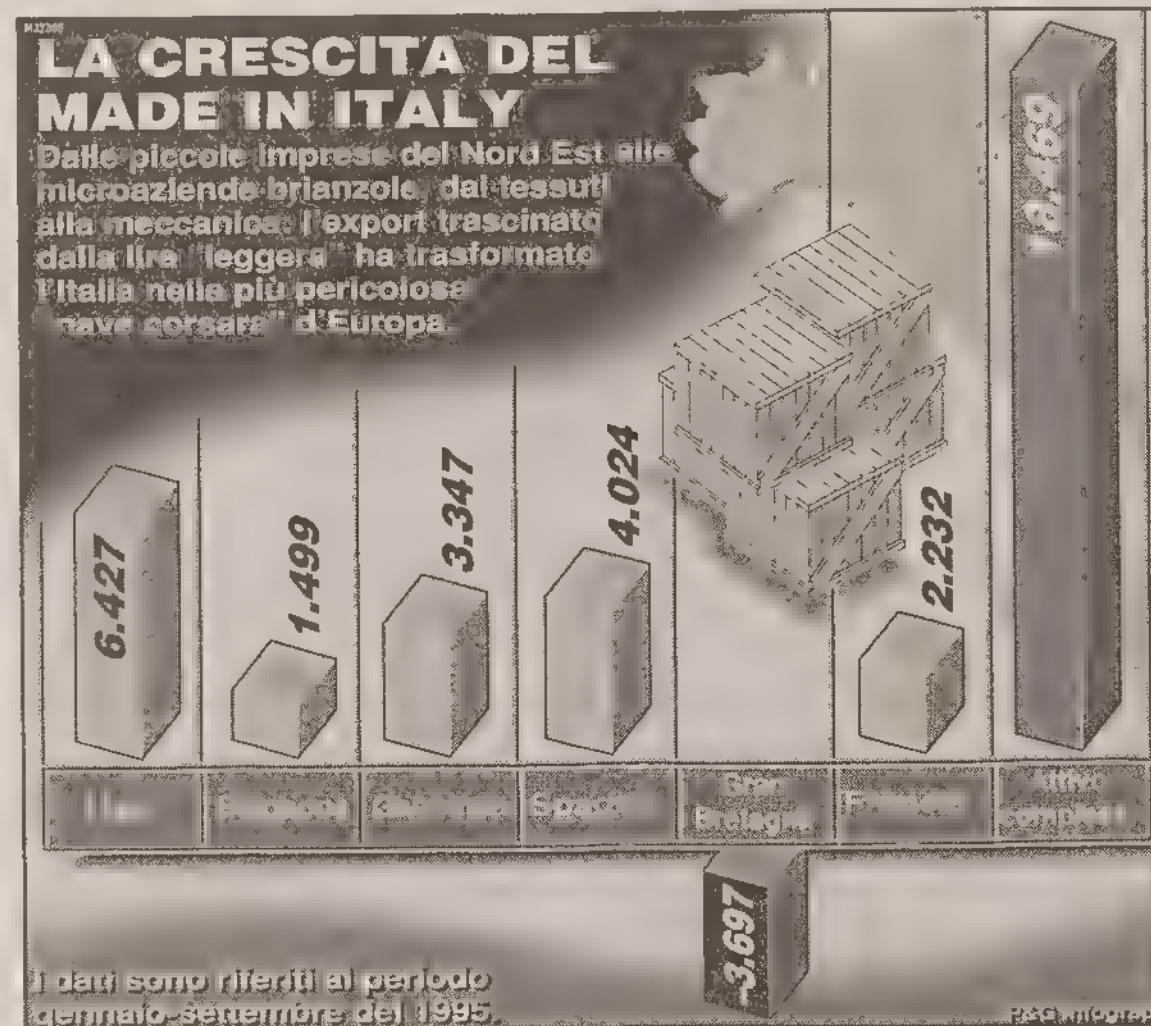
Bisogna dire che il Tesoro, con l'emissione dei titoli di Stato, fa concorrenza alle imprese e alle banche. E quindi attua una forma di concorrenza e penalizza il risparmio assicurando un rendimento che le imprese difficilmente possono garantire. E poi bisogna lavorare per attuare privatizzazioni vere, e non apparenti. E questo si realizza solo se si mette il capitale sul mercato.

Crede che il baricentro della grande industria in Italia si stia spostando a Nord-Est?

Piacca o non piaccia le grandi industrie in Italia sono cinque. Vorrei che fossero cinquemila ma la situazione è questa. Cinque grandi imprese localizzate in varie zone del Paese. E' chiaro che il fenomeno del «boom» a Nord-Est esiste e rappresenta un modello. Si tratta di un'area che ha una vocazione all'export più forte che in altre zone del Paese. Ma si tratta di un modello che si sta estendendo anche ad altre zone del Paese come Emilia-Romagna e Lombardia. E speriamo che in futuro coinvolga anche il Sud.

Ma ci sono alcune aree che non viaggiano allo stesso ritmo...

Purtroppo Trieste e Gorizia viaggiano ad un ritmo più lento. Non a caso rientrano nell'Obiettivo 2 della Comunità europea per le aree a declino industriale. Di conseguenza anche per queste zone andrebbero utilizzate forme di sviluppo come salari flessibili e utili reinvestiti per la creazione di nuove imprese che Abete ha proposto per il Mezzogiorno.



RIACQUISTATI BTP PER 3000 MILIARDI

Il Tesoro ricompra titoli di Stato con i soldi delle privatizzazioni

ROMA — Un'asta insolita. Ieri per la prima volta il Tesoro ha ricomprato, grazie a soldi presenti in uno speciale fondo di ammortamento, titoli per circa 3 mila miliardi, riducendo così per analogia cifra lo sproorzionato ammontare del debito pubblico. In sostanza ieri lo Stato, utilizzando denari messi da parte grazie anche agli apporti delle privatizzazioni, ha ridotto, anche se in maniera simbolica, la dimensione del debito.

Un segnale di inversione di tendenza che comunque fa notizia anche se 3 mila miliardi rispetto agli oltre 2 milioni di miliardi che gravano sullo Stato sono

una goccia nel mare. Nel dettaglio, ieri il ministero del Tesoro ha dato mandato di riacquistare Btp per 3.017 miliardi. L'operazione è stata finanziata con proventi dello speciale fondo di ammortamento alimentato in buona misura anche dagli incassi delle privatizzazioni. L'asta di ieri ha riguardato tre emissioni di Btp realizzate tra il 1991 e il 1992 a tassi nominali annui tra il 12 e il 12,50% e in scadenza tra il 1 gennaio '97 e il 19 marzo '98. Come si vede i rendimenti offerti erano molto alti con costi elevati per il Tesoro e interessi particolarmente allettanti per il possessore.

Nell'operazione di ieri è stata impiegata solo una parte dei soldi presenti nel Fondo di ammortamento che prima del «buy-back» (così si chiama tecnicamente il riacquisto di titoli) disponeva di circa 13 mila miliardi. Di questi oltre 7 mila derivavano dai proventi delle privatizzazioni mentre gli altri 6 mila erano frutto delle maggiori emissioni effettuate nel 1994 per gestire più agevolmente le scadenze di titoli negli anni successivi.

Ma l'operazione avviata dal Tesoro non trova tutti d'accordo. Nel corso di un convegno sulle privatizzazioni, il presidente del Cnel Giuseppe De Rita,

ha ironizzato sulla scelta del Governo di diminuire lo stratosferico debito pubblico usando la vendita di beni dello Stato. «Con la vendita dell'Eni — ha spiegato De Rita — si coprirebbe l'equivalente di 10 giorni di interessi sul debito». Il rischio di andare avanti alla cieca su questa strada secondo De Rita, sarebbe quello di «vendere aziende pubbliche piuttosto buone a gente che se le vuole accaparrare a prezzi stracciati». Questo per De Rita non vuol dire che il processo di privatizzazione debba venir bloccato. L'obiettivo però deve essere quello di rendere più snella ed efficiente la macchina pubblica.



Giorgio Fossa, vicepresidente di Confindustria.

GORIZIA / PITTINI La Regione impegni più risorse per evitare una nuova recessione

GORIZIA — La nuova Giunta regionale deve darsi una mossa e impegnarsi con le dovute risorse finanziarie per recuperare il tempo perduto e sostenere un'economia che negli ultimi mesi di quest'anno nel Friuli Venezia Giulia ha mostrato segni di cedimento. Il presidente regionale dell'Assindustria, Andrea Pittini, intervenendo alla cerimonia per i 50 anni dell'Associazione degli industriali di Gorizia, ha rimarcato come l'instabilità politica registrata nella nostra regione in questi ultimi mesi abbia contribuito non poco a frenare lo sviluppo di un'economia che nell'ultimo anno, nonostante lo scollamento con la classe politica, ha avuto un andamento favorevole.

Un'economia che va sostenuta, ha detto Pittini, anche con una serie di infrastrutture viarie necessarie per rendere più celeri i collegamenti in particolare con l'Est. In questa ottica ha ribadito la necessità che l'alta velocità non si fermi a Venezia, ma raggiunga Trieste. Questi progetti sono a lungo termine, ma vanno perseguiti subito per aiutare il Friuli Venezia Giulia a uscire dalla sua emarginazione.

La regione deve guardare a Est e Gorizia in questa visione internazionale ha un suo ruolo importante grazie anche ad Informest, F. Fe.

che deve comunque sviluppare appieno le sue potenzialità in stretto collegamento con Finest e Friulia.

La cerimonia ha richiamato il mondo imprenditoriale ed economico dell'Isontino nella sala del Conte in Castello. Non è mancato il saluto della città portata dal sindaco Valentini e quello del presidente della Camera di commercio Bevilacqua che, in una breve analisi, ha ricordato come l'economia isontina mostra segni di ripresa; un dato su tutti, il calo dell'11 per cento del tasso di disoccupazione nel comparto industriale.

La chiusura della manifestazione, dopo l'intervento del vicepresidente della Confindustria Giorgio Fossa, è toccata al sottosegretario alle risorse agricole Mario Prestamburgo. Un breve saluto per ricordare come il governo Dini sia ormai alle battute finali, ma anche per lanciare un'accusa nei confronti della pubblica amministrazione dando così ragione a Fossa, che aveva denunciato i mali di un sistema burocratico che fa acqua da tutte le parti e disperde risorse pari a 27 mila miliardi. «E' difficile governare questo Paese — ha detto Prestamburgo — l'alta burocrazia romana è una lobby molto potente che pensa solo a mantenere il proprio potere».

Balestra 1882 & LAURUM

Insieme per diffondere gioie

LAURUM Roma - 06/4781177 - Tel. 024-36512

APERTA IERI A TRIESTE LA «CONVENTION» '95 DELLE CAMERE DI COMMERCIO ALL'ESTERO

«Diaspora» da utilizzare

Una fitta rete di relazioni tessuta da 60 sedi situate in 39 Paesi, con 25 mila aziende associate

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - La «diaspora» italiana nel mondo è un patrimonio economico che va ulteriormente conosciuto, valorizzato, messo in condizione di dialogare al meglio con l'imprenditoria e le istituzioni della «madrepatria». In una fase economica mondiale che si ritiene caratterizzata da una sempre più fitta interconnessione dei mercati, le Camere di commercio italiane all'estero (le chiameremo da ora Ccie) rappresentano utili basi per la conoscenza delle piazze, per lo scambio di informazioni, per fornire un concreto aiuto alle piccole-medie aziende che, sullo slancio di una crescente vocazione alle esportazioni e all'investimento «extra moenia», vanno supportate nell'acquisizione delle indispensabili mentalità e dimensioni internazionali.

Infatti i temi portanti della «convention» '95 delle Ccie, che è cominciata ieri a Trieste presso la Marittima e si concluderà giovedì mattina, riguardano «l'accelerazione dei processi di globalizzazione» delle aziende, le iniziative per non lasciarsi sorprendere da tali dinamiche, le relazioni che debbono essere intessute a tutti i livelli per migliorare il grado di comunicazione e di informazione.

Tanto per cominciare - lo ha annunciato Piero Bassetti, presidente di Assocamerestero - è stato raggiunto un accordo tra Unioncamere (l'organismo che accorpa i 102 enti camerali nazionali) e la stessa Assocamerestero, che conta su 60 presenze sparse nel mondo (53 delle quali riconosciute dal ministero per il commercio con l'estero), 450 addetti, 25 mila imprese associate e che segue quasi 170 mila contatti d'affari all'anno. Una «rete» agile, che costa poco ai contribuenti italiani e che, con la



sua diffusione in 39 realtà nazionali, offre uno strumento operativo svincolato da verticismi burocratici e quindi più efficace e pronto nel muoversi. Unioncamere ha così acquisito il 50% della «cugina», una scelta che intende evidenziare il ruolo delle nostre «business community» nel mondo.

Sulle nuove iniziative di comunicazione telematica - insistendo soprattutto nell'allacciamento a Internet -, sull'attenzione alla formazione, sul reperimento

**Raggiunta un'intesa con
Unioncamere - Comunicazione
e formazione gli obiettivi primari -
L'intervento di Bassetti (nella foto)**

dei mezzi finanziari necessari al varo di questi progetti sono stati al centro della giornata inaugurale della «convention», imperniata sulle relazioni di Bassetti e di Danilo Longhi, presidente di Unioncamere.

Sullo sfondo delle ambiziose prospettive delle Ccie, inevitabili i riferimenti al dibattito sulla riorganizzazione delle strutture pubbliche incaricate di organizzare la promozione economica italiana all'estero. A cominciare dall'ancora incerto destino dell'Ice,

cui in questi giorni vengono dedicate nelle commissioni parlamentari audizioni di personalità impegnate su questo versante. Ieri, tra l'altro, in segno di protesta contro i tagli previsti nella Finanziaria '96, i sindacati hanno proclamato uno sciopero del personale dell'Istituto.

Il sottosegretario al commercio con l'estero, Mario D'Urso, presente alla «convention», ha ribadito che il governo intende rivedere l'intero contesto degli organismi che hanno competenza

nella nostra politica economica internazionale (Sace, Ice, Mediocredito, Simest). Riguardo la sede triestina dell'Ice, D'Urso, al margine del convegno, si è detto favorevole al mantenimento e, anzi, al rafforzamento della struttura: ne parlerà con il ministro Clò e con il commissario Onida. Dello stesso problema Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio triestina, ha informato il neo-presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti.

Bassetti, da parte sua, ha chiarito che il sistema delle Ccie non intende surrogare le funzioni svolte dall'Ice, ma punta a integrarle con obiettivi e modalità diverse. Sull'indispensabile riordino del quadro istituzionale, preposto al supporto delle «pmi» nello sforzo di internazionalizzazione, ha insistito anche Longhi.

La «quattro giorni» si è aperta nel pomeriggio con gli interventi del sindaco Illy, dei presidenti delle Camere di commercio di Trieste - Donaggio - e di Udine - Querini -, di Alessandra Guerra in rappresentanza della giunta regionale. Donaggio e Querini hanno sottolineato la grande spinta espansiva del Nord-Est italiano, che in questo momento si situa in prima fila nel promuovere fuori dai confini il «made in Italy».

Dopo le relazioni di Bassetti e di Longhi, una tavola rotonda «interdisciplinare» (artigiani, commercianti, enti fieristici, ha preso in esame priorità ed esigenze dell'impresa italiana che si misura con le sfide internazionali. Non esiste - è stato detto - solo un problema di esportazione e di investimento all'estero, c'è anche un problema legato all'importazione - perché l'Italia è un paese manifatturiero che trasforma materie prime - e all'arrivo di agguerriti competitori stranieri nel nostro Paese - l'esempio della grande distribuzione commerciale.

**INDUSTRIA
I giovani
imprenditori
per la Borsa
triveneta**

TRIESTE - Il Comitato regionale dei giovani imprenditori della Confindustria della Friuli-Venezia Giulia ha tenuto nei giorni scorsi a Gorizia la sua penultima riunione dell'anno.

L'incontro è stato in parte dedicato all'esame delle linee programmatiche espresse dal nuovo presidente della Federazione regionale, Andrea Pittini, recentemente insediato ai vertici dell'organizzazione. Il comitato dei giovani, nel condividere in pieno le tesi di Pittini, riconosce a esse un forte significato propositivo e ritiene che possano rappresentare una solida base di partenza nella delicata fase di rinsaldamento del rapporto con gli interlocutori istituzionali.

Sotto la presidenza di Massimo Petrarin, il comitato ha poi esaminato la questione relativa all'istituzione di un mercato mobiliare locale per le piccole e medie imprese che dovrebbe venir istituito a breve con lo scopo di facilitare il processo di irrobustimento finanziario delle realtà produttive.

L'orientamento unanime è stato quello di invitare, tramite la Federazione regionale degli industriali, le associazioni, gli enti interessati e in particolare le Camere di commercio per il rilievo che a esse affida il regolamento Consob, affinché aderiscano al comitato promotore di una borsa telematica a livello triveneto.

FRIULIA DA' IL VIA

Seleco-Multimedia Alleanza con Italtel

**Ha oltre 15 mila
dipendenti il
partner milanese
del gruppo**

senso o dissenso (improbabile la seconda ipotesi) - il naturale sbocco della società era forse stato involontariamente anticipato dall'azionista di riferimento Gian Mario Rossignolo durante una manifestazione.

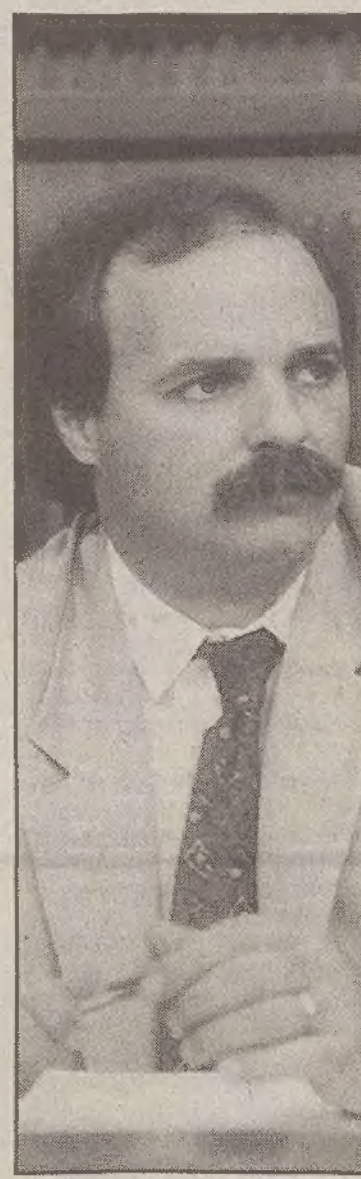
«In Europa il business della multimedialità - aveva detto - vale 910 mila miliardi (dato del '93). Questa è la ragione per cui i grandi gruppi finanziari e industriali sono fortemente impegnati. In questi processi l'industria italiana non può assolutamente restare esclusa. La Seleco - ave-

va infine aggiunto Rossignolo - è entrata recentemente nelle telecomunicazioni costituendo la "S e l e c o" Telecommunications" e raggiungendo un accordo di collaborazione con il gruppo norvegese Tamsberg, leader mondiale per essenziali tecnologie multimediali. Ma chi è il probabile nuovo partner di Seleco? Costituita nel 1965, Italtel (controllata da Stet che a sua volta fa parte dell'Iri) si occupa di progettazione, produzione e marketing di apparati e sistemi per la comunicazione pubblica: trasmissione (apparecchi multipli e sistemi in fibra ottica) reti radio (sistemi cellulari), telecomunicazioni per la difesa e alimentazione elettrica degli impianti.

Svolge attività anche nella telematica, nell'impiantistica civile e industriale, nei circuiti stampati e ibridi. Al 31 dicembre del '93 i dipendenti erano 10.163 che, sommati alle controllate Italtel, facevano superare quota 15 mila. Sempre nello stesso anno il valore della produzione ammontava a 2111 miliardi.

L'export è concentrato prevalentemente in Africa, America Latina, Medio Oriente e Asia (con ricavi consolidati relativi a vendite sul mercato estero pari a oltre 493 miliardi). Su quale delle cinque subordinate a Italtel (Teleis, Telematica, Tecnoeconomica, Tecnoelettrica e Sistemi) si sia appuntata l'attenzione per Multimedia, resta ancora un segreto vergato sulle pagine del piano industriale in esame e discussione. Una notizia confortante e rassicurante finalmente in un'azienda dove, negli ultimi tre anni, se ne sono viste davvero di tutti i colori. L'ultima in ordine cronologico - almeno nei suoi sviluppi - è la procedura d'infrazione aperta dall'Ue per concorrenza sleale dell'Italia in relazione all'apporto di Friulia. Moretton ha gettato subito acqua sul fuoco, lasciando intendere che la soluzione sarà positiva.

Massimo Boni



Gianfranco Moretton

PROPOSTA ALLA GIUNTA REGIONALE

«Un unico gruppo bancario regionale per salvaguardare l'autonomia»

TRIESTE - Il sistema bancario del Friuli-Venezia Giulia rischia una sorta di colonizzazione da parte dei grandi gruppi nazionali o da istituti comunque extra-regionali; e ciò viene considerato un pericolo per la stessa autonomia economica nella regione.

L'argomento trova puntuale collocazione nell'accordo programmatico della giunta Cecotti quale è stato elaborato dai sei partiti (Lega, Ppi, Pds, Verdi, Si e Pri) della nuova coalizione di maggioranza; accordo in cui si ipotizza un radicale riforma degli enti finanziari facenti capo alla Regione. Tuttavia il Cdf, la formazione di centrodestra guidata da Forza Italia, trae lo spunto da

questo tema - avvertito in tutta la sua pericolosità - per farne un proprio cavallo di battaglia: in questo senso ha già presentato una mozione, che approderà in aula martedì prossimo alla ripresa dei lavori consiliari.

È nella realtà del mercato globale che le logiche finanziarie siano sensibili ai comportamenti delle istituzioni non meno che ai movimenti del mercato e che la presenza di un sistema bancario efficiente e dotato di autonomia decisionale rappresenti un fattore decisivo per le sorti di una comunità, avendo presenti gli interventi di supporto finanziario che possono essere indirizzati nei momen-

ti decisivi della vita delle aziende regionali.

Ma il mondo bancario sta vivendo un momento di grande fluidità, con continui processi di acquisizione o di controllo delle piccole realtà - tanto più appetibili se dotate di significativi radicamenti territoriali - da parte di grandi gruppi nazionali. Ed ecco che, in questo contesto, molte entità bancarie della nostra regione sono già state oggetto di tali operazioni (dalla Banca Carica alle Banche Popolari di Codroipo e Gemona e alla Banca del Friuli), mentre altre - come la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (Crup) e la Cassa di Risparmio di Gorizia hanno stipulato accordi irrevocabili che di fatto con-

figurano situazioni di sovrapposizione pesantemente limitate nei confronti di istituti extra-regionali.

A mantenere una propria autonomia, con saldo aggancio al rispettivo territorio, restano solo la Cassa di Risparmio di Trieste, gli istituti collegati nel sistema delle casse rurali e artigiane e le Popolari «Friuladria», «Udinese» e «di Cividale». Ma anche queste realtà sono oggetto di forti pressioni da parte di gruppi finanziari veneti, pressioni che senza adeguati argini determinerebbero una «colonizzazione» del nostro sistema bancario regionale, con irreparabili ripercussioni sulla stessa sopravvivenza del Friuli-Venezia Giulia quale entità economicamente significativa.

g.p.

Pordenone, squilibri in azienda

PORDENONE - Il precario stato di salute di una certa economia nazionale, si fa sentire anche dalle nostre parti. È un momento di fluttuazioni, questo è un dato di fatto, ma squilibri troppo marcati rischiano di creare danni di notevole portata. L'analisi congiunturale trimestrale della Camera di commercio parla chiaro, così come il presidente Augusto Antonucci.

«Il terzo trimestre del '95 - spiega - presenta molti segnali contraddittori e complessivamente registra una difficoltà diffusa dovuta a molteplici cause, la maggior parte delle quali imputabili al sistema economico e sociale nazionale piuttosto che a limiti o caratteristiche dell'economia della nostra provincia».

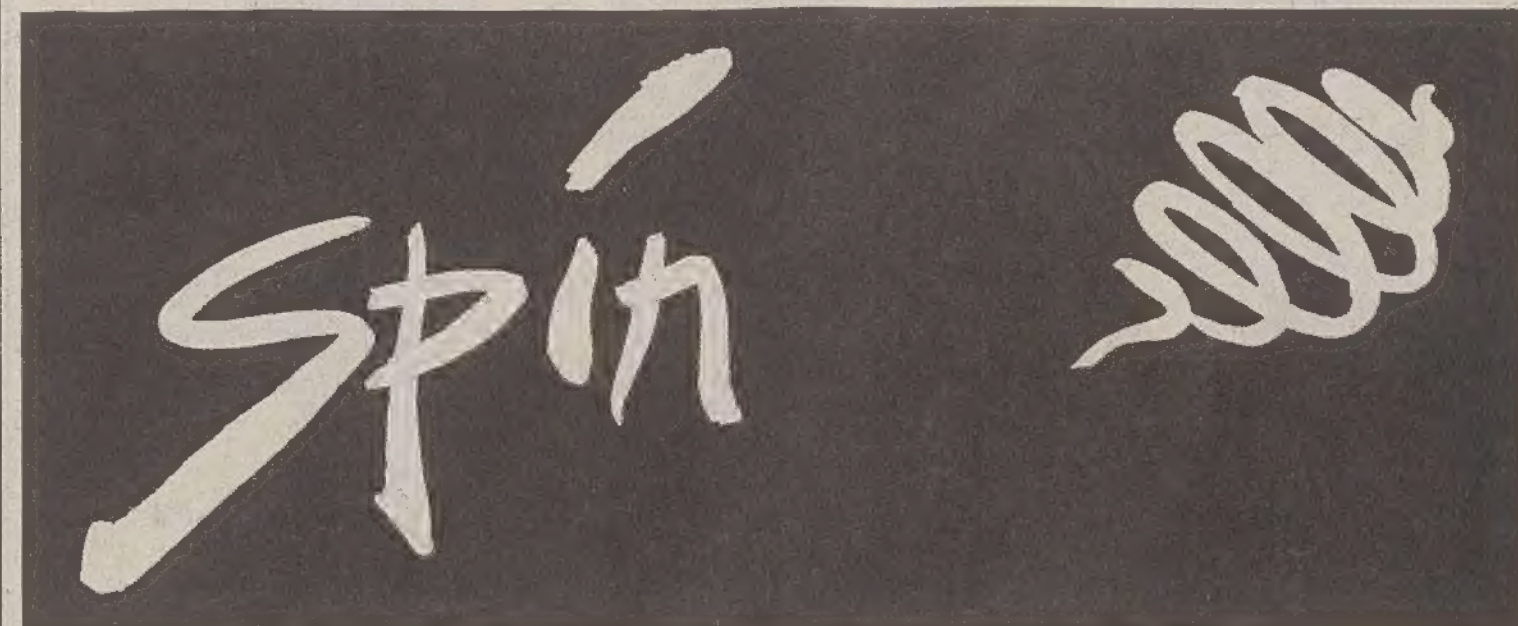
«Il tasso di disoccupazione è peggiorato sensibilmente, anche se il numero delle imprese attive è aumentato: si rileva quasi una schizofrenia del sistema, capace di incrementare il numero degli imprenditori ma non di assorbire la forza lavoro. D'altro canto i dati di questo trimestre risentono di due fenomeni ciclici, che inficiano e non ne permettono il confronto con il trimestre precedente: la chiusura estiva che interesserà la prevalenza delle imprese e la fine del ciclo di studi e l'ingresso nel mondo del lavoro di gruppi consistenti di giovani».

«Infatti il numero degli iscritti alle liste di collocamento è salito di quasi duemila unità. Ma andiamo nel dettaglio. Per quanto riguarda l'andamento del settore, va rilevato che, quello industriale - in particolare legno-mobili e meccanica - ha fatto registrare delle performance di livello elevato, sia per quanto concerne il fatturato nazionale che l'esportazione. Sono invece gli altri settori - in particolare quello del commercio - a segnare una battuta d'arresto.

«Peggiora la situazione dell'edilizia - ha proseguito Antonucci - e si mantengono stabili invece il comparto servizi e quello dei trasporti, sulla scia dell'impulso fornito dal vigore dell'industria. L'andamento del costo del lavoro è segnalato in aumento da tutti i settori, mentre la dinamica dei prezzi delle materie prime si dimostra ancora in espansione, sia pur a tassi inferiori a quelli del periodo precedente».

ma.bo.

Enter Networking/Internetworking
sta realizzando



la rete telematica regionale,
con nodi a Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine.

Spin è integrata a Internet tramite un collegamento diretto con Unisource Business Networks.

Spin offre: accessi Internet di qualità per l'industria, il commercio, la ricerca, lo svago; soluzioni chiavi in mano dei vostri problemi di comunicazione; una gamma completa di servizi WWW.

SPIN: connessione locale - comunicazione globale.

Per informazioni e abbonamenti rivolgersi a:

Enter s.a.s.
via del Follatoio 12
34148 Trieste
Tel. 040/380700
info@spin.it
http://www.spin.it

Computer Discount
Via Milano 1/a, Trieste
Tel. 040/365242

Infodata s.r.l.
Via Muggia 15,
S. Dorligo della Valle
Tel. 040/381616

Teorema Informatica
Via Grado 1 - Monfalcone (Go)
Tel. 0481/485775

Microsys s.r.l.
Via Rabatta, 18 - Gorizia
Tel. 0481/33093

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 DOTTOR A SPASSO. Film (commedia '56). Di Ralph Thomas. Con Dirk Bogarde, Muriel Pavlov.
11.10 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La giornata di Joshua Peabody"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTOP? SALA GIOCHI - 1. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIA-MO CHE...? Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTOP? SALA GIOCHI - 2. PARTE.
15.45 SOLLETTI. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIRIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.40 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP. Con Donatella Raffai.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPER: MAESTRISIMO. Documenti.
0.55 VIDEOSAPER: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Merzullo.
1.15 LE SVEDESI. Film (commedia '60). Di Gian Luigi Polidoro. Con F. Fabrizi, F. Interlinghi.
2.55 TANTO PIACERE (1975). Con Claudio Lippi.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.40 TARZAN. Telefilm.
8.05 PING
8.15 WOOF. Telefilm.
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
11.10 SERENO VARIABILE.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE FLASH
14.10 I FATTI VOSTRI.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Aldo D'Esposito.
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm. "Giudice troppo severo"
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.25 CALCIO: BOLOGNA - MILAN
21.15 TG2 (NELL'INTERVALLO DELLA PARTITA)
22.30 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagromola.
23.00 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magali.
0.30 TAVOLA E LA NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 IL RITORNO DEL GRANDE AMICO. Film (drammatico '90). Di Giorgio Molteni. Con Luigi Montefiori, Mara Venier.
2.55 SEPARARE CON MIA MARTINI. AL BANO

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 PALLAVOLO: ITALIA - CUBA
10.30 VIDEOSAPER. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
11.00 I SEGNI DELLA STORIA. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPER: ITALIA MIA, BEN-CHE. Documenti.
13.35 VIDEOSAPER: VIDEO ZORRO. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 BLUE JEANS. Telefilm. "La piccola di papà"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "L'ultima speranza"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO? Con Giovanna Miliella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 PIANETA EST. Documenti.
2.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.30 LUNGO IL FIUME SULL'ACQUA. Sceneggiato.
3.40 MISS ITALIA. Film (commedia '50). Di Duilio Coletti. Con Gina Lollobrigida, Carlo Campanini.
5.05 IN TOURNEE: ANTONELLO VENDITTI

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1;
6.17: GR1 Italia. Istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento;
6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questioni; 8.21: Didi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 - 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 - 14.30); 12.30: 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.40: GR1 Ultimo minuto (14.00 - 15.00); 12.10: GR1 Combat Radio; 12.35: GR1 Medicina e società; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari; 13.37: Casella postale; 13.40: GR1 Zapping; 13.45: GR1 L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Cultura rubrica di arte; 16.15: Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 - 18.00); 18.07: GR1 Express; 18.15: GR1 Decodente; 18.21: GR1 Mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.25: Calcio Bologna - Milan; 21.15: GR1 Ultimo minuto; 22.30: Radio sport; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando; ballando; 0.00: Rai, il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Flaminia e la pace nell'aria; 8.50: Rai Giornale l'America; 9.10: Golam; 9.30: Raglio del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 5131; 10.35: Radiodue; 10.38: GR2; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca c'è; 13.45: Antiprimeria di Radiodue; 14.00: Rimp; 14.30: Radiodue; 15.15: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 - 17.30); 19.30: Rai Giornale Radio; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Overture. La musica del mattino; 6.45: GR2 Antempra; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre - Radiotri; 11.10: Grandi interpreti; 11.30: Pagina da; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: Rai Giornale Radio GR3; 15.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz 24.45; Radiotri; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.08: Notiziario in tedesco (2.08 - 3.08 - 4.08 - 5.08); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voce e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7.20: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le al spezzate; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Notiziario; 9.15: Segnale orario; 9.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Franjo Francic; "Due senza"; 18.50: Soft music; 19: Segnale orario - Gr 19.20: Programmimodani.

Radioattività

7.9.11.13.18.20. Cnr News; 7.15.12.15.18.15. Gr Oggi Gazzette; 8.30.12.30.15.30.17.30.18.30. Viabilità; 8.14.30.19.25. Previsioni meteo; 10.00. L'opinione; 7.35. Paolo Agostinelli; 7.40. Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40. Disco più; 10.00. Secondi; 10.15. Classifica; 10.30. Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.45: Disco più; 14.00. Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Le mura; 16.15: Classifica; 17.00. Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale dalle 7 alle 20; Segnalazione traffico alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 10.1 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leo Zepi e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jassif; 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45 e 18.45; 17.45 e 18.45; domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j.; con Giuliano Rebonati; lunedì alle 22, sabato alle 23.45; Segnalazione traffico alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i nostri programma demenziale a cura di Andro Merki; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merki; L'araba felice: un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglioni e Fabrizio Del Piero.

TV/RIPRESE

Kabir del deserto

L'ex Sandokan Bedi gira «Ma Shamal» in Marocco

CASABLANCA — Uno scienziato alla ricerca delle sue radici, una formula contesa, l'amore e la fuga nella casbah di Casablanca e tra le dune del deserto marocchino, tra amicizie tradite e spettacolari inseguimenti. È «Ma Shamal-Ritorno al deserto», il film tv di cento minuti con Kabir Bedi, Isabel Russinova e David Brandon che Paolo Fondato sta girando in Marocco per Canale 5.

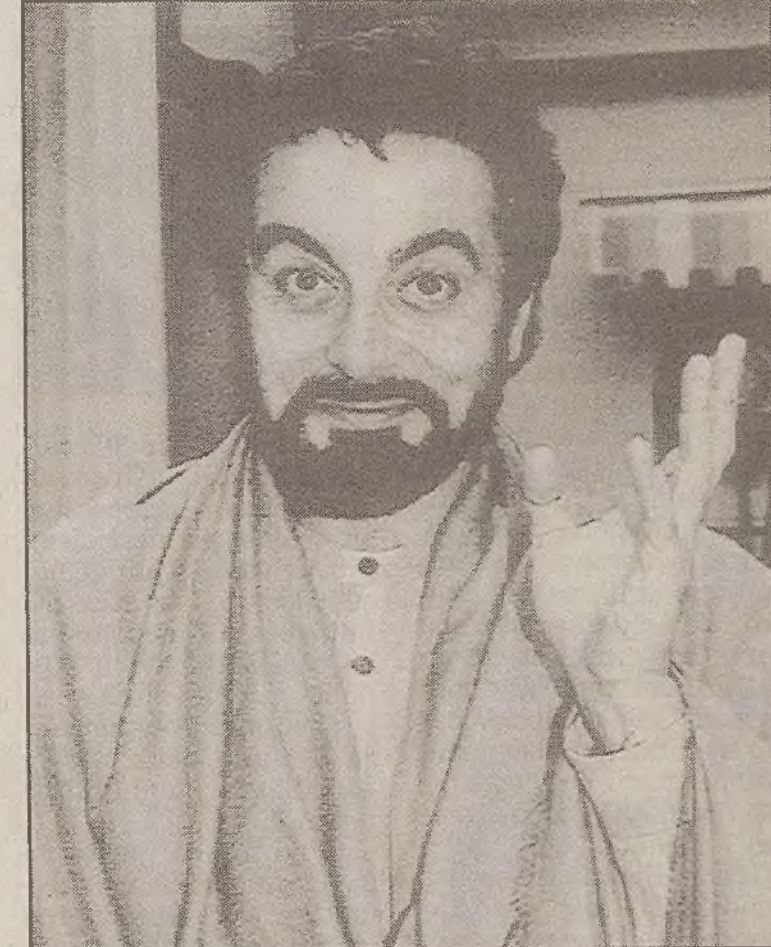
Due miliardi di costo, in coproduzione tra Mediaset, Dania e la marocchina Daghan. Sei settimane di riprese tra Casablanca e il deserto, messa in onda prevista a marzo 1996.

In un'oasi fortificata a pochi chilometri da Casablanca, riscaldata dal vento del deserto e con sullo sfondo le onde dell'Atlantico, Fondato gira nel rapimento del protagonista, Tahar (Kabir Bedi), chimico anglo berbero fuggito in Marocco per riflettere sul potere

distruttivo della sua scoperta: un nuovo, micidiale gas nervino. La ricerca delle radici coincide con la scoperta dell'amore, per una bionda attrice italiana (Isabel Russinova) incontrata per caso. Ancora una volta, come nella «Figlia del maharaja», l'antagonista di Bedi è David Brandon, nel ruolo di un amico di Tahar comprato a dalle multinazionali delle armi, decise a recuperare la formula.

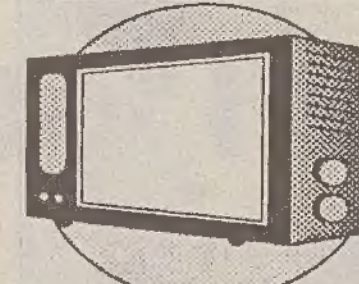
Teatro dello scontro finale tra bene e male è il deserto, tra tramonti mozzafiato e sventagliate di mitra sulle dune.

In una pausa forzata delle riprese, dovuta alla pioggia, Paolo Fondato spiega il senso del film: «Ci inseriamo nel filone avventuroso che ha segnato il successo di fiction come «Il principe del deserto» e «La figlia del maharaja». La miscela di ingredienti, unita ai suggestivi scenari del Marocco, darà come risultato un film intimista, sentimentale e insieme carico di suspense e azione».



Dalla Malesia misteriosa di Sandokan, Kabir Bedi è passato al deserto infuocato del Marocco.

TELEVISIONE



I FILM

Coppola e il vampiro

In prima visione, su Italia 1, c'è «Dracula»



Winona Ryder è una delle mogli del conte Dracula nel film di Coppola, in onda su Italia 1.

Il cinema in tv propone, su Italia 1, una serata tutta dedicata all'idea dell'horror d'autore, in chiave di tragedia o di commedia. Ma è, innanzitutto, la prima visione televisiva del nuovo capolavoro di Francis Coppola, «Dracula di Bram Stoker» (Italia 1, ore 20.30) a monopolizzare l'attenzione. Il titolo vuole indicare una restituzione filologica che il regista opera nei confronti del testo originale, esemplare romanzo gotico dell'Inghilterra del tardo Ottocento. Si fa, quindi, piazza pulita di molte mitologie cinematografiche cresciute sul principio dei vampiri e se ne racconta la storia a partire dal fatto vero, che nel 1462 vide il principe transilvano Vlad battezzarsi come un leone contro i turchi in nome del Cristianesimo. Vincitore in battaglia, ma distrutto nell'animo alla notizia che l'adorata moglie Elisabetta si è suicidata credendolo morto, Vlad si vota per sempre al male, diviene l'immortale Dracula, riappare quattro secoli dopo tra i Balcani e la Londra vittoriana. Qui seduce la diafana Mina (uguale come una goccia d'acqua alla perduta Elisabetta), stermina uomini e animali, inganna il giovane Jonathan e combatte l'esperto di vampiri Van Helsing.

Grazie ad attori come Gary Oldman, Winona Ryder, Keanu Reeves e Anthony Hopkins e a fantastici effetti speciali, Coppola reinventa un mito. «Beetlejuice - Spirited porcello» (1988) di Tim Burton (Italia 1, ore 22.45). Alec Baldwin e Geena Davis arrivano in una casa abitata dai fantasmi, due coniugi morti in un incidente d'auto, e fanno i conti con lo spirito maligno Michael Keaton e la sua bella Winona Ryder. Tim Burton, futuro regista di «Batman», ironizza sul genere horror e sfrena il suo attore-feticcio in una commedia che ha fatto epoca.

«L'ultimo imperatore» (1987) di Bernardo Bertolucci (Tmc, ore 20.30). Ascesa e caduta al trono del bambino-imperatore della Cina Pu-Ji, cresciuto nella Città Proibita, ostaggio degli invasori giapponesi, perseguitato dalle guardie rosse. Grande affresco storico con John Lone, Joan Chen e Peter O'Toole. Pioggia di Oscar per l'autore italiano.

«Bambina mia» (1993) di Donald Weye (Canale 5, ore 20.40), in «prima tv». Una coppia di mezza età adotta illegalmente una bambina da due poveracci. Questi, però, subito dopo, ricorrono al ricatto. Con Cheryl Ladd e Ted Levine.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, parteciperanno: Roberto Maroni della Lega Nord; don Giovanni Momigli, parroco a San Donnino, frazione del comune di Campi Bisenzio, periferia nord di Firenze, abitata da duemila cinesi; Piergiorgio Berzonzi, giornalista di «Liberazione»; Gian Guido Folloni, senatore dei Cristiani Democratici Uniti e presidente del gruppo; la ballerina brasiliana Eliana Spengler; Umberto Silvestri, scrittore e autore del libro «L'aurora bianca»; Pap Diaw, senegalese, presidente della comunità senegalese a Firenze.

Telequattro, ore 21.20

«Ramble Tamble» e David Bowie

Stasera, con inizio alle 21.20, va in onda sull'emittente triestina Telequattro «Ramble Tamble», la musica che gira attorno, il programma musicale realizzato e condotto dal giornalista e critico musicale del «Piccolo» Carlo Muscatello.

Il protagonista della puntata odierna (che viene replicata domani alle 12.30 e giovedì alle 17.15) è David Bowie.

TV/ANTEPRIMA

E adesso la Rai scommette su Lupo Alberto e gli altri

TREVISO — «Lupo Alberto» è già realizzato. «Spaghetti Family» e «La Dolce Vita» sono già commissionati. In via di definizione «Green planet» e «Bruscoli». Sono i «pilotti», cioè numeri zero, dei futuri cartoni animati italiani prodotti dalla Strutturata tematica programmi per ragazzi della Rai che, con un budget di tre miliardi e mezzo circa, sta avviando la produzione nazionale in questo settore.

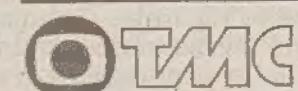
«Sono prodotti che esaltano la creatività italiana con firme come Bruno Bozzetto, Giuseppe Lagana, Maurizio Forestieri» ha detto il vicedirettore della struttura, Alba Calia «e sono non violenti ed educativi nel senso che comunicano, divertono, valori positivi, sviluppando nel contemporaneo lo spirito critico. Le nuove produzioni nascono da una decisione della nuova dirigenza Rai».

TV/NOVITA'

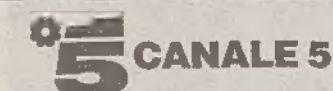
A dicembre, in due puntate, Ben Kingsley diventa Mosè

ROMA — Annunciate dagli spot con largo anticipo, puntuale come il panettone e l'albero di Natale, arriva sugli schermi di Raiuno, il 18 e 20 dicembre in prima serata, la nuova puntata della saga biblica ideata dalla Lux di Ettore Bernabei e prodotta con la tedesca Beta. È «Mosè», storia dell'uomo scelto da Dio per condurre il popolo di Israele verso la Terra Promessa, che avrà il volto del premio

Oscar Ben Kingsley, già interprete dell'episodio «Giuseppex». Diretto da Roger Young, il film, due puntate di 90 minuti, è interpretato anche da David Suchet, Enrico Lo Verso (Giusepe), Anna Galiena (Pitra, la figlia del faraone che alleva il piccolo Mosè), e un paio di glorie hollywoodiane come Christopher Lee, il più assiduo Dracula dello schermo, e Frank Langella.



7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
10.30 ELLERY QUINN. Telefilm.
11.30 SALE, PEPE E FANTASIA
12.00 LE GRANDI FIRMES
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TMC NEWS
14.10 BRIGADOTTO. Film (guerra '55). Di Vincent Minelli. Con Gene Kelly, Van Johnson.
15.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.50 LE GRANDI FIRMES
18.05 THE LION TROPHY SHOW - 1A PARTE
18.45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW - 2A PARTE
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 L'ULTIMO IMPERATORE. Film (drammatico '87). Di Bernardo Bertolucci. Con J. Lone, J. Chen, P. O'Toole.
22.45 TELEGIORNALE
23.45 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
23.55 MONDOCALCIO
0.25 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.35 T.R.I.B.U. NIGHT
1.35 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.45 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.



6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM.
13.00 TGS
13.25 SCARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 BATROBERTO
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI E LA NAZIONALE DI PAUL VIOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJINI
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 BAMBINA MIA. Film tv (drammatico '93). Di Donald Weye. Con Cheryl Ladd, Polly Draper, Robert Desiderio.
22.50 TGS
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TGS
1.30 SCARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TGS EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TGS EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA



6.30 MORK E MINDY.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIAO CIAO PARADE
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 GENERAZIONE X.
15.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPOT
19.00 RAYWATCH. Telefilm. "Il lato buio"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 DRACULA DI BRAM STOKER. Film (fantastico '92). Di Francis Ford Coppola. Con Gary Oldman, Wynona Ryder.
22.45 BEETLEJUICE - SPIRITELLO PORCELLO. Film (fantastico '88). Di Tim Burton. Con Alec Baldwin, Geena Davis.
23.45 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPOT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 GUERRA DEI MONDI. Telefilm.



6.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.00 LA CUCIARA. Sceneggiato.
7.25 PICCOLO AMORE.
8.00 IL DISPREZZO
9.00 CUORE FERITO
9.50 TESTA O CROCE
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.00 FELICITA'.
10.45 IL PREZZO DI UNA VITA.
11.30 TG4
11.40 COLOMBO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Sceneggiato.
15.15 COMINCIO' CON UN BACIO. Film (commedia '59). Di George Marshall. Con Glenn Ford e Debbie Reynolds.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.30 HO VINTO ALLA LOTTERIA DI CAPODANNO. Film (commedia '89). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio.
22.30 CAVALLI DI RAZZA. Film (drammatico '83). Di Franco Roddam. Con David Keith, Barbara Badcock.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.55 NATURALMENTE BELLA
1.10 IL DELITTO DELLA SIGNORINA ALLERSON. Film (drammatico '62). Di Robert Stevens. Con Peter Finch, Susan Hayward.
2.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
12.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: COUNTRY TREVIGLIO - LATTE CARO LIBERTAS
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.55 LAUREL AND HARDY
16.20 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 MAGLY. Telefilm.
18.50 COSTRUIRE LA CITTA'
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
21.20 RAMBLE TAMBLE
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 COSTRUIRE LA CITTA'
23.35 EVENING SHADE. Telefilm.
23.50 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 Euronews
21.00 ALPE ADRIA. Documenti.
22.00 DIALOGHI
22.25 LE QUATTRO STAGIONI DEL GRAN PARADISO. Documenti.
23.05 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO GIRONACA. Con S. Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI.
19.30 TG4 / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB

23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.

23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 LE TRE DONNE DI CASANOVA. Film (commedia '44). Di Sam Wood. Con Gary Cooper, Teresa Wright, Anita Louise.
8.00 EIS CAFF
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 ARABAKI
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 GIOCO CON LE STELLE
17.30 IL MEGLIO DI GRAND HOTEL
18.00 CINQUE STELLE AL CINEMA
18.15 BELL'ITALIA AMATE SPONDE. D
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULISERA
19.30 QUANTO POTERE
20.00 RIUSCIRLA LA NOSTRA CAROVANA. A... Telefilm.
20.30 W LE COPPIE
22.00 EIS CAFF
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC MACHINE
1.30 UNDERGROUND NATION
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.25 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
2.55 LE TRE DONNE DI CASANOVA. Film (commedia '44).

TELE+3

7.00 (ogni 2 ore fino alle 11.00) TENDIZIONE. Film (poliziesco '42). Di Aldo Frosi. Con Zita Szelezky, Hans Hirsch.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA 'TEATRO' 20.50
21.00 SERATA 'CLASSICA'
21.05 SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE
22.30 OTTORINO RESPIGHI, BRANI INEDIT

LIRICA: TRIESTE

La «Norma» alla prova

TRIESTE — Con la «Norma» di Vincenzo Bellini, capolavoro del melodramma italiano sullo spartiacque tra classicismo e romanticismo, si aprirà sabato 9 dicembre, alle ore 20, alla Sala Tripovich la stagione d'opera e di balletto 1995-'96 del Teatro Verdi.

Sarà, secondo le previsioni, la penultima stagione lirica nella provvidenziale sede di piazza Libertà, mancando ormai un anno al ritorno nella sede storica del Comunale, dopo i lavori di ristrutturazione.

L'opera belliniana torna in cartellone a dieci anni dalla edizione di cui fu discussa protagonista Katia Ricciarelli. Per questo ritorno, il Teatro Verdi ha previsto il massimo impegno sia sul piano dello spettacolo sia per l'esecuzione musicale. Il primo si affida al debuttato registico di uno dei più noti e colti attori italiani del teatro e della televisione: Aldo Reggiani.

Rivelatosi negli anni Sessanta con il mitico sceneggiato televisivo «La freccia nera» al fianco della giovanissima Lorella Goggi, Reggiani è stato da allora protagonista di molte prestigiose esperienze teatrali. Tra le più recenti la «Benencia» di Racine con Piera Degli Esposti e la regia di Sandro Sequi. Con lo stesso regista sarà prossimamente protagonista del «Macbeth» di Shakespeare.

Per la messa in scena di «Norma», Reggiani ha elaborato un'idea di tragedia classica, nell'ottica estetica del primo Ottocento, e nello spazio marmoreo di un nuovo allestimento (firmato da Massimo Bellando Randone e realizzato dai laboratori triestini) ispirato al cenotafio per Newton dell'architetto francese Etienne-Louis Boullée.

E' un'idea di «Norma» che il regista ha ritaglia-

to su misura per Maria Dragoni, oggi una delle migliori interpreti del grande ruolo anche per le caratteristiche di una tinta vocale che ricorda quella della Callas. Con la cantante napoletana si alternerà nel corso delle repliche l'esordiente soprano cinese Sun Xiu Wei, un'artista molto attesa alla prova e che ha impressionato le giurie dei più importanti concorsi internazionali per le doti vocali e per il temperamento drammatico.

Nella parte dell'antagonista Adalgisa si alterneranno Luciana D'Intino, grande voce di mezzosoprano belcantista, e la giovane Alessandra Palomba, già applaudita a Trieste in «Cenerentola».

Daniel Muñoz e Ignacio Encinas - argentino il primo, spagnolo il secondo - interpreteranno il difficile ruolo di Pollicino, mentre i bassi Giorgio Giuseppe e Eldar Aliev si avvicenderanno nella parte sacerdotale di Oroveso.

Sonia Dorigo e Walter Coppola completano il cast di questa edizione diretta dal maestro israeliano Yoram David, che negli ultimi anni ha consolidato il proprio prestigio con i successi del «Rosenkavalier» al San Carlo di Napoli, del «Don Giovanni» al Carlo Felice di Genova, di «Orfeo ed Euridice» alla Fenice di Venezia e «Tosca» all'Opera di Roma.

«Norma», che rimarrà in scena per dieci turni di abbonamento fino al 22 dicembre, sarà presentata al pubblico dal regista e dai principali interpreti giovedì 7 dicembre, alle 17, nella stessa Sala Tripovich. In margine agli spettacoli si segnala - venerdì 15 dicembre, alle 18 - la commemorazione del grande direttore d'orchestra Gino Marinuzzi, che proprio di «Norma» è stato interprete sommo.

CINEMA / RASSEGNA

Scandali nel cervello

Enrico Ghezzi, più un video di Cipri e Maresco, al «Miela» di Trieste

Servizio di

Enrica Cappuccio

TRIESTE — Era abbastanza logico, loro non appaiono mai: c'è l'occhio di Cipri che inquadra. Dietro, la voce di Maresco. E così, anche al Teatro Miela di Trieste, dove erano attesi per parlare del loro film nel corso della Settimana della cultura scientifica dedicata al «Cervello», Daniele Cipri e Franco Maresco, geniali autori di «Cinico Tv», non sono venuti, impegnati nella produzione del loro prossimo film.

Hanno, però, mandato un video «girato» per l'occasione dove... continuano a non apparire. Continua a esserci l'occhio di Cipri dietro la telecamera e la voce di Maresco che, questa volta, invece di interrogare i suoi «attori», racconta quello che per loro significa il tanto discusso loro primo lungometraggio.

Personaggi «veri», che parlano di una libertà assoluta dalla banalità del quotidiano e che sono al limite, «stupendamente». Del resto, come dice Maresco in uno spezzone di «Cinico Tv» (montato nel video), «Il signor Abate ci dimostra che basta un nonnulla per mandare in tilt questa mac-

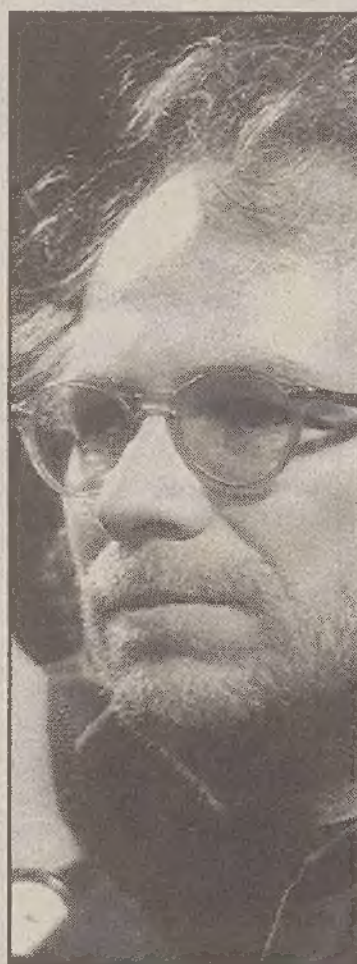
china splendida che è il cervello». E di «Cervello sul set» - questo il tema dell'incontro - Salvatore Ambrosino, presidente della Cappella Underground, ha dunque parlato l'altra sera con Enrico Ghezzi, presente lui, anche se in certi momenti pareva esserlo solo a sé stesso, discorrendo di set cinematografici, di cervello, e della strana coppia di Palermo, nei suoi interventi un po' folli e nebulosi.

Una cosa è, però, certa: il cinema di Cipri e Maresco a Ghezzi piace, gli piace il fatto che «non c'è nulla di eseguito nel loro film, non c'è progetto, ma è un tragitto artistico in cui il gesto di partenza e il punto di arrivo sono fortemente intellettualistici, mentali, cerebrali diremo per essere in tema. «Il loro è senz'altro - aggiunge il critico - il cinema più figurativo che si sia fatto

in Italia dai tempi di Pasolini» anche se, dice ancora, «io penso che il cinema sia in assoluto l'arte più antifigurativa».

Volendo dunque trovare lo scandalo del film di Cipri e Maresco, Ghezzi sembra rintracciarlo «nella qualità dello sguardo che è fardiano, in certi momenti di altissima concezione figurativa, e che è Dreyer più ancora che Bergman». E che non ha nulla a che vedere, secondo Ghezzi, con tutti quei registi che fanno film di figura, che citano immagini di continuo come quel «fanfarone» di Greenaway. Insomma, il «sublime scandalo» sta in quella scena di San Polifemo che ostruisce la visione di Marcello, che è lì statuario, «gratificante», per ricordare che «il film è comune che lì, fermo, e che certamente ci era al «Miela» l'altra sera, ricorderà. Con entusiasmo o con orrore.

Enrico Ghezzi in una foto di Andrea Lasorte.



Enrico Ghezzi in una foto di Andrea Lasorte.

CINEMA Cinque film da girare tra i progetti di Antonioni

PORDENONE — Dopo «Al di là delle nuvole», Michelangelo Antonioni vorrebbe girare almeno altri cinque film. Lo ha confessato al pubblico di «Ambiente-Incontri», la rassegna dedicata all'ambiente che si è tenuta al Cinema Ruffo di Scaile. Antonioni, ospite d'onore ad «Ambiente-Incontri» insieme alla moglie Enrica, ha spiegato quali film vorrebbe realizzare: «La ciurma», ambientato in mare; «Tecnica dolce», da collocare in una zona tipo Amazonia; «L'aquilone», da girare in Russia o in Persia; «Due telegrammi», che si svolge in due grattacieli vicini. Del quinto progetto, per il momento, il regista non vuole parlare.

CINEMA / PERSONAGGIO

Woody, 60 anni con ironia

Compleanno, venerdì, per uno dei più geniali registi Usa



Woody Allen, 60 anni non li dimostra.

ROMA — Dio è morto, Marx è morto, ma Woody Allen si sente benissimo e si avvia a essere consacrato come uno «splendido sessantenne». L'uomo che, secondo una delle sue mille, celebri battute, vive con l'unico rimpianto di «non essere qualcun altro», sembra aver superato brillantemente anche il momento più difficile della sua vita privata e professionale, dopo la traumatica separazione da Mia Farrow, grazie all'amore di Soon Yi e a una ritrovata vena creativa testimoniata dai suoi ultimi tre film, «Misterioso omicidio a Manhattan», «Pallole su Broadway» e «Mighty Aphrodite», presentato a Venezia e in uscita in Italia all'inizio del '96.

In attesa di completare il suo ultimo film, girato tra Venezia, Parigi e New York, di cui è interprete con Julia Roberts, Tim Roth e Kim Rossi Stuart, Allen festeggerà venerdì il suo sessantesimo compleanno. L'America, o almeno quella parte del Paese che adora Arnold Schwarzenegger e Jim Carrey, non lo ama, come ha avuto modo di dichiarare lo stesso Allen di recente. Ma la storia del cinema, pur tra giudizi cri-

tici da sempre controversi, gli ha già riservato un posto d'onore, se non come regista, almeno come autore che ha saputo rinnovare l'arte della comicità e della battuta, dando vita a una sintesi originale, erede dell'umorismo ebraico e di quello dei fratelli Marx, della frequentazione dei cabaret e di un lungo apprendistato come barzellettieri.

Proprio nell'amore-odio per la cultura americana è possibile rintracciare il filo conduttore di tutto l'Allen-pensiero e dunque del suo cinema. Woody è un ebreo newyorkese (nato a Brooklyn nel 1935: vero nome Allen Stewart Kohnberg), adora la sua città, odia la campagna e la California («un posto odioso, tutta quella luce, quell'atmosfera, quella gente»), ama il cinema colto, europeo e non, da Fellini a De Sica, da Antonioni a Kurosawa, da Bergman a Renoir, ma ironizza sugli intellettuali (nella sua commedia «Prova ancora, Sam») il protagonista è un critico cinematografico piagiato dal mito di Bogart e la psicoanalisi, che pure ha praticato, sembra, per 15 anni (questo è l'ultimo anno dice in un suo film «il prossimo vado a Lourdes»).

TEATRO / TRIESTE

Natale, portami papà

Ben riuscito «El regalo» della Barcaccia

TRIESTE — Questa volta Gerry Braidà e Carlo Fortuna hanno avuto la mano felice nel confezionare «El regalo de Nadal» che il loro affezionato pubblico si aspetta, ogni anno, al Teatro dei Salesiani, della Barcaccia: si tratta, come sempre, della commedia che va in scena fra novembre e dicembre e che, naturalmente, deve avere degli ingredienti natalizi, cioè una storia che contenga, oltre al tipico umorismo popolare e nostrano, una dose di schietta commovente, un po' di solidarietà e bontà e, magari, un briciolo di suspense che non guasta.

Gli autori hanno miscolato bene le dosi (senza eccedere in un senso o nell'altro, soprattutto senza calcare troppo sul

fattore sentimentale) e ne è uscito un prodotto che, basandosi anche sull'ottima recitazione degli attori e sulla impeccabile messa in scena, riesce insieme a divertire e a far leva sui sentimenti migliori.

La storia viene raccontata in «playback» durante una cena al ristorante fra due coppie di amici; siamo alla vigilia di Natale e questo giorno magico ci fa ritornare indietro nel tempo, agli anni '60. Il protagonista della vicenda è un ragazzo che non riesce a darsi pace finché non ritrova il proprio padre che lo ha abbandonato quando era appena nato e non ha più dato notizie di sé. Nel suo ansioso, e ingenuo, cercare a Trieste un signore che porta il suo stesso cognome, il

ragazzo conosce un'umanità semplice e schietta che cerca di aiutarlo, una ragazza della sua età, i suoi genitori, i suoi zii e anche un barbone, un simpatico, strampallato barbone-filosofo che dice cose sagge e dorme sulle panchine dei giardini.

E proprio in questa folia di personaggi minori c'è il lato migliore della commedia, la sua credibilità, l'aspetto umano e divertente, la sostanza teatrale delle situazioni. Molto merito, per questo «regalo» ben celofanato, da porre sotto l'albero, va a tutta la simpatica «famiglia» di attori, ma soprattutto ai due più sovrani, così ricchi di spontaneità vibrante: Lorenzo Braidà e Paola Coschizza.

Liliana Bamboschek

CABARET: UDINE

Moni Ovadia, voci e suoni yiddish



UDINE — Secondo appuntamento con il «Teatro per la collina», la rassegna organizzata al Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli. Questa sera, alle 20.30, verrà presentato, in prima regione, lo spettacolo di Moni Ovadia (nella foto) «Cabaret Yiddish».

Lo spettacolo fonde voci, suoni e immagini alla maniera inedita e originale di Moni Ovadia, artista ebreo, musicologo, inventore di un teatro musicale ispirato a una tradizione composita e sfaccettata. Quella affascinante del popolo ebraico, che Ovadia fa rivivere dopo aver ripercorso il suo lungo «vagabondaggio culturale e reale». Non a caso lo stesso Ovadia lo chiama «suono dell'esilio» e parla di «musica della dispersione», con evidente allusione alle sonorità (anche vocali delle molte lingue tagliate e mescolate di quel popolo) che hanno accompagnato, in ogni tempo, la diaspora.

«Cabaret Yiddish» è uno spettacolo che «sa di step» e di retrobottega, di strade e di sinagoghe: raccontato nella lingua Yiddish. Un miscuglio di tedesco, ebraico, polacco, russo, ucraino e rumeno. Il tutto accompagnato dalla musica Klezmer.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19), Università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia Aldo Reggiani. Inizio prevendita per tutte le rappresentazioni, martedì 5 dicembre. Sabato 9 dicembre, ore 20, (turno A), domenica 10 dicembre, ore 16, (turno D), martedì 12 dicembre, ore 20, (turno B), mercoledì 13 dicembre, ore 20, (turno C), giovedì 14 dicembre, ore 20, (turno E), sabato 16 dicembre, ore 17, (turno S), domenica 17 dicembre, ore 16, (turno G); martedì 19 dicembre ore 20 (turno F), giovedì 21 dicembre ore 20 (turno H), venerdì 22 dicembre ore 20 (turno L). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Trieste Contemporanea sezione musica Trieste Prima. Mercoledì 29 novembre, ore 20.30. Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27 - concerto di Gabor Csalog. Musiche di Bartok, Kurtag, Jeney, Dukay, Sary, Csapó, Szölösi. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19) e dalle 19.30 del giorno del concerto direttamente all'Auditorium del Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 15, seminario sulla tragedia greca, coordinato e condotto da Antonio Calenda. Riservato agli iscritti. Per informazioni tel. 577280.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella, con Gabriele Ferretti e Patrizia Zappa Mulas. In abbonamento: spettacolo 1. Turno libero. Durata 2 ore e 45'. Ore 18, «L'avventura di Maria» e il teatro di Svevo: conversazione con la professoressa Silvia Monti. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 dicembre, Teatro Stabile del Veneto «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Riduzioni agli abbonati. Stagione di prosa 1995/'96. Continua la campagna abbonamenti: biglietteria del Teatro (9.30-12.30 e 16-19, feriali) e biglietteria di Galleria Protti (9.30-12.30 e 16-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30: «Corpsel Commedia con cadaveri» di Gerard Moon con Paolo Ferrari, Giancarlo Zanetti e Aurora Trampus. Regia di Augusto Zucchi.

TEATRO MIELA. Trieste Contemporanea. Solo oggi e domani, 21: «Gloria Feldman the singing claret». Concerto del trio: Gloria Feldman, Antony Falariga, Joseph Francis Basar. Un ritorno al Mielà per accontentare i numerosi fan di una musica ancora oggi straordinariamente vivace attuale. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Morte a Venezia» con Christopher Lambert. Azione, avventura, mistero e magia. Dolby stereo digital. Ult. giorni. Da venerdì: «Braveheart».

ARISTON. FestFest. Il film-evento di Venezia '95. Ore 16.45, 19.15, 21.45: «Clockers» di Spike Lee (Usa 1995), con Harvey Keitel, John Turturro, Delroy Lindo, Isaiah Washington e per la prima volta sul grande schermo il giovane divo televisivo Mekhi Phifer, celebre tra i giovani di tutto il mondo. In un crudo poliziesco uomini duri a confronto a New York: detective contro spacciatori di droga... e una colonna sonora mitica! V.m. 14. N.B.: anche domani, con i medesimi orari.

ARISTON. Don Mario Vatta. Giovedì 30 novembre ore 21.30: incontro-dibattito con don Mario Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al Campo, dopo la proiezione del film di Spike Lee «Clockers» (Spacciatori). Inizio della proiezione ore 19.15, prezzi normali, sono validi gli abbonamenti.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Trappola sulle montagne rocciose» con Steven Seagal. Un convoglio traspor-

ta sofisticati armamenti. Due città sono il bersaglio di un attacco nucleare. Spettacolare film d'azione. SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Dal lunedì al venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sex bizarre, anzi perversion».

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mai con uno sconosciuto» con Antonio Banderas e Rebecca De Mornay. Il thriller californiano più sconvolgente di «Basic Instinct». V.m. 14. Dolby stereo digital. NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Io no spik English» con Paolo Villaggio. Il film più divertente ed esilarante dell'anno. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nel bel mezzo di un gelido inverno». Il nuovo capolavoro (forse il migliore) di Kenneth Branagh. Un trionfo al Festival di Venezia. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Amiche», dal best-seller di Maeve Binchy un film imperdibile! Con Chris O'Donnell (Robin di «Batman») e Minnie Driver. Non presentare mai l'uomo che ami alla tua migliore amica! Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: per la Rassegna 4 lingue 1 cinema: «I visitatori» con Jean Reno in versione originale francese. Programmi per la rassegna in inglese-spagnolo-tedesco sono disponibili alla cassa. Per informazioni tel. 307733. Da domani «Al di là delle nuvole» di M. Antonioni.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Qualcosa di cui... sparare». Una divertente commedia con Julia Roberts.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.15: «L'età acerba» (Les rois sauteurs) di André Techiné. Il film narra l'adolescenza di quattro giovani nella Francia del '62 sullo sfondo della (sporca) guerra d'Algeria. Politica, sentimenti e sessualità si affrontano. Vincitore di 4 premi «César». Ultimo giorno.

L'AIACE AL LUMIERE. Ricordo di R. W. Fassbinder. Mercoledì ore 16 e 20: «Lili Marleen»; ore 18 e 22.15: «Veronika Voss». Per tutti.

MUGGIA

MUGGIA SPETTACOLO RAGAZZI. SALA ROMA. Ore 10: La Contrada presenta «Il topo di campagna il topo di città».

CENTRO CULTURALE «MILLO». Ore 17: Convegno sulla distribuzione teatrale ragazzi FVG.

TEATRO VERDI. Ore 21: L'Ortoleato presenta: «La donna volubile» di Carlo Goldoni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96: domani, ore 20.30: concerto del Teatro Danza Giovanese. Direttore RM Kristidini. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19 Ulat - Trieste - Discontex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96: lunedì 4 e mercoledì 6 dicembre p.v. alle ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta «L'avventura di Maria» di Italo Svevo. Regia di Nanni Garella con G. Ferretti, P. Zappa Mulas, G. De Lellis, G. Lanza. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «I ponti di Madison County» con Clint Eastwood e Meryl Streep.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Al di là delle nuvole». Un film di Michelangelo Antonioni.

Il film-evento della Mostra di Venezia '95

all'ARISTON

HARVEY JOHN DELROY KEITEL TURTURRO LINDO

SPIKE LEE

CLOCKERS

«In un crudo poliziesco uomini duri a confronto, detectives contro spacciatori»

TEATRO / MILANO

Un Ubu anche ai «Turcs»

Segnalate le musiche della Marini per il testo di Pasolini

Servizio di

Roberto Canziani

MILANO — Come ogni anno, la fine di novembre segna nel calendario degli appuntamenti di teatro l'uscita in libreria del Patalogo e coincide con l'assegnazione, ieri a Milano, dei Premi Ubu.

Si tratta di due veri momenti di bilancio per la scena italiana. Fra tanti «biglietti d'oro», tanti nastri e tante targhe che la infestano, i premi Ubu rappresentano ormai l'unico riconoscimento non sospetto e soprattutto non televisivo. Infatti, non è una tradizionale giuria ad assegnare i sei premi e le quattro segnalazioni previste, ma la scelta avviene sulla base di un referendum e di un successivo ballottaggio condotto fra i cinquanta critici delle maggiori testate giornalistiche italiane, le cui dichiarazioni di voto appaiono poi sul Patalogo. Una trasparenza che evita patteggiamenti e pasticcie tipiche dei «premi all'italiana» e assicura responsabilità e prestigio a una manifestazione che è ormai alla diciottesima edizione e passa per unico e credibile «Oscar» del teatro italiano.

Il rallentamento creativo di quest'ultima stagione teatrale ha avuto un immediato riscontro nell'assegnazione dei Premi, che hanno rinunciato a segnalare reali nuove emergenze, preferendo riconoscere le qualità e il livello di nomi in buona parte noti. A Carlo Cecchi, per esempio, e al suo beckettiano «Finale di partita» sono andati il titolo di miglior regista e quello per il migliore spettacolo. Lele Luzzati, il decano fra gli scenografi italiani, ha raccolto il più alto numero di consensi per il suo alto numero di consensi per il suo lavoro intorno a Pinocchio. Con «Erasteli e sorelle» il regista russo Lev Dodin ha conquistato il premio per il migliore allestimento straniero. Una segnalazione è andata anche al «ritorno» di Carmelo Bene.

L'attribuzione più interessante è quella toccata a Massimo Popolizio, ormai confermatosi «miglior attore» della nuova generazione. Popolizio vede riconosciuto il proprio percorso di crescita soprattutto sotto la guida di Luca Ronconi, che lo ha voluto, quest'anno, sia in «Re Lear» sia in «Verso Peer Gynt». Accanto a lui, il premio per la «migliore attrice» è andato a Judith Malina, la musa americana del Living Theatre, impegnata questa stagione in uno spettacolo tutto italiano: «Maudie e Jane».

Le segnalazioni infine, che rappresentano il versante più stimolante degli Ubu, hanno dato spazio alla ricerca shakespeariana di Alfonso Santagata, al teatro «avvicinato» di Marco Paolini (il suo «Racconto del Vajont» è davvero lo spettacolo più coinvolgente di quest'anno) e alle musiche composte da Giovanna Marini per «I Turcs tal Friul», l'impegnativo lavoro di recupero del testo friulano di Pier Paolo Pasolini cui si è dedicato il regista Elio De Capitani, assieme a una ventina d'attori in gran parte formati dalla nostra regione.

La segnalazione più interessante è quella toccata a Massimo Popolizio, ormai confermatosi «miglior attore» della nuova generazione.

Popolizio vede riconosciuto il proprio percorso di crescita soprattutto sotto la guida di Luca Ronconi, che lo ha voluto, quest'anno, sia in «Re Lear» sia in «Verso Peer Gynt». Accanto a lui, il premio per la «migliore attrice» è andato a Judith Malina, la musa americana del Living Theatre, impegnata questa stagione in uno spettacolo tutto italiano: «Maudie e Jane».

Le segnalazioni infine, che rappresentano il versante più stimolante degli Ubu, hanno dato spazio alla ricerca shakespeariana di Alfonso Santagata, al teatro «avvicinato» di Marco Paolini (il suo «Racconto del Vajont» è davvero lo spettacolo più coinvolgente di quest'anno) e alle musiche composte da Giovanna Marini per «I Turcs tal Friul», l'impegnativo lavoro di recupero del testo friulano di Pier Paolo Pasolini cui si è dedicato il regista Elio De Capitani, assieme a una ventina d'attori in gran parte formati dalla nostra regione.

La segnalazione più interessante è quella toccata a Massimo Popolizio, ormai confermatosi «miglior attore» della nuova generazione.

La segnalazione più interessante è quella toccata a Massimo Popolizio, ormai confermatosi «miglior attore» della nuova generazione.

Popolizio vede riconosciuto il proprio percorso di crescita soprattutto sotto la guida di Luca Ronconi, che lo ha voluto, quest'anno, sia in «Re Lear» sia in «Verso Peer Gynt». Accanto a lui, il premio per la «migliore attrice» è andato a Judith Malina, la musa americana del Living Theatre, impegnata questa stagione in uno spettacolo tutto italiano: «Maudie e Jane».

Le segnalazioni infine, che rappresentano il versante più stimolante degli Ubu, hanno dato spazio alla ricerca shakespeariana di Alfonso Santagata, al teatro «avvicinato» di Marco Paolini (il suo «Racconto del Vajont» è davvero lo spettacolo più coinvolgente di quest'anno) e alle musiche composte da Giovanna Marini per «I Turcs tal Friul», l'impegnativo lavoro di recupero del testo friulano di Pier Paolo Pasolini cui si è dedicato il regista Elio De Capitani, assieme a una ventina d'attori in gran parte formati dalla nostra regione.

La segnalazione più interessante è quella toccata a Massimo Popolizio, ormai confermatosi «miglior attore» della nuova generazione.

TEATRO / TRIESTE

Natale, portami papà

Ben riuscito «El regalo» della Barcaccia

TRIESTE — Questa volta Gerry Braidà e Carlo Fortuna hanno avuto la mano felice nel confezionare «El regalo de Nadal» che il loro affezionato pubblico si aspetta, ogni anno, al Teatro dei Salesiani, della Barcaccia: si tratta, come sempre, della commedia che va in scena fra novembre e dicembre e che, naturalmente, deve avere degli ingredienti natalizi, cioè una storia che contenga, oltre al tipico umorismo popolare e nostrano, una dose di schietta commovente, un po' di solidarietà e bontà e, magari, un briciolo di suspense che non guasta.

Gli autori hanno miscolato bene le dosi (senza eccedere in un senso o nell'altro, soprattutto senza calcare troppo sul

fattore sentimentale) e ne è uscito un prodotto che, basandosi anche sull'ottima recitazione degli attori e sulla impeccabile messa in scena, riesce insieme a divertire e a far leva sui sentimenti migliori.

La storia viene raccontata in «playback» durante una cena al ristorante fra due coppie di amici; siamo alla vigilia di Natale e questo giorno magico ci fa ritornare indietro nel tempo, agli anni '60. Il protagonista della vicenda è un ragazzo che non riesce a darsi pace finché non ritrova il proprio padre che lo ha abbandonato quando era appena nato e non ha più dato notizie di sé. Nel suo ansioso, e ingenuo, cercare a Trieste un signore che porta il suo stesso cognome, il

ragazzo conosce un'umanità semplice e schietta che cerca di aiutarlo, una ragazza della sua età, i suoi genitori, i suoi zii e anche un barbone, un simpatico, strampallato barbone-filosofo che dice cose sagge e dorme sulle panchine dei giardini.

E proprio in questa folia di personaggi minori c'è il lato migliore della commedia, la sua credibilità, l'aspetto umano e divertente, la sostanza teatrale delle situazioni. Molto merito, per questo «regalo» ben celofanato, da porre sotto l'albero, va a tutta la simpatica «famiglia» di attori, ma soprattutto ai due più sovrani, così ricchi di spontaneità vibrante: Lorenzo Braidà e Paola Coschizza.

Liliana Bamboschek

CABARET: UDINE

Moni Ovadia, voci e suoni yiddish



UDINE — Secondo appuntamento con il «Teatro per la collina», la rassegna organizzata al Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli. Questa sera, alle 20.30, verrà presentato, in prima regione, lo spettacolo di Moni Ovadia (nella foto) «Cabaret Yiddish».

Lo spettacolo fonde voci, suoni e immagini alla maniera inedita e originale di Moni Ovadia, artista ebreo, musicologo, inventore di un teatro musicale ispirato a una tradizione composita e sfaccettata. Quella affascinante del popolo ebraico, che Ovadia fa rivivere dopo aver ripercorso il suo lungo «vagabondaggio culturale e reale». Non a caso lo stesso Ovadia lo chiama «suono dell'esilio» e parla di «musica della dispersione», con evidente allusione alle sonorità (anche vocali delle molte lingue tagliate e mescolate di quel popolo) che hanno accompagnato, in ogni tempo, la diaspora.

«Cabaret Yiddish» è uno spettacolo che «sa di step» e di retrobottega, di strade e di sinagoghe: raccontato nella lingua Yiddish. Un miscuglio di tedesco, ebraico, polacco, russo, ucraino e rumeno. Il tutto accompagnato dalla musica Klezmer.

AL QUARTIERE FIERISTICO DI GORIZIA
DAL 30 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE

Il vino e la frutta del futuro? Un assegno a Vite '95-Poma '95

Con un cartellone particolarmente ricco di iniziative, dal 30 novembre al 3 dicembre tornerà al Quartiere fieristico di Gorizia VITE '95-POMA '95, il Salone internazionale dedicato alla barbatella e al vivaismo frutticolo, principale fiera europea del settore, ormai famosa in tutto il mondo per le novità che presenta, sia nell'ambito della sezione espositiva, che in quello delle tematiche congressuali. Un appuntamento importante per i viticoltori e frutticoltori, ma anche una occasione per il grande pubblico di conoscere più da vicino il mondo della vite e della frutta.

Molti gli elementi che fanno della rassegna goriziana un appuntamento unico in Europa: fra gli altri, attesissimo è il SALONE DELLA MICROVINIFICAZIONE, in cui i viticoltori potranno comparare i vini ottenuti da oltre 120 nuovi cloni di vite, mentre il pubblico potrà togliersi la curiosità di gustare sapori e profumi completamente inediti.

Oltre ai vini, si potranno assaggiare (e comparare) a Gorizia anche nuove varietà di frutta, che - in un futuro non lontano - potrebbero soppiantare quelle che compaiono oggi sulle nostre tavole.

All'interno di POMA sarà allestita una delle più complete MOSTRE POMOLOGICHE mai realizzate in Italia, una Mostra dei prodotti trasformati della mela e una prova assaggio di mele.

VITE '95

6° Salone della
Barbatella

POMA '95

2° Salone
del Vivaismo Frutticolo

e Congresso Internazionale di Frutticoltura

PROGRAMMA UFFICIALE

VITE '95 - 6° Salone della Barbatella / POMA '95 - 2° Salone del Vivaismo Frutticolo

GORIZIA - QUARTIERE FIERISTICO, 30.11 - 3.12.1995

ORARIO: 9.00 - 18.00

Giovedì 30 Novembre

Ore 9.00

Apertura dei Saloni
SALA CONVEGNI FIERA
Cerimonia inaugurale. Saluto delle autorità e Delegazioni estere
Apertura delle mostre

Ore 11.00

SALA CONVEGNI FIERA
Convegno sul tema:
"L'IMPEGNO DELLA DU PONT VERSO LA QUALITÀ
IN VITICOLTURA"
organizzato dalla Società Du Pont de Nemours Italiana.

Venerdì 1 Dicembre

Ore 9.00

SALA CONVEGNI FIERA
Giornata scientifica e Congresso internazionale di Frutticoltura
sul tema:
"LE PROSPETTIVE DELLA MELICOLTURA IN EUROPA"
- Novità genetiche e culturali
- Tecnologie innovative di conservazione e trasformazione delle mele
- Orientamenti dei mercati di consumo
organizzato con l'ERSA - Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura nel Friuli - Venezia Giulia, con la collaborazione dell'Università di Udine, del Centro Operativo Ortofrutticolo di Ferrara, la Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni del Friuli - Venezia Giulia e con il patrocinio della Regione Autonoma del Friuli - Venezia Giulia e della S.O.I.

Sabato 2 Dicembre

Ore 9.00

SALA CONVEGNI FIERA
Convegno sul tema:
"NUOVI METODI DI IDENTIFICAZIONE
DELLE VARIETÀ DI VITE"
organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Produzione Vegetale e Tecnologie Agrarie dell'Università di Udine

Ore 9.00

Visite guidate alle prove sperimentali sul melo presso l'Azienda sperimentale "A. Servadei" dell'Università di Udine, l'Azienda "Rinascita" dell'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Azienda "Pantianico" dell'ERSA

Ore 14.30

SALA CONVEGNI FIERA
Tavola rotonda sul tema:
"VITE E VINO NEL TERZO MILLENNIO"
Enologo Piero Pittaro: Qualità nella filiera della vite e del vino

Ore 14.30

Prof. Cesare Intrieri: Il vigneto Italia nel 2000
Cav. del Lav. Piero Antinori: Evoluzione del mercato e dei consumi del vino

Ore 14.30

organizzata dall'Associazione dei vivaisti viticoli del Friuli - Venezia Giulia e dalla sezione regionale dell'Associazione Enologi Enotecnici Italiani

Domenica 3 Dicembre

Ore 9.00

SALA CONVEGNI FIERA
XIV Congresso internazionale di apicoltura organizzato dal Consorzio Apicoltori della Provincia di Gorizia con il contributo della Camera di Commercio di Gorizia

AZIENDA FIERE, CONVEGNI ED ORGANIZZAZIONI

Via della Barca, 15 - 34170 GORIZIA (ITALY)

Direzioni: Tel. 0481/520430 -

Telefax 0481/520279 - Telex 460082

Organizzazione VITE-POMA: Tel. 0481/22233



FIERE GORIZIA

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

MONFALCONE

Alfa
0481/798807 Fogliano villa-
schiera testa 3 letto... garage,
terreno mq. 340. L.
260.000.000 pronta. (C00)MONFALCONE ALFA
0481/798807 Mandamento re-
centissimo indipendente 2 ca-
mere 2 servizi mq 100 posto
auto L. 148.000.000! (A00)MONFALCONE Alfa
0481/798807 Ronchi nuove bi-
familiari 3 letto, taverna mq
70, mansarda, garage. L.
290.000.000. (C00)MONFALCONE Alfa
0481/798807 Semicentrale bi-
camere autoriscaldato garage
cantina L. 104.000.000! (C00)MONFALCONE Alfa
0481/798807 Staranzano re-
cente minialloggio terrazza,
soffitta, ammobiliato. L.
108.000.000. (C00)MONFALCONE Alfa
0481/798807 Staranzano vici-
nanze nuova bifamiliare mq
250; salone 4 camere doppi
servizi doppio garage, taver-
na. (C00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Ronchi bella vil-
la indipendente, ottimo stato,
totali mq 200, doppio garage,
cantina, giardino mq 1000. Al-
tra Monfalcone, adatta bifamili-
are. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 centralissimo
appartamento completamente
da ristrutturare, mq 70. L.
45.000.000. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 costruendi appa-
rtamenti, piccola palazzina,
1/2 letto, autoriscaldati, posto
macchina coperto, cantina,
verde condominiale. Altri Fo-
gliano, mansarda, giardino
propri. (A00)MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Duino apparta-
mento bi-letto, studio, salone
con caminetto, doppi servizi,
ampio terrazzo, autoriscaldato,
cantina, posti macchina co-
perti, verde condominiale.
(A00)

APPROFITTA SUBITO
NON ASPETTARE L'ESTATE
IL CLIMATIZZATORE PER AUTO

Diavia

A SOLE L.
1.890.000*
MONTAGGIO COMPRESO
PER I MODELLI ALFA ROMEO, FIAT, LANCIA E...

... CONDIZIONI SPECIALI SU TUTTE LE MARCHE
VANTAGGIO CLIMA
dal **15 NOVEMBRE '95**
al **29 FEBBRAIO '96**

Centro autorizzato Diavia:

PICCINI
C O D R O I P O
TEL. (0432) 906223 - FAX 906572
CLIMATIZZATORI D'ARIA

doppi terrazzi autoriscaldato
cantina e garage.
0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA:
villa in bifamiliare ampia me-
tratura abitabile giardino finitu-
re accurate prossima conse-
gna. 0481/411548. (C00)

MURAT (Campo Marzio) si-
gnorile soggiorno camera ca-
meretta cucina servizi separati
terrazze luminosissime,
150.000.000. Occasione. Top
040/314777. (A12935)

OPICINA appartamento indi-
pendente con giardino sog-
giorno cucina cinque camere
taverna mansardina box tran-
quillissimo luminoso. Evoluzio-
ne Casa 040/639140. (A099)

POSTO auto scoperto. Via
Piccardi. Cancellato con teleco-
mando 20.000.000 Cuzzot
0337/793964. (A12910)

PRIMAVERA 040/311363
Commerciale TERRENO EDI-
FICABILE panoramico con ca-
sa unifamiliare esistente.
(A12861)

PRIVATO vende fine Viale ap-
partamento nuovo 120 mq ga-
rage. Tel. 574441 serali.
(A12938)

RABINO 040/368566 adia-
cenze fiera casetta su 2 livelli
180 mq totalmente da ristruttu-
rare adatta uso magazzino o
ufficio con posto macchina
124.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero
adiazioni S. Giusto apparta-
mento completamente ristrut-
turato con ascensore compo-
sto da soggiorno cucinotto ca-

mera matrimoniale bagno pog-
giolo cantina 92.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 libero
adiazioni Università ottimo
appartamento completamente
ristrutturato e ammobiliato
adatto studenti composto da
camera matrimoniale cucina
abitabile bagno 80.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 libero
adiazioni Venezia ingresso
camera cameretta cucina abi-
tabile bagno 85.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 libero
bellissimo appartamento vista
mare e città rimesso a nuovo
ultimo piano in stabile signori-
le con ascensore composto
da soggiorno 2 camere cucina
abitabile bagno ripostiglio
poggioli + lastrico solare di 70
mq 280.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero
largo Sonno appartamento
in stabile recente piano alto
con ascensore vista aperta
soggiorno cucina abitabile ca-
mera matrimoniale bagno pog-
giolo cantina 126.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 libero
ottimo appartamento comple-
tamente ristrutturato zona S.
Giacomo soggiorno cucina
abitabile camera bagno riscaldamento
autonomo
80.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero
Roiano appartamento in stabi-
le trentennale con ascensore
composto da soggiorno came-

ra matrimoniale cucinotto ba-
gno terrazzo 126.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 libero
rotonda del Boschetto in pa-
lazzo recente appartamento
perfetto soggiorno tinello con
cucinotto camera matrimoniale
bagno poggolo poggolo
138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero
Valmaura appartamento in
stabile recente con ascensore
soggiorno cucinotto 2 camere
bagno poggolo cantina
133.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero
Valmaura in palazzo recente
con ascensore appartamento
perfetto luminoso composto
da soggiorno cucinotto camera
matrimoniale bagno poggolo
grande ripostiglio
110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero
via Molino a Vento camera
matrimoniale cucina abitabile
bagno poggolo riscaldamento
autonomo 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero
via Piccardi in stabile d'epoca
soggiorno cucina abitabile ca-
mera matrimoniale camerino
bagno 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero vi-
colo Ospedale Militare adatto
universitari soggiorno con an-
golo cottura camera matrimo-
niale bagno ripostiglio cortile
in uso 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Gia-
como monolocale con soppal-
co e bagno completamente ri-
strutturato 53.500.000. (A00)

ROIANO soggiorno, matrimo-
niale, cameretta, cucina, servi-
zi, balcone, riscaldamento au-
tonomo, 140.000.000. Proget-
tocasa 040/368283. (A00)

ROIANO vista mare soleggiato
ultimo piano, ascensore, cir-
ca 90 mq altro, soggiorno, cu-
cina, due stanze, servizi, ta-
verna, 315.000.000. Progetto-
casa 040/368283. (A00)

SEVERO alta, trentennale, rifi-
nitissimo, luminoso, soggiorno,
cucinotto, saloncino, ca-
mera, bagno, ripostiglio, ca-
merino, soffitta 165.000.000
Cuzzot 0337/793964. (A00)

SEVERO appartamento panorami-
co consegna giugno 1996 due
stanze soggiorno cucina servi-
zi poggolo posti macchina
cantina. (A12941)

VESTA 040/636234 Erta S.
Anna appartamento panorami-
co consegna giugno 1996 due
stanze soggiorno cucina servi-
zi poggolo posti macchina
cantina. (A12941)

VESTA 040/636234: vende
piazza S. Antonio Nuovo ap-
partamenti di varie metrature
da mq 90 a 220. (A1